EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 100 - Numero 30

Una 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Lunedì 5 - Martedì 6 Febbraio 1968

Inserzioni: PUBBLICITAS STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 760-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866.477 16121 Genova, via 12 ottobre 136/r, tel. 585-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. data ripos. aum. 20% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. uni. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 1000) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 600) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: ed. notturna - Estero sem. 25% - Casa arretrate prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina; Austria sc.3,5; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,30; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pet. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera fr. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Una settimana di sangue e distruzioni

Saigon: nuovi attacchi dei guerriglieri vietcong

La capitale è in una situazione gravissima: centinaia di cadaveri insepolti, cinquantamila senzatetto, pericolo di epidemie - Sembra imminente un'offensiva contro le basi aeree americane - Forte pressione su Da Nang - Continua la furiosa battaglia di Hue - Ancora accaniti combattimenti nel delta del Mekong

Nostro servizio particolare

SAIGON, lunedì matt.

Dopo una notte abbastanza calma, due grossi scontri si sono accesi ieri mattina nella capitale. I guerriglieri annidati a Saigon sarebbero almeno 000-500, ma ad essi probabilmente bisogna aggiungere numerosi franchi tiratori.

Le condizioni di vita nella città sono diventate disastrose. Centinaia di cadaveri giacciono ancora insepolti, da parecchi giorni, nelle strade che sono state teatro dei combattimenti. Vi è il pericolo di epidemie.

Inoltre circa 50.000 abitanti della capitale hanno abbandonato le loro abitazioni in seguito ai combattimenti per le strade. Almeno 30.000 case sono anche distrutte nella sola Saigon. Circa un migliaio di abitanti della capitale sono rimasti uccisi negli scontri dei giorni scorsi. Diverse centinaia sono feriti e negli ospedali non c'è posto. Il quadro è spaventoso.

Quanto ai combattimenti di ieri nella capitale, essi si sono svolti soprattutto nel quartiere di Cholon e vicino all'aeroporto. Si ritiene che nel corso della notte i guerriglieri avessero ricevuto rinforzi e rifornimenti. Essi hanno bombardato il Quartier Generale della polizia, colpendolo con alcuni razzi. Quindi hanno attaccato un deposito americano. A loro volta le truppe statunitensi hanno ricevuto rinforzi considerevoli dalla base di Bien Hoa. Tuttavia vi sono momenti di difficoltà. Ieri, in seguito all'attacco dei vietcong, l'aeroporto è stato chiuso al traffico. Le truppe alleate hanno l'ordine di sparare a vista su chiunque si trovi in strada dopo le 19.

La situazione più critica, dal punto di vista militare, non è però a Saigon. Dopo l'impeto dei giorni scorsi l'offensiva vietcong sembra rallentata, ma le autorità americane non nascondono la loro inquietudine per ciò che potrà accadere nell'immediato futuro. Esse hanno la certezza che i guerriglieri stiano preparando una nuova ondata di attacchi che dovrebbe essere diretta soprattutto contro le basi aeree statunitensi.

Queste ipotesi vengono fatte nell'ambiente vicino al generale Phillip Davidson, che dirige i servizi d'informazione americani nel Vietnam. Il generale in persona ha detto, in una conferenza-stampa svoltasi ieri a Saigon, che i comunisti hanno impegnato circa 80 mila uomini nelle operazioni della settimana scorsa e che altri 65 mila sono rimasti inutilizzati. Il generale ha dichiarato ancora che i partigiani sono in grado di rinnovare la loro offensiva in molte parti del Vietnam del Sud, soprattutto nelle province costiere della parte centrale del paese. I vietcong, a detta del generale, hanno ancora la capacità di compiere azioni nel settore di Saigon. Le loro perdite sono valutate in 15.000 uomini, ma molti osservatori sono scettici su tale cifra e non escludono che esso sia superiore alla realtà.

Scontri sono in atto in tutto il paese. Gli americani, ripresisi dalla sorpresa dei primi giorni, lentamente ovunque di riconquistare le posizioni perdute, ma non sempre la loro controffensiva ha successo. Impegnata fino al limite delle sue possibilità è l'aviazione: bombardamenti a tappeto sembrano compiuti in un largo perimetro attorno alla capitale con l'obiettivo

(Continua in 15ª pagina)

Durante la battaglia di Hue un «marine» ferito viene trascinato dietro un riparo dai compagni (Telefoto UPI)

Nel campionato di calcio di serie A

Una giornata disastrosa per le squadre torinesi

La Juventus ha ceduto di schianto a Varese: 0-5 - Il Torino beffato in casa dalla Fiorentina: 0-2 La vendetta del «vecchio» Vinicio contro l'Inter (sconfitta a Vicenza per 2 a 1) - Il Milan all'ultimo minuto ha piegato il Napoli (2-1) - Dopo Roma-Spal (1 a 1) Pugliese accusa i giocatori

Una giornata nera per le «squadre torinesi, nel campionato di calcio di serie A. Nerissima per la Juventus, sconfitta a Varese con l'umiliante punteggio di 5 a 0. Anche mercoledì, in Coppa dei Campioni, i bianconeri persero, per 3 a 2: ma allora uscirono dal campo a testa alta e li vedemmo, sui teleschermi, combattere con coraggio fino all'ultimo minuto, senza rassegnarsi. Ieri la squadra che è Campione d'Italia e anche per questo dovrebbe tener alto il suo prestigio, ha perso malamente, e forse non solo due punti in classifica, non solo gran parte delle sue possibilità di riconquistare lo scudetto, ma anche molte delle simpatie di cui gode in tutto il Paese. Non basta l'assenza di alcuni titolari a giustificare una sconfitta di queste proporzioni. Tanto più che gli elementi nuovi, acquistati proprio per questo torneo, non vengono utilizzati; tanto più che il duplice impegno, di campionato e di Coppa, non è giunto improvviso.

Il Torino ha visto troncato dalla Fiorentina, con il secco punteggio di 2 a 0, il volo che durava ininterrotto fin dall'inizio di quest'anno, con quattro vittorie consecutive, due in casa e due in trasferta. Anche per i granata, il distacco dalla capolista Milan è ormai di sei punti, anziché per essere ricuperati nelle dodici partite che mancano alla fine del torneo. E' un duro colpo per la squadra di Fabbri, fresca realtà del Campionato e fino a ieri seriamente candidata a tornare al livello di gioco e di successi del grande Torino, scomparso a Superga. Il suo «goleador» Combin, questa volta non è andato a segno, ma ha fatto ugualmente il suo dovere, ciò che non si può dire di tutti gli altri giocatori.

In testa alla classifica il Milan sembra volare verso il titolo di campione, ha quattro punti di vantaggio sulla «rivelazione» Varese, sei punti sulla coppia delle squadre torinesi. Se diciamo «sembra», senza voler azzardare una certezza, è solo perché nelle ultime partite i marcatori di Rocco non hanno dato l'impressione di essere fortissimi e due successi rocambolesco di ieri sul Napoli e quello di quindici giorni prima sulla Spal) sono stati ottenuti all'ultimo minuto.

In tutte e due le occasioni, a dare la vittoria al Milan è stato Prati, uno dei giovani che sono la nota più positiva e consolante di questo torneo. Prati che in 11 partite ha segnato 12 goals, ha 21 anni; Anastasi, il centravanti del Varese che ieri ha inflitto per tre volte la parola alla Juventus, ha 19 anni.

Tra i giovani, va ricordato oggi anche un «vecchio»: Vinicio che, dopo un'annata amara e oscura, nelle file dell'Inter (Italia quale era stato acquistato senza poi quasi mai utilizzarlo) è tornato al suo Vicenza ed ha segnato due reti proprio alla squadra di Helenio Herrera: una «vendetta» con la quale il simpatico giocatore può degnamente coronare la sua lunga carriera.

All'Olimpico, dopo una serie di sconfitte, la Roma è riuscita soltanto a pareggiare (1 a 1) con la Spal. Il trainer Pugliese non ha più parlato di dimissioni, ha però velatamente accusato qualche atleta di scarso impegno.

Servizi da pag. 9 a pag. 14

Combin, con il capo fasciato in seguito all'incidente subito in settimana, impegna il portiere fiorentino Albertosi che anche in questa occasione ha sventato la minaccia

Anastasi esultante, con a fianco il juventino Sacco (Meisio)

Dopo la conclusione del dibattito alla Camera

La polemica sul Sifar prosegue nei discorsi dei capi dei partiti

Interventi critici di La Malfa (pri) e Cariglia (psu) il quale chiama in causa, per i fatti del luglio '64, alcuni ministri del tempo - Rumor smentisce seccamente ogni possibilità di dialogo fra dc e pci: l'ipotesi era sorta per una frase delle dichiarazioni pronunciate da Piccoli a Montecitorio

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina

Nuove polemiche, nuove accuse confermano che il dibattito politico sul Sifar non è stato chiuso dalle votazioni con cui, giovedì scorso, la Camera, a larga maggioranza, ha confermato la sua fiducia al governo. Diventa anzi facile la previsione che tale dibattito si ritroverà, con toni più accesi e con attacchi più pesanti di quelli che si sentono oggi, nella campagna per le elezioni politiche.

Le direzioni di tre partiti, quelle del pri, del psi-psdi e della dc (che si riuniscono, rispettivamente, oggi, dopodomani e giovedì) si apprestano a fare un bilancio della discussione avutasi alla Camera, in settimana scorsa, sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni sul Sifar. Ma le prime valutazioni si sono sentite nei discorsi della domenica. Il segretario del pri La Malfa e il vice segretario del psi-psdi Cariglia hanno parlato di «stati di inadeguatezza» e di sfiducia che restano anche dopo il dibattito.

Il segretario della dc Rumor ha voluto fare un'importante messa a punto di carattere politico. Smentendo alcune interpretazioni date al discorso pronunciato sul Sifar dal vice segretario Piccoli, ha fermamente negato che la dc sia disponibile per qualsiasi forma di dialogo con i comunisti. Infine il ministro Mancini ha chiesto la convocazione del Comitato Centrale.

Secondo La Malfa, che ha parlato a Napoli allargando il discorso sul Sifar a tutto il problema della pubblica amministrazione, «*la magistratura ordinaria è il solo organo cui l'opinione pubblica guarda oggi con fiducia*». A questa considerazione il segretario del pri ha voluto aggiungere un monito: «*Il fatto che non esistono alternative politiche nella vita democratica italiana non deve autorizzare troppi faciloneria o disinvoltura nell'amministrazione della cosa pubblica*».

Cariglia, a Firenze, ha detto che alla Camera il centro-sinistra «*ha saputo ancora una volta respingere responsabilmente il concentrico attacco scatenato dalle opposizioni, nutrito di scandalismo, di fariseiche blandizie e di demagogia*». «*Detto ciò* — ha aggiunto il vice-segretario del psi-psdi —, *bisogna avere il coraggio di ammettere che, se le idee fossero state più chiare e la mano fosse stata più ferma, il governo avrebbe potuto evitare almeno il grottesco di una situazione che è necessario far risalire alla stessa attitudine per gli incarichi ricoperti dei ministri dell'epoca*». Cariglia ha concluso affermando: «*Bisogna chiarire subito tutto quanto resta nebuloso sotto il profilo delle responsabilità, siano esse burocratiche o politiche, e colpire con coraggio*».

Nel discorso di Rumor, che è stato pronunciato a Trento, di particolare interesse è l'affermazione che ogni dialogo tra la dc e i comunisti resta impossibile. Di prospettive di dialogo tra dc e comunisti, sia pure su alcuni temi limitati (ad esempio in difesa della democrazia contro eventuali congiure tipo Sifar), si era parlato dei giorni scorsi dopo che il vice-segretario democristiano cristiano Piccoli, alla Camera, aveva ammonito i comunisti che, di fronte a casi come quello del controspionaggio militare, essi non hanno interesse a indebolire la capacità d'azione del governo. Rumor, nel suo discorso, ha voluto precisare: «*Sono dovuto inutili la disputa e l'arzigogolo sul tema del dialogo — di cui si è occupata con fatuità e malizia la democrazia cristiana — tra la maggioranza e l'opposizione e in particolare tra la maggioranza e il partito comunista*».

Come sempre, ha aggiunto il segretario della dc, «*la nostra contestazione polemica si propone di mettere in evidenza ai militanti ed ai simpatizzanti comunisti la contraddizione tra certi discorsi e il gelido e sordo monolitismo interno del partito comunista, tra certa asserita disponibilità e la incapacità a un chiarimento di fondo sul tema della democrazia*».

Facendo il bilancio del dibattito svoltosi alla Camera, Rumor ha concluso osservando che se un fatto positivo vi è stato è che «*alla fine ha fatto premio la consapevolezza che non si rovescia una linea (il centro-sinistra) così faticosamente affermata e portata avanti senza lasciare un vuoto nel paese di cui beneficerebbero solo le forze comuniste, dando corpo a rinnovate velleità frontiste*».

Abbiamo già accennato che il ministro Mancini ha chiesto la convocazione del suo partito («il psi-psdi»). Bisogna chiarire, ha detto Mancini parlando a Cosenza, perché sul Sifar «*il partito nei suoi massimi organi dirigenti e particolarmente nella segreteria, che in questo caso doveva assumersi tutte le responsabilità decisionali, ha abdicato ed è caduto nell'incertezza e nel dubbio*» mentre «*avrebbe dovuto prendere una posizione di attacco*» e tanto più perché «*i socialisti avevano le carte in regola per quello che hanno fatto prima del '64, nel '64 e dopo il '64*».

Mario Pinzauti

A pagina 6:

Cinque morti nell'auto precipitata in un burrone a Cortina

TEATRO CARIGNANO

da martedì 6 a domenica 11

Anna PROCLEMER — Giorgio ALBERTAZZI

GLI AMANTI

NOVITA' DI BRUNELLO RONDI

PREMIO IDI 1967

REGIA DI BRUNELLO RONDI

VIETATO MINORI ANNI 18

Da oggi vendita biglietti «La Stampa», tel. 535.113

Quattro "13„ (uno a Genova) incassano oltre 90 milioni

Gli altri sono stati realizzati a Pavia, Reggio Emilia e Pontedera - Ancora sconosciuti i vincitori Un camionista, indicato come il fortunato tredicista genovese, smentisce: «Ho fatto solo dieci»

ROMA, lunedì matt.

Grosse quote al Totocalcio. Nel concorso di ieri sono stati realizzati soltanto quattro «tredici» a Reggio Emilia, a Pontedera, a Bolzaneto e a Pavia. A ciascuno dei vincitori spettano 91 milioni 694.500 lire. Tutte e quattro le fortunate schedine risultano anonime. I «dodici» sono 297: vincono 1 milione e 371.800 lire.

GENOVA, lunedì matt.

Una delle quattro schedine che hanno fatto tredici al Totocalcio vincendo 91 milioni 694.500 lire è stata giocata a Bolzaneto, un popolare quartiere industriale della val Polcevera, nel bar-ricevitoria del sig. Francesco Torre. La schedina da trecento lire, di quattro colonne, anonima, reca il numero: «620/GA/80540». Il locale, situato in via Bolzaneto 170 rosso, è stato invaso ieri sera da fotografi, giornalisti e abitanti del quartiere che volevano conoscere il nome del vincitore. Ma la «caccia» si presenta tutt'altro che facile.

Il proprietario del bar non è in grado di fornire utili indicazioni. «C'è sempre un viavai di gente nel mio locale — ha dichiarato — e non posso ricordare tutti quelli che vengono a compilare le schedine. Non so neppure quando mi è ricevuto la giocata».

Alcuni clienti al bar ritengono tuttavia di avere identificato il tredicista. Sostengono che si tratta di un camionista, Aldo Lavagnino. Quest'ultimo, rintracciato, ha negato di aver vinto i 91 milioni e mezzo. «Ho giocato, è vero — ha spiegato — ma ho totalizzato soltanto dieci punti». A chi gli ha chiesto di mostrare la schedina ha risposto: «L'ho gettata via dopo aver appreso i risultati».

PAVIA, lunedì matt.

Ieri sera, non appena si è sparsa la notizia che soltanto quattro persone in tutta Italia avevano fatto «tredici» al Totocalcio ed una delle fortunate schedine era stata giocata a Pavia, è cominciata la caccia al neo-milionario. Fino a questo momento; però, ogni ricerca è risultata vana.

La schedina da 91 milioni è anonima ed è stata giocata in una ricevitoria di piazza Vittorio Veneto, in località Stradella. Il gestore non ha saputo fornire indicazioni che possano essere d'aiuto all'identificazione

CRONACA CITTADINA

Si preannuncia una seduta di accese polemiche

Stasera in Consiglio comunale il «caso Mina» e le dimissioni

L'assemblea dovrà votare sulla rinuncia all'incarico dei cinque assessori democristiani - Dichiarazioni del sindaco prof. Grosso e dell'on. Donat-Cattin - Una nuova protesta del gruppo doroteo

Il Consiglio comunale si riunisce stasera alle 20. L'assemblea, preceduta da un incontro dei capigruppo, si preannuncia assai polemica. In seduta segreta saranno discussi i verbali della commissione di accertamento sulla segreteria del prof. Mina, quindi risponderà l'assessore. Il dibattito, in riunione pubblica, passerà all'esame delle dimissioni dei cinque assessori dc del gruppo doroteo: Dezani, Dutti, Costamagna, Gauna e lo stesso Mina. Difficile prevederne l'esito, anche le correnti dc al riguardo sono in netto contrasto.

«Il Consiglio comunale — ci ha detto il sindaco prof. Grosso — dovrà sentire stasera le osservazioni del prof. Mina alla relazione della commissione di accertamento. Rivendico che ho fatto rispettare il diritto dell'assessore; che il Consiglio gli accordasse il tempo per questa sua risposta prima di discutere sui fatti e formulare valutazioni di merito. L'invito che avevo rivolto a Mina di astenersi dall'esercizio delle funzioni di assessore, e cioè di considerare sospesa la delega nel periodo in cui dovesse tenere contatti con gli uffici per preparare le sue osservazioni, era puramente un comportamento procedurale: doveva rispondere alla sensibilità dell'assessore il quale mi avrebbe alleggerito il compito se lo avesse esplicitamente dichiarato egli stesso. Le accuse che mi vengono rivolte di avere calpestato il diritto alla difesa risultano apertamente infondate».

Il prof. Grosso ha proseguito: «All'ordine del giorno sono anche iscritte le dimissioni di cinque assessori: la decisione per la presa d'atto spetta al Consiglio. La mia posizione è di una chiarezza cristallina e non mi abbasso a discutere le generiche accuse politiche che sono state formulate nei miei confronti, né i diversivi che oggi vengono tentati».

La crisi che si profila in Giunta ha polarizzato anche ieri l'attenzione degli esponenti politici. L'on. Donat-Cattin, in un discorso pronunciato a Ivrea, ha detto che «se si desse corso alla rappresaglia contro un sindaco che con senso del diritto e superiore imparzialità si è adoperato perché la moralità sia sempre salvaguardata nella pubblica amministrazione, non soltanto si aprirebbe in modo disastroso una competizione elettorale, ma si comprebbe sopraffattore una lesione irreparabile di valori ai quali, almeno molti nella dc, non si sentono di poter in alcun caso rinunciare».

Il gruppo doroteo della dc, dal canto suo, ha ribadito che «la determinazione di rassegnare le dimissioni da parte degli assessori facenti capo alla corrente di maggioranza è esplosa, in una situazione politico-amministrativa già da tempo deteriorata, per manifestare una vibrata protesta contro la procedura, profondamente ingiusta sul piano [illegible] e del tutto sommario e contraddittoria sul piano giuridico, attuata dal sindaco in supina accettazione delle più demagogiche ed sparite tesi dello scandalismo comunista». La nota deplora inoltre «l'accettazione da parte del sindaco di portare già all'ordine del giorno della discussione di stasera una mozione di censura, firmata sei consiglieri Novelli, Dipietrantonio e Costagno, contro l'assessore Mina, prima ancora che sia possibile un giudizio serio ed equanime sulle accuse che gli sono state formulate».

Infine, in questo fitto scambio di comunicati, una precisazione del psu. Il segretario provinciale del partito, Panzini, ha voluto chiarire «a proposito di talune dichiarazioni apparse a titolo personale sui quotidiani, che il comitato esecutivo ed il gruppo consiliare del psu non hanno inteso assumere alcuna posizione sul problema sollevato dalla maggioranza de circa l'impostazione data dal sindaco alla conduzione dell'amministrazione comunale di Torino».

Clamorosa scoperta in una casa di borgata Mirafiori

All'insaputa del marito nascondeva la refurtiva dell'amico in cantina

L'uomo, un operaio della Fiat, rincasa dal turno di notte e trova la polizia che perlustra l'alloggio La moglie e la cognata avevano una doppia vita: in cantina vi sono gioielli per sette milioni, rubati il giorno prima a un orefice di corso Sebastopoli - Le due sorelle arrestate per ricettazione

Due sorelle, Ivana e Alba Inglese, di 32 e 23 anni, sono state arrestate l'altra sera dagli agenti del commissariato Mirafiori. Sono accusate di ricettazione per avere nascosto in cantina preziosi e argenteria, per un valore di 7 milioni, rubati nella notte di venerdì dall'oreficeria di Arno Conrotto, in corso Sebastopoli 168.

Senza perdere tempo i marescialli Italiano e Bermano hanno iniziato le indagini interrogando dei pregiudicati di loro conoscenza. Sono venuti a sapere che la refurtiva era stata depositata nella cantina di un operaio Fiat, Secondo Chiusano, 35 anni, abitante in via Pio VII n. 114. I due sottufficiali si sono appostati nello stabile indicato ed hanno atteso fino alle 13, quando è rincasato dal lavoro il Chiusano. Lo hanno avvicinato e lo hanno invitato a mostrare qual era la sua cantina.

L'operaio li ha preceduti e quando si è trovato davanti alla porta è rimasto di stucco: l'uscio era socchiuso e la serratura presentava tracce di scasso. Le torce elettriche hanno illuminato i gioielli nascosti.

«Io non so niente di tutto questo — ha protestato l'operaio. — Arrivo adesso dal lavoro. Ho fatto il turno di notte. Potete accertarlo». «E' quello che faremo — hanno risposto i due sottufficiali — adesso venga con noi». Accompagnato in ufficio, il Chiusano ha convinto il dott. Salvati della propria innocenza, ma è rimasto incerto quando gli sono state chieste informazioni sulla moglie Ivana Inglese. «Non so che cosa faccia — ha dichiarato — soverte passa le notti fuori casa. Io lavoro di notte e lei ha paura a rimanere sola in casa. Dica che va dalla sorella Alba che è separata dal marito».

Le indagini condotte dalla polizia sulle due donne hanno fornito informazioni tutt'altro che buone. Esse erano amiche di Nicola Cocomazzi, residente a Pinerolo, già noto alla polizia che l'aveva fermato più volte per furti. Trascorrevano sovente le notti con lui, all'insaputa del Chiusano. Ivana ed Alba sono state rintracciate due ore dopo e condotte in questura per essere interrogate dal dirigente della Mobile dott. Valerio. Le sorelle hanno dichiarato di non sapere nulla dei preziosi rubati, ma hanno ammesso di essere rimaste assieme al Cocomazzi dalla sera di venerdì fino alle 2 del sabato.

Il funzionario non le ha creduto; ritenendole responsabili di ricettazione, le ha arrestate entrambe e trasferite allo «Nuovo» a disposizione del Procuratore.

Le offerte per la Sicilia: 470 milioni

Rintracciato all'asilo di via Ormea il padre del pastorello "adottato" a Firenze

Diminuisce di giorno in giorno l'arrivo dei profughi dalla Sicilia. Ieri al Centro di soccorso di Porta Nuova non si è presentato nessuno: sul «treno del sole» ne erano stati segnalati 15, ma erano attesi da parenti e si sono dileguati in città senza passare dall'ufficio. Il Centro si è chiuso a mezzogiorno.

Abbiamo rintracciato nella nostra città il padre ed il fratello di Alberto Altomonte, il pastorello di 11 anni temporaneamente «adottato» a Firenze da due persone generose. Francesco e Giuseppe Altomonte, di 46 e 12 anni, sono scesi dall'ostello notturno di via Ormea. Sfollati da Castelvetrano hanno trovato a Torino un clima cordiale. «Qui mi trattano come un fratello — dice Francesco Altomonte, visibilmente commosso —. Ho trovato un lavoro in un'impresa che costruisce case nella zona di Baldissero. Appena mi daranno la "settimana" mi cercherò un alloggio». Giuseppe ha ripreso a frequentare la scuola, l'hanno accolto alla Sitlio Pellico. Spera che presto il fratello lo raggiunga.

I nostri sportelli di via Roma ieri sono rimasti aperti per ricevere le offerte in favore delle famiglie siciliane colpite dal terremoto. Era una giornata festiva, molti torinesi sono andati fuori città. Eppure altra folla è venuta a versare un contributo, sono giunte nuove lettere di affettuoso consenso. Sono state raccolte un milione 133 mila 850 lire. Numerose come sempre le scolaresche. Ricordiamo 136.400 lire inviate dagli alunni e insegnanti della scuola elementare «D. Savio» di Moncalieri, 122.000 lire della «Vittorio Alfieri» (secondo versamento) di Torino, 50 mila lire di Antonio Andusso e C., 30 mila lire di Carlo e Ilda Mantovani. Il totale generale è ora di circa 470 milioni.

Le sorelle Ivana e Alba Inglese al momento dell'arresto

Aggredita in casa da un bruto lotta e lo costringe a fuggire

L'uomo le aveva accompagnato la bimba dalla scuola Invitato ad entrare, ha chiuso la porta a chiave e assalito la donna - L'episodio sette mesi fa: ieri l'arresto

Due agenti di polizia si sono presentati ieri mattina da Giannino Girotto, 46 anni, via San Tommaso 11, e l'hanno invitato a seguirli in questura. «Sono innocente» ha detto l'uomo; gli è stato mostrato l'ordine di cattura spiccato dal procuratore della Repubblica per un episodio di violenza che sarebbe avvenuto alla fine dello scorso giugno.

Il Girotto era già stato arrestato, per contrabbando di sigarette, ed aveva scontato oltre un anno di carcere. Rioccupata la libertà stabilì il suo domicilio presso parenti. Il 30 giugno va a prendere la sua figliuccia all'uscita da scuola. La bambina era con un'amica abitante in via Refrancore 51. «Vi accompagno a casa tutte e due» dice il Girotto.

Quando arrivano davanti all'abitazione dell'amica della figliuccia, l'uomo sale e si presenta alla signora Agostina Pugliano, 36 anni, che viene ad aprire la porta: «Ho accompagnato a casa la sua bambina. Non si sa mai: la strada è pericolosa e ci sono brutti tipi in giro». La signora lo ringrazia e lo invita ad entrare. Il Girotto accetta e manda la bambina a giocare nel cortile.

Appena rimasto solo con la Pugliano, l'uomo rivela subito le sue brutali intenzioni. Chiude la porta a doppia mandata, afferra la donna e la getta su una poltrona. La Pugliano reagisce con energia e riesce, con uno spintone, ad allontanare l'uomo da sé, poi corre alla porta, la apre prima che il Girotto possa impedirglielo e dal pianerottolo invoca aiuto, facendo accorrere i vicini di casa. Il Girotto nella confusione scende a precipizio le scale e raggiunge la strada scomparendo.

La Pugliano attende il ritorno del marito dal lavoro, poi insieme vanno al commissariato e presentano denuncia. Il brigadiere Caiò della Mobile, interrogando la bambina può identificare ben presto il violento; ma è ormai trascorsa la flagranza e viene denunciato a piede libero. Nel corso dell'istruttoria il magistrato ha ritenuto che l'episodio rivestisse una certa gravità ed ha emesso l'ordine di cattura che è stato eseguito ieri.

Tregua degli universitari per gli esami di febbraio

Il comitato di agitazione degli studenti universitari ha deciso ieri che si riapra Palazzo Campana per la sessione di esami di febbraio. Gli allievi si sono impegnati a non occupare la sede delle facoltà umanistiche purché «sia garantita la possibilità di tenere assemblee generali, riunioni di commissione e attività di propaganda». Il comitato precisa che lo stato di agitazione riprenderà se il Senato Accademico non accetterà di trattare con gli studenti «la revisione delle sospensioni disciplinari, il riconoscimento delle assemblee di base, l'interruzione dell'attività didattica nel periodo delle trattative».

Indagini a Settimo su un penoso episodio

Una bambina denutrita e con lividi I carabinieri interrogano la madre

La piccina di sette anni è stata accompagnata dalle assistenti sociali alla clinica pediatrica - La madre dice: «E' caduta», ma i vicini l'accusano di maltrattamenti - Qualche giorno fa la bimba ha chiesto a un'amica: «Si muore subito quando ci si getta sotto il treno?»

Una bimba di 7 anni, Giovina Pagano, è stata portata sabato mattina alla clinica pediatrica da una dottoressa e un'assistente sociale dell'Onmi di Settimo. Ha un forte deperimento organico ed una foruncolosi che le ha ricoperto il capo e parte del corpo di croste. Ha anche cicatrici e qualche livido sulle cui origini i medici non si sono ancora pronunciati. La bimba abita a Settimo in via Ariosto 30 con il padre, Vittorio di 36 anni, operaio, la madre Rosaria Calabria (non ricorda la propria età) e il fratello Michele di 8 anni.

La donna dice: «Giovina ho portato mia figlia con me a fare la spesa. E' caduta ed ha battuto la testa sulle pietre. Già un'altra volta era caduta e si era rotto il naso. L'ho accompagnata sabato mattina all'Onmi perché la visitassero».

Ma i vicini sostengono: «E' vero che si è rotto il naso cadendo, ma in quel momento stava fuggendo, perché la madre la picchiava. L'ha riportata a casa un brigadiere dei vigili». Per accertare la verità i carabinieri hanno invitato in caserma, per questa mattina, la donna. La quale, sempre secondo quanto si dice nella zona, un giorno avrebbe addirittura tirato un coltello contro la bambina, colpendola col manico sotto l'occhio.

Forse c'è dell'esagerazione in queste accuse: rimane comunque il fatto che la donna sovente è stata vista ubriaca e che la bimba è assai deperita. «A mezzogiorno mangiamo un piatto di minestra — dice Rosaria Pagano — e alla sera quel che avanza». Ma il marito guadagna sulle 80 mila lire il mese e l'affitto costa 10 mila. Con le altre 70 non si può certo procurare anche un po' di cibo alla bimba? A questa osservazione la madre non risponde. Scoppia a piangere. I vicini hanno sfamato parecchie volte Giovina. Il portinaio, Mario Rubino, giovedì l'ha ospitata e le ha dato da mangiare. «Mangiava con avidità, come se da tempo non toccasse cibo». Dice ancora il portinaio: «Il padre è giunto al punto di dare a me i soldi perché comprassi il latte ogni giorno. Passava lui alla sera a prendere la bottiglia». Temeva forse che la moglie invece del latte per la figlia acquistasse del vino per sé.

Michele, il fratello, frequenta la seconda elementare. Giovina non va a scuola. Perché? Si vergogna di non saper leggere e scrivere. Dice di avere cinque anni. Nei suoi occhi c'è tanta tristezza. Una ragazza che sta nella stessa casa afferma: «Una volta mi ha domandato se si muore subito quando ci si getta sotto il treno». Una frase che, pronunciata da una bambina, fa rabbrividire. Ora è alla clinica pediatrica. I carabinieri di Settimo intendono fare luce su questo penoso episodio.

Grave un bimbo di due anni investito da un'auto a Venaria

Un bambino di 2 anni, Vito Puglia, è stato investito con la madre Italia da un'auto nel centro di Venaria. Nello stesso incidente è stato ferito anche il genitore Giovanni Casale. La macchina, guidata dal manovale Girolamo Aschutto, 22 anni, ha effettuato a forte velocità un'inversione di marcia ed è balzata sul marciapiedi dove stavano passando i tre pedoni. Il bambino, colpito dal paraurti, è stato sbalzato a terra, l'uomo sbattendo contro il muro, la donna si è salvata.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Vittorio Veneto 10, v. Madama Cristina 83, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 240, c. Traiano 24, v. Delle Orfane 23, v. Ciburio 30, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 34, v. Valentino Carrera 88, p. della Vittoria 20, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 138, c. Vittorio Emanuele 84, c. Turati 48, c. Peschiera 295, c. Moncalieri 257, v. Barletta 93, c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, c. Francia 1, v. Giosuè Borsi 116, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 316.

Dalle 8: v. Stradella 196, p. Lagrange 1, v. Nicola Fabrizi 102, c. Racconigi 39, c. Trapani 159, v. Lanzo 88, p. della Repubblica 34, p. Respighi 3 angolo v. Cirenaica, v.le dei Mughetti 11 (Vallette), c. Stati Uniti 5, v. Maria Vittoria 3, l.go Orbassano 79, v. Livorno 2, c. Giambone 19, v. Sacchi 46, c. Francia 172, p. Carlina 15, c. Unione Sovietica 301 bis, str. San Mauro 35, v. Cernaia 34, v. Santa Giulia 26, v. Scala 1, v. Berthollet 10, v. Nizza 188.

Rosaria Calabria Pagano

Fotografo solo in casa muore avvelenato dal gas

Egidio Romeo, 67 anni - La moglie era andata a trovare una figlia sposata - Un'altra figlia rincasando lo trova in fin di vita - Altro fatto: fugge da una clinica e si uccide

Il fotografo Egidio Romeo è morto ieri sera alle 20 sulla ambulanza che lo portava all'ospedale, poco prima la figlia Silvana, 31 anni, lo aveva trovato privo di sensi nella cucina invasa dal gas. Sul tornello c'era un pentolino rovesciato.

Egidio Romeo, 67 anni, abitava in via Bertola 2 dove aveva lo studio. Era uno dei più noti ritrattisti di Torino, specializzato soprattutto in bambini. Ieri pomeriggio la moglie Serafina è uscita per recarsi a casa di una delle tre figlie, sposata, che abita in via Sant'Antonino 27. Il marito l'avrebbe raggiunta più tardi.

Poco prima delle 20, un'altra figlia, Silvana, è rincasata e ha aperto la porta: l'alloggio era al buio, c'era un forte odore di gas. La ragazza è ridiscesa, è uscita, poi colta da un dubbio, ha telefonato in casa della sorella. Da detto alla madre che era stato disinnescato il gas aperto e si è spaventata quando ha saputo che il padre non era ancora arrivato in via Sant'Antonino. Con il permesso è tornata nell'appartamento ed in cucina hanno trovato il fotografo, appoggiato al tavolo, privo di sensi.

★ Una donna di 53 anni si è uccisa avvelenandosi col gas ieri mattina nella sua abitazione, in via Borgo Dora 4. Si chiamava Eleonora Borgiotto, soffriva di una crisi depressiva da molti anni ormai.

Nel dicembre scorso i parenti l'avevano fatta ricoverare alla clinica Villa Ida a Lanzo, poiché che il suo contributo miglioramento, diceva solo di soffrire ancora di continui mal di testa. Ieri dopo pranzo l'hanno vista uscire dalla clinica; ha salutato il portiere con un sorriso: «Torno subito» e gli ha detto. Ed è venuta a Torino a uccidersi con il gas.

Ieri sera la cognata Maria, avvertita dalla direzione della casa di cura, è andata a cercarla a casa. Ha suonato più volte. Alla fine si è decisa a chiamare i pompieri. Aveva un triste presagio. Eleonora Borgiotto era a terra, vicino ai rubinetti del gas aperti. Sul tavolo un messaggio, scritto con calligrafia incerta, in rosso: «Sono solo tanto disperata, perdonatemi. Maria, l'ultima volta che ti vidi non mi volesti dare ascolto, e io avevo tanto bisogno di comprensione. Chiedo perdono a Dio, lui capirà la mia disperazione. Mi raccomando...» e qui le poche parole si perdono.

Egidio Romeo, 67 anni

Il Carnevale è sempre giovane

Festosa animazione in piazza Vittorio. Il carnevale, che avrà il suo culmine dal 22 al 27 febbraio, è cominciato sabato con l'apertura del luna park. Non vi sono grandi novità, ma giostre e baracconi ospitano ripetimenti. Annibale Piccatuga, proprietario di autoscafi, ci dice: «Torino è una delle piazze più amabili. Ogni anno cerchiamo di dare ai torinesi la possibilità di divertirsi senza troppa spesa, offrendo spettacoli e giostre sempre più belli». Il signor Augusto Collino, che dirige alcuni «mestieri», promette: «Abbiamo deciso di introdurre nuove energie al carnevale torinese: è allo studio un "palco" fra i quartieri cittadini e, mentre gli anno prossimo si rifarà la sfilata dei carri allegorici, intanto grandi e bambini fanno la coda per salire sull'asino zoppo, sulle «ruote» e «falsi» cavalli e baracconi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 6,6
MINIMA + 1,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 4,5; press. 743,3; umid. 76 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: irregolarmente nuvoloso, nebbia, temperatura stazionaria. Temperature a Caselle: massima + 8; minima — 0,5; media + 1,5.

A TORINO SI ACQUISTA IL TELEFAR

CAMPAGNA DI PROPAGANDA
«UN TELEVISORE IN OGNI CASA»
UN'OFFERTA DAVVERO ECCEZIONALE

TV 23" installata completo di:
- Antenna sul tetto 1° e 2° C.
- Stabilizzatore di corrente
- Carrello base
- Lampada a luce diffusa

LIRE 99.000

Limitatamente a questa campagna speciali dilazioni di pagamento
VERSAMENTO MINIMO IN CONTANTI (E.S.) L. 19.000 E 8 RATE DA L. 10.000 MENSILI, PAGABILI PRESSO LA BANCA GRADITA DAL CLIENTE O PRESSO GLI UFFICI DELLA DITTA.
Vasta gamma di modelli nelle versioni 12" (transistor) 16", 19", 23", 25"
DA L. 85.000

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera

SE INTENDETE CAMBIARE IL VECCHIO TV
Con i nuovi «POLARIS» 23" e 25" ve lo valutiamo ancora un minimo di L. 30.000

TELEFAR = QUALITA' + GARANZIA — PREZZO
PERCHE' LO ACQUISTATE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
UNICA SEDE: VIA NIZZA 97 (di fronte Chiesa S. Cuore)
TELEFONO 65.19.57 - TORINO

Salone de LA STAMPA
CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
Via Roma, 80 - Telefono 817.858
ABBONAMENTI E VENDITA
Gazzette Ufficiali della Repubblica italiana - Bollettini ministeriali - Bollettini delle estrazioni - Pubblicazioni della C.E.E. - Edizioni Istituto Centrale di Statistica

PRESTITI IMMEDIATI a dipendenti grandi aziende, a proprietari auto ed alloggi anche ad ipotecarie CELERITA' - RISERVATEZZA FINANZIARIA FID- Via Carmelo 19 ang. Corso Bernardi - Torino Tel. 542834 530449

Nel Messico la morte è amica degli uomini

DAL NOSTRO INVIATO

Città del Messico, febbraio.

Sirene di ambulanze nella notte. Si sentono anche di giorno ma nelle ore buie sono più frequenti e più drammatiche. Si pensa a feriti da coltello o da pistola. Si pensa alle sparatorie in questi giorni nei quotidiani: *« Accoltella il turista che non lo lascia davanti alla porta di casa »*. E c'era anche quel tale che, esasperato dall'attesa, ha esploso due rivoltellate a un giovane che da 15 minuti occupava un telefono pubblico. Poi c'erano quei tre sergenti in una bettola e ognuno vantava di essere il miglior tiratore: erano arrivati alla scommessa, erano usciti e avevano sparato. Erano tutti e tre buoni tiratori: due sono morti subito, uno all'ospedale.

La notte si è sparsa sulle montagne attorno alla città, nelle *avenidas* illuminate a giorno le ambulanze con la sirena faticano nel tumulto del traffico. Ci sono file di spettatori lunghe anche duecento metri davanti ai cinematografi, nei ristoranti affollati suonano orchestrine. La gente passeggia, compra giornali e biglietti della lotteria, si ferma a guardare le vetrine e a discorrere. Perché le ambulanze? Tutto è così quieto.

Ma qui siamo nel centro, la *zona de oro*. Tra le baracche della sterminata periferia le luci sono poche e pallide, si intravedono ombre andare svelte, bimbi giocano in una pozzanghera, un giovane e una ragazza sono abbracciati. Nelle bettole si bevono *pulque* e *mezcal*: costano poco ed esaltano. Per dimenticare un'amara condizione c'è anche la *marijuana*: proibita, ma non è troppo difficile trovarla, una di queste sigarette costa 25 lire.

C'è un'altra parte della città dove la notte è diversa, ed è *plaza* Garibaldi. E' una bella piazza spagnolesca con grandi alberi nel centro e qualche caffè vivacissimo. Nella piazza e nei caffè vi sono un centinaio di *mariachis*: hanno il sontuoso *sombrero*, il bolero ricamato, la camicia con pizzi, i calzoni stretti e con la banda d'oro. Cantano e suonano chitarre, trombe e violini. Nelle canzoni, gli stessi temi dell'amore e della morte. Oppure, sono i canti della rivoluzione, come la *Cucaracha* e *Adelita* e quell'altra che ha un'aria gaia, ma le parole dicono: *« se devono uccidermi, che mi uccidano »*. La cantavano le armate di Villa, di Zapata, di Carranza: forse nessun'altra armata, andando al combattimento, ha mai cantato, non la sua vittoria, ma la sua morte.

« Quanti morti avete avuto nella rivoluzione? » domando a un amico messicano. « C'è chi dice 800 mila, chi più di un milione ». E prima della rivoluzione c'era stata la guerra per l'indipendenza, preceduta dal dominio violento e rapace dei conquistatori spagnoli — secoli di avidità e di superstizione, di odio e di paura —, e prima degli spagnoli c'erano stati i sacerdoti atzechi e maya con i loro dèi che esigevano massacri liturgici di migliaia di vittime in una gloria di polvere d'oro e di piume rare. I templi erano rossi di sangue e nelle piazze si alzavano montagne di teschi. Tutta la storia del Messico mostra la disinvoltura con cui si uccide e il coraggio con cui ci si fa uccidere.

Dice l'amico messicano: *« Viviamo in familiarità con la morte »*. Nessun paese ha tante feste quante ne ha il Messico (il calendario delle *fiestas* della Direzione del Turismo è un volume di 140 pagine), ma la festa dei morti — due novembre — è la più importante e la sola universale. E' una *kermesse* funebre, con funghi artificiali e *mariachis* per le strade. Si regalano ai bimbi le *calaveras*: teschi di zucchero con scritto sulla fronte *Ni modo pues* (non c'è niente da fare). Sono di zucchero vaniglioso, i bimbi li succhiano golosi. Nelle vetrine dei fornai vi sono biscotti a forma di femori, di scapole di vertebre. In altre vetrine macabre caricature, piccole bare nelle quali ridendo una corda balza fuori lo scheletro. Ovunque, un gusto smoderato ed esuberante per tutto quello che evoca o rappresenta la morte.

Nel Messico la morte è amica. Le chiedono aiuto le ragazze che vogliono essere corrisposte in amore cantando: *« Amata morte del mio cuore, non lasciarmi senza la tua protezione, e lui non lasciarlo mai tranquillo; molestalo, mortificalo, non dargli pace in modo che sia costretto a pensare sempre a me »*.

Da questa dimestichezza con la morte deriva la poca importanza che si dà alla propria vita e a quella degli altri. C'è una energica campagna per la *desarmatizacion*, ma in giro c'è profusione di armi. La rivoltella è un oggetto comune in tasca o nel cassetto dell'auto, se non c'è la pistola c'è il coltello o il *machete*. Si rischia la vita per un bel gesto, per dimostrare di essere *muy macho*, uno uomo. Si ammazza per una donna, per una scommessa, per il proprio onore. Un automobilista ha ucciso con una rivoltellata un altro automobilista che lo aveva superato: « Mi è passato accanto — si è difeso — suonando il clacson in modo beffardo ».

« La violenza e il crimine sono in ogni paese — mi dice l'amico messicano —. Da noi sono più frequenti perché abbiamo dietro secoli di ferro e di fuoco, e perché ci pesa l'eredità degli antenati indiani, per i quali la fine violenta era la loro speranza, poiché li trasformava in sostanza subito in dèi. Ma non è vero che siamo fatalisti. Non crediamo che la morte sia un destino, crediamo che sia un accidente. Non ci rassegniamo alla morte, la combattiamo. Ogni anno abbiamo meno morti per incidenti stradali, meno omicidi, meno suicidi. Ogni anno la criminalità diminuisce. Ciò si deve all'educazione. Quest'anno il 24,57 per cento del bilancio della Repubblica è destinato alla scuola, il 9,43 per cento alle forze armate. Non so se altri paesi possano vantare questo civilissimo bilancio.

Rincasiamo che i cinema stanno svuotandosi. Davanti a *El Prado* c'è un *peon* con il figlio per mano, chiede agli spettatori che escono di raccontargli il film. Ascolta estatico, ogni tanto scuote il bimbo che ha sonno: « Ma stai a sentire? ». E' passata mezzanotte, non c'è quasi più traffico d'auto. La sirena di una ambulanza lacera la bella *avenida*.

Luciano Curino

Grenoble: cominciano i grandi Giochi

L'americana Peggy Fleming, già campionessa del mondo di pattinaggio artistico, riceve un affettuoso saluto dal francese Alain Calmat che detiene il titolo maschile per la medesima specialità (Tel. « A.P. » e « Stampa Sera »)

Sottoposte al test di femminilità le atlete delle Olimpiadi invernali

Gli organizzatori hanno voluto evitare delicate polemiche - Le iscritte ai Giochi vengono sorteggiate: una su cinque invitata a sostenere la prova - Per molte non ci sono patemi d'animo: sono bellissime e indiscutibilmente donne - Invece la campionessa russa Boyarkich, dal fisico di mugiko, ha preferito restarsene a casa

Da uno dei nostri inviati

Grenoble, lunedì mattina.

Gli esperti non hanno dubbi. La più bella è Toini Gustafsson, bionda, svedese, specialista di fondo, tipo alla Ursula Andress. Potremmo anche ritrovarla al cinema se il regista Lelouch, incaricato dei film sui Giochi olimpici, la notasse. E gli esperti incalzano che poche Olimpiadi come questa hanno visto radunate tante affascinanti ragazze. Il pattinaggio artistico è più che mai un repertorio di bellezze sul ghiaccio, dalla cecoslovacca Hanna Maskova alla grande favorita, l'americana campionessa del mondo Peggy Fleming. A parte la Gustafsson, anche lo sci fa le sue stelle. Le rudi gigantesse dal passo deciso di colonnello degli alpini sono in declino e la ragione è evidente. Per la prima volta, alle Olimpiadi verrà effettuato con tatto e serietà un « test » medico sulla femminilità.

Verrà controllato, per estrazione a sorte, una donna su cinque. Sessanta circa delle 286 iscritte. Il sistema sarà l'analisi della saliva per verificare la presenza dei corpuscoli di Barr. Se i corpuscoli sono trovati in misura superiore al cinque per cento si tratta di donne, in caso contrario di campioni travestiti. Così hanno spiegato agli ignari giornalisti i medici sportivi dei Giochi, suscitando subito l'ira di qualche illustre professore di Parigi che ha replicato come il test di Barr non sia affatto il sistema più sicuro per smascherare le donne-uomo.

Non si prevedono comunque colpi di scena scabrosi. Le donne-uomo, se c'erano, nel dubbio dell'esame sono rimaste a casa. La più scortese incredulità ha accolto la notizia dell'improvvisa malattia di Claudia Boyarkich, una sovietica dall'aspetto di mugik, che trionfò con tre medaglie d'oro nelle prove di fondo alle Olimpiadi di Innsbruk. E neanche la sua grande rivale, la bulgara Kristiana Stoeva. *« Non ci sorprende affatto »* — hanno detto le solitrici svedesi —. *Kristiana si è sempre rifiutata di fare la doccia con noi »*. *« E perché, se era un uomo travestito, Kristiana non doveva profittare dell'occasione di fare una doccia con le bellezze svedesi? »* ha ribattuto uno addetto tedesco. Il che dopotutto è un'obiezione ragionevole.

La russa Sidorova, primatista dei 500 metri di pattinaggio

Assenti le due grandi sospette, la favorita della gare di fondo è ora Alevtina Kolchina, un'altra russa, che per cancellare ogni dubbio è venuta col marito, allenatore della squadra femminile sovietica. Molti mariti, nel ruolo di tecnici o di semplici accompagnatori, sono qui vigilanti per bloccare in partenza le voci scandalistiche sulle donne-uomo. Molti pensano che queste incertezze equivoche siano state esagerate dalla gelosia delle sconfitte. In ogni caso, il controllo scientifico sembra aver risolto la questione per sempre.

« Notiamo piuttosto — dice un medico della commissione olimpica — *che di sotto le donne scatrici mostrano un controllo di nervi superiore a quello degli uomini. Il dilemma, intesa come capriccio o emozione isterica, lo ritroviamo più facilmente in campo maschile. Il rapporto di consumo dei tranquillanti in alcune squadre è un sintomo significativo »*.

Seminati nei quattro villaggi olimpici, i protagonisti vivono infatti una vigilia difficile. Le piste dure e veloci dei giorni scorsi sono state improvvisamente coperte da molti centimetri di neve fresca. *« Fidatevi della mia esperienza di vecchio campagnolo* — aveva detto giorni fa il primo ministro Pompidou fiutando l'aria dal trampolino gigante — *avrete bel tempo per tutte le Olimpiadi »*. E invece piove a tratti a Grenoble e l'Alpe di Huez è stata per un giorno sotto la bufera. Se smetterà di nevicare, le condizioni tecniche delle prove non miteranno, ma gareggiare col maltempo vorrebbe dire piani sconvolti per parecchi favoriti.

Sale quindi il nervosismo rincarato dagli ultimatum del Comitato Olimpico Internazionale che pretende di cancellare le marche industriali dagli sci per sventare i maneggi pubblicitari dietro la fiaccola, esasperato dall'atmosfera di straniamento di queste Olimpiadi dove tutto è fuori mano dozine di chilometri.

Le ragazze hanno gli stessi problemi ma, a giudizio degli psicologi in osservazione a Grenoble, si dimostrano più distese e ottimiste, quasi euforiche con l'avvicinarsi delle gare. Scorrazzano come « star » alle camere della televisione e le pattinatrici tengono in serbo costumi particolarmente eccitanti e vistosi dal momento che le riprese per la Francia saranno a colori. Le fondiste scandinave sono addirittura scatenate, nei limiti sportivi s'intende. In queste Olimpiadi da spettacolo le donne vogliono la prima fila e, forse, in qualche parte della Russia starà a guardarle sul video Claudia Boyarkich, la sfortunata campionessa dall'aria di mugik. Grenoble doveva portarle altre medaglie e altra gloria. Invece ha sepolto il suo numero con un test di saliva e un pettegolezzo.

Giorgio Fattori

(vedere servizio a pag. 14)

PRAGA HA SCOPERTO L'ECONOMIA DI MERCATO

Il socialismo cecoslovacco fa i conti con il profitto

Da un anno le imprese possono utilizzare un terzo degli utili per un più equo rapporto tra salari e produttività - Le conseguenze sono state sconvolgenti - L'elaboratore della riforma, prof. Komenda, riconosce i gravi squilibri provocati dall'esperimento - Il Paese si trova alle soglie dell'inflazione (i prezzi sono aumentati del 29%); ma il reddito nazionale è cresciuto

DAL NOSTRO INVIATO

Praga, febbraio.

Per uscire dalla crisi economica in cui era fin la Cecoslovacchia aveva una ricetta che in tutto il mondo socialista fu giudicata assai audace. Il nocciolo della riforma era costituito da alcune responsabilità conferite alle aziende abituate, fino a quel momento, a dare e a ricevere tutto dallo Stato. Fra i diritti riconosciuti alle imprese v'era quello di trattenere a proprio vantaggio un terzo del « profitto », nuova categoria economica mutuata dal metodo capitalistico. Con quel mezzo di dinamizzazione le imprese avrebbero potuto stabilire, fra le altre cose, un più equo rapporto fra salari e produttività; e tentare così di scuotere l'apatia delle masse operaie livellate dal piano. Nuovi criteri di « gestione economica » avrebbero dovuto regolare i rapporti fra le industrie e quelli fra produttori e pianificatori. Non bastava più sfornare smisurate quantità di merci per documentare l'efficienza dell'impresa: sarebbe stato necessario, in quel momento, offrire al mercato beni di sicura utilità.

Gli effetti della riforma, a un anno di distanza, appaiono sconvolgenti. La situazione, per certi aspetti, è migliorata ma il prezzo dell'esperimento è stato un incontrollabile disordine in tutti i settori. Compresse per un ventennio, le forze dell'economia hanno preso a liberarsi in maniera quasi caotica scavalcando e travolgendo calcoli e previsioni, minacciando le stesse strutture del sistema. I profitti delle aziende, in gran parte illeciti, hanno impresso una spinta ai salari che, per le angustie del mercato, hanno provocato a loro volta un aumento vertiginoso dei prezzi. Nello spazio di un anno il livello medio dei prezzi è salito del 29 per cento: per la prima volta un paese socialista si è ritrovato sotto l'incubo dell'inflazione. Queste prime, maldestre esperienze della Cecoslovacchia con gli strumenti dell'economia capitalistica anticipano gli sviluppi degli altri Paesi che si stanno avviando sulla stessa strada, prima fra tutti l'Unione Sovietica. Quello che il prof. Liberman, quando lo intervistai in Russia, mi indicò come pure ipotesi sugli esperimenti di «liberalizzazione» rappresentano già, in Cecoslovacchia, dati acquisiti: me ne ha parlato con molta autorità il prof. Komenda, l'economista ceco che assieme col prof. Ota Sik, ha elaborato la riforma in corso. Il prof. Komenda è stato esplicito nell'ammettere gli imprevisti e le difficoltà incontrati, in questo primo anno, dalla riforma economica.

« Tanto per cominciare — mi spiega il prof. Komenda — i capi delle imprese hanno dimostrato scarso interesse per la produzione di beni poco redditizi. Quindi hanno cercato, e ci sono riusciti, di far salire i prezzi delle loro merci acutizzando così le difficoltà nel settore delle forniture. Infine si è assistito alla formazione di veri e propri monopoli che sarà possibile combattere con una sola arma: l'apertura dei nostri mercati ai prodotti stranieri occidentali, con tutta evidenza). *Questi fenomeni sono quasi naturali in un'economia libera, e non mancano, ora, nei nostri, i mezzi per controllarli. Ma in un paese socialista essi diventano motivo di panico: mancano gli strumenti per osservarli nei loro sviluppi, ed anche per neutralizzarli.*

Essi ripropongono poi problemi di metodo che sembravano ormai superati. Preoccupante appare la corsa al profitto da parte delle imprese cecoslovacche. «Il nuovo sistema del profitto — mi conferma il prof. Komenda — ha dato finora risultati molto lontani dalle nostre previsioni. Sono numerose le aziende che hanno truffato lo Stato sottraendo miliardi al bilancio ». L'imbroglio, di proporzioni nazionali, risulta dalla differenza fra il profitto reale e quello denunciato allo Stato.

Come in Russia, il nuovo metodo di gestione economica delle aziende ha messo in moto complessi meccanismi, costringendo il governo a modificare il sistema dei prezzi. Sono state così stabilite tre categorie di prezzi — fissi, elastici e liberi — suddivisi in 34.000 gruppi. Il gruppo più consistente è dato dai prezzi elastici: « E la tendenza, ora, è quella di potenziare la categoria dei prezzi variabili affinché le imprese abbiano un margine di autonomia corrispondente ai disegni dei riformatori. Ma il problema dei prezzi (che coinvolge i principi del "valore", già definiti dal marxismo classico) appare terribilmente complesso anche agli economisti cechi. In questo primo anno di esperimenti si sono avuti contraccolpi e sperequazioni. Alcune imprese, per esempio, si sono arricchite di colpo, altre sono diventate povere... ».

Anche qui appare difficile conciliare le leggi del mercato con i principi dell'economia pianificata. Però il prof. Komenda, al pari dei suoi colleghi, resta fiducioso. I risultati della riforma gli paiono, in genere, positivi: « Si è avuto, lo scorso anno, un aumento del reddito nazionale nella misura del 10 per cento, la produttività è in rialzo, migliora il livello dei salari ». Le prime difficoltà non devono scoraggiare le riforme, né tanto meno consigliare ritorni al rigido sistema centralizzato, come sarebbero certuni. « Alle nostre imprese, nonostante tutto, verrà garantito in avvenire un maggiore grado di indipendenza. Sarà loro prerogativa stipulare contratti diretti con le altre aziende (anche con ditte straniere) e rinunciare anche alla tutela delle cosiddette "direzioni generali", organismi amministrativi che sono sottentrati ora, con funzioni di controllo, ai ministeri e all'ufficio per il piano ». Ma è chiaro, anche per il prof. Komenda, che « il nuovo metodo di gestione presuppone riforme nel sistema di amministrazione e di governo ». Bisogna razionalizzare le strutture, eliminare gente... ».

Il sistema socialista, naturalmente non si discute. Precisa l'economista: « Il dibattito non tocca il piano, ma il modo di pianificare ». Egli mostra di credere nella pianificazione ottimale, ed anche nella possibilità di conciliare i due termini dell'antitesi, piano e mercato. Come Liberman evita, quindi, l'analisi del concetto di mercato che è — in fondo — un sistema per l'elaborazione delle scelte economiche, uno strumento per la distribuzione del potere. Per i protagonisti della riforma l'impegno era di « socialismo di mercato »: la sua applicazione graduale mira alla ricerca del punto d'equilibrio fra i due metodi. Ma la gradualità, per altri economisti, è fonte di disordini oltre che di imprevisti: «Come se per risolvere i problemi del traffico cittadino — è stato detto — si stabilisse la guida a destra per il 90 per cento delle automobili, e la guida a sinistra per il rimanente 10 per cento dei veicoli. La fine dell'esperimento è prevedibile: il caos ».

Massimo Conti

Morta una cognata di Papa Giovanni

Di povera famiglia contadina, aveva sposato sessant'anni fa Zaverio Roncalli, fratello del Pontefice scomparso

Maria Carrara con il marito Zaverio Roncalli

Dal nostro corrispondente

BERGAMO, lunedì matt.

E' morta ieri pomeriggio a Sotto il Monte, nella cascina Colombera, Maria Carrara Roncalli, moglie di Zaverio, uno dei fratelli di Giovanni XXIII.

Maria Carrara era nata a Serina, in una famiglia di contadini. Successivamente si era trasferita a Capriate San Gervasio, dove aveva conosciuto e quindi sposato Zaverio Roncalli. Gli sposi, subito dopo il matrimonio, erano andati ad abitare alla cascina Colombera, dove Zaverio viveva con i fratelli Giovanni, Alfredo, Giuseppe e la sorella Assunta. I due coniugi non avevano avuto figli.

Maria Carrara e Zaverio Roncalli avevano celebrato il sessantesimo anniversario del loro matrimonio il 21 novembre scorso. I funerali sono stati fissati per martedì prossimo alle ore 10.

u. g.

TRIS dell'ONESTO
CONTINUA CON SUCCESSO
la
COLOSSALE SVENDITA
mai vista a Torino
a meno prezzo di qualsiasi
FALLIMENTO
in
VIA MILANO 8
angolo Via IV Marzo
VIA GARIBALDI 41
(quasi angolo Via Consolata)
Vi elenchiamo alcuni prezzi:
10.000 LENZUOLINI . . . . . L. 300
CAMICIE UOMO NON STIRO . . » 500
PANTALONI UOMO . . . . . » 500
GIACCHE UOMO . . . . . » 1500
VESTITI LANA UOMO . . . . . » 2500
e migliaia di altri articoli per Lei, per Lui, per la casa.
RICORDATE!
TRIS dell'ONESTO
nel cuore della vecchia Torino
troverete il VERO RISPARMIO

L'agitazione degli universitari

Riunione a Firenze col capo della polizia dopo gli incidenti

Il prefetto Vicari s'è incontrato col Rettore e i rappresentanti dei professori e degli studenti - Un comunicato sulla situazione

Nostro servizio particolare

Firenze, lunedì mattina.

Il capo della polizia, prefetto Vicari, giunto ieri mattina a Firenze è intervenuto nella sede della prefettura di Firenze ad una riunione alla quale hanno partecipato il prefetto di Firenze, dott. De Bernart, il rettore dell'Università di Firenze, prof. Devoto, accompagnato dal pro rettore, prof. Funaioli, il professor Adriani, rappresentante dei professori incaricati, il prof. Viola, rappresentante degli assistenti universitari e gli studenti Bertorelli, Fallibos e Ferrucci.

«Dopo ampia e cordiale disamina della situazione determinatasi a Firenze nel settore universitario — è detto in una comunicazione — il capo della polizia ha tenuto a precisare che gli incomprensibili incidenti verificatisi in occasione delle manifestazioni studentesche di questi ultimi giorni debbono anche essere attribuiti ad una serie di malintesi e di equivoci — peraltro estremamente spiacevoli — che non si verificheranno più per concorde, responsabile impegno di tutte le autorità locali e dell'Ateneo fiorentino, fucina della futura classe dirigente».

All'Università di Firenze alcune facoltà sono ancora occupate. La manifestazione si svolge con ordine e disciplina: sabato scorso centinaia di studenti erano sfilati in corteo per le strade, fin davanti al Palazzo della Prefettura, bloccando il traffico, ma non si erano lamentati incidenti di sorta.

I giovani delle varie facoltà fiorentine (e questo indipendentemente dalla protesta dell'altro giorno e di giovedì scorso contro l'azione della polizia) chiedono un sistema di borse di studio, o «presalario», congegnato in modo da assicurare a tutti i meritevoli l'accesso a tutti i gradi di studio, anche al «dottorato di ricerca» istituito dalla nuova legge. Uno studente ha detto: «Sarà molto oneroso. A noi di architettura un esame costa in media centomila lire per elaborati, plastici e altre piattaforme esigenze. Quanti potranno permetterci di continuare gli studi fino al dottorato?».

Altra richiesta, quasi generale, è condivisa da molti professori: sostituire la lezione accademica, dove possibile, con un impegno più diretto del docente e degli studenti. Vogliono studiare di più, non vogliono sapere di nozioni teoriche accumulate per strappare un 18 agli esami.

Per quanto riguarda in modo specifico i corsi di studi con dialoghi fra docenti e allievi e i cosiddetti seminari, il prof. Devoto non si è detto contrario. Tuttavia ha osservato: «Il difetto di questa richieste sta nel fatto che, mentre nessuno discute la raggiunta maggiore età degli studenti dal punto di vista della collaborazione alla gestione universitaria, per certi rami di studio i giovani sono impreparati o del tutto digiuni. Per le scienze naturali e sperimentali, lo studente deve essere guidato dall'insegnante, perché parte praticamente da zero. Per certe materie umanistiche, invece, le lezioni cattedratiche potrebbero essere rapidamente trasformate in seminari e dialoghi».

r. s.

Sui monti sopra Pomaretto

Nella borgata Anfossi è rimasto solo Alessio Leggera: le case stanno andando in rovina

Gli alpini salvano una donna d'una sperduta borgata valdese

E' una delle tre persone che ancora rimangono nella vecchia frazione «Anfossi» - Ieri mattina ha avuto un attacco di peritonite Il marito, scendendo per una mulattiera quasi impraticabile, ha avvertito il medico condotto - Questi è salito a visitare l'inferma, poi è ritornato in paese e ha dato l'allarme - La donna trasportata a valle a braccia, in un sacco a pelo - Ora è ricoverata a Pinerolo

Le condizioni di Paolina Baret sono ora migliorate

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, lunedì mattina.

In una frazione sperduta di Pomaretto, una donna gravemente ammalata è stata salvata dall'intervento di un reparto di alpini, che l'ha portata a valle a braccia, avvolta in un sacco a pelo. Una marcia faticosa che ha richiesto oltre un'ora per compiere un tragitto di poco più di tre chilometri. La donna Paolina Baret, di 69 anni, abitante con il marito Teofilo Lageard, di 63 anni, in frazione Anfossi di Pomaretto, è stata ricoverata all'ospedale Cottolengo di Pinerolo. Le sue condizioni sono leggermente migliorate, ma i medici la tengono sotto stretta osservazione.

Gli «Anfossi» è una borgata di poche case in massima parte abbandonate, o utilizzate solo nel periodo estivo da qualche villeggiante in cerca di solitudine, conta due sole famiglie: ciò che resta di un'antica colonia valdese. Una è quella dei Lageard; l'altra è composta da una sola persona, Alessio Leggera, 58 anni. Due soli uomini non potevano pensare di portare a valle l'inferma. La strada, ripida e malagevole, non più di una mulattiera, è a stento praticabile in macchina, nella stagione estiva; ora uno strato di ghiaccio la ricopre interamente e una recente nevicata di tre o quattro centimetri ha reso la situazione ancor più critica. Anche per una persona sana e carichi è difficile mantenersi in equilibrio.

Paolina Baret è stata colta da improvvisi dolori addominali nella mattinata. Il marito è sceso subito a Pomaretto ad avvertire il medico condotto, dott. Teodoro Peyrot. Questi ha preso la valigetta dei ferri e si è immediatamente recato al capezzale della donna. La signora Baret stava molto male: il dott. Peyrot ha diagnosticato un probabile principio di peritonite ed ha consigliato il ricovero d'urgenza in ospedale. Il trasporto doveva però avvenire con ogni precauzione per evitare complicazioni all'ammalata.

Dopo un attimo di riflessione, il medico ha preso una decisione. E' tornato al suo ambulatorio ed ha chiamato al telefono il reparto di alpini del 3° battaglione Susa di stanza a Villa Prati per le manovre invernali. La richiesta d'aiuto è stata subito accolta. Alle 15,30 sei alpini, al comando del tenente medico Roberto Santoni, sono partiti in jeep per Pomaretto. Arrivati in piedi della mulattiera hanno abbandonato l'automezzo, che non poteva avanzare oltre, ed hanno iniziato la marcia. Alle 16,30 circa hanno raggiunto la frazione Anfossi.

Ben equipaggiati ed addestrati gli alpini non hanno trovato difficoltà nella salita, ma quando hanno dovuto ripercorrere la strada in discesa e con il delicato carico della donna (era stata rinchiusa in un cassone sacco a pelo e doveva essere portata a braccia) la marcia è diventata lenta e faticosa. Bisognava fare con cura i piedi perché il sottile strato di neve nascondeva l'insidia del ghiaccio. E' occorsa più di un'ora per arrivare al fondovalle. Una ambulanza della Croce Verde di Perosa attendeva l'inferma al termine della mulattiera: a sirena spiegata, l'ha trasportata all'ospedale di Pinerolo.

L'unica figlia della signora Baret, Ada, di 29 anni, sposata ed abitante a Pomaretto, era salita alla frazione Anfossi per assistere la madre e l'ha accompagnata seguendo gli alpini nel delicato trasporto. «Sono stati meravigliosi — ha detto —. Evitavano a mia madre le più lieve scosse e s'informavano continuamente delle sue condizioni».

Mario Barioma

Il marito della donna

Ad Alessandria

Orafo arrestato per sfruttamento di una sua amica

Alessandria, lunedì mattina.

(c. c.) L'orafo disoccupato Giuseppe Cattaneo, di 45 anni, residente ad Alessandria, il quale ogni sera accompagnava la propria amica Ida Marano, di 34 anni, in periferia, è stato arrestato ieri dai carabinieri del Nucleo investigativo di Alessandria, e tradotto alle carceri sotto l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento.

I carabinieri avevano notato da tre mesi a questa parte, l'orafo sostare ogni sera in un bar di piazza Garibaldi. Si allontanava invariabilmente a mezzanotte, per dirigersi nella vicina piazza Marconi. Qui, lo raggiungeva una donna, la Marano, insieme alla quale rincasava a bordo della sua utilitaria.

La coppia è stata pedinata, e quando i carabinieri hanno raccolto prove a carico dei due, li hanno entrambi fermati. La Marano, nativa di Napoli, da più di due anni è residente nella nostra città; ha ammesso di essere dedita all'illecita attività, negando però, come pure ha fatto il Cattaneo, di incassare del denaro al suo arrivo. L'orafo sposato e separato dalla moglie, è stato comunque denunciato per le due gravi imputazioni.

Un altro «week-end» sulla neve

I centri alpini gremiti da migliaia di sciatori

Col tempo tornato al bello (in montagna) 12.000 appassionati hanno affollato le piste del Cuneese - Ottima neve al Sestriere, Claviere, Bardonecchia, Salice d'Ulzio - Splendida giornata in Valle d'Aosta - Tempo incerto in Riviera: pioggia e grandine a Genova; sole e vento a Sanremo

Un altro festoso «week end» sulla neve: il sole ha allietato ieri le migliaia di sciatori (18.000 nel Cuneese) che hanno trascorso la giornata sulle piste dei centri alpini, da Pontechianale al Sestriere, alla Valle d'Aosta. Neve fresca è caduta un po' dovunque. In pianura il cielo è rimasto coperto e a sera si è avuta la nebbia. Tempo incerto in Riviera: a Genova pioggia e grandine mentre a Sanremo, col cielo sereno, la temperatura ha sfiorato i 18°.

Genova, lunedì mattina.

Fine settimana col maltempo, sulla costa ligure. A Genova, oltre alla pioggia è caduta anche la grandine: è avvenuto a mezzogiorno e la precipitazione è durata una decina di minuti. Il termometro ha segnato dapprima un brusco abbassamento: le massime hanno oscillato tra i 5° e gli 8°. Nel pomeriggio si sono avute schiarite, ma il tempo continua ad essere incerto.

Sanremo, lunedì mattina.

Giornata splendida, ieri, caratterizzata da vento di levante. La temperatura è mite: il termometro ha oscillato tra i 12° e i 18°.

Ovada, lunedì matt.

Una leggera nevicata è caduta nella notte fra sabato e domenica su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Temperatura: +4°.

Novi Ligure, lunedì mattina

Maltempo nel Novese: cade nevischio misto a pioggia. La temperatura è rigida, sui —2°. Fitte nevicate nell'alta val Borbera.

Asti, lunedì mattina.

Sull'Astigiano, ieri, il cielo si è mantenuto coperto con nebbie sulle strade di fondovalle. A mezzogiorno la temperatura è di +3°.

Cuneo, lunedì mattina.

Nel Cuneese, in montagna, la neve fresca non ha ieri superato i venti centimetri. In diminuzione la temperatura: la minima è stata segnata ad Argentera con —12° alle 6 di ieri mattina. Affollati da oltre dodicimila sciatori. Cogne, Colle di Tenda, Limonetto, Pontechianale, Bagni di Vinadio, Artesina, Prato Nevoso, Crissolo.

Limone, lunedì mattina.

A Limone tempo buono, temperatura sullo 0°. Sono giunti 60 pullman e cinquemila sciatori. Tutti gli impianti erano in funzione.

Biella, lunedì mattina.

Una leggera nevicata ieri mattina ha imbiancato i tetti delle case di Biella sciogliendosi dopo brevissimo tempo: anche in montagna sono caduti pochi centimetri di neve; la temperatura si mantiene su livelli bassi.

Borgosesia, lunedì mattina.

In Valsesia, ieri, il cielo si è parzialmente rasserenato e la temperatura si è mantenuta di alcuni gradi sopra lo zero. Buona l'affluenza degli spettatori sui campi di neve di Alagna-Punta Indren e dell'Alpe di Mera.

Sestriere, lunedì mattina.

La nevicata di sabato ha migliorato le piste del Sestriere. Buono l'afflusso degli sciatori domenicali. Ieri la giornata è stata serena fino al tardo pomeriggio; soltanto a sera il cielo si è coperto ed è caduto il nevischio. Alle 19 il termometro segnava già —8°. Affollato il campo di pattinaggio.

Claviere, lunedì mattina.

Una magnifica giornata di sole ha accolto gli sciatori venuti a Cesana e Claviere. Ottimo l'innevamento su tutte le piste dei Monti della Luna.

Bardonecchia, lunedì mattina

Tempo ottimo durante il week-end: in mattinata il cielo era in provenienza sereno, nel pomeriggio è andato rannuvolandosi. Alle 17 il termometro registrava —2°. Discreto il numero dei turisti; tutti gli impianti di risalita sono funzionanti, compresi quelli di Beaulard. Buono l'innevamento delle piste. Salice d'Ulzio, lun. mattina.

Alcune migliaia di sciatori hanno affollato ieri le piste di Salice d'Ulzio e di Sportinia, favoriti anche dal sole e da un'ottima neve farinosa, caduta durante la notte. A Salice la neve ha raggiunto l'altezza di 30 centimetri; a Sportinia 70; al Triplex, a Moncrò e Bourget, 80. La temperatura è scesa a —7°. Notevole l'afflusso degli stranieri: 50% francesi; 30% inglesi; 20% italiani.

Aosta, lunedì mattina.

Una splendida giornata di sole, ieri, per gli sciatori che hanno affollato le valli di Aosta in quasi tutti i centri. In perfette condizioni tutte le piste. Ottima la visibilità sui massicci alpini in mattinata, mentre nel pomeriggio il cielo si è leggermente coperto sul Bianco. Temperatura abbastanza rigida in alta montagna, con minime di — 20° al rifugio «Torino» e al Plateau Rosa, di —10° a Cervinia, —5° a Courmayeur e —2° ad Arolla.

Cortina d'Ampezzo, lun. matt.

La neve caduta ieri in tutta la regione dolomitica è continuata a scendere, ad intervalli, anche nel corso della notte. A Cortina la neve ha raggiunto i 50 centimetri; circa 40 su passi dolomitici, tuttora aperti al traffico con l'uso delle catene, e da 60 a 70 centimetri nel Cadore e nel Comelico. Temperatura: 0°.

Previsioni del tempo

ROMA, lunedì matt.

Ecco le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore:

Su tutte le regioni condizioni perturbate con precipitazioni che, specie sul versanti tirrenico e jonico, potranno assumere carattere temporalesco. Nevicate sui rilievi alpini e sull'Appennino centro-settentrionale al di sopra dei 1000 metri. Banchi di nebbia in Val Padana. Parziali schiarite su regioni nord-occidentali e su quelle tirreniche avranno carattere temporaneo.

Lieve aumento della temperatura al Centro e al Sud.

Paurosi ingorghi d'auto lungo la Val di Susa a causa d'una nevicata

Nella serata di sabato centinaia di macchine sono rimaste bloccate a Gravere per parecchie ore - La mancanza di adeguati provvedimenti

Nostro servizio particolare

Gravere, lunedì matt.

(r. g.) *Anche ieri sera il rientro di migliaia di sciatori provenienti dai campi di neve della Val Susa e della Val Chisone non è stato facile. A causa del fondo viscido ed a tratti ghiacciato, le macchine procedevano a fatica; non infrequenti sono stati i casi di vetture e pullman che, in seguito a sbandamenti, si sono posti di traverso. Questi incidenti hanno provocato ingorghi che la polizia stradale ed i carabinieri sono riusciti ad eliminare adoperandosi febbrilmente per ore ed ore.*

Nello stesso settore la situazione della viabilità è stata ben più grave — addirittura allarmante — nella serata di sabato a causa della nevicata scesa su tutta la Val di Susa sino alle porte di Torino. Per l'assoluta assenza di mezzi dell'Anas la statale 25 si è trasformata in una pista viscida lungo la quale era rischioso procedere anche per le macchine munite di catene e di pneumatici antineve.

Presso Exilles e presso Gravere, dove in strada si snoda con alcune curve a gomito, tra le ore 18 e le ore 23 si sono formati paurosi «imbottigliamenti» con centinaia di autovetture bloccate in un caos più che inquietante. Da notare che proprio in quelle ore — come sarebbe stato doveroso prevedere — s'incrociava il transito dei turisti diretti in montagna per il week-end con quello degli sciatori (notevolmente numerosi) che rientravano in città dopo avere trascorso il sabato sui campi di neve. Non solo non è intervenuto nessun veicolo adatto per sgombrare la neve, ma non vi erano nemmeno camion per spargere sabbia nei tre o quattro punti nevralgici.

Di conseguenza tremila persone per lo meno hanno dovuto sostare in auto e sui pullman per ore ed ore in una posizione precaria, in aperta campagna, senza la possibilità di telefonare alle famiglie per segnalare le ragioni del ritardo che certamente ha provocato molte ansietà.

Poiché le nevicate in montagna durante l'inverno sono perfettamente normali e poiché è risaputo che il sabato sera il traffico è particolarmente intenso sulle strade che portano ai centri di sport invernali, appare inesplicabile il fatto che non si adottino provvedimenti tempestivi. Per i servizi pubblici di tanta importanza non si può certo invocare la giustificazione della serata festiva.

Naturalmente resta soprattutto auspicabile che al più presto vengano realizzate in Val di Susa e in Val Chisone due nuove arterie (come da troppi anni è progettato) capaci di accogliere l'intenso traffico internazionale che ora avviene con tanto disagio e con frequenti complicazioni.

Ritrovato nel Sesia il cadavere d'un bimbo scomparso due mesi fa

Vercelli, lunedì mattina.

(w. n.) A quasi due mesi dalla sua scomparsa, è stato ritrovato il cadaverino di un bimbo di quattro anni, Walter Ottolino, caduto nel canale di Ivrea in seguito ad un incidente stradale. Il corpicino è affiorato nel pomeriggio verso le 13,30 nel fiume Sesia in un punto di acqua stagnante, nei pressi di Prarolo.

Alle formalità del riconoscimento hanno partecipato i genitori, Guglielmina e Roberto Ottolino, rispettivamente di 29 e 30 anni, bracciantì presso la tenuta Casalnetta di Caresanablot.

Il bimbo perse la vita in un incidente stradale, nella notte fra il 9 e il 10 dicembre, sulla statale Torino-Milano all'altezza della cascina Cuprinasco, alle porte di Vercelli. Il bimbo si trovava in una vettura in cui avevano preso posto sette persone, fra cui il padre, la madre e il fratellino Renato, di cinque anni. L'autovettura, una «Renault», dopo essersi scontrata con una «Giulietta» che procedeva in senso inverso, uscì di strada inabissandosi nel canale di Ivrea, che costeggia in quel tratto la statale. Nell'incidente, soltanto il piccolo Walter perse la vita. Per vari giorni carabinieri e vigili del fuoco scandagliarono il canale di Ivrea, opportunamente prosciugato, su ordine del procuratore della Repubblica.

Il dramma ieri mattina a Milano

Bella polacca si uccide gettandosi dalla finestra

Era una pittrice di 29 anni e studiava all'Accademia di Brera - Ancora sconosciute le cause del suicidio - Interrogati alcuni amici della vittima

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

Il misterioso suicidio di una giovane e bella ragazza ha messo a subbuglio l'ambiente milanese che gravita intorno alla Accademia di Brera, una specie di piccola Montmartre ambrosiana. Una pittrice polacca, Krystin Jakobczyk di 29 anni, si è uccisa ieri mattina alle 7, gettandosi dalla finestra della sua stanza al terzo piano presso la pensione Sanli di via Pontaccio, dove da qualche tempo era alloggiata. La pensione si trova a poche decine di metri dalla sede dell'Accademia di Brera ed è frequentata da molti giovani artisti.

Si è sentito un urlo raccapricciante e subito un tonfo sordo. Dopo un volo di dieci metri, il corpo della ragazza si è schiantato sul marciapiede. Alcuni passanti hanno cercato di portare soccorso alla sventurata, ma purtroppo non c'era più nulla da fare. E' stata chiamata un'autolettiga, che ha immediatamente trasportato la Jakobczyk all'ospedale Fatebenefratelli. Ma quando la pittrice vi è giunta, era ormai priva di vita.

Krystin Jakobczyk era nata a Varsavia. Era venuta in Italia per perfezionarsi nella pittura e studiava da qualche tempo presso l'Accademia di Brera. La polizia ha aperto un'indagine per scoprire le cause del suicidio ed ha cominciato con l'interrogare alcuni amici della giovane Krystin.

c. b.

A Milano in fiamme un padiglione della Fiera

MILANO, lunedì mattina.

(c. b.) Momenti di panico ieri sera nel quartiere della Fiera di Milano per un improvviso incendio che ha devastato il padiglione numero 2. Le fiamme, che avevano trovato facile esca in alcune cataste di legna conservate nel padiglione, si sono sprigionate altissime.

I vigili del fuoco sono subito intervenuti e dopo un'ora hanno potuto circoscrivere e domare le fiamme. I danni sono in corso di accertamento, ma si presume che non siano rilevanti: nessun danno, invece, hanno riportato le strutture murarie del padiglione.

Per una fuga di gas

Salvato dalla moglie mentre sta per asfissiare

CAIRO MONTENOTTE, lunedì mattino.

(r. v.) Il pensionato Pietro Cirio, di 75 anni, da Rocchetta di Cairo Montenotte, ha rischiato ieri mattina di morire asfissiato nel bagno invaso dal gas. Il fatto è avvenuto in una casa in via Colletto a Rocchetta di Cairo Montenotte. Il Cirio stava per entrare nella vasca quando veniva colpito da asfissia.

La moglie del pensionato si accorgeva della fuga di gas e subito si precipitava ad aprire la finestra e ad invocare aiuto. Accorrevano i vicini di casa che praticavano le prime cure al Cirio già in stato comatoso, mentre sopraggiungeva il medico che ordinava l'immediato ricovero in ospedale.

Al Cirio il sanitario praticava la respirazione a bocca a bocca. Le condizioni del Cirio ieri sera, pur rimanendo ancora gravi, erano nettamente migliorate.

Ad Acqui un'organizzazione «europea» truffava aspiranti attori e cantanti

Il raggiro compiuto da un giovane alessandrino (che è stato arrestato) con inserzioni pubblicitarie - Finora accertate 150 vittime - Le cifre carpite raggiungevano spesso le 100 mila lire a testa

Dal nostro corrispondente

ACQUI TERME, lunedì matt.

Un alessandrino che promettendo rapide carriere di attore o cantante è riuscito a carpire la buona fede di centinaia di giovani, è stato arrestato. Si tratta del trentenne Giov. Battista Ghio, nato ad Alessandria e residente da qualche tempo ad Acqui Terme.

Incaricato, è stato denunciato alla magistratura per truffa plurima aggravata. Il Ghio dirigeva l'agenzia «Centro europeo di audizioni e provini», con sede ad Acqui Terme via Alessandria 4. Da tempo i carabinieri sorvegliavano, sia pure con discrezione, l'attività della agenzia, nutrendo seri dubbi sulla serietà dell'impresa. Una perquisizione ha portato al sequestro di notevoli quantitativi di materiale: lettere, stampati, fotografie, ricevute di vaglia postali. Dall'esame di questo materiale è stato possibile accertare innumerevoli truffe commesse ai danni di aspiranti attori o cantanti in cerca di affermazione.

Si calcola che il giro di affari ammonti a parecchi milioni di lire. Il Ghio faceva pubblicare sui quotidiani di tutta Italia inserzioni pubblicitarie, con le quali invitava aspiranti attori e cantanti a mettersi in contatto con la sua organizzazione. A coloro che rispondevano — in gran parte ragazzi sotto i 20 anni — prometteva il lancio nel campo artistico nazionale dietro il versamento di una certa somma, anche 100 mila lire.

Altre volte il Ghio ingaggiava i giovani per la produzione di alcuni fotoromanzi e telefilm; i protagonisti versavano una notevole somma di denaro che si aggirava, anche in questo caso, sulle 100 mila lire. Infine, si limitava a promettere provini cinematografici con le maggiori Case italiane, sempre dietro versamento di somme di denaro. La cifra era altora più bassa e oscillava dalle 15 alle 30 mila lire. Inutile dire che i telefilm non sono mai stati prodotti e che i provini non sono mai stati fatti.

Finora i carabinieri hanno potuto accertare che le truffe sono circa 150. La squadra di polizia giudiziaria della tenenza di Acqui Terme sta conducendo una vasta inchiesta in quanto sono stati richiesti i verbali di interrogatorio dei truffati, che risiedono in tutta la Penisola. Le indagini risultano perciò estese a tutto il territorio nazionale.

Sono già stati identificati alcuni truffati: fra gli altri Annunciata Occhipinti, 17 anni, residente ad Acqui, truffata di 100 mila lire; Attilia Oglisti, 17 anni, da Cossato, 100 mila lire; Giovenale Ricca, 36 anni, da Busca, 100 mila lire; Adriano Muccichini, da Ancona, 17 anni, 100 mila lire; Walter Capretta, pure di Ancona, diciottenne, 100 mila lire.

g. p.

Continuano le polemiche dell'ex capo del Sifar

De Lorenzo insiste: «Mi offrirono un'ambasciata perché mi dimettessi»

Nel corso dell'udienza di sabato questa sua affermazione era stata smentita dal consigliere di Stato dott. Lugo - Ma il generale l'ha confermata - Il processo riprenderà per la querela contro i giornalisti de «L'Espresso» giovedì 15 febbraio

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

Dopo la decisione presa sabato dal Tribunale di considerare conclusa l'istruttoria dibattimentale e di fissare la data (giovedì 15 febbraio) in cui avrà inizio la discussione nel processo per la querela contro i giornalisti de «L'Espresso», il gen. Giovanni De Lorenzo ha rinunciato ad ogni iniziativa. O almeno questo sembra, per ora. Poi, pronunciata la sentenza (è questo presumibilmente avverrà soltanto alla fine del mese perché il P. M., i due patroni di parte civile e i tre difensori avranno bisogno di un'udienza ciascuno), l'ex capo di Stato Maggiore dell'Esercito proseguirà nella realizzazione del suo programma polemico.

Un programma che sembra piuttosto vasto, anche se in esso, per il momento, non figura l'iniziativa di presentare alla procura della Repubblica una denuncia per abuso di potere contro il ministro della Difesa on. Tremelloni che, attraverso il suo legale avv. Crisafulli, il generale De Lorenzo ha formalmente accusato nell'aula del tribunale. La critica alla legittimità dell'inchiesta affidata al gen. Beolchini (per il modo con cui è stata disposta, compiuta e utilizzata) rimane sul piano esclusivamente polemico, anche se l'accenno al «*clima di intimidazione*» in cui si sarebbe svolta fatto sabato in tribunale lasci supporre qualche futura, clamorosa iniziativa.

Quali sono i punti più interessanti e più importanti di questo programma? Innanzitutto: portare avanti il ricorso al Consiglio di Stato contro il provvedimento preso dal Consiglio dei ministri con cui il gen. De Lorenzo nell'aprile dello scorso anno venne rimosso dall'incarico di capo di Stato Maggiore dell'Esercito. La discussione era stata già fissata per un'udienza della prima metà di gennaio, poi il legale chiese che l'esame del ricorso venisse spostato ad un'altra udienza.

In secondo luogo De Lorenzo intende aspettare che il ministero della Difesa risponda alla diffida con cui egli chiese di essere nominato — come gli spetterebbe di diritto, secondo la sua tesi — presidente della sezione Esercito del Consiglio superiore delle Forze Armate e, nel caso presumibilmente di risposta negativa o di non risposta, rivolgersi al Consiglio di Stato. «*Non tanto perché* — sembra che il gen. De Lorenzo abbia confidato a qualche amico — *io tenga molto all'incarico cui, comunque, ho diritto "ope legis", quanto per avere una prova dell'atteggiamento persecutorio del Ministero nei miei confronti*».

Il terzo punto del programma è forse quello più sconcertante: riguarda le trattative che il gen. De Lorenzo sostiene di aver avuto con il ministro della Difesa quando nell'aprile dello scorso anno scoppiò la polemica. Il gen. De Lorenzo ha detto, sia pur indirettamente, che il dott. Lugo, presidente di sezione del Consiglio di Stato, gli offrì un posto di ambasciatore se avesse lasciato la carica di capo di Stato Maggiore dell'esercito.

Il dott. Lugo ha smentito sabato con una lettera inviata al presidente del Tribunale. Il generale De Lorenzo, a sua volta, ha smentito la smentita e confermato la sua versione: ha detto di avere ricostruito, quasi parola per parola, il colloquio avuto con il dott. Lugo. I giudici non hanno voluto interessarsi dell'episodio perché, obiettivamente, è del tutto estraneo agli argomenti relativi al processo originato dalla querela contro i giornalisti de «*L'Espresso*». Ma l'atteggiamento del generale De Lorenzo è ugualmente sintomatico: l'ex capo di Stato Maggiore non intende rinunciare alla polemica: su nessun punto.

Il generale De Lorenzo non rinuncerà alla polemica

Mentre al pianterreno del Palazzo di Giustizia si è ormai avviato alla conclusione (salvo contrattempi) il processo sui fatti avvenuti nel luglio 1964; al primo piano un magistrato della Procura Generale presso la Corte d'Appello sta indagando sui fondi del Sifar e sui sistemi con cui venivano amministrati. Sono stati interrogati i giornalisti che hanno pubblicato le fotocopie di due mandati di pagamento; è stata disposta una perizia tecnica per accertare se queste fotocopie possano corrispondere a documenti originali; è stato interrogato anche il gen. De Lorenzo il quale, pur ammettendo che con ogni probabilità la firma in calce ai due mandati è la sua, si è trincerato, per qualsiasi altra richiesta di chiarimenti, dietro il segreto militare.

Guido Guidi

Un incontro italo-austriaco di esponenti della Resistenza

Bolzano, lunedì mattina.

Si sono riuniti ieri a Vipiteno esponenti di associazioni della Resistenza italiana e austriaca per studiare la situazione dell'Alto Adige sotto il profilo della lotta contro l'estremismo.

PRIMI BILANCI UFFICIALI SUL DISASTRO

Danneggiate dal terremoto 7500 case nel Palermitano

Quelle crollate sono 118 - Nella Sicilia occidentale (dove non sono state più avvertite scosse da venerdì scorso) proseguono le demolizioni con l'esplosivo a Gibellina e a Salaparuta

Nostro servizio particolare

Palermo, lunedì mattina.

Le popolazioni della Sicilia occidentale hanno trascorso una domenica tranquilla: non sono state avvertite scosse di terremoto (l'ultima, registrata dai sismografi dell'osservatorio dell'Istituto geofisico di Messina, risale alle 18,21' di venerdì scorso); il tempo si è rimesso al bello, anche se la temperatura rimane bassa.

Cominciano ad essere diffusi i primi bilanci ufficiali delle distruzioni compiute dal terremoto. Gli uffici del Genio Civile hanno terminato il consuntivo per quanto riguarda Palermo e la sua provincia: complessivamente le case crollate sono 118; quelle lesionate 7434. Questi i dati suddivisi per città e paesi:

Palermo: case danneggiate 1050; *Camporeale* distrutte 17, danneggiate 980; *Contessa Entellina* distrutte 45, danneggiate 330; *Campofiorito* 148 danneggiate; *Corleone* cinque crollate e 1266 danneggiate; *San Giuseppe Jato* una crollata e 600 danneggiate; *Giuliana* 110 danneggiate; *San Cipirello* 280 danneggiate; *Chiusa Sclafani* 436 danneggiate.

Marineo cinque crollate, 168 danneggiate; *Bisacquino* una crollata e 150 danneggiate; *Caltavuturo* 96 danneggiate; *Petralia Soprana* 32 danneggiate; *Torretta* 150 danneggiate; *Partinico* una crollata e 150 lesionate; *Borghetto* 156 lesionate; *Roccapalumba* una crollata e 12 danneggiate; *Ventimiglia di Sicilia* 15 danneggiate; *Roccamena* due crollate e 85 lesionate; *Scillato* 40 danneggiate; *Godrano* 181 danneggiate; abitazioni rurali 40 crollate, 300 danneggiate.

Anche ieri, malgrado la giornata festiva, sono proseguite nelle zone sinistrate le operazioni di abbattimento di muri pericolanti al fine di eliminare il rischio di nuovi crolli nel corso dei lavori di rimozione delle macerie. I drappelli di minatori dell'esercito hanno completato gli abbattimenti previsti dal piano di demolizione nella zona di Montevago.

I lavori continuano nelle località di Salaparuta e Gibellina, ove le demolizioni hanno permesso lo sgombero delle macerie che limitavano la possibilità di transito da Gibellina a Salaparuta. Complessivamente sono state compiute 42 demolizioni e sono stati impiegati 1060 chilogrammi di tritolo.

Ieri è stata disposta la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione della legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta del 22 gennaio scorso, per la ripresa civile ed economica nelle zone sinistrate della Sicilia occidentale. Sedati i termini entro i quali il commissario dello Stato avrebbe potuto promuovere una eventuale impugnativa, la legge va considerata da ogni operante.

La legge regionale stanzia 12 miliardi e a questa somma vanno aggiunti i fondi che verranno destinati dagli enti regionali a nuove iniziative, e, inoltre, i fondi a suo tempo deliberati con la legge in favore dei comuni che ancora non sono stati impiegati. Essa prevede misure immediate quali sussidi, esenzioni fiscali, integrazioni fino a 2500 lire del salario giornaliero per i sinistrati occupati nei cantieri di lavoro, ricovero dei bambini, interventi per la ripresa economica e in particolare piani particolareggiati, contributi per la ricostruzione di scorte, prestiti agevolati.

f. g.

Sinistrati e senzatetto di Mazara del Vallo mentre ricevono l'aiuto de «La Stampa» (Telef.)

Salite a 233 le vittime del disastro in Sicilia

PALERMO, lunedì matt.

I morti accertati finora per il terremoto nella Sicilia occidentale sono saliti a 233: ieri dalle macerie di Gibellina è stata estratta un'altra salma, quella di una donna.

Questi i dati ufficiali per quanto riguarda le perdite umane: provincia di Trapani 127 morti; provincia di Agrigento 105; provincia di Palermo uno.

Un edificio di sei piani divorato dal fuoco nella notte

Nel rogo di un albergo a Boston diciotto morti e quindici feriti

L'incendio è divampato nei piani più alti - I clienti sono fuggiti in pigiama prima che venisse dato l'allarme avendo avvertito l'odore del fumo - Molti erano anziani e non hanno potuto salvarsi - Il fuoco si sarebbe sprigionato da un ripostiglio per cause ancora imprecisate

Una donna rimasta ferita nell'incendio viene tratta in salvo dai vigili del fuoco (Tel. A.P.)

Nostro servizio particolare

Boston, lunedì matt.

Diciotto persone hanno perduto la vita, nella notte tra sabato e domenica, nell'incendio che ha distrutto l'Hotel Roosevelt, un edificio di sei piani, nella zona meridionale della città. Nove corpi sono stati già ritrovati; di altri nove, dati per dispersi, è stata perduta ogni speranza. Una quindicina di persone, ritenute ustionate e ferite, sono ricoverate in ospedale in gravi condizioni.

Dell'edificio, dopo circa sette ore da quando era stato dato l'allarme, restavano in piedi soltanto i muri maestri. Le fiamme sono divampate con estrema rapidità, provocando il maggior numero di vittime nei piani alti.

L'allarme è stato dato verso le due da un passante che ha scorto lingue di fuoco uscire da una finestra del quinto piano. Immediatamente ha informato il portiere di notte. Ma ancor prima che desse l'allarme qualche cliente si era svegliato per il fumo che aveva invaso la stanza e si era precipitato fuori bussando alle porte delle camere che trovava lungo il suo passaggio. Numerosi clienti dell'albergo, la maggior parte senza neppure prendersi la briga di mettersi addosso un cappotto o una coperta, in pigiama o in camicia da notte, sono scesi a precipizio per le scale mentre dai piani superiori si sentivano le urla di persone che evidentemente si erano trovate sbarrata la via della salvezza e invocavano disperatamente aiuto.

Sul posto sono giunti numerosi automezzi dei pompieri, il cui pronto intervento è riuscito a salvare numerose persone che si trovavano al quinto piano. Per altre che erano al sesto, non c'è stata possibilità di aiuto.

Una donna e la figlia sono state salvate proprio grazie all'intervento dei pompieri che sono riusciti a penetrare nella loro camera nonostante le fiamme e a portarle in salvo proprio quando stavano per soccombere.

Il numero relativamente alto delle vittime si spiega con il fatto che l'albergo era frequentato soprattutto da persone anziane. «Se fossero stati giovani — ha dichiarato un dirigente dell'albergo —, con riflessi più pronti, molti di loro si sarebbero indubbiamente salvati».

Circa le cause dell'incendio, ancora non si può dire nulla di preciso. Da quanto ha riferito una cameriera che è riuscita a salvarsi, le fiamme si sarebbero sprigionate da uno sgabuzzino al quinto piano, dove veniva raccolta la biancheria sporca in attesa di essere lavata.

(Associated Press)

Assassinata in Calabria la moglie di un pretore

COSENZA, lunedì matt.

L'agricoltore Angelo Pesce, di 51 anni, ha ucciso con quattro colpi di pistola calibro 7,65, Rita Cucci, di 37 anni, moglie del dott. Ugo Squillace, pretore di Castrovillari (Cosenza).

Il delitto è stato compiuto davanti alla chiesa principale di Spezzano Albanese, a quaranta chilometri da Cosenza.

L'agricoltore è stato arrestato poco dopo dai carabinieri.

Maestrina uccisa dal fidanzato perché insegnava

Lei, 19 anni, aveva accettato contro il suo parere la prima supplenza - Il giovane si è poi tolta la vita con la stessa arma

Nostro servizio particolare

POTENZA, lunedì mattina.

Una maestrina di 19 anni, Carmelina Montesano, è stata uccisa dal fidanzato, Raffaele Castrovillari di 26 anni, con cinque colpi di pistola. L'uomo si è poi sparato alla tempia. Raccolti agonizzanti sulla strada per essere trasportati all'ospedale i due giovani sono spirati lungo il tragitto.

Il motivo del delitto-suicidio deve ricercarsi nella pretesa del fidanzato il quale non voleva che la ragazza esercitasse la professione di insegnante. Diplomatasi nell'estate scorsa la Montesano aveva ottenuto una supplenza a Brindisi Montano, un paesino distante 24 chilometri dal capoluogo raggiungibile in meno di mezz'ora di treno.

Tra i due fidanzati la nomina di supplenza fece riaccendere vecchie discussioni: Raffaele Castrovillari cercò di dissuadere Carmelina dall'accettare l'incarico ma la ragazza non volle ascoltare i consigli del fidanzato che con tono autoritario le proibì l'insegnamento: «Se pensi che ti sposi per farti andare in giro per le scuole per tutta la vita ti sbagli. Rompo il fidanzamento e te ne trovi un altro...».

Carmelina Montesano non aveva voluto subire l'imposizione ed i loro rapporti si diradarono. Nei giorni scorsi l'impiegato chiese la restituzione dell'anello di fidanzamento e delle sue lettere.

Ieri sera, all'abitazione del Montesano, in via Marconi, si è presentato un fanciullo del rione. Ha detto alla ragazza che Raffaele Castrovillari l'attendeva in strada sotto l'androne della stabile di fronte. Carmelina si è recata fiduciosa all'appuntamento. Quando ha incontrato il giovane si è mostrato decisa a non recedere dal suo proposito di continuare nell'insegnamento e in un cieco furore l'uomo ha estratto di tasca la pistola, facendo fuoco sulla sventurata. Poi, ha rivolto l'arma contro se stesso e si è ucciso.

a. l.

Lo sciopero ad oltranza

Non si profila ancora la prospettiva di un accordo per i telefonici di Stato

ROMA, lunedì mattina.

Continua lo sciopero dei telefoni di Stato. Il disagio aumenta e non vi sono, almeno a breve termine, prospettive di accordo. I sindacati di categoria hanno confermato il proposito di continuare l'astensione fino a quando «non vi saranno le condizioni per una positiva soluzione della vertenza».

L'inviato di Thant oggi al Cairo

Domani a Gerusalemme: difficile la sua missione di risolvere la crisi di Suez

Dal nostro corrispondente

TEL AVIV, lunedì matt.

Le quindici navi bloccate nel canale di Suez vi resteranno probabilmente a lungo, anche se l'inviato speciale di U Thant prosegue instancabile la spola tra il Cairo e Gerusalemme. Nella capitale egiziana si manifesta un pessimismo totale e già si parla di un nuovo ricorso al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite; nella capitale israeliana gli sforzi di Jarring sono seguiti invece con fiducia. Ad ogni modo, la situazione fra i due Paesi ricorda sempre più un dialogo fra sordi.

Secondo Israele gli egiziani non possono iniziare alcun lavoro nel Canale senza chiedere la modifica dell'accordo di navigazione concluso lo scorso 27 luglio. Ma gli egiziani affermano che non occorre loro alcuna autorizzazione da parte di chicchessia per iniziare lavori su una via d'acqua che fa parte del loro territorio nazionale. Sembra impossibile trovare una via d'uscita; l'una e l'altra parte brandiscono documenti che comprovano le tesi rispettive.

Il segretario generale delle Nazioni Unite potrebbe evidentemente prendere una decisione personale definitiva, poiché tutti gli accordi intervenuti finora circa il Canale sono stati da lui promossi. Ma si comprende come U Thant, tramite Jarring, desideri prima esaurire le risorse della diplomazia nella speranza di giungere a conciliare le tesi contrastanti, per evitare di provocare l'irrigidimento di una delle due parti, il che non sarebbe affatto un successo.

L'invito di U Thant, Gunnar Jarring, che era ieri ad Amman, in Giordania, sarà oggi al Cairo e domani si sposterà a Gerusalemme. Nella capitale israeliana si confida che qui egli trovi finalmente il modo di uscire da una situazione che può farsi di nuovo drammatica.

André Scemama

(Copyright «Le Monde» e per l'Italia da «La Stampa»)

Nasser si incontra col presidente Tito

IL CAIRO, lun. matt.

Il presidente jugoslavo Tito è giunto oggi ad Assuan, nell'Alto Egitto, per colloqui con il presidente Nasser e con il presidente del Sudan, Ismail Al Azhary, che concluderanno un viaggio di un mese in Asia e Africa da parte dello statista jugoslavo.

Ha un braccio stritolato da una macchina cardatrice

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Un operaio di 52 anni, Giosuè Anniceli, residente a Cossato, ha perso l'avambraccio sinistro stroncato di colpo dai cilindri tritti di aculei di una macchina cardatrice in movimento. Il grave infortunio è avvenuto l'altra sera alla filature Ronco di Cossato in circostanze tuttora in corso di accertamento.

Secondo le prime risultanze delle indagini, l'Anniceli, occupato in un'altra azienda, si sarebbe recato a far visita al conoscente Domenico Trivellato, di 40 anni, che ha un laboratorio di cardatura, e a un certo momento lo avrebbe aiutato a pulire una macchina, lasciandosi inavvertitamente ghermire l'avambraccio.

ATTENZIONE

LA DITTA

DAMIANO

CORSO VITTORIO EMANUELE 25

(angolo via Principe Tommaso)

TELERIE - BIANCHERIE - ARREDAMENTO

INFORMA CHE A PARTIRE DAL

7 FEBBRAIO - Ore 9,30

INIZIERA' LA GRANDIOSA

VENDITA TOTALE

di tutta la merce esistente nei propri locali

PER

CESSAZIONE di COMMERCIO

Servetti *profumi*

VIA RODI 1 - TEL. 531.653

È LIETO DI COMUNICARE
ALLE SIGNORE TORINESI
DI AVERE OTTENUTO
LA CONCESSIONE DEI PRODOTTI

LANCÔME

DAL 5 FEBBRAIO UNA VISAGISTE
DELLA CASA LANCÔME
È A DISPOSIZIONE
DELLE GENTILI CLIENTI PRESSO IL

Servetti *beauty parlour*

VIA RODI 2

PER PRENOTAZIONI TELEFONARE AL 545.305

PRESTIAMO DENARO

rapidamente ad automobilisti - dipendenti
professionisti - artigiani - commercianti

FINCOTEX

CORSO FRANCIA 15 - TEL. 760.203 - 779.826

In fase di regresso l'epidemia

Nessun nuovo caso di meningite a Taranto

Oggi si riaprono le scuole elementari e medie per la somministrazione di sulfamidici agli alunni, domani riprenderanno le lezioni - Disinfettati i locali pubblici

Nostro servizio particolare

Taranto, lunedì matt.

L'epidemia di meningite cerebro-spinale che ha colpito da alcuni giorni Taranto e la provincia, estendendosi in ben dieci comuni, è in fase di netto regresso. Ieri non è stato registrato alcun caso e per il momento la situazione è tale da non destare allarme. Le autorità sanitarie non hanno però rallentato la vasta azione di profilassi generale.

Il medico provinciale dott. Nicola Clerico e il prof. Bevere, ispettore generale del Ministero della Sanità, dopo una riunione in prefettura, a cui ha partecipato anche il Provveditore agli Studi, hanno deciso di prorogare, fino a data ancora da stabilirsi, la chiusura delle scuole a Lizzano, focolaio ormai accertato della grave infezione. Saranno, invece, aperte oggi tutte le scuole, sia elementari che secondarie del capoluogo e della provincia. Tuttavia la normale ripresa delle lezioni avverrà solamente martedì, quando sarà portata a termine la vasta «operazione antimeningite», predisposta dalle autorità sanitarie.

E' stato, infatti, deciso che scolari e studenti si recheranno negli istituti oggi per la chemio-profilassi collettiva. Dopo che i medici delle 18 circoscrizioni scolastiche e quelli degli istituti superiori, coadiuvati dagli insegnanti, avranno somministrato loro una pasticca di sulfamidici, gli alunni ritorneranno a casa. Domani, trascorse ventiquattr'ore, sufficienti perché il farmaco venga assorbito, a tutti sarà distribuita una seconda dose, dopodiché le lezioni avranno il normale svolgimento.

Insieme con l'azione chemioprofilattica continuerà la disinfezione di locali ed uffici pubblici. Nella mattinata di ieri, è stata la volta dei cinematografi che, per disposizione prefettizia, hanno funzionato sotto la sorveglianza di funzionari, incaricati di evitare l'affollamento delle sale, costantemente arieggiate. Sempre per provvedimento del prefetto le farmacie non hanno osservato la chiusura festiva e ciò per consentire il rifornimento alla popolazione di sulfamidici e di altri farmaci adatti a combattere l'influenza che ha colpito un gran numero di famiglie.

La disinfezione è iniziata ieri mattina nel centro siderurgico di Taranto, che ha cinquemila dipendenti ed è proseguita ininterrotta fino a stamane per tutta la notte. Anche gli agenti di P.S. ed i carabinieri sono stati sottoposti alla somministrazione di sulfamidici ed uguale trattamento è stato esteso agli equipaggi delle navi mercantili che fanno scalo a Taranto per evitare che l'infezione di meningite dilaghi in altre città della penisola attraverso i «portatori sani».

Ieri, tutti i bambini colpiti dal terribile morbo, che sono 31, più sette adulti che si trovavano nell'ospedale civile «SS. Annunziata» sono stati trasferiti nel reparto oculistico che è stato completamente isolato. Vi ha compiuto una visita il prof. Bevere, ispettore generale del Ministero della Sanità, il quale si è informato sul decorso della malattia e sulle cure praticate ai piccoli infermi dai professori Spizzirri e Crocco. Confortanti sono le notizie sull'andamento della malattia, avendo la maggior parte dei ricoverati superato senza gravi conseguenze la fase più critica del male.

A Bari 4 bambini sono tuttora sotto controllo nell'«Ospedaletto». Una diagnosi definitiva non è stata fatta, ma anche se si trattasse di infezione meningococcica, secondo i sanitari, rientrerebbe nella media normale con cui l'infezione si presenta, in inverno, nella provincia. Un'altra bambina di Gioia del Colle si trova in osservazione nell'ospedale civile di Acquaviva delle Fonti, ma le sue condizioni non sembrano finora preoccupanti.

a. l.

I medici ospedalieri in sciopero per tre giorni dal dodici febbraio

ROMA, lunedì mattina.

I medici ospedalieri preparano un nuovo sciopero. La Giunta intersindacale ha proclamato uno sciopero di tre giorni della categoria a partire dal 12 febbraio. La decisione è stata presa nel corso di una riunione tenuta ieri per esaminare la situazione sindacale del settore.

In un comunicato la Giunta fa osservare che la manifestazione è stata indetta per le seguenti rivendicazioni: 1) immediata entrata in funzione della Cassa conguaglio per assicurare il pagamento degli stipendi del 1968 e corresponsione da parte di tutte le amministrazioni ospedaliere degli interi stipendi tabellari a decorrere dal 1° gennaio 1967 e senza soluzione di continuità; 2) assolvimento da parte di tutti gli istituti mutualistici degli impegni assunti circa il pagamento dell'intero debito per rette e compensi mutualistici entro il 31 marzo 1968.

La «Bela Tessioira» di Chieri

E' una graziosa diciannovenne, dipendente di un'industria tessile

CHIERI, lunedì matt.

In un locale della collina è stata eletta la «Bela Tèssioira», che sarà la regina del carnevale di Chieri. E' la signorina Franca Santi, 19 anni, orditrice in un'industria locale. Una bella ragazza con uno smagliante sorriso. Non è fidanzata. Damigelle d'onore: Luciana Almar, 22 anni, orditrice e Romana Cerruti, diciannovenne, impiegata.

L'elettà ha ricevuto l'abbraccio della «Tèssioira» uscente, Franca Bosco, davanti al un fitto pubblico che gremiva l'elegante sala. Erano presenti il sindaco di Chieri comm. Caselle, il presidente della Pro Chieri rag. Persico, il presidente della Lega industriali tessili chieresi cav. Rocco, il direttore della Chatillon ing. Righetti.

Dopo l'elezione di questa sera, la «Bela Tèssioira» riceverà l'investitura ufficiale sabato 17 alla presenza di Gianduja e Giacometta. Poi rappresenterà la sua industre cittadina a tutte le manifestazioni carnevalesche del Piemonte, in particolare alla sfilata dei carri di Chivasso.

Nella foto: Franca Santi, a destra, con la «Bela Tèssioira» uscente Franca Bosco.

Nominate le «maschere» per il Carnevale di Santhià

CAGLIANO, lun. matt.

(n. o.) Daniela Salveri, di 18 anni, impersonerà il ruolo di «Marjutin d'la pisera», nell'edizione 1968 del Carnevale di Santhià. Bruno Schellino, di 22 anni, sarà l'altro personaggio, «Stevulin dal pampardù». La nomina di queste due maschere è avvenuta ieri, domenica, a Santhià, nel corso di una serata danzante.

Terrificante sciagura sotto una formenta di neve

Cinque morti nell'auto precipitata in un profondo burrone a Cortina

Le vittime sono un perito industriale triestino di 33 anni, la moglie di 25, le due figlie di 4 e 7 anni e la cognata di 37 Muore nell'auto precipitata nel lago d'Iseo - Sette feriti ad Albenga - Ciclista ucciso a Sanremo - Una ragazza morta, due donne, due bimbi e un uomo feriti presso Messina per un pullman che piomba su un gruppo di persone uscito dalla messa

Responsabilità di Renzo Zoppas nell'incidente di Conegliano?

Nostro servizio particolare

Cortina d'Amp., lunedì matt. (g. gli.) Un'automobile sulla quale viaggiavano cinque persone ha sfondato nei pressi di un ponte in località Podestagno, a pochi chilometri da Cortina d'Ampezzo, ne ha sfondato il parapetto ed è precipitata con un volo di settanta metri nel burrone. L'impressionante incidente è accaduto verso le 15,30 di ieri mentre infuriava una tormenta di neve. Le cinque persone, che sono morte all'istante, sono il perito industriale Gianfranco Sfreddo, di 33 anni di Trieste, ma residente a Torviscosa (Udine); la signora Giovanna Maria Rismondo, cognata del pilota, nata 37 anni or sono a Rovigno d'Istria (Pola) ma residente a Trieste in via Conti 6, la moglie del perito industriale, signora Romana, di 25 anni, e le due figliolette Nicoletta e Donatella di 4 e 7 anni.

La vettura, una «1500», sulla quale viaggiavano le cinque persone e che era pilotata da Gianfranco Sfreddo, proveniva da Dobbiaco e stava per raggiungere il centro ampezzano. La sciagura è avvenuta sul piccolo ponte che attraversa la forra del rio Felizon, un affluente del Boite. La forra è stretta e presenta sponde a concavità dovute all'erosione del torrente: il ponte è orlato di un parapetto formato da una ringhiera di ferro sostenuta da pilastri in cemento armato. La strada è in leggera discesa e prima del ponte c'è una teoria di paracarri, l'ultimo dei quali dista qualche metro dal parapetto.

Non si conosce la dinamica dell'incidente. Sulla scorta dei primi risultati dell'inchiesta condotta dai carabinieri, sembra che il pilota abbia messo il piede sul freno, in un attimo di incertezza provocata dalla presenza di uno spazzaneve sul ponte, nei pressi del quale, tuttavia, pare che lo Sfreddo abbia alzato il piede dal pedale: la vettura ha sbandato, così, un sobbalzo, ha sbattuto contro una piastra e si è poi infilata nel vuoto scivolando tra l'ultimo paracarro e il parapetto del ponte: circa cinque metri. Il fondo scivoloso della strada e la scarsa visibilità sono state le concause dell'uscita dalla strada della «1500».

Brescia, lunedì matt.

(a. m.) Una vettura sportiva con a bordo due giovani è precipitata ieri sera nel Lago d'Iseo. Il guidatore si è salvato, il passeggero è rimasto imprigionato nella vettura che, ieri a tarda notte, non era stata ancora ricuperata. Verso le ore 21 da Marone partivano, con una Fiat Abarth 850 il muratore ventitreenne Giuseppe Rambaldini che era al volante, e l'amico Fulvio Ciocchi, 21 anni, da Vello di Marone. I due giovani erano diretti al cinematografo di Pisogne. All'imbocco della frazione Toline la vettura che procedeva speditamente, giunta in un tratto di strada ghiacciata e dove la strada stessa compie una curva ad ampio raggio, è stata vista da una ragazzina affacciata alla finestra abbandonare parzialmente. Alla fine la vettura precipitava nelle acque, scomparendo.

Il Rambaldini si è salvato; per il Ciocchi, non vi era più nulla da fare: bloccato nella vettura, ha trovato la morte a quattro metri dalla riva ed a tre di profondità.

Albenga, lunedì matt.

(m.) Sette persone sono rimaste ferite in uno spettacolare incidente stradale avvenuto nel pomeriggio verso le 16,30 sulla via Aurelia, fra Albenga e Ceriale, nel quale sono state coinvolte tre auto. I feriti sono: il cinquantunenne Cesare Marchi, residente a Loano in via Torino, la figlia Anna Maria diciassettenne, il sessantaquattrenne Mario Imperiale, residente ad Alessandria in corso Acqui 76, che viaggiavano su un'utilitaria condotta dal Marchi. Gli altri sono: Felice Ceriani, di 64 anni, residente a Varazze, sua moglie Luigia Murazzi, pure sessantaquattrenne, e il settantottenne Andrea Battelli, anch'egli residente a Varazze e la moglie Ida Craviotto, di 64 anni, che erano a bordo di una «familiare» condotta dal Ceriani.

Sulla terza auto coinvolta nell'incidente viaggiavano il ventiduenne Carlo Vigorelli, residente a Genova, con i genitori. Questi ultimi tre sono rimasti incolumi. I feriti sono stati in parte ricoverati e in parte soltanto medicati all'ospedale e nelle cliniche cittadine. I sanitari hanno emesso la seguente prognosi: Marchi, 60 giorni; Imperiale 25 giorni, Anna Maria Marchi 15 giorni; Ceriani 30 giorni; la moglie, Luigia Murazzi 10 giorni; i coniugi Battelli, rispettivamente 8 e 6 giorni.

L'incidente, secondo i primi accertamenti svolti dalla polizia stradale, pare originato da un imprudente sorpasso.

Sanremo, lunedì mattina.

(g. b.) Un anziano ciclista è morto ieri pomeriggio alle 14 in un incidente stradale avvenuto alle porte di Arma di Taggia: un'«Alfa Romeo» 1750, condotta dal geom. Gino Bagliani, di 33 anni, abitante a Sanremo in via Duca degli Abruzzi 77, ha infatti investito il settantaduenne Eugenio Arnaldi, abitante ad Arma di Taggia. Secondo i primi rilievi effettuati dalla polizia stradale, il ciclista si sarebbe spostato improvvisamente sulla sua sinistra per voltare in una trasversale: il guidatore della vettura, che procedeva nello stesso senso, non ha potuto evitare l'investimento nonostante una brusca frenata; l'Arnaldi è deceduto sul colpo per le gravi ferite riportate.

Messina, lunedì mattina.

(c.) Una ragazza uccisa, due donne, un uomo e due bambini feriti sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri mattina nell'abitato di Ortoliuzzo, una frazione di Messina, sulla strada nazionale per Palermo. Un autobus di linea dell'azienda siciliana trasporti, sfuggito al controllo del conducente probabilmente per lo scoppio di un pneumatico anteriore, dopo aver strisciato per venti metri contro il muro laterale della strada, ha travolto un gruppo di cinque persone che transitavano dalla Messa domenicale, uccidendone una. La vittima è la dodicenne Filippa Denaro, abitante coi genitori nella contrada Terrantonio della stessa frazione.

Venezia, lunedì mattina.

(g. gli.) L'eccessiva velocità della «Ford Mustang» condotta da Renzo Zoppas, di 18 anni, di Conegliano, è probabilmente la causa del grave incidente stradale che, sabato sera, ha causato la morte di quattro persone ed il ferimento di altre otto. Secondo la ricostruzione della «Polstrada», la Zoppas, nel tentativo di compiere un sorpasso, sulla statale «Pontebbana», a pochi chilometri da Ponte della Priula (Treviso), si è accorto solo all'ultimo momento che, dall'opposto senso di marcia, stava sopraggiungendo una colonna di auto. L'aprica la «Mercedes» a bordo della quale si trovavano due sposi: Francesco Codognotto di 29 anni di Santa Lucia di Piave e Luciana Bottacin, di 26 anni, di Scorzè (Venezia), fidanzato dell'autista della «Mercedes», Romano Ovicoli di 31 anni di Scorzè, rimasto ferito.

La Ford del giovane industriale Zoppas schiantatasi contro una Mercedes a Ponte di Priula (Tel. a «Stampa Sera»)

Una vicenda che ha suscitato scalpore

Piange in carcere l'ostetrica di Saluzzo arrestata con l'accusa di pratiche illecite

Si trova rinchiusa a Cuneo - Detenuto anche un muratore di 41 anni, sposato con tre figli, che avrebbe fatto abortire una bella ragazza di Boves - L'intervento sarebbe stato compiuto da un medico di Racconigi già in carcere per una analoga imputazione

Nostro servizio particolare

Saluzzo, lunedì mattina.

Rinchiusa nel carcere di Cuneo — quello locale non ha una sezione femminile — Orsola Saracco, l'ostetrica sessantenne di Saluzzo arrestata sabato dai carabinieri sotto l'accusa di pratiche illecite, ha avuto ieri una crisi di disperazione. La donna, che era ben lontana dall'immaginare il provvedimento che la magistratura stava per prendere nei suoi confronti, ha pianto a lungo, ripetendo come una cantilena: «Sono innocente, non ho fatto niente, perché mi trovo qui?».

Quando i carabinieri le hanno notificato, nella sua abitazione di via Spielberg 89 il mandato di cattura spiccato dal sostituto procuratore della repubblica dr. Ignesti, l'ostetrica è stata sul punto di svenire, ma poi ha seguito rassegnata i militari. Nella cella, invece, dopo una notte insonne, ha cominciato a rendersi conto della gravità della situazione ed ha avuto la crisi di pianto.

La Saracco è nata a Torino, dove ha esercitato la professione presso l'Inam. Nel '54, vinta la quarta condotta, si è trasferita a Saluzzo, passando quindi all'ospedale. Negli ultimi tempi, lasciata sia la condotta sia l'ospedale, lavorava presso il suo studio privato.

Frequenti erano però i suoi viaggi a Torino e gli inquirenti al riguardo ritengono che potesse avere rapporti professionali con il dott. Cicero, il medico fuggito in Sud America e condannato di recente dal tribunale per la morte di una donna che si era sottoposta a pratiche abortive. Più sicuro, comunque, il legame con il dottor Mario Gambino, il medico chirurgo di Racconigi che, già in carcere per un'analoga imputazione, si è visto ora contestare un altro reato di procurato aborto su donna consenziente in concorso appunto con la Saracco e con il muratore quarantunenne Francesco Aliberti, abitante a Borgo San Dalmazzo in vicolo dei Fiori, pure arrestato e attualmente detenuto a Saluzzo.

Molti particolari di questa vicenda, che ha suscitato vivo scalpore nell'opinione pubblica, sono tuttora coperti dal segreto istruttoria. Di preciso si sa soltanto che il 22 aprile '66 la venticinquenne Silvana Giordano, una bella ragazza bionda residente a Fontanelle di Boves, si sottoponeva nello studio della Saracco a pratiche abortive compiute dal dott. Gambino. Nel locale pare fosse presente, oltre all'ostetrico, anche l'Aliberti il quale, benché sposato e padre di tre figli, da tempo avrebbe avuto una relazione intima con la giovane di Boves.

L'inchiesta si è aperta solo da poco tempo ed è andata avanti con la massima discrezione. Raccolte le prove, malgrado gli interessati abbiano negato tutti gli addebiti, la magistratura ha ordinato l'arresto dei presunti responsabili. Silvana Giordano, che si è salvata dal carcere in quanto è parte lesa, ben difficilmente comunque sfuggirà ad una incriminazione che il codice prevede appunto per le donne consenzienti a interrompere la propria maternità. Il deposito della sentenza di rinvio a giudizio è previsto per i prossimi giorni e il processo potrà svolgersi nella tarda primavera.

g. d. m.

I due arrestati: l'ostetrica Orsola Saracco e il medico dott. Mario Gambino

A Desio sotto gli occhi della mamma

Un bimbo di 5 anni è annegato nel bagno

DESIO, lunedì mattina.

Un bambino di cinque anni è annegato, sotto gli occhi della madre, nella vasca da bagno di casa, a Desio.

Marisa Radaelli stava sorvegliando il figlioletto Riccardo, che era nella vasca da bagno, quando ha visto il bambino diventare paonazzo, dibattersi in acqua e poi perdere i sensi.

Afferrato il figlio la madre lo ha accompagnato in auto all'ospedale di Giussano, ma quando vi è giunta il bambino era morto. E' stata aperta un'inchiesta dall'autorità giudiziaria per accertare le cause della morte.

IL TAPPETO E' IL GRANDE PROTAGONISTA DI UNA CASA; MORBIDO E PIENO DI COLORI, CALDO E RAFFINATO HA IL POTERE DI DARE SIGNORILITA' E CALORE A TUTTI GLI AMBIENTI

A TORINO: IN VIA GARIBALDI, 28

TAPPETI ORIGINALI PERSIANI, CINESI, NAZIONALI E MAROCCHINI VENGONO VENDUTI A PREZZI DI VERO

FALLIMENTO

ALCUNI ESEMPI:

Scendiletto in purissima lana	L.	500
Tappeto puriss. lana cm. 140 x 195	»	5.000
Tappeto puriss. lana cm. 180 x 270	»	10.000
Guide per corridoi pura lana cm. 70 x 350	»	5.000
Tappeto sala purissima lana disegni persiani cm. 200 x 300	»	15.000

e vastissimo assortimento a misure, disegni e colori

ATTENZIONE!

CON UNA SPESA NON INFERIORE A L. 10.000 AVRETE IN REGALO UNA PARURE DI SCENDILETTI IN PURA LANA

Duello a distanza tra i due grandi rivali alla rassegna canora di Sanremo

Adriano Celentano, vestito alla moda degli anni venti, con la moglie Claudia Mori (Maiolo)

Celentano respinge l'accusa di truffa ma Don Backy rinnova i suoi attacchi

«Forse gli abbiamo pagato qualche disco in meno o in più — dice il capo del Clan — ma la differenza non è di 50 milioni» - Ribatte il suo avversario: «Mi ha imbrogliato, è giusto che paghi» - Perché Adriano ha disertato la cerimonia della premiazione: «Non posso tollerare la vittoria di Endrigo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Sanremo, lunedì mattina.

Celentano è ancora a piede libero. Da due giorni tutti si aspettavano di vederlo con le manette, ma non è successo nulla. La sua corte si è arricchita di un nuovo personaggio: l'avvocato personale che si è aggiunto al medico ed il sarto, ma è solo una misura precauzionale, come prendere un'aspirina al primo starnuto. Anche se Don Backy, che l'ha denunciato come «truffatore, ladro e evasore fiscale» dice: *«In galera ci va lui o qualcuno che gli è molto vicino»*, il dittatore democratico del Clan, com'egli stesso ama definirsi, tratta la questione con ostentata indifferenza. Eppure ha tenuto i giornalisti in piedi per tutta la notte; nega l'accusa, ma cambia umore appena si sfiora l'argomento.

Sabato sera ha snobbato la finale senza presentarsi a ripetere la canzone terza classificata ed a ritirare il premio. Molti telespettatori, che avevano appreso dai giornali le sue disavventure giudiziarie, debbono aver pensato che l'avessero già arrestato. Il centralino telefonico del Casinò è stato tempestato di ansiose chiamate. *«Non me la sentivo di tornare al Casinò* — ha fatto sapere dall'albergo Celentano — *ero stanco»*. Ma subito dopo, seguito dalla sua corte che comprende anche un ex manovratore di tram, un galvanoplasta ovvero cromatore di tubi e alcuni imbalsamatori, è andato in un ristorante di lusso a ridere e scherzare anche se aveva già cenato prima di cantare nella finalissima.

Perché ha disertato la cerimonia conclusiva? *«Non posso tollerare* — ha detto senza mezzi termini — *che la vittoria sia andata ad Endrigo ed ho voluto farlo sapere al mio pubblico non facendomi vedere. Era un anacronismo: Endrigo è un cow boy in una metropoli del duemila. Non potevo cantare dopo di lui: scartati i vari preferiti, che poi erano cantanti come Rena o personalità prepotenti come Armstrong, Wilson Pickett e Shirley Bassey, piuttosto il premio lo dovevano dare a me»*.

Poche ore prima, nel Casinò affollato dalla gente che applaudiva i vincitori, aveva subito tremendi attacchi: *«Un artista* — gridava Claudio Villa in piedi sulle scale, come una vestale nel tempio profanato della canzone — *non abbandona il pubblico, nemmeno se il palcoscenico va a fuoco»*. Più diplomaticamente, Little Tony aveva detto: *«E dire che deve tutto a Milva, perché nell'altro Festival non era arrivato in finale»*.

Celentano, in una lunga intervista che ci ha concesso davanti a tutto il clan abbigliato secondo la moda da Chicago degli anni venti, si è esibito in una difesa da grande «boss». Tenero con Villa, *«Il suo personaggio gli impone di fare così: a ciascuno il suo»*, Celentano è stato sprezzante con Little Tony: *«E' animalato di celentanite. Forse incidioso»*.

All'improvviso, dall'argomento canzoni si passa a parlare di truffa e prigioni: *«Non è vero* — dice rispondendo a una nostra domanda — *che in passato ho detto cose maligne a Don Backy, non ho detto cattiverie. E poi* — aggiunge sornione — *ci sono cose che non considero cattiverie»*. Dunque esiste una «morale Celentano» nell'ambito della quale funziona il Clan che è «fondato sull'amicizia che l'industria deve sorreggere». Celentano, ad esempio, «regalava macchine di lusso come premio di produzione: *«Don Backy l'ebbe prima del tempo stabilito, perché si impegnava e poi non era bello che nel Clan ci fosse un pedone. Ma era sempre roso dalla gelosia. Ragazzo simpatico, è ancora simpatico, ma timoroso che qualcuno possa soffiargli qualcosa»*.

Celentano prosegue: *«Dicevo sempre loro: dubitate pure di me, ma ditemelo. Ma Don Backy si è lamentato solo due volte, quattro anni fa, in un bar ha detto a un collega: "Credevo di aver venduto di più"»*. Celentano venne a saperlo e fece compilare un diagramma lungo due metri, largo uno: *«Ecco le cifre signori* — proclamò in assemblea riunita all'improvviso — *e non abbiate dubbi al bar d'ora in avanti»*. Don Backy avrebbe ritentato due anni dopo: *«Mi disse* — asserisce Celentano — *che qualcuno lo defraudava sulla vendita dei dischi: eravamo a casa mia* — mormora ferito dagli affetti familiari il *boss* — *e Don Backy era con alcune ragazze che non conoscevamo. Lo dissi davanti a loro: "okey", controllo, risposi io, ma se rifiuti quelle accuse, ti sbatto fuori dalla porta»*.

Per concludere, Celentano ammette qualcosa: *«In effetti è possibile che siano state commesse irregolarità nei confronti di Don Backy...»* fa un momento, poi con un sogghigno soggiunge — *forse gli abbiamo pagato qualche disco in meno o in più, ma la differenza non è di 50 milioni, ma di 300-400 mila lire, eravamo amici, forse insieme avremmo vinto il Festival. Avevo insegnato il Vangelo a Don Backy ma lui ha scelto male il suo personaggio»*.

Celentano ha lasciato Sanremo a mezzogiorno. Don Backy è partito un'ora dopo, giusto il tempo di raggiungerlo nel suo eremo, vicino al campo da golf. Magro, emaciato, tutto vestito di nero, non ha certo la personalità del dittatore. Sente ancora il peso di cinque anni trascorsi a subire i rimproveri del capo senza poter ribattere. Il suo sguardo corre spesso smarrito verso la porta, come se temesse di veder comparire Celentano con il dito puntato e con l'ennesima citazione biblica sulle labbra: *«Mi ha imbrogliato, è giusto che paghi* — dice subito — *tenuta una doppia contabilità di certi dischi, su 100 mila copie me ne ha pagato la metà. E' un buono, un generoso, ma solo in teoria: provate a chiedergli un quattrino... Era un amico, un compagnone, ma quando si è sposato ha perso la spensieratezza. L'hanno cambiato, è diventato duro e mi l'hanno convinto di essere ammalato. Prende pillole a tutte le ore, non è più lui»*.

Don Backy si rende conto di salvolare nel paletico ed il ricordo dei cinque anni trascorsi con il Clan lo fanno ritornare astioso: *«Adesso basta. Non c'è possibilità di riconciliazione tra noi: forse non è venuto alla finale proprio perché lo sa ed era inutile incontrarsi faccia a faccia. No, tra me e Celentano finisce come in «Cavalleria rusticana», in un duello nella via Gluck»*. E Don Backy se ne va con aria triste, ma con la certezza che il disco in cui canta la sua «Canzone» travolgerà quello del dittatore. Ma non è giustizia a questo mondo: dai primi sondaggi, Celentano è quello che vende di più.

Emio Donaggio

Don Backy firma autografi per le sue ammiratrici

Inaugurato a Milano il Salone della musica

Milano, lunedì mattina.

Il secondo Salone internazionale della musica è stato inaugurato ieri nel quartiere della Fiera campionaria di Milano. Alla rassegna partecipano 142 espositori di dieci Paesi: Austria, Jugoslavia, Giappone, Gran Bretagna, Stati Uniti, Cecoslovacchia, Polonia, Germania Occidentale, Italia e, per la prima volta, l'Unione Sovietica, che presentano la più recente produzione di strumenti musicali, impianti di diffusione e di incisione, edizioni musicali e discografiche, apparecchi per la diffusione sonora, accessori e parti di ricambio, novità nel campo dell'editoria musicale e libraria, nonché giocattoli musicali.

Il Salone rimarrà aperto fino all'11 febbraio prossimo e durante il periodo di esposizione si svolgeranno numerose manifestazioni a cura delle ditte espositrici.

«I giovani tigri»

Proibito dalla censura un film «per ragazzi»

Roma, lunedì mattina.

Il film di Leonviola *I giovani tigri*, esaminato venerdì scorso dalla Commissione di censura, è stato vietato ai minori di 18 anni. *«Quando ho saputo la notizia* — ha detto la contessa Marina Cicogna, produttrice del film — *credevo fosse uno scherzo. Ho realizzato i giovani tigri, con l'intenzione di fare un film per ragazzi, che fosse un puro e semplice divertimento, pieno di colore e di musica, ben diverso dagli innumerevoli western italiani che cominciano ad essere violenti perfino nel titolo»*.

«Il film di Leonviola — ha spiegato — *narra la vicenda di un gruppo di giovani d'oggi che, per dimostrare a se stessi e agli altri di essere capaci di concludere qualcosa di positivo, riescono ad impedire la fuga di un grosso capitale in Svizzera»*.

FOTO OTTICA FOS SOVIETICA

QUESTO MARCHIO VALE DENARO!

= DENARO RISPARMIATO

I PREZZI "FOS" SONO SBALORDITIVI!

Se qualcuno non è ancora convinto della loro enorme convenienza, chieda i nostri opuscoli ed esamini i nostri prezzi. Nei "NEGOZI AUTORIZZATI FOS" potete trovare i nostri opuscoli; informazioni; esaminare i nostri apparecchi e controllarne le caratteristiche solide e funzionali; conoscere le modalità per ottenere LO SCONTO DEL 30% RISERVATO ALLE MAESTRANZE. Gli obiettivi e le ottiche FOS sono ormai famose in tutto il mondo e gli apparecchi, fotocamere, cineprese, proiettori, binocoli, ecc. stanno andando a ruba. Sono garantiti e assistiti in Italia dall'ANTARES.

ANTARES S.p.A. Cap. Soc. L. 627.000.000
20122 Milano, Via Senato/ori, 14
00185 Roma, Piazza Pio XI, 51 / 52

PER FAVORE!

Nei mesi di dicembre '67, e particolarmente nel periodo delle Feste, quasi tutti i negozi sono rimasti sprovvisti di apparecchi e di ottiche FOS. Come mai? Perché in tutta Italia le richieste sono state moltissime e siamo rimasti sprovvisti anche noi. Perciò - per favore - accaparratevi subito, o prenotate, ciò che vi interessa! Non indugiate! La produzione FOS è molto ricercata e non ne arriva mai abbastanza. Prendetela quando c'è.

Al 15 di ogni mese verrà pubblicato l'elenco dei «NEGOZI AUTORIZZATI FOS».

L'organizzatore Ravera parla dei pericoli corsi dalla rassegna

Per un attimo il Festival ha rischiato di naufragare

La suscettibilità e la malferma salute di Armstrong - La «bomba» Celentano-Don Backy poteva scoppiare con gravi conseguenze per la trasmissione - Il primo bilancio è lusinghiero - Gli incassi ammontano a 75 milioni contro i 60 spesi per lo «spettacolo dell'anno»

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

E' l'ora dei consuntivi. «La festa è già finita» canta nel primo verso della sua Canzone per la Sergio Endrigo, vincitore del 18° Festival insieme con Roberto Carlos. Le note più felici sono, naturalmente, quelle dei vincitori. Endrigo, 33 anni, nativo di Pola, già fattorino alla Mostra del Cinema di Venezia, poi cantorino in un bar veneziano, e via via cantante di balere e cantautore, ha al suo attivo uno quarantina di canzoni scritte e cantate, ha partecipato agli ultimi tre Festival di Sanremo andando sempre in finale, ha venduto complessivamente oltre un milione di dischi ed ha una ottima introduzione nei mercati stranieri, soprattutto in Brasile.

Fra le sue doti ha anche quella della modestia, della correttezza: sempre appartato, sempre contenuto nelle sue manifestazioni pubblicitarie. L'altra sera, subito dopo la vittoria, diceva: «Non pensavo di farcela fino a questo punto, evidentemente non c'era di meglio che la mia "Canzone per te"». Ha avuto parole di elogio per il suo partner Roberto Carlos, il ventiquattrenne brasiliano che attualmente è considerato il maggior cantante dell'America Latina. Professionista da sei anni, una ventina di dischi incisi, di cui il più significativo, Quero que va tudo pro inferno, Carlos ha venduto 700 mila copie; in Italia era già conosciuto per la donna di un amico mio. La sua vittoria ha già suscitato un grande scalpore in Brasile, grazie ad un collegamento radio diretto che ha permesso ai brasiliani di seguire tutto il Festival e di partecipare all'emozione del successo finale. Sergio Endrigo accompagnerà Carlos in Brasile per andare a dividere con lui la gioia dei festeggiamenti.

Chiusi i microfoni, spente le luci, il 18° Festival è ufficialmente concluso. Possiamo quindi incominciare a giudicarne i risultati. Facciamolo servendoci dell'esperienza del suo organizzatore, Gianni Ravera, il quale da sette anni conduce in porto questa manifestazione che via via diventa sempre più importante per la risonanza che ha nel mondo. Ravera ha 47 anni, è di Chiaravalle di Ancona, ma abita a Roma con la moglie e due figli; partecipò a tre Festival come cantante e una volta andò in finale, con Acque amare. Oggigiorno è uno dei più qualificati nel campo dell'organizzazione di questi spettacoli canori. E infatti Radaelli che, come sembra, farà capo alla nuova gestione del Casino, ha già manifestato l'intenzione di servirsi della sua esperienza organizzativa per i futuri Festival.

«E' stata una rassegna dura, pericolosa, ma di grande soddisfazione — dice *Ravera*. — Pericolosa perché erano portati nomi grossi, come Armstrong, e noi sappiamo che Armstrong ha una certa età, soffre di cuore, si porta sempre dietro il medico. Altro pericolo: la sua suscettibilità. Se i fotografi lo avessero indispettito non si sarebbe presentato in palcoscenico, compromettendo l'esito del Festival. Poi c'era in aria la grana Celentano-Don Backy che poteva scoppiare malamente sul più bello, con gravi conseguenze sulla trasmissione. Per fortuna è andato tutto bene e io mi auguro che possa essere un'annata discografica felice come quella del '64 in cui emersero la Cinquetti e Bobby Solo e i discografici vendettero sei milioni di dischi».

Il Festival è costato all'Ala circa 60 milioni. Di cui due sono andati allo stesso Ravera per l'organizzazione che è durata almeno quattro mesi. Gli incassi — biglietti venduti per la spettacolo e contributi delle Case a 500 mila lire per cantante e 400 mila per canzone — si aggireranno sui 70-75 milioni.

«La Radiotelevisione italiana, che ha diffuso e registrato tutte e tre le serate — dice *Ravera* — non dà una lira all'Ala e vende a tutto il mondo lo spettacolo. La Williams Morris, la più grossa agenzia di spettacoli mondiali, quella di Perry Como Show, tanto per fare un esempio, sarebbe disposta a pagarci venti milioni le registrazioni delle serate, ma non possiamo vendere niente, soltanto la tv può disporre delle canzoni cantate qui a Sanremo e di solito se ne serve per scambio di servizi».

Perché tanti stranieri al Festival di Sanremo?

«Ma è logico — dice *Ravera* —, solo così possiamo allargare la clientela della nostra canzone. Se lo porto a Sanremo Armstrong, la Bassey, la Kitt, Pickett, radunò davanti ai televisori italiani trenta milioni di persone, numero che sarebbe di gran lunga inferiore se non ci fossero nomi di così forte richiamo, perché i nostri cantanti sono noti e arcinoti, non perdono occasione di lavorare alla tv anche quando non sarebbe il caso. Quindi, richiamando più gente con gli stranieri, diffondo meglio la nostra canzone, senza contare che gli stranieri che cantano in italiano diventano messaggeri della canzone italiana nel mondo. In altre parole allarghiamo il nostro mercato che ha bisogno di espandersi per respirare a pieni polmoni».

Ravera si sente in dovere di criticare tutto l'ambiente della musica leggera italiana e la critica nasce proprio dal confronto con gli stranieri che sono venuti ad esibirsi qui a Sanremo. «Pickett, la Bassey — tanto per fare due esempi — passavano ore e ore, da soli, in sale appartate, a provare le loro canzoni. I nostri cantanti, salvo qualche eccezione, stavano a giocare a carte o passavano le notti in qualche night. Da noi è tutta improvvisazione e mancanza di preparazione. Essi, invece, sono meticolosi, studiano anche il minimo particolare della loro esibizione con il risultato che riescono a diventare degli show man, degli uomini spettacolo».

Che cosa occorre, dunque, per risollevare le sorti di questi nostri cantanti che Ravera, con la sua profonda conoscenza, giudica tanto severamente? «Ci vuole maggiore serietà nella preparazione, ci vogliono degli organizzatori bravi, coscienziosi, non degli impresari che, pur di prendere un tanto per cento sugli incassi, accettano qualsiasi scrittura e si mettono anche a portare le valigie ai loro amministrati. Bisogna saper dire di no tante volte, no a tutte le esibizioni inutili, dannose, anche se servono a far guadagnare un determinato numero di biglietti da centomila per una sera o a vendere alcune decine di migliaia di dischi in più».

«Guardiamo — aggiunge *Ravera* — certi cantanti stranieri come sanno valorizzarsi: accettano di andare alla televisione soltanto quando sono di essere veramente preparati, certi che la loro comparsa sul video può giovare alla loro personalità artistica. E poi sanno anche andare all'estero ad esibirsi gratuitamente per introdursi su un più vasto mercato. I nostri non ci pensano nemmeno a questo aspetto: preferiscono andare a Bagnacavallo o a Roccacannuccia, in una balera, dove guadagnano duecento o trecento o cinquecentomila lire per sera. Hanno visuali ristrette che finiscono per danneggiare gli interessi dei singoli e tutto il settore dell'industria discografica italiana».

Remo Lugli

Marisa Sannia e Ornella Vanoni, dopo i trionfi del Festival, sono ripartite da Sanremo

Da parte di Don Backy

Richiesta di sequestro dei beni di Celentano

MILANO, lunedì mattina.

L'avv. Nicola d'Elia, legale di Don Backy, presenta stamane al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Elio Vaccari, la richiesta per il sequestro dei beni di Adriano Celentano. Tale azione è stata concordata telefonicamente sabato sera con il cantautore e mira ad ottenere una tutela sulle somme che Don Backy afferma di dovere avere da Celentano.

Don Backy tornerà oggi a Milano e s'incontrerà col suo avvocato per consegnargli un elenco di nomi di persone che saranno proposte al magistrato come testimoni.

Incidente durante le riprese di un film

Tony Curtis in ospedale con il naso fratturato

BOSTON, lunedì mati.

Tony Curtis si è fratturato il naso in un incidente avvenuto ieri durante la lavorazione in esterni del film «The Boston Strangler» (Lo strangolatore di Boston) di cui Curtis è protagonista.

L'attore stava osservando uno «stuntman», cioè un «cascatore», che stava provando la rigidità di una tavola posta tra due sedie, quando la tavola s'è improvvisamente spezzata e una estremità ha colpito Curtis al volto. In ospedale, dove è stato subito trasportato, i medici gli hanno riscontrato una frattura lineare del setto nasale e gli hanno applicato due punti di sutura

Margaret Lee (per motivi ignoti) si è separata consensualmente dal marito

L'istanza è al vaglio del Tribunale di Roma - La coppia ha un bimbo di quattro anni che sarà affidato alla madre

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

L'attrice inglese Margaret Lee ed il marito, l'agente teatrale Gino Malerba, hanno chiesto la separazione consensuale. L'istanza di separazione è ora al vaglio del giudice Zampano della prima sezione del Tribunale civile di Roma. Malerba continuerà ad essere l'agente della moglie. Di comune accordo, è stato anche deciso che la custodia del piccolo Roberto (nato 4 anni or sono) verrà affidata alla madre.

Fino a due settimane or sono, quando l'attrice ha lasciato l'appartamento di via Tiberio per andare a vivere con il figlio in un albergo presso Villa Borghese, Margaret Lee e Luigi Malerba erano considerati, negli ambienti cinematografici romani, due sposi modello. Si erano sposati cinque anni fa e sembrava che niente avrebbe potuto offuscare la loro serenità familiare. Sposando l'attrice, Malerba le permise, tra l'altro, facendola diventare italiana, di lavorare a Cinecittà.

Si ignorano i motivi precisi che hanno portato la coppia a separarsi consensualmente. Tempo fa, si era parlato di un flirt tra Margaret Lee e Johnny Dorelli, ma l'indiscrezione è stata subito smentita dagli interessati.

r. f.

IN VIA PO 55 - UNICA SEDE

Ditta AVOGADRO VIOLETTA

PER FINE INVENTARIO

SVENDE

al MASSIMO DEPREZZAMENTO PER REALIZZO

STOCK Borse Vitello . . . da L. 490 - 690 - 990 in più
STOCK Borse Cuoio sportive da L. 590 - 990 - 1290 in più
STOCK Borse Rasa . . . da L. 390 - 490 - 1290 in più
STOCK Borse Lucertola e Tartaruga da L. 3990 - 7000 in più
STOCK Borse Coccodrillo . . da L. 12.900 - 16.900 in più

Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie
Bauli - Cartelle - Pelletterie in genere

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT-ENAL

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Le prime teatrali a Milano

Andirivieni di coppie alla maniera di Feydeau

«Uscirò dalla tua vita in taxi» è una "pochade" moderna degli inglesi Waterhouse e Hall - La presenta al Sant'Erasmo una nuova compagnia

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Una nuova compagnia, due nuovi autori. La compagnia si è riunita da poco sotto la guida del regista Mario Ferrero e ha «in ditta» i nomi di Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Marina Malfatti e Renzo Palmer. I due autori sono gli inglesi non ancora quarantenni Keith Waterhouse e Willis Hall che da parecchi anni hanno stretto un proficuo sodalizio. Ma di noi sono poco noti, in loro migliore commedia, *Billy il bugiardo*, è stata «bruciata» dalla riduzione cinematografica, del resto eccellente, di Schlesinger (del solo Hall, un complesso di Liverpool portò alla prima Rassegna fiorentina degli Stabili un dramma sulla guerra in Malesia). Ora si presentano al pubblico italiano con *Uscirò dalla tua vita in taxi* che si recita al Sant'Erasmo nell'allestimento di Gerardo Guerrieri.

Come biglietto da visita, non c'è male. Siamo, s'intende, sull'altro versante del teatro britannico, quello del puro divertimento. Ma la commedia non è troppo fatua né volgare e il richiamo a Feydeau e alle sue celebri macchine per ridere si giustifica abbastanza con il frenetico, ma sapientemente calcolato andirivieni di due coppie, su e giù per le scale e l'ascensore, tra un appartamento londinese, il bar di sotto e la cabina telefonica che gli è accanto. Con gli equivoci e gli scambi di persona che costituiscono i necessari ingranaggi della vicenda.

L'avvio è improbabile, ma spiritoso. La moglie infelice e tradita di un professionista della City, che delle scappatelle del marito si è fatta tuttavia un'arma per sottoporlo ad una implacabile e minuziosa tirannia, questa ogni venerdì sera fa uso appartamento ad un'amica perché possa incontrarvi un uomo coniugato al quale la ragazza, per contrasto la propria indipendenza, fa credere di essere sposata. E con chi? Naturalmente, con l'ignaro padrone di casa che tutti i venerdì è trascinato a forza dalla moglie a tetri spettacoli d'avanguardia o in squallidi cineclub.

Un intoppo, e il marito scopre ogni cosa. Ma proprio allora s'accende la girandola delle entrate e delle uscite, degli incontri e degli scontri al bar e per le scale, delle telefonate che scatenano la confusione e seminano la zizzania. Con il risultato che i due «mariti» andranno all'aria, le coppie si sfasceranno, ciascuno andrà per la propria strada. Ma non prima che siano sfruttate tutte le combinazioni, possibili e impossibili, di una commedia che, a mano a mano che s'arruffa, finisce col mordersi la coda. Come è quasi inevitabile in questo genere di teatro.

Anche qui, esauritasi la trovata di partenza, gli autori danno qualche segno di stanchezza. Ma prima che sia evidente che non sanno più che pesci pigliare, Waterhouse e Hall s'offrettano opportunamente a offrire una conclusione qualsiasi (e in essa, come nella commedia, non ci sembra il caso di andare a cercare significati riposti) impedendo che si spenga l'ilarità generale. Del resto, a ravvivare le risate provvedono l'esatta regia del Ferrero (nella sfavillante cornice scenografica di Lucio Lucentini) e la frizzante interpretazione dell'affiatato quartetto dove la recitazione tutta guizzi e nervi dei Tieri e della Lojodice trova un felice complemento in quella svagata e paciosa della Malfatti e del Palmer.

Il pubblico si diverte molto al trafitto intenso che si svolge in questo appartamento così somigliante ad un albergo della «belle époque»: segno che il meccanismo della «pochade» ottocentesca, convenientemente rammodernato, sfida ancora la ruggine e la polvere. La commedia ha avuto e sicuramente avrà ad ovvero successo, ma in compagnia promette anche lavori di maggiore impegno. Già pensa alla prossima stagione e, ancora per questa, prepara una novità di Fabio Mauri.

Alberto Blandi

CRONACA TELEVISIVA

Divertenti avventure di Pickwick e i suoi amici

Il teleromanzo di Dickens ha preso ieri sera il via sul Primo Canale - Stasera ancora un film della serie western

Mario Pisu è uno dei protagonisti del «Circolo Pickwick»

Ha preso il via ieri sera l'atteso Circolo Pickwick di Dickens; ad puntate con la regia di Gregoretti che ne è, insieme a Luciano Codignola, anche lo sceneggiatore.

Ugo Gregoretti è uno dei pochi uomini che, finora con piccoli spettacoli frutto di intelligenza e fantasia («Controfagotto», i «R.A.S.», è riuscito ad incrinare, usandone indenne, la seriosa ufficialità della tv; in suo sereno sorridente lo conduce a raccontare fatti e a descrivere personaggi attraverso la deformazione di un humour cordiale, senza cattiveria.

Il circolo Pickwick è uno dei più popolari romanzi umoristici dell'800, dove un irriverente quadro della società vittoriana fa da sfondo alle avventure picaresche dei quattro protagonisti, condotte a ritmo vertiginoso e con una esplosiva carica di vitalità e di invenzioni.

E' in questo senso che Gregoretti ha impostato il suo lavoro pur lasciando un margine alla propria vocazione di cronista (e lo si è visto anche nella piacevole presentazione). La prima puntata, un susseguirsi rutilante di avvenimenti, è risultata parecchio agitata e fragorosa. A tratti, toni alcuneschi sembrano prendere il sopravvento appesantendo lo spettacolo. Tuttavia tali squilibri sono inevitabili nell'avvio di un racconto così denso ed incalzante e si può rimandare un giudizio più motivato alle prossime settimane quando le avventure di Pickwick con i suoi tre amici assumeranno certamente un tono più pacato e il regista avrà spazio per le sottolineature ironiche che il testo di continuo suggerisce.

Ma neppure ieri quelle sottolineature sono mancate: ricordiamo le prove dell'Otello in piazza, il viaggio e duello di Winkle, Tupman impallinato a caccia e i suoi duetti amorosi con la matura Rachela che era la bravissima Maria Monti. Degli altri, Pisu, Alberti, Ballista, Proietti, Tricase, tutti azzeccatissimi, si avrà agio di parlare in futuro.

* *

Il film di Raoul Vidor I cavalieri del Texas *(1936) in onda stasera è tratto dal ciclo «Sui sentieri del West», ha un carattere molto preciso ed alquanto insolito per il genere che appartiene e sarà realizzato con il proposito da parte del regista di restare il più possibile fedele alla realtà storica della vicenda (l'epopea dei «Rangers», un leggendario corpo di volontari tutti a tutti i rischi, audaci e spesso crudeli che, nati nel 1836 subito dopo l'indipendenza del Texas, restarono per lunghi anni a difesa delle popolazioni in un paese ancora dominato da ogni sorta di disordini e di violenze). Che in questa pellicola, girata subito dopo Billy the Kid, che resta il suo migliore western, Vidor abbia ceduto agli ingredienti tradizionali dei romanzi della prateria, non annulla il merito di aver condotto la vicenda con una sincerità e una misura che la rendono accettabile ancora oggi, a trenta e più anni di distanza. Protagonista Fred Mac Murray.*

* *

Sul secondo canale, alle 22, dopo Sprint, *andrà in onda un concerto sinfonico diretto da George Prêtre con musiche di Lalo e Poulenc, eseguite dall'orchestra sinfonica della Rai di Torino, regia di Elisa Quattrocolo. Alle 22,35 il balletto* Omaggio a Kandinsky *di Jean Dudan.*

m. a.

OGGI SUL VIDEO

Prima Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «Il processo penale» a cura dell'on. Leone.
13 —: Le meraviglie della natura.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Telefilm).
18,43: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: «Il bambino nell'età della scuola».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: I cavalieri del Texas, film con Fred Mac Murray.
22,55: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (1° corso).
19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: Concerto sinfonico diretto dal M° Prêtre.
22,25: Omaggio a Kandinsky, balletto.

TELEVISIONE SVIZZERA — 18,15: Per i piccoli - 18,05: Telegiornale - 19,15: Zig zag - 19,50: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Mia cara - 21,05: Enciclopedia - 22,00: Asia - 22,55: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: I pronipoti - 13,30: Telegiornale - 15: Olimpiadi invernali - 17: Giocagiò - 17,15: Cantastorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Teatro inchiesta - 22,45: Cantano i Dik Dik - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Verso il futuro - 22,15: Ieri e oggi.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

7,00 Giornale radio
7,35 Pari o dispari
7,40 Lezioni e sentenze
8,00 Giornale radio
8,30 Canzoni
9,00 La comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11,24 A. Maria Mori: La donna, oggi
11,30 Antologia musicale
12,00 Giornale radio
12,03 Contrappunto
12,35 Sì o no
12,48 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Hit Parade
13,34 Le mille lire
14,00 Regionali
14,10 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano, II parte
15,30 Le nuove canzoni
15,42 Il disco
16,00 Sorella radio
16,30 Viaggio in Messico
16,50 Piacevole ascolto
17,00 Giornale radio
17,05 Parla un medico
17,11 Una lotta per la corona
18,00 Intervallo musicale
18,10 Corso di inglese
18,35 Sui nostri mercati
18,50 Per voi giovani, presenta R. Arbore
19,15 «Margherita Pusterla»
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Convegno dei cinque
21,00 Concerto
22,05 Ditta puntata di L. Bigiaretti e L. Sitori
22,20 Musiche di Monteverdi
23,00 Al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

8,30 Giornale radio
8,35 Svegliati e canta
9,30 Giornale radio
9,40 Bill e Coo
9,35 Buon viaggio
9,50 Giornale radio
9,40 Roberto Villa vi invita ad ascoltare
9,45 Signori l'orchestra
10,35 Romantica
10,30 Giornale radio
10,40 Album musicale
10,00 «Il tulipano nero»
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Io e il mio amico Osvaldo
11,30 Giornale radio
11,38 Lettere aperte
11,45 Le canzoni degli anni '60
12,15 Giornale radio
12,25 Regionali
13,00 ...Tutto da rifare!
13,30 Giornale radio
13,35 Stella meridiana. Andy Williams
14,00 Le mille lire
14,30 Giornale radio
15,00 Selezione discografica
15,15 Giornale radio
15,30 Giornale radio
15,35 Canzoni napoletane
16,00 Le canzoni di Sanremo
16,15 Pomeridiana
16,30 Giornale radio
16,35 Buon viaggio
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,30 Non tutto ma di tutto
18,30 Giornale radio
19,00 E' arrivato un bastimento
19,35 Sì o no
19,35 Radiosera
20,00 Il mondo dell'opera
21,20 New York '68 Rassegna settim. della musica leggera americana
21,30 Giornale radio
21,35 Musica da ballo
22,30 Giornale radio

TERZO

9,30 Conversazione
10,00 Musica sacra
10,45 Musiche di Roger. Sonata in la min. op. 115
11,20 Musiche di
11,45 Musiche di Haydn
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Musiche di Turina
12,40 Musiche di Cimarosa
13,00 Antologia di interpreti: dirett. W. Boskowsky, ten. A. Dermota, vl. H. Szeryng, bs. N. Rossi Lemeni, pian. S. Richter, sopr. R. Tebaldi, vc. A. Navarra, mezzosopr. E. Stignani, dir. V. Golschmann
14,30 Musiche di Schumann
15,00 Capolavori del '900
15,20 Musiche di Clementi: Sonata in fa min. op. 14 n. 3
16,45 «Ragtime Music» di Szymanowsky. Int.: M. Pebbe, A. Bardini, A. Annelore, G. Malaspina
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese - Intervallo musicale - Corso di francese
17,45 Musiche di Rosetti
18,00 Giornale radio
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,30 Concerto del Quartetto Guarneri - Nell'intervallo: Conversazione
22,30 Giornale del
22,40 Rivista delle riviste - Bollettino translatlantico

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Carlomagno: domani ore 21,15 Anna Proclemer - Giorgio Albertazzi in «Gli amanti», novità di Brunello Rondi, regia di B. Rondi. Vietato ai minori di anni 18.
Colette - Teatro Stabile: ore 21,15 «Lulù» di Osborne. Regia di R. Mussapi. Per abb. Jolly D. Franzi, telef. 878.342 3, ore 9,30 - 19,30. Domani riposo.

Alcione: Rivista Lola Gracy. Orario 16,15 e 21,15.
Maffei: «Torino mia» Rivista M. Ferrero: 16,15 e 21,30.

Paniglaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (str. Carpanetto 2, tel. 678.978): questa sera concerto con i Maghi del Jazz Scalani - Bevione - Sperti. Balla sala Jolly: Whisky a gogo.
Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Campi: Formaggio; cena 3. Villa. Castello Donna: 16,30-21. I Melodici.
Gay Sala: riposo.
Piper Fiori Club: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (tel. 60.092): riposo.
Mouilin Rouge: ore 21,30 danze, spettac. ore 23 e ore 1 anch. Ten. San Giorgio Valentino - Filarmonia Dancing: Tony Stella ed i Jo.
Voom-Voom: riposo.
West End (str. Traforo Pino, tel. 890.270): ore 21-2 Gepy & Gepy.

Abatjour (Secchi 22, 541.025): 21.
Baby Night (Str. Pino, 894.213).
Caprice (Secchi 16, 521.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): riposo.
Whisky Notte (687.563): Samurai.

Danze LA PERLA
Mercoledì, serata tutto TANGO VALZER MAZURCA POLKA
NINO GALLO
Invita le vecchie glorie e gli appassionati di questi balli presentati dal fisarmonicista
GIOVANNI MUSSO
e dal cantante
RENATO SALVADORI

VOOM VOOM
La più bella festa dell'anno Giovedì 8
RITORNANO GLI ANNI 30
BOVISA NEW ORLEANS J. B.
E' gradito l'abito anni 30!

BAGATELLE
SERATA ECCEZIONALE, con
Quartetto SCAFENI - BEVIONE
ALDO SPERTI canta
I left my heart in San Francisco

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Personale di Sandro Somarè (piazza San Carlo 175).
Al Selenaito (via Goito 6, telefono 669.762): I Nostri ieri.
Cavour (Gall. Subalp. (p. Castello): Opere recenti Hubert Clerissi.
Galatea: dipinti di Bruno Caruso. Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Dipinti e disegni di pittori contemporanei. Orario 10 - 13 e 16 - 20.
La Bussola (v. Po 21): Pachi: opere '61-'67 strutture Nuti 10-13; 16-20.
Narciso (p.za C. Felice 18): Retrospettiva di Alberto Martini.
Torre (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): G. Botta: mostra personale dipinti.
Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, matrocolor 70 mm. con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Milune, A. Sabato, P. Hardy. Spettacoli continuati con inizio alle ore 14,30: 16,25; 22.
Astor: «Gli occhi della notte» con A. Hepburn, A. Arkin, R. Crenna, technicolor. Vier. anni 14. Orario 14,20; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30.
Corso: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi» Rod Taylor, E. Borgnine, J. Mills, in technicolor.
Cristallo: «Violenza per una monaca» R. Schiaffino; L. Richardson, colori.
Doria: «L'harem» Carroll Baker, Moschin, Salvatori, tec. sc. Vietato 18.
Giolelle (telef. 500.760): «Otello» techn. scope, con Laurence Olivier, Maggie Smith, Frank Finlay. Inizio films: 14; 16,40; 19,10; 22,15.
Ideale: «Diabolik» con John Phillip Law, Marisa Mell, in technicolor.
Lux: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» Rod Steiger, S. Poitier, techn. Orario: 14,15; 17,20; 19,45; 22,20.
Metropol: «Le grandi vacanze» con Louis De Funès, technicolor, scope.
Nazionale: «Il ladro di Parigi» tech. sc. Jean-Paul Belmondo, Louis Malle. Vist. 14. In. 15: 17,30; 20; 22,30.
Reposi: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.
Romano: «A piedi nudi nel parco» technicolor, scope, Jane Fonda, Robert Redford. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «Il ciarlatano» in technicolor, con Jerry Lewis.

Ariston: «Arabella» in eastmancolor, Virna Lisi, J. Fox, M. Rutherford.
Artecchino: «Guerra, amore e lupo» P. Newman, S. Rocchia, techn. sc.
Augustus: «La cintura di castità» eastmancolor, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson. Vist. anni 14.
Capitol: «Patto per l'inferno» techn. scope, con George Peppard, G. Hamilton, R. Burr. Vietato min. anni 14.
Torinese: «Blow-up» film di Michelangelo Antonioni, con Vanessa Redgrave, metrocolor. Vist. 14. Ap 10.

Alessandrer «I violenti di Rio Bravo» technicolor, con Lex Barker.
Centrale-Essai (tel. 540.110): «Senso» di L. Visconti, con A. Valli, F. Granger (in esclusiva per Torino). Apertura ore 10.
Colosseo: «La lunga estate calda» P. Newman, T. Franciosa, scope, col.
Fiamma: «I pugni in tasca» di M. Bellocchio. Vietato minori anni 18.
Hollywood: «Riffifi ad Amsterdam» R. Brooks, techn. scope; segue «Tom e Jerry», colori. An. 15: ult. 22,30.
La Perla: «Marianna» A. Henrikson, E. Dalbeck, L. Tarp. Vietato 18.
Maffei: «Torino mia» Riv. M. Ferrero: 16,15; 21,30. Film: «Questo pazzo pazzo mondo della canzone» tech.
Massimo: «48 ore per non morire» tec. sc. G. Ford, S. Stevens. Vist. 14.
Orfeo: «Col cuore in gola» I. Louis Trintignant, Eva Aulin, Techn. Vietato 18. Orario: 14-16-18-20-22,15.
Principe: «Marianna» A. Henrikson, E. Dalbeck, L. Tarp. Vietato 18.
Stadium: «48 ore per non morire» tec. sc. G. Ford, S. Stevens. Vist. 14.

Adriano: «K. O. va e uccidi» techn. Paul Harding, Lucrezia Lore.
Alcione: «009 missione Hong Kong» techn. Riv. Lola Gracy: 16,15-21,15.
Alpi: «La carabina di Rio Negro» L. Villar, G. Marner, col. Vietato 14.
Regina: «Tom Dollar» technicolor, Georgia Moll, Maurice Poll.

Milano: «Un dollaro di fuoco» col., e «Vapne stelle dell'Orsa» Claudia Cardinale. Apertura ore 10.
Olimpia: «Allegro mondo di Stanlio e Ollio».
Fox: «Ossessione nuda» technicolor, con Catherine Deneuve.
P. Nuovo: «Una spada per 2 fratelli» O. Wallis, colori, e «Il nostro agente a Casablanca» col. A. 16.

Reposi: oggi chiuso. Domani «Monaca di Monza» con A. Celentano, Giraldo: «Malgret e Pigalle» technicolor scope, con Gino Cervi.
Miraflori: «Vivere per vivere» techn. A. Girardot, C. Berger, Y. Montand. Vietato ai minori di anni 14.

Stasera al Conservatorio

Lieder e clarinetto per la Camerata «Casella»

Le soprano Alide Salvetta ed il pianista Max Pfeiner eseguiranno questa sera al Conservatorio per la Cameratà strumentale «Alfredo Casella», un complesso di Lieder di Schubert, Schönberg, Webern e Berg. Al concerto partecipa il clarinettista Elia Cremonini con l'esecuzione del *Fantasiestücke* op. 73 di Schumann.

al MAFFEI
OGGI
TORINO MIA
con
MARIO FERRERO
CARLO RIZZO
ROSY ZAMPI
ELIO VELLER
ROSY CARISTO
TONY VECCIA
ANNA TOFFOLO
Coreografie di
STONEY
per il
TOUT PARIS BALLETT
con
SYLVIE MARGOT
Canta
NELLA COLOMBO
Orchestra diretta dal M° A. SMILE
Regia di Carlo Rizzo
Ogni giorno due spettacoli ore 16,15 e 21,30

UN GRANDE WESTERN ITALIANO
UN MINUTO PER PREGARE, UN ISTANTE PER MORIRE
ALEX CORD
ARTHUR KENNEDY
con
ROBERT RYAN
UN MINUTO PER PREGARE, UN ISTANTE PER MORIRE
NICOLETTA RANGONI MACHIAVELLI
REGIA DI FERNANDO GERALDI

L'ENTE TEATRO REGIO
avverte che causa motivi tecnici le recite al
TEATRO NUOVO
del London's Festival Ballet
con
«La bella addormentata nel bosco»
di CIAICOVSKI
sono state anticipate, e si svolgeranno col seguente orario:
Giovedì 8 febbraio - Ore 21
Venerdì 9 febbraio - Ore 21
Domenica 11 febbraio - Ore 15,30
Martedì 13 febbraio - Ore 21 fuori abbonamento

DOMANI al DORIA
UN FILM DELIZIOSO - ECCITANTE
FRANCE ANGLADE
è la nuova stupenda interprete della donna più desiderata del mondo
CAROLINE CHERIE
EASTMANCOLOR

ROMANTICA
INFEDELE
AUDACE
SENSUALE
FRIVOLA
IPOCRITA
PROVOCANTE
PER FARE LA GUERRA: ARMI
PER FARE ALL'AMORE:
CAROLINE CHERIE
EASTMANCOLOR

cine teatro ALCIONE
OGGI
BARACONDA DI DONNE
uno spettacolo senza precedenti
con
LOLA GRACY
WALTER
RITA RANDI
nella rivista
UNA BOMBA... DI SEXY
con
PIERO HENNES
RAOL MADDALENA
Patrizia Hennes - Cristina Trad
ENOLAND BALLETT
Cantano
Franco e Rita RANDAZZO
con il
COMPLESSO MORENO
e ALBERTO NUCCI
Sullo schermo:
«A. 009 MISSIONE HONG KONG»
in technicolor
Orario rivista giorni feriali 16,15 e 21,15

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
CORSO TRAPANI 57 - TEL. 372 037
«IL PIU' BRILLANTE ESORDIO DELLA STORIA DEL CINEMA» (Alberto Moravia)

MARCO BELLOCCHIO
I PUGNI IN TASCA
LOU CASTEL - PAOLA PITAGORA
7 FESTIVAL - 7 PREMI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Ormai
sono migliaia
sono decine di migliaia
i «fans» di
Susanna Sexy
che si chiedono
affannosamente:
• MA DOVE?
• MA QUANDO?
Prestissimo
anche a Torino
il più grande
straordinario
formidabile
esplosivo successo
cinematografico dell'anno!
IMMINENTE A TORINO
IN 2 GRANDI CINEMA
...un eccezionale film veramente... piccante
SUSANNA - SEXY

I DOLCI VIZI DELLA CASTA SUSANNA
Eastmancolor - Superscope
E' VERAMENTE UNO SPETTACOLO UNICO!!!
DISTR. COMMERCIALE

BASTA UN REGISTA PER CARATTERIZZARE UN FILM
CUL DE SAC
HA LA FIRMA DI
POLANSKI
2° PREMIO ORSO D'ORO AL FESTIVAL DI BERLINO

La settimana nei teatri torinesi

Esordiscono Albertazzi e Gassman Il London's Festival Ballet al Nuovo

Due importanti spettacoli di prosa vanno in scena in questa settimana. Domani sera, al Carignano, Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi presentano «Gli amanti» di Brunello Rondi (Premio Iuli-St. Vincent 1967) con la regia dell'autore. Sabato sera all'Alfieri (ma ripetuti sera vi sarà un'anteprima di gala), esordisce l'attesa spettacolo in abbonamento della Stabile di Torino, «Riccardo III» di Shakespeare, con il quale Vittorio Gassman ritorna al teatro avendo accanto a sé Edmonda Aldini, Edda Albertini, Mario Castelnuovo, Umberto D'Orsi e molti altri attori. La regia è di Luca Ronconi.

* *

Giovedì sera al Nuovo, per la stagione lirica del Regio (ma annunciata per martedì sera l'ultima della «Bohème»), ritorna il London's Festival Ballet con «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikovski. Le altre rappresentazioni avranno luogo venerdì, domenica pomeriggio e martedì.

* *

Gli altri spettacoli della settimana sono «Lutero» di Osborne al Gobetti che si replica sino a domenica (domani sera riposo) e, soltanto per stasera al Carignano, una rappresentazione a cura dell'Unione Culturale (nell'ambito della rassegna del teatro d'avanguardia in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione della Provincia) della Compagnia del teatro «Orsolino 15» di Roma con «Illuminazione» di Balestrini e «Edgar Allan Poe» di Mario Ricci.

La Marionette Lupi, infine, annunciano le ultime repliche di «Gianduja al castello incantato» per giovedì, sabato e domenica.

Conferenze e manifestazioni

Incontro con Giorgio Albertazzi — Alle 17,30 di oggi, all'associazione «Nuovi incontri» (c. Vittorio Emanuele 80), l'attore risponderà al pubblico su «Agamennone» di Alfieri e «Gli amanti» di Rondi, che sarà presente al dibattito.

Ricordo di «Mariano Stabile» — Il celebre cantante, il grande «Falstaff» di Toscanini, sarà ricordato stasera alle 21 al ridotto del Romano da Giorgio Gualerzi.

L'individuo e lo Stato — E' la seconda lezione del corso di perfezionamento sull'organizzazione internazionale (ore 18, via La[illegible] 20) e sarà tenuta dal [illegible] Giovanni [illegible].

La pubblica sicurezza — E' il tema della seconda lezione del corso «Il cittadino e lo Stato a vent'anni dalla Costituzione» che l'avv. Giustino Cottino terrà stasera alla Galleria d'arte moderna a cura del Centro studi Piero Gobetti.

CONCERTI

Una pianista israeliana al Circolo della stampa

La giovane pianista israeliana Pnina Salzman ha tenuto ieri sera un applaudito concerto per la A.d.c.i. al Circolo della Stampa. Nuova al pubblico torinese, la concertista è in possesso di una personalità musicale, di uno slancio e di una preparazione tecnica di prim'ordine; come testimoniava il bellissimo programma presentato, nel quale spiccava per impegno la Sonata in si minore di Franz Liszt, specie di lungo poema sinfonico per pianoforte, che richiede all'esecutore, oltre che abilità, doti di equilibrio e di «tenuta» non comuni.

Le altre pagine in programma erano le Variations Sérieuses di Mendelssohn, Reflets dans l'eau e L'isle joyeuse di Debussy e alcune pagine di Chopin; fra queste l'Andante spianato e Grande polacca brillante, che ha concluso la serata, è stato ottimamente suonato con un poetico e misurato senso dell'ornamentazione, senza cedere al virtuosismo o alle pose espressive.

Alla fine del concerto, calorosi applausi per la brava pianista e aggiunta di pezzi fuori programma.

vice

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Gr.Te.S. Bertazzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Riparazioni lavatrici

Celerità, competenza, garanzia. Astolfo Belmacco, telef. 329.[illegible] servizio continuato. Tel [illegible] servizio urbano

Tappezzeria in casa

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un realizzato assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(pertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 653.703; Alessandria, via Migliara 12, tel. 21.37.

Una serie di risultati sorprendenti ha forse deciso il campionato

Juventus, Torino e Inter sconfitti Il Milan in extremis batte il Napoli

Grossa sorpresa anche a Bologna (dove il Brescia si afferma: 3-0)-Successo della Samp a Mantova

Serie A - 18ª giornata

I risultati

Atalanta-Cagliari 2-1 (2-1)

Tutte e tre le reti sono opera, in cinque minuti, del bergamasco Infanti. Dell'Angelo, dopo aver portato in vantaggio l'Atalanta al 21' del primo tempo, due minuti dopo segna (in autogol) Tomasini, al 25', da la vittoria alla sua squadra.

Bologna-Brescia 0-3 (0-3)

Risultato clamoroso dei bresciani che, reduci da una pesante sconfitta in casa col Torino (0-5) sono andati a Bologna ed hanno vinto con tre goals: al 19' Mazzia, al 39' e al 44' Troja, nel primo tempo. Spettatori 30.000.

Vicenza-Inter 2-1 (1-0)

E' stata la vendetta di Vinicio che l'anno scorso passò un'amara stagione a Milano, dove Herrera non lo fece quasi mai giocare. Il contrattacco ha trafitto due volte la rete di Sarti, al 3' del primo tempo e al 17' della ripresa; al 10' Facchetti accorciava le distanze.

Mantova-Samp 0-1 (0-0)

Preziosa vittoria per i liguri, impegnati nella lotta per non retrocedere. Ha segnato Vieri, al 35' della ripresa.

Milan-Napoli 2-1 (1-0)

E' una conferma che la fortuna è necessaria per vincere un torneo lungo e pieno d'insidie come il campionato di calcio. I rossoneri, infatti, sono passati in testa all'ultimo minuto, con Prati; le reti precedenti erano state segnate da Rivera, al 6' del primo tempo e da Barison, al 26' della ripresa. Spettatori 50.000.

Roma-Spal 1-1 (1-0)

I giallorossi sono sempre più lontani dalle condizioni del girone di andata e devono guardarsi le spalle. Rete di Enzo al 32' del primo tempo e di Rozzoni al 26' della ripresa.

Torino-Fiorent. 0-2 (0-1)

Dura sconfitta dei granata, dopo quattro vittorie consecutive. Hanno segnato Maraschi, al 35' del primo tempo, Bertini al 6' della ripresa.

Varese-Juventus 5-0 (2-0)

I campioni d'Italia, privi di alcuni titolari, sono stati travolti dai Varesini, senza aver trovato la forza di contenere le puntate in limiti onorevoli. Reti: Anastasi al 32' del primo tempo, al 19' e al 42' del secondo tempo; Leonardi al 25' del primo tempo e Vastola, al 10' della ripresa. Spettatori 25.000.

Tra parentesi i risultati dei primi tempi.

La situazione

La diciottesima giornata di campionato ha fatto registrare un clamoroso crollo contemporaneo degli squadroni. Due sole le eccezioni: il Milan, bravo e fortunato, ed il Varese che ormai va considerato alle stregua delle compagini più forti del torneo. Proprio sul terreno del Varese è caduta la Juventus con un passivo di 0-5 che non ha riscontri nella storia recente della società. Un improvviso cadimento che non può spiegarsi esclusivamente con il valore dell'avversario e con le assenze di qualche titolare.

Anche il Torino, reduce da quattro vittorie consecutive, ha perso sul proprio campo di fronte ad una Fiorentina in condizioni fisiche eccellenti. I granata sono stati inferiori all'attesa e la loro azione non è apparsa fluida come in passato. Qualche giocatore inoltre è mancato all'aspettativa.

Un'altra grossa sorpresa si è verificata a Bologna, dove il Brescia — reduce dalla 0-5 subito in casa dal Torino, ha avuto un'inattesa impennata affermandosi per 3-0. Per il Bologna si tratta di un duro colpo che renderà ancora più nervoso un ambiente già abbastanza scosso dalle polemiche. L'Inter non è sfuggita alla... regola: la compagine nerazzurra è stata sconfitta a Vicenza da due gols dell'« ex » Vinicio il quale proprio ieri rientrava in squadra.

In testa la situazione trova pertanto il Milan con 27 punti, il Varese a quattro punti, Torino e Juventus a 6 e così via. I rossoneri corrono decisamente allo scudetto.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	In casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	S.
1. Milan	27	18	6 3 0	4 4 1	38	18
2. Varese	23	18	8 2 0	1 3 4	21	15
3. Torino	21	18	5 1 3	3 4 2	27	15
4. Juventus	21	18	5 2 2	2 5 2	20	20
5. Fiorentina	20	18	5 2 2	2 4 3	19	14
6. Napoli	20	18	4 4 0	2 4 4	19	15
7. Cagliari	19	18	4 4 0	3 1 6	26	20
8. Inter	18	18	6 2 1	1 2 6	24	20
9. Atalanta	18	18	7 2 1	0 2 6	16	19
10. Bologna	17	18	3 2 4	2 5 2	16	18
11. Roma	17	18	3 4 3	2 3 3	18	24
12. Brescia	15	18	2 2 5	4 1 4	14	21
13. Sampdoria	14	18	1 6 1	2 2 6	15	20
14. Lanerossi	14	18	4 3 2	0 3 6	12	20
15. Spal	13	18	4 0 4	2 1 7	16	25
16. Mantova	11	18	2 6 2	0 1 7	4	19

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Inter-Atalanta; Juventus-Bologna; Spal-Brescia; Napoli-Cagliari; Mantova-Milan; Fiorentina-Roma; Sampdoria-Torino; Lanerossi Vicenza-Varese.

Le assenze di Bercellino, Cinesinho e De Paoli non bastano a spiegare il duro punteggio

Clamoroso tracollo dei bianconeri (0 a 5) sul campo del Varese, squadra rivelazione

I giocatori del Varese si abbracciano entusiasti, i juventini osservano demoralizzati la scena: non aspettavano certamente una sconfitta per cinque reti a zero (Meisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, lunedì mattina.

Varese-Juventus 5-0: la sconfitta subita dai campioni d'Italia è tanto clamorosa da assumere come prima reazione un senso di sorpresa. Sono forse capitati incidenti, si sono verificati episodi imprevisti, qualche colpo di scena è venuto a turbare il regolare svolgimento della gara? La risposta è un « no » secco e reciso a tutti gli interrogativi e allora, per cercare di spiegare così stupefacente risultato, bisogna ricorrere ad Heriberto Herrera, che, lasciando lo stadio, ha pronunciato una frase sola. Una frase lapalissiana, ma ben più giusta di quanto possa sembrare a prima vista. Herrera ha detto, con un sospiro: « Loro tutto bene, noi tutto male ». Proprio così è nata il cinque a zero, un cinque a zero che potrà avere notevoli conseguenze nella lotta per lo scudetto.

« Loro tutto bene ». In effetti il Varese di Arcari ha fornito un'ennesima dimostrazione pratica delle sue capacità, che è la capacità di una squadra non imbottita di grandi e celebri nomi, ma dal gioco semplice, piacevole e redditizio. I suoi tifosi — e li si può ben comprendere — si lasciano prendere la mano dall'entusiasmo, gli undici, invece, preferiscono la sana modestia che caratterizza in genere chi vive ed opera in provincia. Eppure, a cominciare dal « trainer », il tratto di gente che ben conosce il suo mestiere.

Ieri, il signor Arcari ha cominciato a propiziarsi l'affermazione con una mossa indovinata, ha affidato al terzino Sogliano il compito di marcare Del Sol nella zona di centro campo e, in più, gli ha rivolto una raccomandazione, la raccomandazione di spingersi a tratti all'offensiva. Le avanzate di Sogliano hanno presto cominciato a gettare lo scompiglio e lo sgomento nella retroguardia bianconera, le galoppate in avanti del solito terzino hanno costretto ad un doppio cuore ad un reparto che già si muoveva a meraviglia, grazie al lavoro oscuro ma prezioso di Tamburini e di Burlando, e grazie alla limpida classe di Anastasi, il giovane centravanti, la cui azione lega così bene con il gioco di Leonardi e di Vastola.

Anastasi è un campione in erba, egoista oppure altruista al momento opportuno. E' furbo, è potente, sa farsi rispettare senza essere falloso. E approfitta della freddezza di Inna, che evidentemente mette in soggezione elementi di lui ben più anziani e ben più esperti. Ieri, all'inizio del « match », il ragazzo era affidato alle « cure » di Corambi, poi, dopo il secondo goal del Varese, Heriberto Herrera ha spostato su di lui Salvadore. Ebbene, Anastasi ha vinto il confronto sia con l'uno che con l'altro bianconero.

Tutto bene per il Varese. E tutto male per la Juventus, ma tanto male da rendere arduo qualsiasi tentativo di spiegare un simile rendimento. Intendiamoci, qualche scusa i bianconeri pur l'hanno, ed è scusa valida. Ieri si è fatta evidentemente sentire la dura fatica del « match » di mercoledì con la Germania; e, nelle file dei campioni d'Italia, alle assenze già scontate di Bercellino e De Paoli, si è aggiunto il « forfait » di Cinesinho, sofferente per un colpo ricevuto alla schiena contro l'Eintracht, colpo che ha determinato un doloroso risentimento al nervo sciatico. Sono scuse valide — ripetiamo — Tre atleti come Bercellino, come De Paoli e come Cinesinho ricoprono ruoli troppo importanti e troppo delicati perché la loro mancanza non debba pesare in modo massiccio. Tentiamone pure conto; ma non è comunque motivo sufficiente per giustificare la sciatta esibizione dell'intera compagine.

Nessuno si è salvato dal naufragio. L'attacco — ed è storia vecchia — costituisce il punto debole ed ha la desolante abitudine di girare a vuoto. Ma anche la difesa, che lo scorso anno a quest'inizio del torneo in alto rappresentava una sicurezza assoluta, ormai non è più quella di un tempo. Inutile, ci sembra, insistere a fare dei nomi. E' tutta la squadra che è parsa stanca, sconcertata, più di tono.

La cronaca è il semplice racconto di una vicenda poco lieta per i bianconeri. Al 19', il primo goal del Varese. Un banale errore di Sarti, che calciava la terra invece del pallone, dava via libera a Leonardi. L'ala destra lombarda effettuava un centro esatto, la palla, in una selva di gambe, giungeva ad Anastasi, solo e libero di fronte ad Anzolin. Il giovane si concedeva una prodezza, colpiva di tacco e da pochi passi batteva il portiere bianconero. La rete era colma della difesa juventina, malamente colta di sorpresa.

Un'incertezza del genere si ripeteva al 28'. Burlando lanciava Tamburini, che passava al centro; trombetta di testa Leonardi e il Varese si assicurava così un quasi definitivo vantaggio.

La gara ormai era quasi decisa. I padroni di casa, di attimo in attimo, prendevano maggior confidenza e le note del fischietto servono meglio di qualsiasi altro discorso. 34', scambio a volo fra Vastola ed Anastasi, tiro di Anastasi, parato il Anzolin; 35', tiro di Vastola fuori di un soffio; 40' Anastasi, di fronte ad Anzolin, si lascia irridire dalla precipitazione e calcia troppo piano; al 43' Leonardi fila via con un paio di scatti bruciantì, supera due avversari e conclude malamente. Come si vede, tutte azioni di marca biancorossa.

La ripresa, alle battute iniziali, cambiava volto. Il Varese sbagliava a chiudersi in difesa, la Juventus, finalmente, si spingeva all'offensiva con un briciolo di convinzione. Ma bastava che la squadra di Arcari comprendesse l'errore e tutto tornava come prima. La difesa torinese non teneva il ritmo dei rivali. Così al 2' toccava a Vastola centrare il bersaglio, portando il bottino a quota tre. Poi, dopo un errore di Menichelli al 15', era Anastasi, al 18', a produrre in un autentico pozzo di bravura. Il centravanti resisteva ad una carica, il faceva luce in modo irresistibile e costringeva Anzolin alla resa. Non era finita. Al 35' segnava Sogliano, ma la rete era annullata per fuorigioco. Poi, al 42', Anastasi, con superbia volontà, pescava un difficile pallone e coglieva il palo. Il centravanti si impadroniva di nuovo della sfera e i goal diventavano cinque. Nel tripudio di una folla che gridava in coro: « ho-ste! ho-ste! ».

Gigi Boccacini

Varese: De Pozzo; Sogliano, Borghi; Picchi, Cresci, Dellagiovanna; Leonardi, Tamburini, Anastasi, Burlando, Vastola.

Juventus: Anzolin; Corambi, Leoncini; Sarti, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, Zigoni, Sacco, Menichelli.

Arbitro: Sbardella. Pubblico 19 mila paganti circa, più 4 mila abbonati.

Vedere a pag. 10 le interviste su Varese-Juventus

Nella corsa allo scudetto

Gioco fatto per il Milan?

I risultati di ieri hanno rinforzato notevolmente la posizione del Milan capolista poiché nel gruppo delle tre immediate inseguitrici soltanto il Varese è riuscito a vincere. Ecco la posizione delle formazioni di testa, con i distacchi dal Milan.

Milan	punti 27
Varese	— 4
Torino e Juventus	— 6
Fiorentina e Napoli	— 7
Cagliari	— 8
Inter e Atalanta	— 9

Concorsi pronostici Totocalcio e Totip

TOTOCALCIO - Monte premi L. 733.555.700
Colonna vincente: 121 - 21X - 211 - 1X1X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	4	—	L. 91.694.000
Con 12 punti	207	10	L. 1.771.800

La schedina di domenica prossima: Fiorentina-Roma; Inter-Atalanta; Juventus-Bologna; L. R. Vicenza-Varese; Mantova-Milan; Napoli-Cagliari; Sampdoria-Torino; Spal-Brescia; Catania-Perugia; Lazio-Monza; Reggiana-Catanzaro; Entella-Solbiatese; Anconitana-Maceratese.

TOTIP - Colonna: 2X - X1 - 21 - 22 - 1X - 12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	14	1	L. 632.745
Con 11 punti	641	69	L. 13.819
Con 10 punti	4509	439	L. 1.926

Risultati delle gare valide per la scheda Totip: 1ª corsa: 1) Guerido II; 2) Short Stop - 2ª corsa: 1) Quintuplo; 2) Campanile - 3ª corsa: 1) Ertek; 2) Eros - 4ª corsa: 1) Merlo; 2) Andrea; 5ª corsa: 1) Welcome; 2) Carso - 6ª corsa: 1) Kibo 2) Tanti.

Ecco i risultati validi per il concorso Totocalcio numero 23 di ieri:

1	Atalanta-Cagliari	2-1
2	Bologna-Brescia	0-3
1	L. R. Vicenza-Inter	2-1
2	Mantova-Sampdoria	0-1
1	Milan-Napoli	2-1
x	Roma-Spal	1-1
2	Torino-Fiorentina	0-2
1	Varese-Juventus	5-0
1	Bari-Padova	2-0
1	Catania-Pisa	1-0
x	Catanzaro-Foggia	1-1
1	Maceratese-Spezia	1-0
x	Torres-Cesena	0-0

Le prime otto partite riguardano la terza giornata di ritorno del campionato di serie A. In questa e nelle pagine seguenti si possono leggere le cronache.

Bari-Padova, Catania-Pisa e Catanzaro-Foggia si riferiscono alla prima giornata di ritorno del campionato di serie B.

Le partite Maceratese-Spezia e Torres-Cesena concernono la serie C (girone B). A Macerata, la squadra locale affrontava lo Spezia col quale condivideva il secondo posto. Con la vittoria conseguita, la Maceratese si è portata in vetta alla classifica, raggiungendo la Sambenedettese che ha pareggiato a Carrara.

Il Cesena, pareggiando sul terreno della Torres, ha raggiunto la seconda posizione della graduatoria, con un solo punto di distacco dalle capolista.

Prati raggiunge Combin tra i marcatori della « A »

Ecco la classifica dei marcatori della serie A, dopo la terza giornata di ritorno.

12 reti: Combin (Torino), Prati (Milan).

11 reti: Altafini (Napoli).

9 reti: Savoldi (Atalanta), Riva (Cagliari).

8 reti: Sormani (Milan), Anastasi (Varese).

7 reti: Rivera (Milan).

6 reti: Amarildo (Fiorentina), Ramoni (Spal), Vastola (Varese).

Un severo passivo che ha pochi precedenti

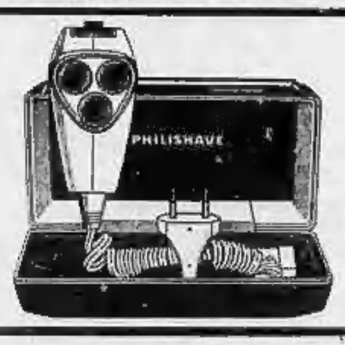
Il « 5-0 » di Varese costituisce per la Juventus uno dei risultati passivi più pesanti del dopoguerra. Nell'attuale stagione i bianconeri avevano già perso per 0-1 nel derby con il Torino. Ecco l'elenco delle sconfitte più clamorose subite in campionato dalla squadra juventina dal 1945 ad oggi.

Due anni fa, il 26 dicembre 1965, la squadra torinese fu battuta per 4-0 a Brescia; il 12 novembre '61 perse a S. Siro con il Milan per 5-1; il 16 novembre '58 cedette a Torino con i rossoneri (4-3) e sullo stesso campo, il 2 ottobre '55, fu travolta (6-1) dalla Fiorentina.

Il 30 gennaio '55 perse (1-3) a Genova con la Sampdoria; il 6 aprile '34 fu battuta con un punteggio tennistico (6-0) dall'Inter a S. Siro; il 5 febbraio '30 per 1-7 in casa del Milan (sette goals costituiscono il passivo-record per la Juventus nei periodi postbellici). Un altro 0-5 come a Varese i bianconeri l'hanno incassato a S. Siro dal Milan il 7 dicembre '47. Nello stesso campionato, il 4 luglio '48, essi persero in casa con la Pro Patria (0-4) e il 22 febbraio '48 per 2-5 a Marassi contro la Sampdoria.

Savente, dopo questi passi falsi i juventini hanno saputo riprendersi con decisione. Gli sportivi ricordano ad esempio come proprio nell'annata dell'1-7 contro il Milan la Juventus vinse lo scudetto.

IL RASOIO ELETTRICO PHILIPS
RADE DI PIU'
sempre al Philips il primato delle vendite dei rasoi elettrici in Italia e nel mondo
il certificato di garanzia partecipa al grande concorso a premi
concessionaria esclusiva per la vendita in Italia MELCHIONI S.p.A. Milano



I rossoneri, spinti anche dalla fortuna, volano verso lo scudetto

Milan-Napoli 2 a 1: decide Prati al 90°

I napoletani meritavano il pareggio

Cudicini salva i rossoneri

Il portiere (che non doveva giocare perché ancora convalescente) ha compiuto due splendide parate su tiri di Altafini - Prima della rete di Prati, avevano segnato Rivera e Barison - I milanesi privi di Rosato e Schnellinger - Fra gli ospiti assenti Bianchi e Sivori - Juliano in evidenza

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Non ci sono più dubbi, questo è davvero l'anno del Milan. Ieri, nella giornata in cui tutte le inseguitrici della capolista (salvo il Varese che ha però fermato la Juventus) sono state sconfitte, i rossoneri di Nereo Rocco hanno battuto per 2 a 1 il Napoli a San Siro con un goal fortunoso realizzato all'ultimo minuto, al termine di una gara nella quale l'iniziativa era rimasta pressochè costantemente agli ospiti, e durante la quale a correre i maggiori rischi era stato il portiere milanista Cudicini. In vantaggio dopo soli dieci minuti di gioco a causa di uno splendido goal di Rivera, il Napoli ha lottato a lungo prima di riuscire ad arrivare al pareggio, realizzato da Barison al 26' della ripresa. Fra le due reti l'undici ospite ha offerto momenti di gioco davvero entusiasmante, con azioni di pulito, per lo più iniziate da Juliano e proseguite con incisività da Orsi ed Altafini.

Riportata la gara in equilibrio, gli azzurri hanno cercato la vittoria insistendo ancora all'attacco: un gesto sportivo, uno slancio generoso nei confronti dell'allenatore Pesaola che aveva manifestato l'intenzione di lasciarli a fine gara per protestare contro una particolare situazione creatasi a Napoli, ed alla quale loro sono estranei. Per tutta ricompensa al loro coraggio, i napoletani sono stati sconfitti: all'ultimo minuto il Milan — che non era rimasto certo passivo di fronte alla prevalenza di azioni degli avversari, ma aveva cercato di rispondere con puntate spesso pericolose suggerite da un Rivera in grande forma — è riuscito a battere per la seconda volta Zoff al termine di una manovra confusa, conclusa in rete dal solito Prati, il golendor di questa fortunata stagione rossonera, che quindici giorni prima a S. Siro aveva già risolto in extremis la gara con la Spal.

Negli spogliatoi, l'allenatore rossonero Nereo Rocco ha ammesso onestamente che un pareggio sarebbe stato un risultato più onesto, mentre nello spogliatoio degli ospiti Nardin, Zoff, Juliano e Pesaola non riuscivano a trattenere le lacrime. Al di là del risultato, che ha premiato eccessivamente il Milan e fatto torto al Napoli, i ventidue giocatori hanno dato vita — a detta degli sportivi milanesi — alla miglior partita vista quest'anno a San Siro. Il pubblico è stato degno dello spettacolo: già un'ora prima della gara le gradinate erano quasi gremite, salve di bengala multicolori partivano a gruppi verso il cielo in un agitare di bandiere.

Altafini (a sinistra) e Prati, protagonisti della partita di ieri allo stadio milanese (Telef.)

Entrambe le squadre non erano nella migliore formazione: il Milan era privo dei difensori Schnellinger e Rosato, nel Napoli alla provvista assenza di Bianchi si era aggiunta inattesa quella di Sivori, colpito al ginocchio nell'ultimo allenamento della settimana e rimpiazzato dallo sgusciante Canè. L'indisponibilità dei titolari aveva costituito sino all'ultimo una grave preoccupazione per i due tecnici, ed in effetti la retroguardia del Milan con Rosato e Schnellinger avrebbe probabilmente respinto con maggiore efficacia gli attacchi di Altafini e colleghi. Rocco aveva molti dubbi anche sul portiere, ed aveva pensato di far esordire il giovane Vecchi essendo indisponibili i titolari. Ha invece ripiegato Cudicini, fresco di malattia, ed il lungo «numero uno» ha praticamente salvato la partita con due magnifici interventi — al 25' ed al 39' del primo tempo — su un colpo di testa e su un tiro di Altafini, entrambi indirizzati negli angoli della porta.

Il Napoli ha cominciato la gara con qualche timore, poi si è accorto di poter lottare ad armi pari con i rossoneri ed immediatamente la lotta è diventata vivace, un susseguirsi di azioni nelle opposte aree di rigore. Sull'ex milanista Altafini, considerato un «pericolo pubblico», Rocco aveva posto Benetti, affidando Juliano a Lodetti; dall'altra parte Pesaola aveva schierato Nardin a guardia del pericoloso Prati, incaricando Girardo di contrastare Rivera. Quest'ultima mossa non è stata molto azzeccata: il capitano rossonero non può essere controllato soltanto con un maggiore agonismo, occorre saper opporre anche la tecnica ai suoi spunti di gioco. Ed al 10' proprio un pezzo di bravura di capitan Rivera ha portato in vantaggio il Milan. Il capitano ha raccolto al limiti dell'area un passaggio di Sormani, ha controllato la palla in maniera netta di spazio mentre gli avversari parevano fermi, l'ha colpita violentemente di sinistro battendo Zoff, non appena questi ha accennato a muoversi dal palo.

Il lungo inseguimento del Napoli, interrotto da puntate decise ma rare di Sormani e Prati, ha avuto momenti emozionanti. In apertura di ripresa gli azzurri hanno chiuso gli avversari nella loro area, ottenendo quattro calci d'angolo consecutivi: l'ultimo ha dato origine ad una mischia, un tiro di Juliano è finito addosso (sul braccio?) di Trapattoni provocando vivaci proteste degli ospiti. Il pareggio è giunto al 26' grazie ad una deviazione di Barison su cross di Girardo, l'1 a 1 pareva il risultato «meno ingiusto» per il Napoli. Invece, per gli azzurri, doveva ancora arrivare la beffa, proprio all'ultimo minuto.

Sormani, sotto la gradinata, eseguiva una rimessa laterale, mentre Stenti protestava ritenendo dovesse essere assegnata al Napoli. Il gioco proseguiva, la palla arrivava ad Anquilletti che la indirizzava in area avversaria dove Prati la toccava precedendo l'intervento di Panzanato: Zoff, in uscita, sfiorava la sfera che rimbalzava sul petto dello stesso Prati e rotolava in porta. Il Napoli tentava ancora di reagire: Juliano non aveva neppure il tempo di arrivare alle soglie dell'area rossonera, che l'arbitro Monti chiudeva la gara.

Bruno Perucca

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Scala; Trapattoni, Malatrasi, Baveni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

NAPOLI: Zoff; Nardin, Pesaliana; Stenti, Panzanato, Girardo; Orlando, Juliano, Altafini, Canè, Barison.

Arbitro: Monti.

Reti: Rivera al 10' del primo tempo; Barison al 26' e Prati al 45' della ripresa.

Spettatori: 70 mila circa di cui 51.340 paganti per un incasso di 96.932.900 lire.

Emozioni a Bergamo

Atalanta-Cagliari: tutti i goals (2 a 1) in quattro minuti

Bergamo, lunedì mattina.

Quattro minuti elettrizzanti, dal 21° al 25° di gioco: segna l'Atalanta, pareggiano i cagliaritani con il concorso di una distrazione dei loro avversari e due minuti dopo, appena il tempo utile di riordinare le idee, i nerazzurri dell'Atalanta mettono a segno la stoccata decisiva.

Il primo pericolo lo crea la rete degli ospiti: al 2' Savoldi di testa anticipa l'intervento di Reginato, ma la sfera finisce appena sopra la traversa. Un tiro-saetta di Rizzo fila alto di poco. Al 21' Signorelli manda a spiovere in area: Reginato respinge senza trattenere, Dell'Angelo raccoglie con calma e accompagna in rete. Al 23' fallo per il Cagliari a due metri dal limite: tocca Riva, la sfera batte su Dell'Angelo (che fa parte della barriera) e carambola nel sacco, ingannando Valsecchi.

Appena il tempo di ributtare la palla al centro e al 25' buona marcatura: punizione contro il Cagliari, sulla sinistra raccoglie Danova, che si fa sotto e spara a rete.

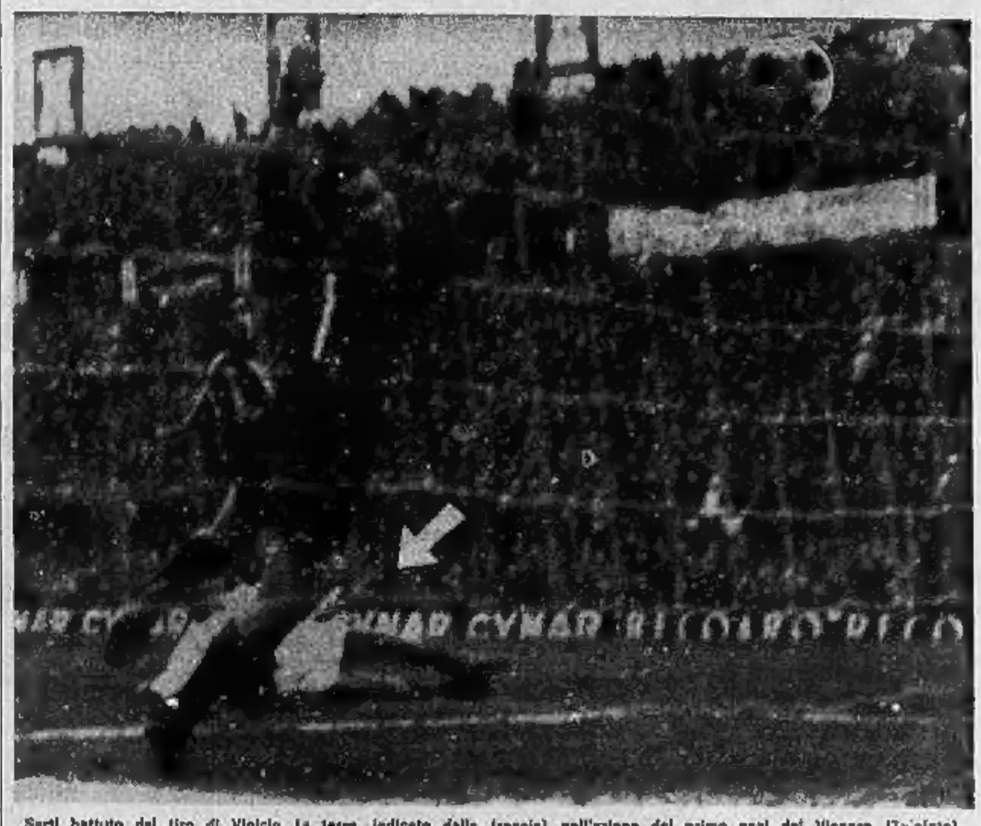
Nella ripresa, maggiore pressione cagliaritana (da segnalare un intervento di Valsecchi che riusciva a sventare in calcio d'angolo un pallone scorbutico ancora su punizione dal limite) tuttavia, i pericoli più grossi li corre Reginato.

ATALANTA: Valsecchi; Bertuolo, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Salvori.

CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Nicolai; Nenè, Rizzo, Hitchens, Greatti, Riva.

L'Inter è battuta: 1 a 2 Vinicio segna per il Vicenza

L'ex attaccante dei nerazzurri ha messo in porta tutte e due le reti dei vicentini



Sarti battuto dal tiro di Vinicio (a terra, indicato dalla freccia) nell'azione del primo goal del Vicenza (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Vicenza, lunedì mattina.

Il Lanerossi ha guidato la partita con freddezza e intelligenza, ha segnato una rete dopo tre minuti e una dopo il quarto d'ora della ripresa, ma ha avuto altre favorevoli occasioni per aumentare il suo bottino. Marcatore Vinicio, che si è preso la sua rivincita sul Herrera che l'anno scorso, quando Vinicio militava nelle file dell'Inter, non lo fece quasi mai giocare, smontandolo completamente nel morale.

Contro Vinicio l'Inter ha schierato Burgnich, che non sempre ha avuto la meglio.

L'Inter ha avuto un grande Mazzola, il Lanerossi ha dovuto impegnare fino a tre uomini per fermarlo, però Mazzola non ha trovato collaborazione né in Cappellini, che Carantini neutralizzava con autorità, né in Bonfanti, costantemente chiuso dalla guardia di Pianpiani, né in Corso che agiva al centrocampo molte volte sulla linea stessa di Suarez, un Corso più falloso che efficace.

La partita è stata, tuttavia, molto bella e combattuta, il suo ritmo, specie nel primo tempo, è stato a un livello elevato, ad animarla subito è stato il goal segnato da Vinicio dopo tre minuti: la azione è partita da Gregori che ha lanciato Gori sulla destra, la mezz'ala ha fatto partire un centro diagonale che Suarez ha cercato di intercettare, ma l'ha solo corretto, deviando la palla su Vinicio, che l'ha agganciata di sinistro e ha battuto Sarti imparabilmente.

Sette minuti dopo il Lanerossi ha avuto la palla del raddoppio con una fuga di Fontana sulla sinistra, lungo diagonale che ha tagliato tutta la difesa interista e palla a Gregori che, solo davanti a Sarti, non è riuscito a controllare la sfera, tirando a lato. E' cominciata a questo punto la reazione dell'Inter, alimentata dagli scambi Suarez-Corso e dalle incursioni all'attacco di Facchetti: Mazzola è più aggressivo, le sue serpentine seminano scompiglio, su una di queste Pianpiani è riuscito a togliere la palla dal piede dell'attaccante a due passi da Negri, mentre Mazzola si accingeva a imprimerle il colpo decisivo; dalla parte opposta replicava poco dopo con uguale misura Burgnich su azione Gregori-Vinicio.

Si attendevano all'inizio della ripresa i dieci minuti brucianti dell'Inter, ma i nerazzurri hanno ormai perduto mordente e il terreno pesante fa sentire la fatica. Comunque l'Inter è proiettata all'attacco e preme con forza, ma Cappellini non riesce a trovare l'intesa con Mazzola, i suggerimenti di Corso cadono nel vuoto e, benché anche Suarez si faccia sotto, tutta l'azione nerazzurra è priva di mordente. Al 17' il Lanerossi passa ancora: c'è un fallo di Landini su Gori e una punizione battuta da Gregori, sulla palla che spiove al centro sellano Landini e Vinicio, ma la testa del brasiliano svetta e la palla s'infila in rete a filo di traversa.

Il trionfo in campo vicentino dura poco: un minuto ancora e l'Inter segna. Una punizione viene battuta sulla destra da Corso, Cappellini colpisce di testa, la palla batte sul palo e ritorna in campo, sui piedi di Facchetti che la mette dentro. Ora l'Inter vede la possibilità di pareggiare e spinge a fondo, ma ormai ha le polveri bagnate; è ancora il Lanerossi che ha in pugno la partita e manovra in contropiede dando respiro al gioco. Al 43' Negri deve intervenire due volte consecutive su tiri di Mazzola e Facchetti, ed è tutto: la partita si chiude fra gli applausi del pubblico, che ha visto un Lanerossi superiore alla sua attuale posizione di classifica.

Loris Fumei

Lanerossi: *Negri; Rasetti, Pianpiani; Gregori, Carantini, Colori, Bicicli, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana.*

Inter: *Sarti; Burgnich, Facchetti; Benitez, Landini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.*

Arbitro: *D'Agostini, di Roma.*

Il pubblico invelsce nei confronti di Viani e dei giocatori

Pesante sconfitta del Bologna in casa contro il Brescia: 0 a 3

La modesta squadra lombarda (otto giorni prima battuta dal Torino per 5 a 0) domina contro Haller e compagni, in penose condizioni fisiche e morali - Da 20 anni il Brescia non vinceva a Bologna

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Tre reti subite (e potevano anche di più) e nessuna realizzata sono il pesante passivo del Bologna contro il Brescia, in una partita che i rossoblù erano convinti di aggiudicarsi agevolmente. Gli avversari (che da oltre vent'anni non vincevano a Bologna) erano reduci da una severa batosta (0-5) contro il Torino, e non chiedevano di meglio che un pareggio.

I bresciani, pur privi di alcuni elementi, hanno offerto una prestazione gagliarda, soprattutto sul piano agonistico. I rossoblù sono stati quasi sempre anticipati, sovrastati nel gioco di testa, superati in velocità, battuti nei contrasti.

Il Bologna oggi è una squadra in penose condizioni, tecniche, fisiche o di spirito. Il pubblico dopo averla incoraggiata all'inizio, ha perduto la pazienza e ha gridato a «bidoni-bidoni»: qualche spettatore si è anche avvicinato a Viani indirizzandogli invettive.

E' difficile salvare dal giudizio negativo qualche giocatore rossoblù: soltanto Ardizzon e Janich possono essere assolti. Haller scampa l'attenuante di una botta al perone al quarto d'ora di gioco: ma il tedesco è fuori forma. In campo bresciano hanno suscitato impressione gli attaccanti Braida e Troia (autore di due belle reti) e Salvi (il più attivo). Il centrocampista Mazzia che ha impostato le azioni di contropiede, segnando anche una rete. Il difensore Tomasini, insuperabile.

La prima rete al 19' è stata favorita da un cross di D'Alessi a Mazzia che anticipava Fogli di testa, girando nell'angolino basso un pallone che picchiava nel palo ed entrava in rete senza che Spalazzi si fosse mosso. Al 30' un tiro-cross di Salvi inceppava la testa di Janich e faliva a Troia il quale, con un'autentica prodezza, lo girava in mezza rovesciata, al volo, nella porta di Spalazzi. Al 43' Troia segnava il terzo goal.

Enzo Masi

Bologna: Spalazzi; Roversi, Ardizzon; Guarneri, Janich, Fogli; Perani, Turra, Clerici, Haller, Puce.

Brescia: Brotto; Mangili, Vitali; Rizzolini, Tomasini, Busi; Salvi, D'Alessi, Braida, Mazzia, Troia.

Il trainer Pesaola non ha parlato Sfumate (o rinviate?) le rivelazioni

L'allenatore del Napoli aveva deciso di lasciare la squadra, ritirarsi a Sanremo e raccontare i retroscena che turbano il Napoli - Il presidente onorario Achille Lauro lo ha convinto a tornare in sede

Milano, lunedì mattina.

Bruno Pesaola non ha presentato le annunciate dimissioni, non ha distribuito il «promemoria» di tre pagine dattiloscritte che aveva pronto in più copie in valigia, non è partito per il ritiro di Sanremo: il trainer ha preso il treno con i suoi giocatori alla volta di Napoli. Pesaola ha risposto «sissignore» al presidente onorario Achille Lauro che sabato sera aveva raggiunto con una telefonata nel ritiro di Canzo il figlio on. Gioacchino, presidente effettivo del club, per dirgli di avvertire il «Petisso» di non fare colpi di testa. Ancora una volta, quindi, il comandante ha dato una dimostrazione di quanto valgono i suoi desideri nell'ambiente del Napoli. Il suo intervento è almeno servito a bloccare sul nascere una polemica, anche se non è riuscito a calmare completamente le acque.

Pesaola ieri negli spogliatoi non ha parlato, non ne avrebbe neppure avuto la forza. La sua settimana era stata durissima: prima le dimostrazioni ostili allo stadio in occasione di Napoli-Roma, quindi le lettere anonime con minacce alla famiglia, di qui le decisioni di dimettersi per sottolineare quelli che secondo lui sono i mali dell'ambiente sportivo napoletano; successivamente le pressioni dei dirigenti continuate sino alle 4 di domenica mattina nel ritiro di Canzo perché rinunciasse ai suoi propositi, la tensione per la partita, la sconfitta all'ultimo minuto. Il «trainer» appariva sconvolto, per lui ha spiegato la situazione il presidente Gioachino Lauro: «Parlo a nome di Pesaola — ha detto —, per informare che dopo la prova di affetto avuta dai giocatori, che gli hanno dedicato la loro miglior partita della stagione, non si sente più di abbandonarli, anche se la decisione lo obbliga ad ingoiare un boccone piuttosto amaro. A Napoli, è vero, ci sono personalismi, però lui resta per continuare a guidare il Napoli come ha fatto a San Siro. Non ci saranno dimissioni, per quanto mi riguarda anzi vorrei Pesaola allenatore a vita del Napoli».

Stasera, intanto, la situazione verrà esaminata a Napoli durante una riunione straordinaria del consiglio direttivo del Club. Pesaola entro oggi, o domani al più tardi, avrà un colloquio con il comandante Lauro. Si ha l'impressione che il trainer rimarrà al suo posto soltanto se la società gli confermerà la sua fiducia in modo così esplicito da metterlo nella condizione di lavorare in assoluta tranquillità. Pesaola si deve comunque rendere conto che ha avuto avvisi non polemiche. Il suo silenzio è per lo meno imbarazzante. Prima di iniziare una battaglia, doveva almeno assicurarsi l'appoggio della società.

b. p.

Interviste dopo Varese-Juventus

Heriberto: «Dobbiamo chiedere molte scuse ai nostri tifosi»

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE, lunedì mattina.

La partita è appena terminata, sugli spalti non sventolano più i bandieroni dei tifosi juventini, che hanno dovuto lasciar campo libero ai sostenitori del Varese. Entriamo negli spogliatoi, il primo che ci viene incontro è il comm. Borghi, presidente della società lombarda. Ostenta una assoluta tranquillità. Dice semplicemente: «Forse è perduto troppo. Speriamo che i miei giocatori non si montino la testa e che quindi non facciano poi come il Torino che, dopo una scorpacciata di cinque goals, ha perso in casa».

I dirigenti della Juventus lo stanno a sentire, con l'aria di invidiare chi nutre simili preoccupazioni. Il vice presidente Giordanetti non mendica scuse e si complimenta col Varese: «Se gioca sempre così — afferma — è davvero una splendida compagine».

Escono i Juventini a testa bassa. Del Sol esprime la sua ammirazione per Anastasi. Che cosa lo ha colpito di più nel giovane centravanti? Lo spagnolo risponde: «Non molla mai la palla, è un tipo esuberante, ha un grande, grandissimo entusiasmo».

Quindi viene il turno di Heriberto Herrera. Il «trainer» bianconero è esplicito in modo simpatico. Esordisce: «Loro tutto bene, noi tutto male». Poi continua: «Si è trattato di una giornata decisamente negativa per tutti i miei giocatori, nessun escluso. Quando ci siamo buscati due goals, Sarti ha patito un incidente a un piede e il nostro rendimento è ancora calato».

Qualcuno gli ricorda il peso delle assenze di Bercellino, di De Paoli, di Cinesinho. «D'accordo — ribatte Herrera — ma non basta. Già altre volte la Juventus è stata costretta a giocare in formazione rimaneggiata, ma la concentrazione, la forza di volontà le avevano permesso di fare buone figure. Contro il Varese non è stato così».

«Che ne pensa di Anastasi?».

«Non intendo parlare soltanto di Anastasi, è la intera compagine varesina che ci ha messo in difficoltà. Per noi, è difficile trovare una giustificazione, mai abbiamo veramente impegnato il portiere avversario. Ecco, forse è lui l'uomo che mi ha impressionato di più. Proprio perché, purtroppo, non l'abbiamo mai chiamato in causa».

«Di chi è la colpa di una simile gara?».

«Lo ripeto: è difficile, su due piedi, trovare una giustificazione valida».

Tirando i conti, Heriberto Herrera dice: «Si deve trattare di un semplice brutto episodio. Da parte nostra, dobbiamo chiedere scusa ai nostri tifosi e metterci a lavorare a maniche rimboccate. Per dimostrare coi fatti che la sconfitta di Varese è stata un episodio da dimenticare».

g. bocc.

Interrotta dai toscani la serie positiva della squadra granata

Il Torino cede alla Fiorentina: 0 a 2

Avevano sopravvalutato le loro possibilità

Un peccato di presunzione pagato caro dai granata

La vittoria di otto giorni prima a Brescia ha illuso il Torino - I giocatori apparivano troppo sicuri della loro forza - Quando la Fiorentina è andata in vantaggio, la formazione torinese non ha saputo reagire

E' una grande verità quella, per la quale, nel nostro paese, non bisogna mai tessere a voce troppo alta le lodi di nessuno — e reciprocamente condannare — in toni troppo spiegato. La sensibilità dell'ambiente è troppo elevata. Ci si monta, e ci si deprime una facilità che è addirittura enorme. Anche perché si attribuisce, ad avvenimenti isolati, oppure marginali, una importanza troppo grande. Il senso della giusta misura non va mai perduto, se non si vogliono reazioni troppo violente.

La vittoria a tinte forti riportata dal Torino, otto giorni or sono, a Brescia, ha fatto più male che bene al Torino stesso. Precisamente come la dura sconfitta subita in casa propria dalla Fiorentina, nello stesso giorno, è servita da lezione vantaggiosa per la squadra toscana. Il giuoco del calcio è tutto azioni e reazioni.

La vittoria dell'undici viola sull'undici granata è stata pienamente meritata. L'ambiente era tutto a favore del Torino. Il pubblico era accorso in massa convinto di dovere assistere e di poter applaudire una rotonda e sonante vittoria dei padroni di casa. I giocatori torinesi — giovani e particolarmente sensibili — si erano lasciati intossicare dall'atmosfera troppo piacevole del momento. Essi sono entrati in campo, sicuri quasi che, il loro compito, gli avversari della giornata sarebbero caduti in ginocchio ed avrebbero senz'altro reso piena. Ma invece questi ultimi, come se avessero ancora nelle orecchie le altisonanti disapprovazioni del proprio pubblico di otto giorni prima, si sono gettati nella lotta con un fiero desiderio di rivincita.

Ne è nata una situazione morale, che era quasi diametralmente opposta a quella che ognuno si attendeva. Gli ospiti hanno cominciato imponendo il comando delle azioni a metà campo. Ed i torinesi hanno risposto puramente sperando che il cessasse di un fuoco di paglia, sperando nell'avvenire cioè. Ed invece di questo avvenire, è venuto un consolidamento dell'atteggiamento assunto dai fiorentini. Questi correvano di più, arrivavano sempre primi sulla palla, e, come per imporre la loro argomentazioni intimidendo l'oppositore, ricorrevano in tono sempre più marcato al gioco duro. Il Torino continuava a sperare, e continuava a cercare il proprio gioco, senza potervi mai ritrovare. Combin veniva malamente contrastato, e Moschino era entrato in campo febbricitante. I fiorentini si facevano sempre più incisivi, e, verso la metà del tempo, Il pubblico, che si attendeva proprio il contrario, rimaneva come interdetto. E la squadra granata pure.

Si sperava che, alla ripresa, le cose avrebbero cambiato d'aspetto. Invece dopo di una nutrita offensiva granata, che non fece altro effetto che quello di picchiare su una porta che non si voleva aprire, le cose ritornarono di punto in bianco prima. Anzi peggiorarono ancora. Su una punizione sferrata ben da lontano — da circa trentacinque metri — la palla picchiò sulla sbarra trasversale, rientrò in campo solo per andare a sistemarsi sulla schiena di Vieri e schizzare in rete. C'entrava la sfortuna, per i granata, questa volta. Anche perché, proprio un momento prima di quel tiro fortunato, Combin era stato atterrato in piena area da due avversari, e l'arbitro aveva negato l'evidente rigore.

Non era quello il solo errore commesso dall'arbitro, il quale, dopo, fermava un attacco granata, per segnalazione di un guardalinee, mentre ben quattro difensori viola si trovavano in piena area. La sventura suscitava una manifestazione di disapprovazione da parte del pubblico — ma Francescon — ne facciamo il nome — meritava una solenne tiratina di orecchie.

Ai torinesi non ne andava bene una. Sbagliavano i tiri perfino a porta vuota. E, d'altra parte, i fiorentini, sfiorati invano verso il successo — diventavano irresistibili. Specialmente Albertosi in porta faceva grandi cose. Per il Torino era una giornata «no». Lo scarso e scarno giuoco che essi praticavano, lo spirito agitato e scosso che li dominava, il cattivo arbitraggio e la sfortuna che li perseguitava, ne facevano una squadra battuta. E tale essa fu. Combin terminò zoppicando per un duro colpo inflittogli ad una caviglia da Pirovano.

Ed il pubblico, che ben come si attendeva, abbandonò il suo imbronciato. Non c'era che da dire. Il rovescio subito dal torinesi era meritato, ed esso era sopravvenuto in circostanze che erano veramente inattese, visto il momento favorevole per una chiara affermazione. Solo considerazioni morali come quella a cui abbiamo accennato al principio di questa nota, lo possono spiegare.

Vittorio Pozzo

Vieri si appresta ad intervenire su colpo di testa di Bertini. Nella ripresa, il fiorentino toscano segnerà il secondo goal

Segna Maraschi nel primo tempo raddoppia Bertini nella ripresa

Sull'1-0 in favore della Fiorentina, l'arbitro non ha concesso un rigore al Torino – Infortuni a Ferrini e Rogora

La partita è stata vivace e la cronaca, grazie soprattutto alla Fiorentina, offre spunti interessanti. Il Torino schiera Combin con la ferita al capo protetta da un lampone di gommapiuma, fissato da due cerotti e da una retina. Fra i pali c'è Vieri e gioca anche Moschino malgrado soffra un improvviso mal di gola e negli spogliatoi abbia denunciato qualche linea di febbre (37,8).

E' la Fiorentina a creare il primo pericolo dopo appena due minuti. Vieri, con un bel volo, intercetta un pallone calciato da Maraschi, sfuggito sulla destra a Facchetti. All'8' replica con energia il Torino. Un gran tiro di Combin è deviato in calcio d'angolo da un difensore avversario. E' il primo di una lunga serie di corners a favore dei granata che, alla fine, ne sommeranno ben undici contro nessuno.

Al 9' Fabbri opera una bariante nella marcatura e ordina a Poletti e Puja di scambiarsi avversario controllando rispettivamente Krugner e Magli. All'11' il primo incidente fortunatamente senza conseguenze. Ferrini si scontra con Maraschi, riceve una ginocchiata allo stomaco e rimane al suolo dolorante. Viene soccorso e trasportato fuori campo da Combin e dal massaggiatore. Riprenderà a giocare tre minuti più tardi. Al 12' Vieri interviene per fermare a terra un forte tiro di Bertini. Passano tre minuti e il portiere granata intercetta un cross di Rogora. L'iniziativa è sempre dei toscani, più lucidi e sicuri, e Vieri è ancora chiamato in causa al 21': deve uscire dai pali per anticipare Bertini pronto a girare in rete di testa un traversone di Rogora.

I goal è nell'aria. Vieri neutralizza un tiro di Maraschi (24') ma capitola due minuti dopo. Merlo scatta sulla sinistra ed effettua un cross che Bolchi, con la stinca e la caviglia, manda in rete. Magli s'impossessa del pallone, serve Maraschi, appostato vicino alla porta, che di testa manda alle spalle di Vieri. 1-0.

Reazione del Torino e Albertosi, alla mezz'ora, compie la prima facile parata su tiro di Ferrini. Si verifica qualche scontro, senza danni. Il Torino non riesce ad imporre il proprio gioco, è dominato a centrocampo ed è sempre la Fiorentina ad insistere nell'offensiva. Al 38' Magli scocca una buona punizione, al 41' Maraschi devia in area, al 43' Rogora parte all'attacco e viene colpito al capo da Puja. Il terzino viola esce dal campo.

Ripresa. Rogora si presenta con una violenta fasciatura attorno alla fronte. Nell'urto con Puja ha riportato una contusione di parietale destro e nell'intervallo ha vomitato nausea, ma è tornato in piena efficienza. Il Torino intanto assedia l'area dei toscani e al 5' Combin s'inserisce nel mezzo della retroguardia ospite. Rogora l'affronta, Bertini lo atterra. E' rigore. Francescon, la cui direzione di gara è parsa discutibile, lascia correre. Inutili le proteste dei torinesi. L'azione prosegue e Frassoni ferma fallosamente Maraschi sulla tre quarti di campo. L'arbitro accorda una punizione al limite che frutterà loro il raddoppio. Da Sisti tocca a Bertini che, da circa 35 metri, sferra un gran tiro verso la porta granata. Il pallone va a stamparsi sotto la sbarra trasversale, vicino alla confluenza dei pali. Rimane a terra, pochi centimetri al di qua della linea bianca, e va a sbattere sulla schiena di Vieri che lo sospinge involontariamente in rete. 2-0. Un autentico smacco per il Torino. Ormai la Fiorentina s'è assicurata la vittoria anche se mancano 39 minuti al termine.

Il Torino tenta di organizzare il gioco per rimontare lo svantaggio, ma la difesa toscana non si lascia sorprendere. Con mezzi leciti o ai margini del regolamento (al 12' Pirovano trattiene Facchin in area per un braccio e Francescon ignora il fallo! le proteste dei torinesi) vengono stroncate. Si mette in evidenza Albertosi. Anche Vieri non resta inattivo e al 18' blocca un tiro debole di Magli scattato su un improvviso contropiede e tallonato soltanto da Puja. Si registra poi una serie di brillanti interventi di Albertosi che al 20' respinge di pugno un pallone destinato allo smarcato Combin, al 23' (dopo che una ravvicinata di Magli era finita sulle braccia di Vieri) effettua la parata più difficile su un colpo di testa di Combin e al palo. Il finale della è tutto di marca granata, ma i tentativi di Facchin, Combin e Poletti non hanno esito.

Bruno Bernardi

Torino: *Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Agroppi, Bolchi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.*

Fiorentina: *Albertosi, Pirovano, Mancin; Bertini, Ferrante, Rogora; Maraschi, Merlo, Brugnera, De Sisti, Magli.*

Arbitro: *Francescon*, di Padova.

L'arbitro Francescon

Pianelli protesta per un rigore non concesso da Francescon

Secondo Fabbri, soltanto Vieri è stato all'altezza delle migliori prestazioni - Gli altri granata hanno tutti deluso - Moschino due giorni a riposo

« Nessuno, tranne il portiere, s'è salvato. Non era il solito Torino ». Così Edmondo Fabbri, negli spogliatoi, ha cercato di spiegare la sconfitta subita dai granata ad opera della Fiorentina. Ed ha aggiunto: « Gli elogi per il 5-0 a Brescia hanno nuociuto alla squadra. Per tutta la settimana mi ero adoprato per riportare i miei giocatori giù dalle nuvole. Essi, malgrado i miei consigli, contro i viola hanno forse peccato di presunzione. Senza dimenticare che abbiamo incontrato una Fiorentina in vena, decisa a riscattare la sconfitta con il Milan. I toscani hanno giocato bene soprattutto nel primo tempo e ci hanno messo in difficoltà; nel secondo si sono difesi con intelligenza contrattaccando insidiosi contropiede. Noi avuto occasioni per segnare, ma non attraverso una manovra ragionata. Marciavamo sufficienza ed abbiamo ceduto a centrocampo dove Moschino ha giocato in condizioni fisiche imperfette. Qualcuno ha dimostrato di aver bisogno di riposare ».

Il trainer, dopo aver appreso qui alcuni risultati, si è anche rammaricato per il fatto che la sua squadra non ha saputo approfittare per migliorare la propria classifica. Commentando i cinque punti subiti dalla Juventus a Varese, s'è rincresciuto una battuta: « Il calcio torinese è », in tutto. Speriamo abbia un'immediata riscossa ». Il derby, fra l'altro, è imminente.

* *

Il presidente granata Pianelli ha protestato, a gara, per il rigore non concesso al Torino all'inizio della ripresa quando Combin è stato atterrato in piena area Bertini con la collaborazione di Rogora. « Per me era rigore, per l'arbitro tutto regolare — osservava il massimo dirigente del Torino. — Però se avessimo beneficiato di quel "penalty" la situazione poteva cambiare. Anziché pervenire un possibile pareggio, qualche istante dopo la Fiorentina ha addirittura raddoppiato! »

Combin, disteso sul lettino dei massaggi, si lamentava. « Con quel turbante sul capo, che ogni tanto mi scivolava, non potevo giocare con l'indispensabile concentrazione. Ho sfiorato il goal di testa, ma non ho segnato e stato rugginoso da Frati al comando della classifica cannonieri. Comunque il fallo commesso su di me da Bertini e Rogora era da rigore ».

Il centravanti ha riportato una contusione ad una caviglia. Moschino, influenzato, rimarrà due giorni a riposo. Forse domenica a Marassi contro la Sampdoria rientrerà Cereser.

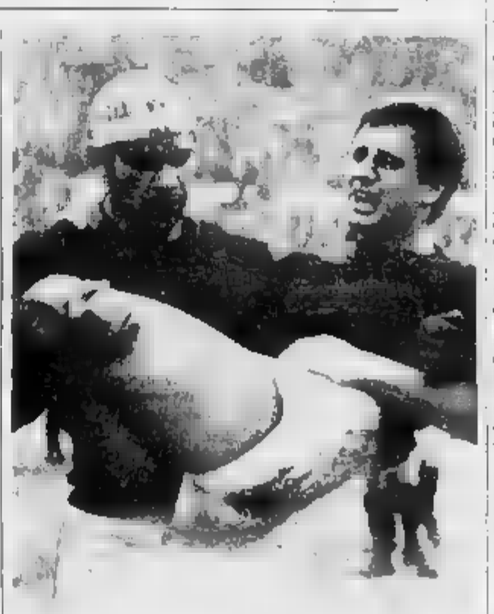
* *

Nel commento dei toscani Bertini ha negato d'aver commesso fallo da rigore su Combin: « Rogora fincheggiava l'attaccante granata senza ostacolarlo. Io sono entrato su Combin all'impazzata, ma senza commettere alcuna infrazione ». Parlando dei goal segnato da 35 metri, Bertini ha concluso: « Non è il primo che realizzo da fuori area. Cerco sempre di sorprendere i portieri avversari tirando da tutte le posizioni. Numerosi infortunati fra i Rogora ha riportato una contusione al parietale destro, Ferrante una botta al ginocchio, Magli una leggera distorsione alla caviglia destra e Pirovano ha lamentato crampi alle gambe.

* *

Enrique Ferreira da Silva, fratello maggiore di Eusebio, il famoso asso del Benfica, in vacanza a Torino ha assistito ieri in tribuna all'incontro fra granata e toscani. Ecco il suo commento: « E' la prima partita che vedo in Italia. La gara è stata interessante. Il risultato giusto anche se la Fiorentina ha avuto un po' di fortuna. Fra i torinesi mi sono piaciuti Moschino e Combin ».

b. b.



Combin porta Ferrini fuori campo dopo lo scontro con Maraschi: il « capitano » rientrerà (foto Meisel)

Per la Samp a Mantova un prezioso successo: 1-0

I liguri salgono dal penultimo al terz'ultimo posto in graduatoria - Goal di Vieri a dieci minuti dalla fine - Vincenzi è stato il migliore in campo

Vieri (a sinistro) ha battuto la punizione che darà la vittoria ai blucerchiati (Tel)

Dal nostro corrispondente

Mantova, lunedì notte.

La Sampdoria ha ottenuto a Mantova un prezioso successo (1-0) che l'ha fatta salire dal penultimo al terz'ultimo posto della classifica, mentre la squadra locale appare ormai condannata alla retrocessione.

I blucerchiati sapevano che di fronte ad una avversaria in gran forma, le speranze di rimanere in serie A si sarebbero ridotte a ben poca cosa se avessero perso anche questa partita. Per questo motivo, sin dall'inizio, hanno cercato di imporre il loro gioco, che è stato sempre più redditizio di quello dei padroni di casa. Questi ultimi, infatti, hanno dimostrato di essere in netta ripresa rispetto alle ultime partite, ma la loro volontà di vincere è stata vanificata dalla mancanza di idee e dalla scarsa precisione nelle conclusioni.

Il Mantova, in sostanza, ha denunciato ancora una volta i suoi preoccupanti limiti in zona di tiro, mentre, per contro, la difesa è apparsa, come al solito, abbastanza solida.

Eppure, nonostante questo chiaro incapace dei lombardi di impensierire la difesa ospite, Bernardini, non ha mai fatto abbandonare alla propria squadra la tattica prevalentemente difensiva. I blucerchiati si limitavano a controllare le azioni dei padroni di casa, salendo a loro volta in attacco esclusivamente con azioni di contropiede appoggiate da Cristin, Folta e su Vieri, forse l'elemento di maggior classe, anche se troppo spesso ragiona nell'interesse personale.

Come si vede, dunque, la Sampdoria non ha fatto molto per ottenere il successo pieno, e ci è riuscita quasi suo malgrado, grazie ad un tallo di Spalio di Cristin al vertice sinistro dell'area mantovana. Era il 35' della ripresa, e la punizione era battuta da Vieri il quale con un preciso tiro angolato a mezza altezza metteva la palla nell'angolino basso a destra di Gerardi. Era una doccia fredda per i ventimila spettatori, i quali, peraltro, non si facevano troppe illusioni sulla sorte della loro squadra. Il Mantova, nei minuti di gioco cercava di riequilibrare le sorti della gara, ma ogni sforzo era vano e la Samp riusciva a condurre in porto il prezioso successo.

g. r.

Mantova: *Gerardi; Scesa, Paumato; Tomeazzi, Sponta, Ghezzani; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Salvemini, Stacchini.*

Sampdoria: *Matteucci; Bordoni, Garbarini; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Novelli, Vieri, Cristin, Frustalupi.* Folta.

Arb.: *Ang* di Mestre.

MERCATONE ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI DIVANI POLTRONE
Nuovo divano-letto matrimoniale con materassi Lire 55.000
VENDITA DIRETTA DALLA
Consegna gratuita in provincia

UNICA SEDE: CORSO CASALE 85

PAGA O NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIARI MENSILI
CIE - CAMPANINO, C. 511.597 (To)

per la PUBBLICITA' su LA STAMPA ed in STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via 66, telefono 57 71
MILANO Via Borgogna 3, telefono 780.133
ROMA Largo M. Sperelli 2, telef. 858.477
GENOVA Via 341 Struppa 166 r, tel. 685.633
SPORTELLI ANNUNCI ECONOMICI E SPECIALIZZATI
TORINO Via Roma 80 (Galleria "La Fenice")
MILANO Via Bologna 2 Galleria Vittorio Emanuele, ingresso
GENOVA Portici Accin. 27 p. e via Roma 85 r
ROMA Largo del Tritone 156
NAPOLI Via Roma 348

Gli annunciati economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino

SERIE B: Il Palermo torna solo al comando della classifica

Il Genoa bloccato dal Modena: 0-0

A Marassi è mancato lo spettacolo

La squadra ligure ha deluso (ma con qualche attenuante)

Il Genoa [illegible] Mascheroni [illegible] Locatelli - Ha esordito a centrocampo il diciottenne Bittolo, uno studente liceale - Proteste per un rigore non [illegible] - Vani attacchi dei rossoblù - La formazione di Campatelli è imbattuta da otto giornate

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Questa volta il Genoa ha deluso. Opposta [illegible] un Modena che badava solo a difen[illegible], dopo un discreto primo tempo [illegible] squadra di Campatelli si è fatta irretire in un gioco frammentario, noioso, condotto a ritmo blando da entrambe le parti. E' mancato lo spettacolo e sono mancati anche i goals. Così il pubblico di Marassi (forse per la prima volta da quando i rossoblù hanno cambiato allenatore) ha lasciato lo stadio insoddisfatto, qualcuno [illegible] addirittura lanciato dei cursini in campo in segno di disapprovazione. Lo «zero a zero» di ieri, d'altra parte, non meritava certo applausi.

[illegible] consolazione, per il Genoa: al [illegible] dell'ottavo risultato utile consecutivo, la serie positiva non si è interrotta. Ma è una consolazione piuttosto magra, perché il Modena attualmente è [illegible] delle squadre più deboli del torneo cadetto. E ieri, pur riuscendo a conquistare un punto, lo ha confermato: il centrocampo e l'attacco sono quasi inesistenti (Grosso [illegible] ha dovuto compiere un solo «vero» intervento), la difesa basa soltanto a distruggere le azioni avversarie con lanci lunghi in avanti, quasi mai dal reparto arretrato [illegible] sce una [illegible] ben congegnata.

Alla guida del Modena, che lotta [illegible] non retrocedere, Skoglv [illegible] recentemente sostituito Giorgis. Ma il tecnico ungherese, almeno per ora, non è riuscito a migliorare la situazione: due pareggi e due sconfitte, con la squadra ancora alla ricerca di [illegible] valido modulo di gioco, e [illegible] pratutto [illegible] convinzione necessaria per iniziare al più presto la risalita. Contro una formazione del genere, il Genoa ieri «doveva» vincere, ne aveva i mezzi. Ma non ce l'ha fatta, ha perso un punto. Cerchiamo di [illegible] minarne [illegible].

Primo tempo: la squadra rossoblù era incompleta. E' un'attenuante valida, perché Campatelli ha dovuto forzatamente rinunciare a Mascheroni e Locatelli, due pedine-base per il gioco offensivo del Genoa. Al posto dell'ex [illegible] navarese [illegible] all'ala Gallina, [illegible] — [illegible] — perché fuori forma, un po' perché in non perfette condizioni fisiche — l'attaccante rossoblù in reso molto meno del solito. Locatelli è stato invece sostituito a centrocampo dal giovane Bittolo, uno studente liceale diciottenne (tra pochi mesi sosterrà l'esame di maturità scientifica) che negli ultimi tempi si era rivelato una delle migliori promesse del vivaio. Ma non era la partita adatta per un esordio: Bittolo si è [illegible] troppo solo, ha ricevuto scarsa collaborazione dai compagni e non è riuscito che a tratti a mettere in luce le sue doti.

Punto secondo: [illegible] giornata di scarsa vena di Enzo Ferrari. Questi, in genere, è l'animatore di quasi tutti gli attacchi rossoblù: [illegible] scatto, chiara [illegible] di gioco, e [illegible] pratutto dispone di un tiro molto insidioso. Ieri, [illegible], non è riuscito ad entrare nel vivo delle azioni offensive: ha toccato pochi palloni, ed in quelle rare occasioni ha insistito troppo nel *dribbling*. Ha calciato a rete solo tre o quattro volte, e con poca convinzione.

Punto terzo: la tattica ostruzionistica del Modena. I gialloblù puntavano chiaramente allo «zero a zero», per tutto il primo tempo e nell'ultimo quarto d'ora del secondo Skoglv ha lasciato in avanti soltanto il centrattacco Braglia, facendo giocare gli altri nella propria metà campo e trasformando quindi anche i centrocampisti in difensori. E contro un «muro» del genere, soltanto una squadra in gran forma (o particolarmente fortunata) sarebbe riuscita a passare.

Punto quarto: un «rigore» (discutibile) non concesso al Genoa. Era [illegible] 4' della ripresa, un «centro» [illegible] Derlin è stato deviato in calcio d'angolo da Barlacco con il braccio. L'arbitro, [illegible] le proteste del pubblico, non ha concesso la [illegible] punizione giudicando il fallo involontario. Difficile stabilire se abbia avuto torto o ragione, se avesse accordato il «rigore», comunque, l'incontro avrebbe preso [illegible] fatalmente diversa.

Molte attenuanti, dunque, per il Genoa. Ed è per questo che non è il caso di drammatizzare per il punto perso, una giornata di scarsa vena può capitare a tutti. Da [illegible] era finita [illegible] partita, però sembrava davvero che i rossoblù sarebbero riusciti ad imporsi. Nel primo tempo, infatti, si è giocato in prevalenza all'una porta sola [illegible] il Genoa ha avuto tre belle occasioni per portarsi in vantaggio: al 17', quando Enzo Ferrari ha raccolto una punizione di Brambilla calciando però contro l'esterno della rete; al 18', quando Petrini [illegible] ha ricevuto un bel passaggio di Derlin tirando da pochi passi, ma il portiere avversario è riuscito a deviare in angolo [illegible] piede); ed infine al [illegible], quando [illegible] dal limite [illegible] mandato il pallone a sfiorare il palo.

Il goal sembrava maturo, ma nella ripresa per [illegible] buona mezz'ora [illegible] è più visto nulla di interessante: il Modena ha cercato di addormentare la partita e [illegible] riuscito ed è assistito ad un gioco frammentario ed incon[illegible]cludente. Gli ospiti, pur senza riuscire mai a rendersi pericolosi, hanno cercato [illegible] dirittura il colpo a sorpresa portandosi a loro volta in avanti. Poi, a circa un quarto d'ora [illegible] fine, il Genoa si è svegliato, ha ripreso saldamente il comando [illegible] gioco. Ma ormai era [illegible].

Maurizio Caravella

Genoa: Grosso; Gaucci, Franco Ferrari; Basi, Rivera, Derlin; Gallina, Brambilla, Petr[illegible], Bittolo; Enzo Ferrari.

Modena: Colombo; Vellani, Dolci; Franzini, Bertuzzi, Barlacco; Guidazzini, Frezza, Braglia, Sonzini, Distefano.

Arbitro: Torelli.

Il genoano [illegible] (a sinistra) contrastato dal modenese Barlacco e Marassi (Tolofoto)

Il Novara nella ripresa raggiunge il Lecco: 1-1

I lombardi vanno in vantaggio [illegible] Pagantini - Pareggio di Milanesi - Molte occasioni sprecate dalle due squadre

dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Il Novara, la cui ultima vittoria risale al 3 dicembre scorso (1-0 al Messina), non l'ha spuntata neppure ieri contro il Lecco, penultimo in classifica: 1-1.

Le intenzioni dei lombardi sono apparse chiare sull'orologio [illegible] due ali [illegible] rimaste all'attacco, [illegible] tre lo stesso centravanti Incerti a arretrato, sobbarcandosi un [illegible] differente lavoro di spola. Gli uomini di Molina ne hanno approfittato per inserirsi nella metà campo avversaria, e tiri [illegible] Giampiero Calloni al 9' ed all'11' sfioravano la traversa. Una bella azione di Milanesi [illegible] 15' veniva conclusa dal centravanti con un tiro a fil di [illegible].

Al 34' un traversone di Milanesi era raccolto da [illegible] nelli che di testa impegnava Meraviglia. Un minuto dopo Milanesi scagliava violentemente in rete, ma il portiere salvava di pugno in angolo. Occasione sfumata di un soffio da parte [illegible] Calloni al 38', poi [illegible] scadere del tempo la rete degli ospiti. Classico contropiede: Paganini esce vittorioso da una serie di rimpalli, ed all'improvviso, dal limite dell'area, lascia partire un violento tiro che si infila nell'angolo alto alla d[illegible] di Lena.

Gasinelli, al 1' minuto della ripresa, potrebbe pareggiare ma perde tempo e si fa anticipare dai difensori avversari. Subito dopo, un'azione Gasinelli-Giampiero Calloni-Sartore si spegne sul fondo. Il Novara preme con tenacia, [illegible] accende qualche [illegible] schia in area lariana, ed al 13' la difesa si salva fortunosamente. Al 25', proprio nel corso di una di queste azioni confuse, il Novara passa: lungo batti e ribatti, palla che perviene a Milanesi, che ha [illegible] tempo [illegible] controllarla e spedirla da pochi passi alle spalle di Meraviglia.

Sullo slancio i piemontesi sembrano in grado di raddoppiare, ma, scoperti in difesa, rischiano molto. Al 35', infatti, Paganini riesce [illegible] involare, e soltanto una stupenda parata di Lena salva il Novara. Le emozioni [illegible] seguono: un minuto dopo è il terzino Colla [illegible] spingersi in avanti, supera tutti, ma a tu per tu con il portiere si fa anticipare.

Piero Barbè

Novara: Lena; Fumagalli, Colla; Tagliavini, Udovicich, Vittorino Calloni; Gasinelli, Gasparini, Giampiero Calloni, Sartore, Milanesi

Lecco: Meraviglia; Facca, Sensibile; Dehò, Pasinato, Sacchi; Saltutti, Azzimonti, Incerti, Del Barba, Paganini.

Arbitro: Acernese [illegible] Roma

Serie B - 22° giornata

Questi i risultati

Bari-Padova	2-0	Messina-Venezia	1-0
Catania-Pisa	1-0	Monza-Verona	1-0
Catanzaro-Foggia	1-1	Novara-Lecco	1-1
Genoa-Modena	0-0	Palermo-Perugia	2-0
Livorno-Reggina	2-0	Potenza-Lazio	0-0

(canna mobile a Lucca)

Ha riposato la Reggiana

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI	
		G.	In casa			Fuori casa			
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
1. Palermo	28	20	7	3	0	3	5	2	21	11
2. Pisa	[illegible]	21	7	3	0	2	5	4	33	17
3. Verona	24	21	[illegible]	3	1	3	5	4	[illegible]	16
4. Reggiana	22	20	[illegible]	5	1	3	4	3	21	18
5. Foggia	23	20	5	2	2	1	7	2	21	18
6. Catania	23	21	5	4	2	4	1	5	25	18
7. Monza	23	21	4	5	2	2	6	2	22	19
8. Livorno	23	21	5	5	1	3	2	5	18	16
9. Ca[illegible]	22	21	4	6	2	1	6	2	17	15
10. Reggina	22	21	[illegible]	3	2	4	1	[illegible]	27	27
11. Lazio	22	21	5	4	1	1	6	[illegible]	15	17
12. Bari	22	21	8	2	1	0	4	6	20	27
13. Padova	21	21	5	3	2	0	2	[illegible]	20	26
14. Genoa	20	21	4	7	0	1	3	6	23	18
15. N[illegible]	20	21	3	7	1	1	5	4	16	18
16. Perugia	20	21	5	4	1	1	4	6	23	28
17. Venezia	18	21	5	2	3	1	4	[illegible]	14	18
18. Potenza	[illegible]	21	2	6	3	0	0	4	15	22
19. Modena	[illegible]	21	[illegible]	7	1	0	3	[illegible]	15	[illegible]
20. Lecco	14	21	0	4	6	1	5	2	15	[illegible]
21. Messina	14	21	3	5	3	0	3	7	12	28

Situazione

Il Palermo, con una partita in meno rispetto al Pisa, è di [illegible] in testa da [illegible] con due punti [illegible] vantaggio sui toscani [illegible] e 20). Questi sono stati sconfitti a Catania (0-1), mentre i siciliani si [illegible] fermati sul Perugia (2-0). Al terzo posto (a quota 24) è rimasto il Verona, battuto sul campo del Monza per 0-1. I veneti [illegible] seguiti da un gruppo di cinque squadre.

Genoa e Novara si sono dovuti accontentare di un pareggio, i liguri contro il Modena (0-0) e i piemontesi con il Lecco (1-1). Due risultati piuttosto deludenti, ottenuti contro due compagini dell'ot[illegible] settore di coda, che — malgrado il cambio degli allenatori — continuano a non offrire prestazioni soddisfacenti.

Gli uomini di Campatelli e di Molina avrebbero forse meritato qualcosa di più, ma non si può sempre invocare la sfortuna: è necessario che qualche elemento si impegni di più per portare i due clubs fuori dai margini della zona pericolosa della classifica.

Le partite di domenica prossima

Catania-Perugia; Foggia-Reggina; Lazio-Monza; Lecco-Genoa; Livorno-Potenza; Messina-Pisa; Modena-Bari; Palermo-Venezia; Reggiana-Catanzaro; Verona-Novara.

Riposa: Padova.

Il Palermo supera il Perugia: 2-0

Nova segna al 32' del primo tempo - Giubertoni raddoppia al 33' della ripresa - Espulso il centravanti umbro Balestrieri

Palermo, lunedì mattina.

Con [illegible] per tempo e con un gioco di buon livello il Palermo ha battuto il Perugia: 2-0. E' stata una partita tecnicamente apprezzabile: il Perugia ha avuto un'intensa [illegible] di gioco a [illegible] campo, ma è stato poco incisivo all'attacco. Il Palermo, invece, [illegible] dimostrato di aver superato il periodo negativo giocando con disinvoltura e, con il ritorno alla sua formazione titolare, ha riacquistato tutte le migliori doti: solidezza in difesa, buona manovra a centrocampo e una certa forza di penetrazione nel reparto di punta.

Si sono particolarmente distinti il portiere Ferretti, i terzini Costantini e De Bellis, che hanno neutralizzato l'azione [illegible] rivali avversari. A centrocampo [illegible] si è riconfermato il regista della squadra e in prima linea il più pericoloso di tutti è stato Nova.

Il Palermo si rende subito pericoloso al 3' con un tiro di Landoni che [illegible] di poco il bersaglio. La prima [illegible] giunge al 25', su calcio di punizione dal limite. Landoni passa di precisione a Nova il quale irrompe in corsa e batte con un tiro angolato il portiere umbro.

La ripresa comincia con una serie di falli da parte dei ritmi ospiti a spese degli attaccanti palermitani. L'arbitro ammonisce diversi giocatori e al 21' espelle il centravanti umbro Balestrieri. Al 33' il Palermo raddoppia. Landoni, per un fallo subito [illegible] opera di Turchetto, mette il calcio di punizione servendo Giubertoni il quale, entrato in area, lascia partire un [illegible] tiro che s'infila all'incrocio dei [illegible] alla sinistra di Cucchiaroni.

[illegible] finale [illegible] Perugia, ridotto in dieci, non può [illegible] altro [illegible] controllare le manovre del Palermo che si spinge ancora all'attacco per aumentare il vantaggio. Al 44' Landoni passa a Balestrieri che, [illegible] solo, impegna l'estremo difensore perugino in una parata in due tempi.

Palermo: Ferretti; Costantini, De Bellis; Landoni, Giubertoni, Landri; Pernerstorfer, Landoni, Bercellino, Benetti, Nova.

Perugia: Cacciatori; Spanio, Oliviani; Grossetti, Polentes, Carrasegna; Dugini, Turchetta, Balestrieri, Azzali, Malgarini.

Arbitro: Bigi di Padova.

Il Monza (rete di Ferrero) si impone sul Verona: 1-0

Monza, lunedì mattina

Con una rete realizzata a dieci minuti dal termine dall'ala destra Ferrero, che ha preceduto i difensori su traversone di Vivarelli, il Monza ha battuto il Verona ottenendo il nono risultato utile consecutivo e il quarto posto in classifica.

In un incontro molto vivace e combattuto, le due squadre si sono presentate equivoche e probabilmente un pareggio avrebbe reso giustizia più allo sforzo profuso dai singoli. Il Monza, più classico il Verona che nella ripresa ha sfruttato vantaggiato da lievi infortuni al mediano Mascetti e al centravanti Bui.

MONZA: Cicoli; Perego, Magnaraggi; Maldera, Pantaleo, Bet[illegible]trami; Ferrero, Prato, Sirena, Sala, Vivarelli.

VERONA: Danieli Ricero, Petrelli; Mascetti, Savoia, Zanellino; Sega, Medde, Bui, Nuti, Dabbo.

Il Messina torna al successo con il Venezia (in dieci): 1-0

Messina, lunedì mattina

Il Messina, che non vinceva dal 29 ottobre, ha battuto — ieri sui gradi di La Rosa al 26° della ripresa — un Venezia ridotto in dieci uomini dal 34' del primo tempo per l'espulsione di Tarantino. Il difensore veneziano, già ammonito per gioco scorretto, commetteva un nuovo fallo ai danni di La Rosa e l'arbitro gli indicava la via degli spogliatoi.

La [illegible] messinese malmeneva gli sforzi e sembrava in grado di resistere all'offensiva dei siciliani che, specialmente alla fine del primo tempo ed all'inizio della ripresa, premevano il [illegible] controllo della situazione. Bertogna, soprattutto, gestava lo scompiglio nelle retrovie locali. L'ala destra peraltro colpiva [illegible] traverso al 18' del primo tempo ed al 45'. Sempre su uno tiro, Cavana deviava la palla sul palo alla destra di Bercarich.

A metà della ripresa, però, il Messina portava in avanti e colpiva a sua volta sul palo con [illegible], realizzando poi la [illegible] decisiva [illegible] La Rosa.

Messina: Baroncini; Bagnasco, Benatti; Benfatto, Cavana, Pesce; La Rosa, Prisoni, Villa, Bonetti, Fumagalli.

Venezia: Bicchiai; Tarantino, Grassi; Neri, Lenzi, Spagni; Bertogna Penzo, Bellinazzi, Ragonesi, Dori.

Serie B: nessun mutamento in testa ai Gironi A e B

Due reti di Venturello decidono Asti-Casale (2-0)

L'attaccante biancorosso realizza in otto minuti: al 29' [illegible] al 37' - Pari fra Omegna [illegible] Ivrea (1-1) - Il Borgomanero perde [illegible] Sestri Levante: 0-1

Asti, lunedì mattina.

Ieri gli astigiani hanno sconfitto il Casale per 2 a 0. La partita non ha avuto storia ed il risultato elimina ogni commento in quanto è [illegible] raggiunto grazie ad una netta superiorità. La vittoria dei biancorossi [illegible] stata ottenuta anche grazie alla solida difesa, imperniata sul portiere Voglino e sul giovane Rinvone, e su di un efficace centro campo reso attivo da Cassaghi e da Tannicolli.

La difesa degli ospiti è stata sottoposta a un costante martellamento degli avanti locali ed era fatale che dovesse capitolare. Il risultato [illegible] stato messo al sicuro sin dal primo tempo da una doppietta [illegible] Venturello: al 29' veloce azione Vannicola-Malegaro, che permette a Venturello di concludere a rete da buona posizione. E' ancora l'estrema sinistra astigiana che al 37' sfrutta un traversone di Vannicola ed anticipando l'intervento del portiere devia in porta [illegible] testa.

Nella ripresa, nonostante il passivo, il Casale non [illegible] fa mai pericoloso, adottando sempre una tattica piuttosto prudente. Anzi è ancora l'Asti che con Unere prima e con lo stesso Venturello poi manca un paio di buone occasioni per segnare.

'SESTRI LEVANTE-BORGOMANERO 1-0 — Rete [illegible] Carrarini al 7' del secondo tempo. La compagine piemontese non è riuscita nemmeno a raggiungere il pareggio, pur aprendo [illegible] carte in regola per ottenere anche la vittoria.

'OMEGNA-IVREA 1-1 — Reti: De Magistri (I.) al 18', Gnemmi (O.) al 1' della ripresa. Partita disordinata, giocata all'insegna del nervosismo. La rete dell'Omegna, convalidata dall'arbitro Cadenelli di Mortara, ha scatenato violente discussioni anche tra i giocatori dell'Ivrea che [illegible] guardano gli avversari di avere mandato il pallone a rete con la mano.

'ALASSIO-COSSATESE 1-0 — Rete segnata al 11' del secondo tempo da Piuà.

'GRUPPO C-CUNEO 0-0 — Partita equilibrata con gioco [illegible] veloce e piacevole. Il Gruppo [illegible] C ha mancato alcune facili occasioni, ma anche [illegible] Cuneo [illegible] molto ha sciupato qualche pallone per vincere. La divisione della posta premia giustamente le due squadre, che hanno fornito entrambe [illegible] prestazione apprezzatissima.

Il Derthona pareggia (1 a 1) con la capolista Pergolettese

I piemontesi in vantaggio grazie a un goal di Moro sono raggiunti da Marchesi - Se avessero vinto, avrebbero guadagnato un milione messo in palio da un tifoso

Nostro servizio particolare

Tortona, lunedì matt.

(p. pal.) La partita che doveva condurre il Derthona al comando della classifica del girone [illegible] della serie D, a fianco della Pergolettese, [illegible] è servita a nulla: le due [illegible] dire, ieri avversarie dirette allo stadio «Fausto Coppi» di Tortona, hanno concluso l'incontro in parità (1-1). Il vantaggio di due punti che la capolista aveva sulla sua più diretta inseguitrice rimane così immutato e per la Pergolettese si tratta senza dubbio [illegible] un successo.

Il risultato invece è decisamente negativo per il Derthona, cui non è riuscito, forse nel momento più propizio, [illegible] raggiungere l'avversaria. Certo il campionato è ancora lungo ma la battuta d'arresto di ieri potrebbe avere ripercussioni psicologiche negative tali [illegible] pregiudicare ogni possibilità futura.

I tremila tifosi che gremivano lo stadio hanno sfollato delusi per la mancata vittoria ma anche per la non brillante prestazione della squadra che sovente è apparsa in difficoltà di fronte [illegible] ospiti.

Gli uomini di Cattaneo hanno [illegible] l'ingenuità di sottovalutare gli avversari dopo il fulmineo goal della mezz'ala destra Moro con cui sono andati in vantaggio dopo dieci minuti di gioco. Invece la compagine [illegible] Crema ha saputo reagire con efficacia ed il Derthona è stato costretto a difendersi, spesso affannosamente.

[illegible] rete del pareggio è giunta [illegible] al 21' della ripresa per merito [illegible] centravanti Marchesi che ha battuto Zerneri con [illegible] colpo di testa dopo un'indecisione della difesa tortonese. Il risultato non è più [illegible] anche se nel finale gli ospiti hanno avuto la possibilità di raggiungere il risultato pieno. [illegible] pareggio in sostanza equo. [illegible] bilancio negativo [illegible] Derthona e meglio degli undici giocatori vi è anche da aggiungere la mancata corresponsione di un premio di partita di centomila lire a giocatore [illegible] caso di vittoria. Il premio [illegible] rimasto nelle tasche di un facoltoso tifoso tortonese disposto a darlo solo [illegible] caso di vittoria.

GIRONE A

RISULTATI: Macobi-Lagorna 2-1; (giocata sabato) *'Sestri Levante-Borgomanero 1-0; *'Omegna-Ivrea 1-1; *'Sanremese-Pro Vercelli 1-1; *'Alassio-Cossatese 1-0; *'Asti-Casale 2-0; *'Gruppo C-Cuneo 0-0; *'Imperia - Albenga 1-0; *'Castor-Sestrese 1-0.

CLASSIFICA: Pro Vercelli p. 26; Macobi 23; Casale, Sestrese, Castor 22; Cossatese, Omegna 21; Borgomanero, Sanremese, Ivrea 20; Sestri Levante 19; Cuneo, Asti 18; Albenga 17; Alassio 16; Gruppo C 14; Imperia 12; Lagorna 11.

GIRONE B

RISULTATI: *'Derthona-Pergolettese 1-1; *'Guastalla-Valtrompia 4-1; *'Leoncelli-Cremonese 1-1; *'Mirandolese-Parma 0-0; *'Moglia-Voghe[illegible]rese 1-1; Fanfulla-*'Saronno 2-1; *'San Secondo-Gallarate[illegible]se 1-1; *'Seregno-Pro Sesto 3-0; *'Vigevano-Lil. [illegible] 4-3.

CLASSIFICA: Pergolettese 29; Derthona 27; Cremonese 25; Vigevano, Seregno 22; Pro Sesto, Lilion, Parma, Gallaratese 20; Valtrompia 19; Fanfulla [illegible] Saronno, S. Secondo, Voghera 18; Moglia, Leoncelli, Mirandolese 14; Guastalla 13.

Sanremese-Pro Vercelli: 1-1

Reti del vercellese Stara e di Caboni - Castor-Sestrese 1-0

Sanremo, lunedì mattina.

Giusto pareggio fra due ottime squadre. I bianchi sono passati in vantaggio al 12' con un gran tiro di Stara. [illegible] Sanremese ha pareggiato [illegible] d' della ripresa con Landini. Nella ripresa [illegible] sanremesi Cabini, infortunato, ha giocato inutilizzato all'ala destra. I vercellesi hanno avuto un rivoluzione gioco all'attacco senza tuttavia riuscire a modificare il risultato. Comunque con [illegible] pareggio la Pro Vercelli conserva il primo posto in classifica con tre punti di vantaggio.

*'CASTOR-SESTRESE 1-0 — Rete di Cappellino al 25' della ripresa. Prezioso e meritato successo della Castor con tre la [illegible] e consolida [illegible] stessa che, assai al Ruffini con il chiaro intendimento di conquistare un punto, ha badato principalmente a difendersi, finendo, inevitabilmente, col subire l'iniziativa dell'avversario e una rete. I torinesi hanno colpito due pali e portiere battuto con Petro[illegible], oggi il migliore in campo, e Rinaldi, al 10' e al 27' della ripresa, ed hanno più volte sfiorato il raddoppio con [illegible] qua e Castello.

*'IMPERIA-ALBENGA 1-0 — Rete di Bosca al 3' della ripresa. L'Imperia ha conquistato la sua terza vittoria di campionato, battendo [illegible] stretto misero i suoi tradizionali avversari. La squadra locale ha dimostrato [illegible] rottamente lungo tutto l'arco dei 90 minuti di gioco ed avrebbe potuto ottenere un risultato positivo ben più [illegible] nante se la bravura del portiere dell'Albenga non glielo avesse impedito.

Altre del gir[illegible]

*'GUASTALLA - VALTROMPIA 4-1 — I marcatori sono stati: Zoni, Numbini, Tirelli, Capilupi [illegible] il Guastalla, ed [illegible] [illegible] Valtrompia.

*'VIGEVANO-LILION 4-3 — Reti: primo tempo al 18' e al 25' Caccia (V.), [illegible] 35' e al 38' Rizzo (L.); nella ripresa: al 24' Guarnieri (V.), al 33' Dallari (L.), infine al 35' ancora Caccia per il Vigevano. Al 35' della ripresa è stato espulso [illegible] [illegible] Lilion.

SERIE C: sempre due punti fra la capolista Como e gli inseguitori

L'Alessandria travolta a Rapallo: 1-4

Nuova delusione dopo il successo di Solbiate

Dura sconfitta dei grigi per i gravi errori del portiere

L'infelice giornata di Moriggi e l'espulsione di Berta, valide attenuanti per gli alessandrini - Anche i liguri hanno giocato praticamente in dieci e causa di un infortunio al terzino Budicin

DAL NOSTRO INVIATO

Rapallo, lunedì mattina.

E' passata soltanto una settimana dalla vittoria di Solbiate e l'Alessandria ha cancellato [illegible] d'un tratto i promettenti segni di ripresa affiorati in Lombardia. A Rapallo, contro una squadra ricca forse più di entusiasmo e di volontà che di doti tecniche, i grigi son stati duramente sconfitti per 4 a 1. Una brusca battuta d'arresto per la formazione piemontese, proprio nel momento in cui ci si attendeva semmai un altro sintomo di ripresa, e forse per questo [illegible] scontitta ancor più dura da [illegible]tarsi.

Di certo l'Alessandria può addurre un paio di attenuanti, senz'altro validissime, per cercare di sminuire la gravità della sconfitta, come la espulsione di Berta sul finire del primo tempo e l'infelice giornata del portiere Moriggi, ma purtroppo al suo bilancio, già così pesante, si aggiunge ancora questo risultato negativo, che lascia la squadra in una situazione assai critica.

L'Alessandria non è stata fortunata, ma i meriti del Rapallo non vanno comunque disconosciuti. La squadra ligure si è giustamente affermata e la cattiva sorte non l'ha certo risparmiata, [illegible] frapponendo all'espulsione [illegible] ingenuo del centromediano alessandrino Berta il serio infortunio occorso al terzino ligure Budicin, quasi immobilizzato [illegible] tutta la ripresa all'ala e [illegible] sa di [illegible] distorsione al ginocchio destro. Ma tanto tutto [illegible] corso i giocatori del Rapallo, da riuscire a mascherare con disinvoltura l'infortunio ai loro compagno.

Pietrazzi e Lojacono avevano confermato per questa gara la medesima formazione che aveva vinto a Solbiate. Anche la temuta assenza dello stesso Lojacono (colpito in settimana dall'influenza) era rientrata all'ultimo momento, ed i grigi si son presentati in campo ben decisi a continuare la rimonta iniziata domenica scorsa. Ed è [illegible] l'avvio della partita ha mostrato un'Alessandria discretamente vivace, in grado di esercitare una prevalenza di gioco abbastanza sensibile.

I grigi non sono tuttavia riusciti a superare la barriera difensiva del Rapallo. Solo in un'occasione (al 21') Recagni si trovava nella situazione di poter segnare raccogliendo di testa un traversone di Legnaro, ma l'arbitro lo rilevava giustamente in fuori gioco ed annullava il punto.

Da questo momento l'Alessandria si è lasciata sopraffare dal dinamismo, dalla grinta e dal gioco avversario. Al 26' Rizzi, su passaggio di Perego, tira a rete al volo e Moriggi vira di poco oltre la traversa. La difesa piemontese è costretta in un paio di occasioni a qualche recupero affannoso, ed infine, alla mezz'ora, il Rapallo passa in vantaggio.

Su punizione di calcio d'angolo battuto da Codognato, Rossi (la mezz'ala della formazione ligure, studente in economia e commercio, da non confondersi con il Rossi centromediano alessandrino) alza ancora di testa e Perego irrompe battendo in velocità Lojacono e sorprendendo Moriggi.

I grigi non sembrano accusare il colpo, e si proiettano di [illegible] all'attacco: al 34' un tiro di Pietrazzi viene deviato in angolo da Bardi, poi l'incidente a Budicin, fortuitamente colpito da Recagni, e quindi, al 36', il pareggio alessandrino. Ancora un'azione di calcio d'angolo: batte Denati, respinge la difesa ligure, riprende lo stesso Denati che effettua subito un traversone al centro intercettato con la mano da Lambrusco, nel tentativo di allontanare. E' rigore, e Lojacono tira fortissimo, sulla destra di Tarabocchia che riesce soltanto a intuire la traiettoria sfiorando la palla.

E' l'una a zero, mentre ci si avvia alla sospensione per la fine del primo tempo, e l'Alessandria potrebbe anche [illegible] ral soddisfatta del risultato, ma al 40' avviene l'episodio che concorre a far mutare l'indirizzo alla gara. Berta effettua un intervento falloso, e [illegible] dubbio duro sull'italo-polacco Zuczkowski (un volidinese studente [illegible] filosofia) e l'arbitro, forse con troppa precipitazione, espelle l'alessandrino.

Il terzino alessandrino Trinchero [illegible] azione

In apertura [illegible] ripresa, pur [illegible] un avversario costretto a giocare praticamente con soli dieci uomini validi, avviene il tracollo dell'Alessandria. Non è passato ancora un minuto e già il Rapallo va a rete: azione Lambrugo-Perego, passaggio all'indietro verso Budicin che zoppicante si trova appena entro l'area [illegible], il terzino [illegible] Rapallo appoggia come può, debolmente, un pallone a parabola verso la porta, e Moriggi si fa sorprendere fuori posizione. E' il gol che decide le partita, costringendo l'Alessandria, priva di un elemento valido come Berta, a sbilanciarsi in avanti alla ricerca del pareggio. Ci sono un paio di tentativi di Denati e di Chinellato, [illegible] quali risponde Perego e poi, al 18', lo stesso contravventi ligure, in azione di contropiede, batte ancora l'incerto Moriggi [illegible] da liro in diagonale.

La reazione dell'Alessandria [illegible] generosa ma priva di risultati, ed anzi in difesa, con Lojacono spintosi all'attacco, mostra delle paurose incertezze che culminano nell'episodio del quarto [illegible]. E' il 33': Trinchero sbaglia il rinvando [illegible] passa a Codognato che tira a rete, Moriggi si fa sfuggire in parte, Trinchero tarda [illegible] intervenire e fra i due alessandrini si inserisce ancora [illegible] che [illegible]. Prima del termine, al 39' lo stesso [illegible] colpisce ancora la traversa. La squadra alessandrina esce [illegible] questa trasferta severamente battuta: i tempi duri non [illegible] finiti.

Paolo Petruno

Rapallo: Tarabocchia; Budicin, Trivellato; Zuczkowski, Lodrini, Gunico; Codognato, Rossi, Perego, Lambrugo, Rizzi.

Alessandria: Moriggi; Trinchero, Legnaro; Cori, Rossi, Lodrini; Lojacono; Denati, Chinellato, Di Giovanni, Berta, Recagni.

Arbitro: Ferrari di Novereto.

Buon gioco dei bianconeri

La Biellese (3-1) supera nettamente il Monfalcone

BIELLA, lunedì mattina.

Allo Stadio Lamarmora la Biellese ha [illegible] riscattato la solida prova di domenica scorsa (sullo stesso campo era stata costretta al pareggio dalla modesta Mestrina, ultima in classifica), sconfiggendo col punteggio di tre reti a uno il tutt'altro che rassegnato Monfalcone.

La netta vittoria scaturita da un piacevole gioco d'insieme, oltre ad allontanare ulteriormente la squadra dal fondo della classifica, contribuisce a riportare la serenità nell'ambiente biancoverde, turbato la scorsa settimana [illegible] vicende che nulla hanno che vedere con lo sport. Com'è noto, una società immobiliare milanese che vanta un credito di circa cinquanta milioni, disconosciuto dall'Associazione sportiva, ha fatto pignorare i mobili nella sede di piazza Adua e solo all'ultimo momento è [illegible] giurato il pericolo che venisse pignorato anche l'incasso.

Il rientro in squadra di Boldi ha contribuito a rafforzare la difesa che, soprattutto nella ripresa, ha saputo contenere i reiterati attacchi degli ospiti. Mosca e Livraghi non si sono concessi un attimo di riposo aggredendo pericolosamente portiere e Cugnolio, Canal, Invernizzi e Nicoli.

Ecco la successione delle reti segnate tutte nel primo tempo. La Biellese andava in vantaggio all'11' servita da un passaggio di Mandracchi, Cugnolio, vanamente contrastato da Trevisan, batteva il portiere avversario in uscita. Immediata reazione del Monfalcone e appena cinque minuti dopo Merello [illegible] pareggiava approfittando di una respinta di Albertini a pugni chiusi.

Al 32' Nicoli riportava la squadra biancoverde in vantaggio, a conclusione di una bella azione personale scattata da un passaggio di Cugnolio. Concludeva le segnature Canal al 35', su una punizione calciata da Valerio che passava a Nicoli, scambio con Mosca, palla al centro e Canal mandava in rete con un preciso colpo di testa.

p. m.

BIELLESE: Albertini; Valerio, Garagiola; Mattarucchi, Boldi, Mosca; Cugnolio, Invernizzi, Canal, Nicoli, Lievaghi.

MONFALCONE: Marchiori; Broccati, Trevisan; Valussari, Giordani, Cesare; Merello; Raule, Trasolin, Cicilian, Zudich.

Arbitro: Cardelli, di Massa.

Il biancoblù ligure in costante progresso

Il Savona contro il Bolzano domina nella ripresa: 3 a 0

Positivo rientro di Merlo, autore del primo goal - Le altre due reti realizzate da Stevan e Fascetti - La partita disturbata da un forte vento

Dal nostro corrispondente

Savona, lunedì mattina.

Finalmente una vittoria netta e convincente del Savona, che ha battuto con tre reti realizzate tutte nel [illegible] tempo il Bolzano, ieri a Savona con meritata [illegible] gliata di ottenere un risultato utile. La giornata fredda ha concorso a tenere lontani gli spettatori, i presenti infatti non raggiungevano i duemila; il campo era spazzato da una forte e gelida tramontana.

Il Savona nel tepore della manetina ha perduto il campo e ha dovuto schierarsi contro vento, ma con un'accorta tattica difensiva ha saputo controllare [illegible] successo le puntate offensive degli ospiti, portando spesso pericolosi attacchi alla rete del Bolzano. Nella ripresa, con il vento a favore, i liguri scattavano all'attacco e realizzavano la prima rete su punizione per merito del rientrante Merlo, che con un secco tiro indovinava l'angolo [illegible] barriera [illegible] giocatori del Bolzano, segnando improvvisamente.

La reazione degli ospiti era ben contenuta dal [illegible] che, saldamente organizzato e contro campo, riusciva sempre a ripartire pericolosi contrattacchi, tanto da risultare praticamente il dominatore della partita. La seconda rete giungeva al 20' ed era ancora Merlo a battere una punizione [illegible] centrina di metri: questa volta la pericolosa parabola superava la barriera, scattava Stevan e di testa metteva in rete. Euforia in campo savonese, disorientamento fra gli ospiti che ripartivano all'attacco con molta decisione, ma con poco ordine.

Il terzo gol dei liguri veniva realizzato al 37' ed era Fascetti che, entrato in possesso della palla, scartava due avversari e lasciava partire un tiro violentissimo che metteva fuori causa il portiere Comelli.

Il Savona ha dimostrato [illegible] essere in netto progresso e continuando di questo passo potrebbe aspirare a un buon piazzamento.

Matteo Fiorito

SAVONA — Ghizzardi; Canepa, Verdi, Osterman, Pozzi, Natta; Stevan, Farina, Fazzi, Fascetti, Merlo.

BOLZANO — Comelli; Bertuolo, Natali; Bonin, Prudentiati, Manni; Pinlarelli, Weiss, Venieri, Paganin, Satani.

Arbitro: Ciacci, di Firenze

Pareggio del Piacenza sul campo di Treviso: 1-1

Treviso, lunedì mattina.

Giusto pareggio tra due belle squadre che si sono combattute a viso aperto, puntando entrambe all'successo, che aveva particolare importanza ai fini della classifica. Il Treviso ha avuto, come di [illegible], una partenza velocissima, che ha messo a dura prova in par quadrata ed attenta retroguardia piacentina.

I biancoscudati di Mahonic hanno attaccato a ripetizione e sono riusciti a passare al 19', con una rete veramente bella. Si è trattato di uno scambio volante [illegible] profondità tra [illegible], Magnoni e Agnoletto, che si è trovato con la palla incisa al piede poco oltre il limite dell'area. Il suo tiro, preciso e teso, ha messo fuori causa il portiere Forretti.

Il Piacenza, però, non si è perso di coraggio e [illegible] mano con l'esaurirsi della pressione del Treviso ha preso a controbattere decisamente. Il raggiungimento del pareggio, ancorché pienamente meritato, è giunto un po' fortunoso, per [illegible] serie di maldestri interventi dei difen[illegible] trentini [illegible] dicesi di Callegari, che ha trovato poi estremamente indeciso anche il portiere Zaboi, il quale sul tiro dell'ala biancorossa non [illegible] è mosso.

☆ TRIESTINA-MARZOTTO 0-0 — La Triestina non è riuscita ad andare oltre il pareggio contro il Marzotto, sebbene per quasi tutti i novanta minuti di gioco abbia messo in rilievo una chiara superiorità territoriale. I giuliani hanno avuto tre occasioni per [illegible] una durante il primo [illegible] dalla partita e due nella ripresa. Si deve notare però che la Triestina ha giocato in circa negli ultimi ventiquattro minuti, per l'uscita dal campo del difensore Martinelli, che si è fratturato il braccio sinistro in seguito ad uno scontro con un avversario.

☆ TREVIGLIESE PRO PATRIA 1-0 — Reti: Savoldi II al 25' del primo tempo. I padroni di casa, più aggressivi e maggiormente dotati all'attacco, hanno avuto meritatamente la meglio. Al 25' Mascheroni, dopo [illegible] veloce avanzata, traversava al centro e dalla destra Savoldi II, d'astuzia del centravanti dell'Atalanta, infilava imparabilmente.

☆ LEGNANO-MESTRINA 2-0 — Partenza al 1° minuto di gioco e Melgrati all'8° batte rivolto la partita a favore del Legnano, l'altro [illegible] ripari della [illegible] reti di vantaggio, hanno badato soltanto a controllare gli avversari che, quasi allo scadere del novanta tributi hanno colpito una traversa con Dalle Mura.

Il pubblico invade il campo e picchia l'arbitro a Crotone

Il signor Ballandi, di Lucca, concede un rigore alla squadra ospite; gli spettatori sfondano la rete di protezione e lo aggrediscono

CROTONE, lunedì mattina.

Il pubblico ha invaso il campo e ha malmenato l'arbitro, il signor Ballandi di Lucca, durante la partita Crotone-Massiminiana, valida per il girone C della serie C e che naturalmente è [illegible] interrotta, al 34° minuto della ripresa.

L'episodio che è scatenato l'incomposta reazione di [illegible] parte degli spettatori è stato un calcio di rigore, con[illegible] dall'arbitro alla Massiminiana e che, realizzato, ha permesso alla squadra ospite di portarsi in vantaggio per 2 a 1. Dopo il goal, sono stati lanciati sassi in campo e l'incontro è stato interrotto, perché i giocatori della Massiminiana avevano [illegible] ad abbandonare il terreno.

[illegible] ripresa del gioco, un gruppo di spettatori è passato all'assalto: divelta la rete di protezione, ha invaso il campo e si è lanciato contro l'arbitro. Giocatori e guardalinee hanno tentato di difenderlo dalle ire degli aggressori, ma non [illegible] riusciti ad evitare che il signor Ballandi venisse malmenato e riportasse alcune contusioni.

Lesioni lamentano anche alcuni giocatori della Massiminiana, e [illegible] casi un terzino è stato ferito da [illegible] pietra che lo [illegible] colpito [illegible] testa. Indagini [illegible] in corso per identificare i responsabili degli incidenti.

Due reti in sessanta secondi

Segna la Solbiatese replica il Verbania: 1-1

Solbiate, lunedì [illegible].

Il Verbania ha conquistato ieri a Solbiate un meritato pareggio (1-1). Entrambe le reti sono state realizzate nel primo tempo: al 13' Longo ha ricevuto [illegible] passaggio di Dalle Crode ed ha portato in vantaggio [illegible] squadra locale; al 14' il Verbania [illegible] pareggiato [illegible] [illegible] forte tiro [illegible] Marforio che ha [illegible] fuori [illegible] il portiere avversario.

La Solbiatese ancora una volta [illegible] [illegible] in evidenza gravi difetti: centrocampo debole, difesa non molto sicura ed attaccanti troppo individualisti. Fra i locali è mancata spesso l'intesa ed è proprio per questo che il Verbania è riuscito ad ottenere un punto prezioso. Le occasioni migliori, infatti, le ha avute [illegible] Solbiatese. Ma non è riuscita a sfruttarle.

La ripresa è stata molto equilibrata ed [illegible] Verbania è riuscito a rendersi più [illegible] pericoloso. Il pareggio, tutto sommato, è giusto. La Solbiatese è [illegible] troppo imprecisa per meritare entrambi i punti; i biancoverdi, dal canto loro, hanno adottato una tattica prudente dimostrandosi ordinati [illegible] difesa e forti nel lavoro di impostazione. Le conclusioni hanno lasciato un po' a desiderare, è vero: ma l'obiettivo del Verbania era il pareggio e quindi i piemontesi si [illegible] portati all'attacco soltanto [illegible] due o tre minuti [illegible] non sguarnire troppo la difesa.

Solbiatese: Borghese; Taddei, Vergani; Rossi, Morganti, Marcionni; Dalle Crode, Crespi, Longo, Fagnani, Milanesi.

Verbania: Feliani; De Ponti, Mariani, Canto, Lo Bosco, Romanzini; Marghini, Giannini, Gini, Marforio, Casina.

Arbitro: Sgherri di Arezzo

Reti: nel primo tempo al 13' Longo (S.) e al 14' Marforio (V.).

Vani gli attacchi del Como

L'Entella riesce (0-0) a bloccare la capolista

Dal nostro corrispondente

Como, lunedì mattina.

L'Entella ha conquistato sul terreno della capolista [illegible] prezioso e meritato pareggio, imponendo [illegible] lariani lo 0-0. [illegible] formazione ligure, dopo aver controbattuto [illegible] primo tempo in offensiva dei padroni di casa, ha assunto nella ripresa uno schieramento [illegible] più prudente, tanto da imbrigliare le carte agli [illegible] canti lariani, che in verità [illegible] non [illegible] nella giornata migliore.

L'Entella ha [illegible] all'inizio della partita un'occasione d'oro [illegible] andare [illegible] vantaggio con Varinini, al 3', in seguito [illegible] un'azione personale della mezz'ala, senza dubbio il migliore dell'Entella. Il tiro dell'attivo attaccante è [illegible] però respinto sulla linea bianca [illegible] terzino comasco Fulenti.

Questa azione dei biancoazzurri è stato il campanello d'allarme per i comaschi, che hanno assediato la porta [illegible] Scudoni, senza però [illegible] riuscire ad ottenere il desiderato goal. Quando il portiere appariva battuto, vi [illegible] pro un difensore pronto a ribattere.

I comaschi hanno tirato da ogni posizione con terzini, mediani, attaccanti, ma sempre l'attenta retroguardia ligure ha saputo togliersi [illegible] pasticci.

l. p.

UDINESE-PAVIA 2-1 — Hanno segnato: De Cecco (U.) al 32', Zucchinali (P.) al 33', De Cecco (U.) al 50' della [illegible]. Con questa sconfitta, dovuta a due ingenuità della difesa sfruttate dall'attaccante friulano [illegible] Cecco, le possibilità di permanenza in serie C del Pavia si sono veramente ridotte al minimo. Gli [illegible] pavesi, che si [illegible] [illegible] due a rigori», non avrebbero [illegible] il pareggio. [illegible] 41' della ripresa è stato espulso il pavese Volpato, per un [illegible] sull'ottimo Biasig.

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori casa V	N	P	RETI F.	S.
1. Como	38	20	7	2	2	5	2	2	27	11
2. Piacenza	26	20	5	4	0	3	0	2	18	9
3. Udinese	26	[illegible]	8	1	2	5	3	3	32	21
4. Treviso	25	20	7	4	0	1	5	3	27	15
5. Verbania	[illegible]	20	4	4	1	3	0	2	10	13
6. Rapallo	22	20	5	3	3	4	1	4	24	19
7. Solbiatese	21	20	7	3	1	1	2	6	27	17
8. Savona	21	20	6	3	1	1	4	5	18	12
9. Pro Patria	21	20	5	2	2	2	5	4	22	16
10. Marzotto	21	20	6	3	0	1	4	6	21	18
11. Triestina	21	20	4	5	1	2	3	4	17	15
12. Trevigliese	21	20	5	4	2	2	3	4	12	13
13. Biellese	19	20	4	7	0	0	4	5	15	24
14. Legnano	19	20	5	5	1	1	2	5	16	20
15. Entella	17	20	4	3	2	2	2	7	14	20
16. Monfalcone	17	20	3	3	3	1	5	4	14	20
17. Bolzano	16	20	4	4	2	0	4	6	20	26
18. Alessandria	15	20	2	4	3	1	5	5	13	23
19. Pavia	12	20	2	5	4	0	3	6	11	28
20. Mestrina	8	20	1	3	5	0	3	8	5	30

[illegible] di ieri

Biellese-Monfalcone	3-1
Como-Entella	0-0
Legnano-Mestrina	2-0
Pavia-Udinese	1-2
Rapallo-Alessandria	4-1
Savona-Bolzano	3-0
Solbiatese-Verbania	1-1
Trevigliese - Pro Patria	1-0
Treviso-Piacenza	1-1
Triestina-Marzotto	0-0

Il prossimo turno

Alessandria-Triestina	
Bolzano-[illegible]	
Entella-Solbiatese	
Marzotto-Trevigliese	
Monfalcone-Legnano	
Mestrina-Pavia	
Piacenza-Savona	
[illegible] Patria - Treviso	
Udinese-Como	
Verbania-Rapallo	

Girone B

RISULTATI

Carrarese-Sambenedettese	1-1
Città di Cast.-Ancona	3-0
Del Duca Ascoli-Prato	1-0
Jesi-Arezzo	0-0
Maceratese-Spezia	1-0
Pontedera-Massese	1-0
Ravenna-Empoli	1-0
Rimini-Pistoiese	0-0
Torres-Cesena	0-0
Via Pesaro-Siena	1-0
(giocata ieri)	

CLASSIFICA

Sambenedettese e Maceratese p. 28; Cesena 23; Spezia, Arezzo e Siena 24; Empoli 23; Prato e Torres 22; Anconitana e Del Duca Ascoli 21; Pesaro 20; Jesi, Rimini e Pontedera 19; Ravenna 16; Massese e Città di Castello 15; Carrarese e Pistoiese 13.

Girone C

RISULTATI

Barletta-Salernitana	[illegible]
Casertana-Taranto	[illegible]
Cosenza-Avellino	1-1
Crotone-Massiminiana	1-2
(sospesa per invasione di campo al 34' del II t.)	
Internapoli-Ternana	1-1
L'Aquila-Trapani	3-1
Lecce-Trani	2-1
Pescara-Akragas	[illegible]
Siracusa-Nardò	1-0
Ha riposato il Chieti.	

CLASSIFICA

Ternana p. 28; Lecce 26; Taranto 25; Casertana 23; Cosenza 23; Salernitana, Internapoli e Pescara 20; Nardò 18; Crotone, Trapani, Avellino e Barletta 17; L'Aquila 16; Akragas e Chieti 15; Trani 13; Siracusa 12; [illegible] alimiana 11.

Dodicesima giornata del torneo di basket di serie A

L'Ignis Sud (per un solo punto) sconfitta dalla Butangas: 67-[illegible]

PESARO, lunedì mattina.

I cestisti della Butangas di Verona si sono imposti ieri per un solo punto (68-67) sull'Ignis Sud nella dodicesima giornata del campionato di serie A. L'incontro — trasmesso per televisione — è stato equilibrato ed emozionante fino alle ultime battute. Il primo tempo si è concluso con la squadra locale in lieve vantaggio (36-33) e nella ripresa [illegible] due formazioni si sono alternate al comando, fin finito con l'imporsi la Butangas di strettissima misura.

Ecco gli altri risultati della corsa A di Basket.

A Bologna Ignis Var. batte Ellettrolux 74-57 (39-27), a Livorno Simmenthal batte Borgo 86-45 (47-24); a Forlì, Emmy batte Recchi 77-70 (37-35); a Milano: All'Onesti batte Nonlux 70-59 (38-40); a Padova: Crumeco batte Bonrio 59-50 ([illegible]).

La classifica: Crumeco e Clear punti [illegible] Ignis Sud e Simmenthal 18; Butangas 16, Ignis Varese [illegible], Nonlux e All'Onesti 10; Eldorado 8; Bonrio e Recchi 6; Borgo 2.

☆ La Libertas Biella ha battuto ieri l'Asso-Sarmiena di Milano per 66 a 56: l'incontro era valevole per il torneo di basket di serie B.

☆ I cestisti del Banco Sarti Vigevano, attualmente al comando del loro girone di serie D con la Scaligera di Udine, hanno vinto il primo incontro del girone di ritorno ieri sera alla palestra vigevanese di Viale Vigevano, superando la Virtus Imola per 69-47.

☆ Alcuni luoghi parte oggi in aereo per Cagliari, il «capitano» rossoblù, in settimana, si sottoporrà [illegible] nuovo controllo medico. Le condizioni dell'occhio destro, colpito tre domeniche fa da una respinta di cuoio [illegible] S. Siro nell'intervallo della partita Inter-Cagliari, sono in costante miglioramento. Il calciatore spera che i sanitari lo autorizzino a ripredere gli allenamenti dalla prossima settimana.

☆ L'ala destra del Trani, Zurlini, ha riportato la frattura del perone destro durante l'incontro perso per 2-1 dalla sua squadra a Lecce, nella undicesima giornata del girone C di serie C.

NELLA PROVINCIA DI
VERCELLI
Gli AVVISI [illegible]MI per
LA STAMPA - [illegible] SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Biella	(BSPT)	Livorno Ferraris	(CRT)
Borgosesia	(BSPT)	Livorno Ferraris	(BSPT)
Candelo	(BSPT)	Saluggia	(CRT)
Carcoarte	(BSPT)	S. Germano [illegible]	(BSPT)
Cigliano	(CRT)	Santhià	(BSPT)
Cigliano	(BSPT)	Trino	(BSPT)
Crescentino	(BSPT)	Vallemosso	(BSPT)
[illegible]rino	[illegible]	Varallo	[illegible]
[illegible]rino	[illegible]T)	VERCELLI	(BSPT)
		VERCELLI Ag. 1	(BSPT)

Ottenere presso gli istituti Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

Domani si apre la decima grande rassegna invernale

Sciatori di tutto il mondo a Grenoble per le Olimpiadi

Gli atleti, isolati nei loro accantonamenti, studiano le tattiche e fanno le ultime prove - Nel bob i nostri equipaggi sono favoriti - Qualche speranza anche per i fondisti azzurri - Situazione dei discesisti

DAL NOSTRO INVIATO

Grenoble, lunedì mattina.

Domani si inaugura la decima Olimpiade Invernale, ma Grenoble invasa da una [illegible] di ospiti provenienti da tutto il mondo, scombussolata [illegible] mille divieti imposti [illegible] circolazione, [illegible] sembra ancora rendersene conto. La ragione principale dev'essere da ricercare nell'assoluta [illegible] degli atleti che costituiscono in definitiva l'unico elemento decorativo [illegible], in aggiunta alle diverse *hostesses* e ai tipi di «ufficiali» olimpici, [illegible] cui variopinte divise tutti sono ormai abituati, specie dopo tante prove generali del programma. Gli atleti [illegible] isolati nei loro accantonamenti, alcuni qui in città, ma la maggior parte nei quattro centri [illegible] montagna ove si svolgeranno le diverse gare.

Ritrovarli anche per [illegible] è difficile e bisogna rinunciare a fare il giro completo in auto per i diversi centri: è già impossibile adesso per una semplice questione di tempo, ma le preoccupazioni maggiori [illegible] i prossimi giorni, quando cominceranno le gare e Grenoble sarà al completo di giornalisti e spettatori provenienti da tutto il mondo.

Oggi abbiamo scelto l'Alpe d'Huez, dove Monti e compagni si allenano intensamente da oltre una [illegible]. Dopo la bufera di ieri gli allenamenti sono ripresi inaspettatamente questa mattina e gli azzurri che ieri sera avevano partecipato ad una festa mascherata nell'albergo che li ospita all'Alpe, sono andati in pista [illegible] gli occhi ancora chiusi [illegible] sonno. C'erano diciassette gradi sottozero e il ghiaccio troppo freddo [illegible] rendeva, così, [illegible] buona parte di tutti, [illegible] sono avvenute [illegible] tempi nettamente superiori a quelli dei giorni passati. Finite le prove altre quattro ore [illegible] sonno, per recuperare e [illegible] avere rimorsi nei prossimi giorni.

Il gen. Folinea che guida i bobbisti azzurri è soddisfatto delle prove [illegible] giorni scorsi. Monti però commenta: «*Quel che non va è la pista*» e continua [illegible] elencarne i difetti, numerosi e nemmeno tanto lievi. «*I rettilinei [illegible] pieni di sobbalzi, e il rivestimento delle curve è ondulato. Si parte male, su una piazzola stretta, e si arriva sull'ultima curva rischiando [illegible] fuori [illegible] uscita proprio prima delle cellule perché il bob deralla*».

Monti ha una segreta paura di quest'ultimo muro dove l'anno scorso il [illegible] è uscito [illegible] mettendo fuori combattimento Sergio Siorpaes, l'appassionato compagno del fuoriclasse cortinese. Il drammatico incidente [illegible] doveva essere vittima in serata, nelle ultime prove (e [illegible] cui diamo notizia a parte), gli darà, purtroppo, ragione.

Pronostici non [illegible] ne fanno, la tradizione, ma l'atmosfera è ottimistica, si ride e [illegible] scherza [illegible] è scomparsa quell'atmosfera tesa, addirittura cupa dei giorni delle selezioni a Cervinia. In definitiva tutto sembra filato per il verso giusto e il fatto che nelle ultime classifiche ufficiose i due equipaggi italiani si trovino ai primi posti non può che aumentare questa carica di ottimismo.

A Grenoble incontro casalese con Nilsson e i suoi quattro migliori fondisti, Nones, Gian Franco Stella, Manfroi e De Florian. Sono da poco meno d'una settimana ad Auronza e sembrano pienamente soddisfatti sia di se stessi che degli avversari. Parecchi dei «mostri» nordici sembrano, infatti, piuttosto lontani dalla forma migliore, anche se vero che dalla squadra svedese sono fatti fuori, per la 50 km, Rocenlund e Risberg. Nilsson che usa i suoi aiutanti, quegli azzurri [illegible] selezionati per le gare, come osservatori speciali, ha un sorriso compiaciuto quando si parla delle disavventure altrui, quasi a [illegible] notare come ciò non accada nella squadra italiana.

I finlandesi hanno riscoperto Mantyranta, il dominatore di Innsbruck, vincitore di una [illegible] km organizzata [illegible] saggiare le capacità di ciascuno, e nella quale si sono allineati esattamente i quattro probabili partecipanti alle prossime [illegible], oltre a Mantyranta, Laurila, [illegible] karainen e Tiainen.

Nessuna novità sui discesisti che continuano le prove sulle due piste [illegible] discesa, maschile e femminile. Il fondo piuttosto duro fino a ieri, si presenta [illegible] perfetto grazie alla nevicata di ieri. Gli azzurri cercano la linea migliore di discesa, provano le sciolinature e [illegible] sci: finora troppo poco per dare un giudizio sulla loro efficienza. Si vedranno sciare in scioltezza fanno un'ultima impressione, ma è tutto.

Giorgio Viglino

Nella penultima discesa di prova all'Alpe d'Huez

Un pauroso incidente al bob di Eugenio Monti e De Paolis

Il veicolo si rovescia [illegible] curva e i due atleti strisciano sul dorso per 140 metri - Monti: "Siamo salvi per miracolo"

GRENOBLE, lunedì matt.

Eugenio Monti e Luciano De Paolis sono usciti incolumi da un pauroso incidente durante la penultima prova effettuata ieri sera all'Alpe d'Huez: il loro bob si è rovesciato alla dodicesima delle 14 curve della pista, e i due italiani hanno percorso sul dorso oltre 140 metri prima di fermarsi.

I due bobbisti, favoriti della gara, sono apparsi molto scossi, ma illesi, dopo l'incidente: «E' un miracolo che non ci sia successo niente di grave», ha detto Monti.

I romeni Ion Pantaru e Nicolai Neagoe hanno stabilito il miglior tempo, battendo anche il record del circuito che apparteneva a Monti con 1'11"36: i romeni hanno fatto 1'11"14 nella prima discesa.

Ecco la classifica delle due prove combinate: 1. Romania Pantaru-Neagoe, 2'22"32; 2. Germania, Floth-Bader, 2'22"72; 3. Austria.

Il [illegible] degli azzurri Eugenio Monti e De Paolis durante [illegible] precedente [illegible] (Telefoto)

LE [illegible] DEL CAMPIONATO DILETTANTI

Suno-Baveno (1-1) conclusa con un pugilato generale

Il direttore di [illegible] è rimasto poi assediato per quasi un'ora negli spogliatoi - Imprevista sconfitta del Canelli [illegible] (2-3) - Anche la Valenzana battuta (0-1) in casa dal Cinzano - Il Ciriè supera il Cenisia: 2-0

Suno, lunedì mattina.

L'incontro tra Suno ed ex Baveno si è concluso con una rissa generale, e l'espulsione di due giocatori, uno per parte. L'arbitro, il signor Picilli di Torino, che non è stato certo un elemento di gara esemplare, è rimasto poi asserragliato negli spogliatoi per 45 minuti, ed ha lasciato Suno scortato dai carabinieri.

L'incontro aveva per protagonisti sull'1-1, ottenuto segnato Krigoni, per il Suno, all'11' del primo tempo, ed aveva paregiato Festa per il Baveno al 37' della ripresa, quando sopravvivano i tumulti. Il portiere del Suno, Del Ponte, usciva pericolosamente sul Nicolò, che fungeva con un calcio. I giocatori delle due squadre si sono allora scontrati, dando vita per alcuni minuti ad un autentico pugilato. Ristabilita la calma, l'arbitro [illegible] espulso — come era giusto — Nicolò, ma [illegible] Soldati, del Suno, che proprio non c'entrava per niente.

[illegible] si [illegible] giunti al 45' minuto, l'arbitro fischiava [illegible] fine, tra i clamori del pubblico che poi ha assembrato negli spogliatoi.

*ALBESE-CANELLI 3-2 — Reti: Marangon (Al) 13', Eliseboro (Ca) 20', Moro (Ca) 30', Marangon (Al) 39' (r. t.), e t. Lombardi (Al) 34'. La [illegible] è stata vivace e combattuta per tutti i novanta minuti [illegible], locale ad Alba con il gusto proibito di portarsi a casa una vittoria, partiva subito all'attacco, ma i locali, grazie all'una prestazione veramente magistrale, riuscivano a contenere la massa offensiva degli ospiti e ad imporre poi, specie nel secondo tempo, la loro supremazia, aggiudicandosi l'incontro.

CINZANO - *VALENZA 1-0 — Reti: Lisena al 35' della ripresa. Espulso al 40' della ripresa Borgogno del Cinzano.

CIRIÈ - *CENISIA 2-0. — Reti di Feure e Cravero. La squadra allenata da Depetrini ha [illegible] ultimato meglio dei vista tornei.

SANTHIÀ - *VETTA SAN LORENZO 2-1. — Reti: Gattico (V.) su rigore; Annavazzi e Vallino per il Santhià.

GRIGNASCO - *OLEGGIO 2-1. — Reti: al 10' del primo tempo Bergamelli (G.); al 22' Antonelli di Murelli (G.); al 45' su rigore ha segnato Donzi, vempre del Grignasco.

*VILLADOSSOLA - CIGLIANO 2-0 — Reti: I tempo, al 20' Audisio (C.) [illegible] rigore; al 31' Bertona (V.) su rigore; al 40' Audisio (C.): [illegible] tempo, al 10' Bertona (V.) su rigore.

*STRESA - VOLPIANO 3-0 — Reti: I tempo, Ottolini (S.) 23'; II t.: Cattaneo (S.) 27'. Netta superiorità dei padroni di casa che hanno ottenuto il successo su un campo ridotto a una risaia.

PONZONE - AOSTA: rinviata per impraticabilità del campo dovuta ad uno strato di neve caduta nella notte.

*ARONA - BORGOSESIA 0-0. — La partita è stata disputata su un campo ridotto praticamente [illegible] pantano.

*BUSCA - [illegible] 1-0 — [illegible] è stata segnata da Dutto su rigore al 32' del primo tempo.

*ACQUI - SUSA 1-0. — La rete della vittoria per i locali è stata realizzata al 18' del secondo tempo [illegible] Giraudo. Al [illegible] del primo tempo è stato espulso il terzino del Susa, Boscarello, per sempliceza. Al 45' [illegible] ripresa Parodi (c. dell'Acqui), è stato pure espulso per frasi irriguardose nei confronti del pubblico.

*PINEROLO - CARASSONE 4-0 — Reti: nel [illegible] tempo al 14' Puriani al 31' Furlo; al 38' Navone su [illegible] di rigore; nel [illegible] ro tempo: Furlan al 30'.

CHIERI - SAVIGLIANO 0-0 — In formazione largamente rimaneggiata, il Chieri [illegible] è riuscito a mettere a frutto le azioni [illegible] gli attaccanti.

Risultati [illegible] classifiche

GIRONE A. RISULTATI: *Suno-Baveno 1-1; Santhià-*Vetta San Lorenzo 2-1; Grignasco-*Oleggio 2-1; *Villadossola - Cigliano 2-2; Stresa-*Volpiano 2-0; Ponzone-Aosta (rinviata); Arona-Borgosesia 0-0; *Susa-Juventus Domo 1-1.

CLASSIFICA: Santhià e Villadossola 22; Borgosesia, Baveno e Suno 21; Aosta e Arona 20; Oleggio e Stresa 16; Grignasco 14; Juve Domo e Ponzone 12; Vetta S. Lorenzo e Volpiano 10; Cigliano [illegible] e Susa 7. Ponzone, due gare in meno; Aosta e Suno una in meno.

GIRONE B. RISULTATI: *Busca-Novese 1-0; *Albese-Canelli 3-2; *Acqui-Susa 1-0; *Pinerolo-Carassonese 4-0; *Chieri-Savigliano 0-0; Cinzano-*Valenzana 1-0; Ciriè-*Cenisia 2-0; Sociale-*Cassine 2-1.

CLASSIFICA: Canelli 24; Valenzana 21; Cinzano 20; Albese e Chieri 17; Acqui, Busca, Cassine, Ciriè, Sociale, Pinerolo e Suno 16; Carassonese 13; Novese e Savigliano 12; Cenisia 9; Pinerolo e Sedini* una gara [illegible] meno.

LIGURIA, GIRONE A: *Varazze-Cairese 3-0; *Sampierdarenese-Campese 4-0; *Pro Molaro-Dianese 4-0; *Spotornese-Lodisti 0-0; *Finale-Sestrese 2-1; Vado-*Riviera 2-1; *Argentina-Veloce 4-1; *Pontedecimo-Villetta 4-1.

GIRONE [illegible]: *Falgarese-Cassano 0-0, *Bolzanese-Arequale Sparta 1-1; Carlo Grusso-Centrale 1-0; Molassana - *Fontanabuona 2-1; *Pro Recco-Don Bosco 0-0; *Pontecarrega-Quezzi 2-0, Sammargherese *Vigili 2-0; *Levagnese-San Agostino 2-1

[illegible] **La Riber di Belnasco** ha pareggiato fuori (3-3) contro il G.S. Saronna di Torino la prima gara del girone di ritorno del campionato regionale dei Cs.

[illegible] **Il Rapid di Torino** ha battuto ieri con una rete di Dotta il Barcanova nella gara valida per il campionato allievi di prima serie.

Gli spadisti torinesi primi nel Trofeo De Marisco

Milano, lunedì mattina.

Il Club Scherma Torino, che ha schierato tre «nazionali» (Grande, Guala e Lajolo) si è aggiudicato la prova di spada del torneo schermistico «Mario De Marisco», impostosi nella finale con 17 [illegible]. Nella classifica individuale si è affermato un altro «nazionale», Muzio, [illegible] Pro Vercelli, unico spadista che in finale: [illegible] ha conseguito otto vittorie. Laboriosa l'aggiudicazione del secondo posto, [illegible] venuti a trovare con sei vittorie ciascuno, Grande e Guala del C. S. Torino e Testoni della Sas Mangiarotti «A». Resasi necessaria la designazione «a tavolino», è stato subito escluso Grande [illegible] aveva ricevuto [illegible] stoccate. Per Guala e Testoni (entrambi con 36 stoccate ricevute), la gioia fu dovuta possedere al computo delle stoccate date che si è risolto in favore di Testoni, il quale ne aveva date 39 contro le 36 messe a segno da Guala.

La classifica finale per squadre è la seguente: 1. [illegible] Scherma Torino (Grande, [illegible], Lajolo), con 17 vittorie nella finale; 2. Cassa di Risparmio [illegible] provinciale lombarda di Milano (Giorgetti, [illegible] Brocchieri, [illegible] Polo) con 15 vittorie; 3. [illegible] Mangiarotti «A» di Milano (Testoni, Parducci, [illegible] con 13 vittorie; 4. Pro Vercelli con 12 vittorie.

Classifica finale individuale: 1. Muzio [illegible] vitt.), 2. Testoni (6 vitt. 39 stoce. ricevute, 29 stoce. date), 3. Guala (6 vitt. 36 stoce. ricevute, 36 stoce. date), 4. Grande [illegible] vitt. e 43 stoce. ricevute), seguono [illegible] 5 vittorie: Lajolo, Parducci, Boccia, Brocchieri e De Polo; [illegible] 3 vittorie: Pagliano e Giorgetti, con 1 vitt.: Raimondi.

[illegible] **Il fondista Bertin**, delle FF. GG. Predazzo, ha vinto la gara di qualificazione nazionale svoltasi sul percorso Falcade-Caviola [illegible] valle [illegible] Biois. Tra gli juniores si è imposto Di Giovanna, fra gli aspiranti Baltieri.

[illegible] **Il cicloamatore Enrico Micheli** ha vinto ieri la gara promozionale per dilettanti svoltasi a Casalgrasso-Isengo. Al secondo posto, staccato di 55", si è classificato Laviani.

[illegible] **Nel trofeo di tamburello** Pedrazzoli ha conseguito due vittorie: sabato ha [illegible] Conrotto (19-9) e ieri Cagna (19-13). La classifica dopo la settima giornata vede in testa Besso con punti 9, [illegible] e Pedrazzoli 6, Conrotto 5.

[illegible] **Sulla pista di Sestriere** [illegible] slalom gigante per la Coppa Gilone è stato vinto da Nicoletta Cacciatore e Vittorio Musci.

[illegible] **Lo slalom speciale per la** Coppa Colombini a Bardonecchia, gara di qualificazione nazionale, è stato vinto da Lorenzo Cistaldi delle FF.OO. Monte.

La seconda categoria

GIRONE A — *Vaprio-Ghemmese 3-1; Grumellese-Gallbate 0-4; Fanfullese-Sporting (rinviata); Cannobiese-Ceriani 1-3; Varallpombese-Serravallese (rinviata); Saronno-Carpignano 1-3; Lumellogno-Castellettese 2-0.*

Classifica: Carpignano e Ceriani 23; Lumellogno 18; Gallbate 17; Castellettese, Saronno, Varallpombese, Fontanellese 15; Ghemmese e Vaprio 13; Sporting 9; Saronno 8; Cannobiese e Grumellese 5; Varallpombese e Sporting E partite in meno; Fontanellese, Serravallese, Vaprio, Gallbate, Grumellese, Carpignano: una in meno.

GIRONE B — *Vallese-Chivasso rinv.; Carisio-Vallestrona (rinv.); Chatillon-Saluggia 2-1; Borgofranco-Ciceri 2-1; Crescentino-Montanaro 4-0; Fondotoro-Pro Candelo 1-2; Valle [illegible]-Ivrea [illegible].*

Classifica: Vallestrona, Borgofranco, Crescentino 24; Chivasso 18; Montanaro 17; [illegible] e Chatillon 16; Saluggia 12, Pro Candelo 12, Carisio e Valleceppa 10; Fondotoro e Vallese 7; Ivrea e Vallese, Chivasso, Carisio, Vallestrona: una partita in meno.

GIRONE C — *Arconatese-Saronno 3-2; Nolese-[illegible] 2-1; Meda-Cislaghese 2-1; Strambinese-Lainatese 2-1; San Mauro-Saugrese 3-0; Bellaggio-Castellanzese 1-0; Lorenzo-Vall'Olona 2-2.*

Classifica: Vall'Olona 24; Strambinese 22; Castellanzese 19; Bellaggio 18, Lainate 17, Nolese 16; Rhodense e S. Maurizio 15; Saronno 12; Cislaghese 10; Meda e Saronno e Saugrese 8.

GIRONE D — *Lanzo-San Carlo 1-3; Olimpia-Robur 0-1; Apollo-Madonna Campagna 4-2; Perosa-Rivoli 4-0 (disputato a Pinerolo); Pianezza-Borgaro 1-0; Borgaro-Apollo Settimo 0-1; Arpa Viber-Fiorentina 0-2.*

Classifica: Robur 24, Borgaro 21; Borgaro 19; Settimo e Pianezza 17; Lanzo 16; San Carlo 14; Perosa Olimpia e Apollo 10; Arpa Viber 8; Madonna Campagna 7; Rivoli 6.

GIRONE E — *Ciselle-Betton 4-0; Bassolese-Orientina 6-1; Pro Genestrese-Rivoli 1-1; Pianezza-Nettuno 2-0; Pro Collegno-Auxiliatrice 0-1; Alpignano-Collegno Dora 3-1; Lepanese-Lauretti 0-2.*

Classifica: Pianezza 21; Collegno Dora, Rivoli, Bassolese, Lauretta 20; Ciselle 19; Alpignano 18; Pro Grugliasco 14, Orientina 10; Auxiliatrice e Pianezza 9; Lepanese e Pro Collegno 7; Settimo 6, Lauretta, Pro Collegno: una partita in meno.

GIRONE F — *Villafranca-Rivarolese, Nichelino-Chieri 0-1; Pedona-Borgo (rinv.); Carmagnola-Carmagnola 1-1; Racconigi-Trofarello 2-0; Fossanese-Vigone 4-1; Storese-Pro Dronero (non disp.).*

Classifica Vigone 21; Chieri e Fossanese 20; Villafranca 20; Racconigi 19; Carmagnola 17; Pro Dronero 16; Rivarolese 14; Carmagnola 12; Trofarello 12, Nichelino 9; Borgo e Storese 8, Pedona 6; Racconigi e Pedona, Pro Dronero: 2 partite in meno. Borgo, Storese, Villafranca, Rivarolese: una partita in meno.

GIRONE G — *Nicese-Pigazzolo 1-0; Asti Valgar-Monferrato 2-1; Junior-Garibaldi 2-0; Borgomanero-Don Bosco 4-3; Pontestura-Pozzolese 4-3; Bistagnese-Felizzanese 1-4; Nervi-Canelli San Carlo 4-1.*

Classifica: Monferrato 20; Nicese 18, San Carlo, Borgomanero e Pontestura 16; Asti Valgar e Garibaldi 15; Felizzanese e Junior 14; Virtus 13, Sergia Cerrina 10; Pozzolese 9; Don Bosco 8.

Così al traguardo

1) Elford-Neerpasch, su Porsche 907 prototipo, che nelle 24 ore compiono 673 giri, alla media di 171,718 km. orari, 2) Siffert-Herrmann, id.; 3) Schlesser-Buzzetta, id.; 4) Titus-Buckum, su Ford «Mustang»; 5) Schultz-Vaccarella, su Alfa 33; 6) Andretti-Bianchi, id.; 7) Casoni-Biscaldi, id.; 8) Ortega-Morelli, Ferrari «250 Le Mans»; 9) Gregg-Axelson, Porsche «911 S»; 10) Stoltzard-Williams, Porsche «911 S».

Elford, dopo Montecarlo trionfo anche a Daytona

Al pilota inglese, sulla Porsche, la «24 [illegible]» di auto - Dieci giorni fa aveva vinto il Rallye - Altre due vetture tedesche al secondo e terzo posto - Molti incidenti senza conseguenze

Le Porsche (da sinistra a destra) di [illegible] (1°), [illegible] (2°) e Herrmann (3°), tagliano insieme il traguardo. Nel riquadro Vic Elford, recente vincitore anche a Montecarlo

Nostro servizio particolare

Daytona, lunedì matt.

A dieci giorni dal trionfo nel Rallye di Montecarlo, l'inglese Vic Elford ha conquistato ieri un'altra clamorosa affermazione vincendo, in coppia con il tedesco Jochen Neerpasch, la «24 ore» automobilistica di Daytona, prima prova del campionato mondiale costruttori e [illegible] trofeo prototipi. Come a Montecarlo, Elford [illegible] alla guida di [illegible] Porsche: questa volta non un coupé «911 T», ma un ben più potente prototipo di oltre due litri.

Il successo della Casa di Stoccarda è stato completo. Alle spalle [illegible] Elford-Neerpasch sono giunte altre due vetture tedesche, quelle [illegible] Siffert-Herrmann e Schlesser-Buzzetta. Le bianche auto [illegible] sono salite in parata sul traguardo, ripetendo ad un anno di distanza l'exploit della Ferrari.

Nelle ultime dieci ore di gara le Porsche non hanno avuto praticamente rivali. Sparite di scena le Ford «GT 40» [illegible] quali 6000 cmc di Ickx-Redmond e Hawkins-Hobbs (la prima per cedimento della scatola del cambio, la seconda per avere avuto il serbatoio [illegible] bene eliminata a quattro [illegible] dalla partenza (data [illegible] [illegible] di sabato) da un errore del pilota, l'americano Ed Lorother: questi si è spostato troppo all'esterno, finendo ad urtare contro il bordo della pista. Conclusione: si rompevano [illegible] sospensioni e [illegible] vettura era costretta [illegible] ad abbandonare.

Sono accaduti anche diversi altri incidenti, il più spettacolare è avvenuto all'alba, nel momento in cui la stanchezza si fa più sentire. La quarta Porsche «ufficiale», affidata al tedesco Gerhard Mitter, si è urtata con [illegible] Porsche di un corridore «privato», Masten Gregory, e la Ferrari dello svizzero Spoerry. Le tre auto sono uscite di pista dopo una paurosa serie di capriole: i piloti, per fortuna, rimanevano illesi.

Alla [illegible] non hanno partecipato Ferrari e Ford «ufficiali». Italiani e americani, contrariati dal nuovo regolamento internazionale che limita la cilindrata dei prototipi a 3000 cmc, paiono decisi a rinunciare — almeno per ora — al campionato mondiale, di cui, negli scorsi mesi, erano stati protagonisti. Con i primi tre posti, le Porsche hanno ottenuto 18 punti.

r. s.

A Zardini-Di Mai il titolo italiano di bob

Il primatista mondiale di [illegible] Di Marco, secondo [illegible] Girardi

[illegible], lunedì mattina.

Si sono conclusi ieri a Cervinia i campionati nazionali di «bob a due» per la prima categoria, cui hanno preso parte dopo le selezioni dei giorni [illegible] ai quattordici equipaggi. Ha nettamente prevalso la coppia Zardini-Di [illegible].

Al secondo posto si è piazzato Luigi [illegible] Marco, primatista [illegible] dale della velocità [illegible] ab) e ora detiene [illegible] «bob», in coppia con il cortinese Girardi per i colori del «Bob Club Cristallo» di Cortina.

Ecco la classifica [illegible] tempi complessivi delle due prove di campionato: 1) Zardini-Di Mai (Vigili del fuoco Belluno) in 2'37"42/100; 2) Di Marco-Girardi ([illegible] Club Cristallo di Cortina) 2'38"74/100; [illegible] Tomasi-Osta (Vigili del fuoco Belluno) 2'39"1/100.

Gare di fondo all'Aceglio

L'azzurra Tina Chapel sconfitta nella 5 km.

Cuneo, lunedì mattina.

L'azzurra Tina Chapel è stata sconfitta ieri nella gara nazionale di [illegible] femminile [illegible] si è [illegible] ad Aceglio, organizzata dallo Sci Cai Valle Maira di Dronero per il II Trofeo «Beppe Barenghi».

Seniores km. 5 — 1) Margherita Rosso (Valle [illegible] 25'6"; 2) Tina [illegible]apel (Pontechianale) 25'43"; 3) Cougna (Vandalino) 28'13"; 4) Pasero (Valle Maira) 28'35".

Gara di fondo a Valdieri

Valdieri, lunedì [illegible].

Il Centro sportivo Esercito di Courmayeur si è aggiudicato ieri a Valdieri il [illegible] Trofeo «Oreste Catella», gara nazionale maschile di fondo, organizzata dal locale Sci Club. Ecco i risultati:

1) Giampiero Combi (C. S. Esercito) [illegible] chilometri [illegible] 1 ora 6 minuti) 5/10; 2) Giannini (id.) 1 ora 1'1/10; 3) [illegible] Bernardini *Juniores* - [illegible] chilometri: [illegible] Dino Peyrot (Ski Club Prali) in 40'30"; 2) Molino (Cus Torino).

Barletta-Salernitana: 1-0

Ferrante all'ospedale [illegible] un trauma cranico

BARLETTA, lunedì mattina.

Il Barletta ha superato la Salernitana (1-0) con una rete segnata al 6' del primo tempo da Taluzzi (serie C, girone C). Uomo mezz'ora di gioco Ferrante, terzino della squadra ospite, si è infortunato seriamente in uno scontro con lo stesso Taluzzi ed è stato trasportato all'ospedale, dove gli è stato riscontrato un trauma cranico. La prognosi è di venti giorni.

Così al traguardo

1) Elford-Neerpasch, su Porsche 907 prototipo, che nelle 24 ore compiono 673 giri, alla media di 171,718 km. orari, 2) Siffert-Herrmann, id.; 3) Schlesser-Buzzetta, id.; 4) Titus-Buckum, su Ford «Mustang»; 5) Schultz-Vaccarella, su Alfa 33; 6) Andretti-Bianchi, id.; 7) Casoni-Biscaldi, id.; 8) Ortega-Morelli, Ferrari «250 Le Mans»; 9) Gregg-Axelson, Porsche «911 S»; 10) Stoltzard-Williams, Porsche «911 S».

Grenoble '68

Ancora una volta, i biscotti al Plasmon sono stati inclusi dalla Federazione Italiana Sport Invernali nella dieta ufficiale per la squadra olimpica italiana, per la loro digeribilità e l'alto valore nutritivo.

BISCOTTI [illegible] PLASMON

ULTIME NOTIZIE

Dopo trattative segrete della commissione mista

La Corea del Nord sarebbe pronta a restituire gli uomini della «Pueblo»

Secondo notizie da Seul, si pretende però che gli Stati Uniti riconoscano che la nave aveva violato il mare territoriale

Nostro servizio particolare

Seul, lunedì

La crisi determinata dalla cattura della nave-spia americana «Pueblo» sembra avviata ad una composizione, se rispondono a verità le notizie riferite da fonti sud-coreane, secondo cui si è svolta ieri una seconda riunione segreta della commissione mista di armistizio a Pan-Mun-Jon. La riunione si sarebbe protratta per oltre tre ore; nel corso di essa i nord-coreani avrebbero acconsentito a restituire agli americani la salma o le salme dei marinai uccisi o i feriti.

Che l'incidente della «Pueblo» abbia provocato morti e feriti tra l'equipaggio è stato confermato nel corso della riunione stessa dal capo della delegazione nord-coreana generale Park Chung Hook, il quale però non ne avrebbe precisato il numero.

Sempre secondo fonti sud-coreane, la Corea settentrionale si sarebbe detta pronta a rilasciare anche gli altri marinai della «Pueblo». Naturalmente se l'informazione risponde a verità la decisione è frutto di un compromesso di cui però non si conoscono ufficialmente i dettagli.

Nelle sfere responsabili americane di Seul ci si è rifiutati di smentire la notizia. Il che fa ritenere che essa abbia qualche fondamento. La radio sud-coreana, da parte sua, parlando della nuova riunione di Pan-Mun-Jon ha detto che corrono voci secondo cui la riunione avrebbe portato a «un importante accordo» e si tratterebbe di un sollecito rilascio dell'equipaggio della nave. La «Pueblo» invece non verrebbe restituita.

Altre fonti sud-coreane affermano che la Corea del Nord si sarebbe detta disposta a consegnare i morti e i feriti, a condizione che da parte americana si ammetta pubblicamente che la nave-spia si trovava in acque territoriali nord-coreane al momento della cattura.

Mentre si attende che i fatti confermino o meno il fondamento di queste notizie, è certo che l'incidente della *Pueblo* ha avuto ripercussioni negative nei rapporti fra la Corea del Sud e gli Stati Uniti: la reazione americana alla cattura della nave e alle continue violazioni della linea di demarcazione fra le due Coree da parte dei commandos comunisti è giudicata troppo debole.

Seul vorrebbe che gli Stati Uniti rispondessero a questi incidenti con un atteggiamento risoluto e con l'invio di altri reparti per rafforzare la vigilanza al 38° parallelo. Di questa crisi nella crisi, il maggiore beneficiario è proprio il primo ministro della Corea settentrionale Kim Il Sung, che nella perdita della flotta della Corea meridionale verso gli Stati Uniti non può che scorgere una carta favorevole al suo gioco.

Uomini politici, lavoratori, studenti e giornalisti accusano gli americani di aver avuto troppa fretta ad avviare trattative segrete con i nord-coreani a Pan-Mun-Jon per ottenere il rilascio degli 83 uomini dalla «Pueblo». Molti ritengono che gli americani hanno dato troppa importanza all'incidente della nave-spia mentre sembrano aver sottovalutato il fallito attentato contro la vita del presidente sud-coreano.

Questo stato d'animo fatto di risentimento e amarezza ha trovato oggi a Seul alimento dalla notizia che un altro «commando» comunista aveva attraversato la linea di demarcazione nella notte scorsa entrando in territorio sud-coreano. Immediatamente è dato l'allarme, ma poche ore dopo venne revocato perché non si era trovata traccia del «commando».

(Associated Press)

Rusk: l'offensiva in vita nel Vietnam è un «no» alla pace

L'America aveva rallentato i bombardamenti per sondaggi sui negoziati

Washington, lunedì mattina.

In un'intervista alla televisione il segretario di Stato Rusk ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno deliberatamente ridotto nelle ultime settimane l'intensità dei bombardamenti contro il Nord Vietnam mentre erano in corso sondaggi relativi alle dichiarazioni di Hanoi circa l'inizio di colloqui di pace. Rusk ha ugualmente che il pubblico rigetto della «formula di San Antonio» (le più recenti proposte di Johnson per i negoziati) da parte nordvietnamita e le azioni militari compiute da essi e dai vietcong, indicano che i comunisti non sono interessati a parlare ora di pace.

Rusk ha poi ammesso che l'attuale offensiva potrebbe costare una diminuzione del morale degli alleati nel Sud Vietnam, ma ha aggiunto che tale morale si rialzerà quando sarà chiaro che gli scontri non hanno portato a nessun guadagno permanente per l'altra parte. L'offensiva effettuata nella ricorrenza del «Tet» indica che è nordvietnamiti non desiderano veramente la pace. Invece gli Stati Uniti sono sempre disposti a cooperare per negoziare la fine delle ostilità.

Nella stessa intervista il segretario alla Difesa McNamara ha detto che gli Stati Uniti si impegnano pronti a spedire rinforzi nel Vietnam nel momento, senza per questo indebolire le loro posizioni in Europa o altrove, che nessuna richiesta di effettivi supplementari è stata ufficialmente formulata dai capi militari americani nel sud-est asiatico.

Il ministro della Difesa ha aggiunto che l'obiettivo militare dell'ultima offensiva nemica, e cioè distrarre l'attenzione dalla zona di Khe Sanh nel nord, impossessarsi di capitali provinciali e suscitare una sollevazione generale, non è stato raggiunto.

Quando gli è stato chiesto se i bombardamenti contro il Nord non vendano il momento più deciso, McNamara ha risposto che tre anni e mezzo di bombardamenti e il Vietcong erano sull'orlo della vittoria e i bombardamenti sull'orlo della disfatta, mentre ora non è più così.

Infine i due ministri americani, parlando del caso della «Pueblo», hanno detto che gli Stati Uniti stanno arrendendosi di «vari mezzi» per ottenere il rilascio dell'equipaggio.

(United Press, Reuter, Franco Press)

Pressioni a Washington per allontanare Westmoreland?

LONDRA, lunedì mattina.

Secondo il corrispondente da Washington del «Peoples» sono in atto pressioni per ottenere che il comandante del corpo di spedizione americana nel Vietnam, generale William Westmoreland, si dimetta.

Vietnam: i furiosi combattimenti a Hue

(Segue dalla 1ª pagina)

di distruggere i movimenti dei guerriglieri che si ritirano da Hue e lungo la fascia smilitarizzata per distruggere i concentramenti di truppe nord-vietnamite che sono segnalati da qualche giorno. E' stato necessario fare giungere rinforzi aerei da Okinawa e dalla Cambogia.

I maggiori focolai di combattimenti sono i seguenti:

HUE — *Nell'antica capitale imperiale si combatte furiosamente da sei giorni, ma è città vera e propria è ancora controllata in gran parte dai guerriglieri. Gli americani tengono una parte della periferia e martellano la cittadella e le bombe degli aerei le massicce mura antiche dietro le quali i guerriglieri sono trincerati. Hanno anche fatto uso di gas lacrimogeni e nauseanti, ma finora per ora soltanto è conquista di alcuni isolati. La città è un cumulo di rovine, la popolazione è tutta sfollata. I comunisti morti in combattimenti sarebbero circa 600 (secondo fonti americane) contro 48 americani e un piccolo numero di militari vietnamiti.*

DA NANG — *Qui la presenza vietcong è più prudente ma anche più allarmante. Le autorità americane ritengono che i guerriglieri stiano attuando una fase di rimaneggiamento, concentramento e di preparazione a un nuovo attacco successivo ma che attorno ad altre basi si vanno ammassando forti reparti vietcong. Sia a Da Nang sia altrove i comunisti si limitano per ora a tiri di artiglieria contro le installazioni.*

DELTA DEL MEKONG — *I guerriglieri hanno intensificato la guerriglia attaccando località, senza ottenere, secondo le fonti americane risultati degni di nota.*

(Associated Press, Reuter, United Press)

Conclusa la visita di Kiesinger a Roma

Il Cancelliere della Germania Occidentale, Kiesinger, conclusa la sua visita in Italia, è ripartito ieri da Roma per Bonn. Il 15 febbraio sarà a Parigi, dove tenterà di fare da mediatore presso De Gaulle per riavvicinare la Francia agli altri paesi della CEE sulla questione dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune (Tel. a «Stampa Sera»)

L'interminabile seduta del Senato

Bloccato un nuovo tentativo delle destre contro le Regioni

Il sen. Veronesi (pli) ha chiesto che si passasse a discutere una proposta di legge socialista per ridurre il periodo di tempo delle campagne elettorali - La richiesta respinta fra le vive proteste della maggioranza

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

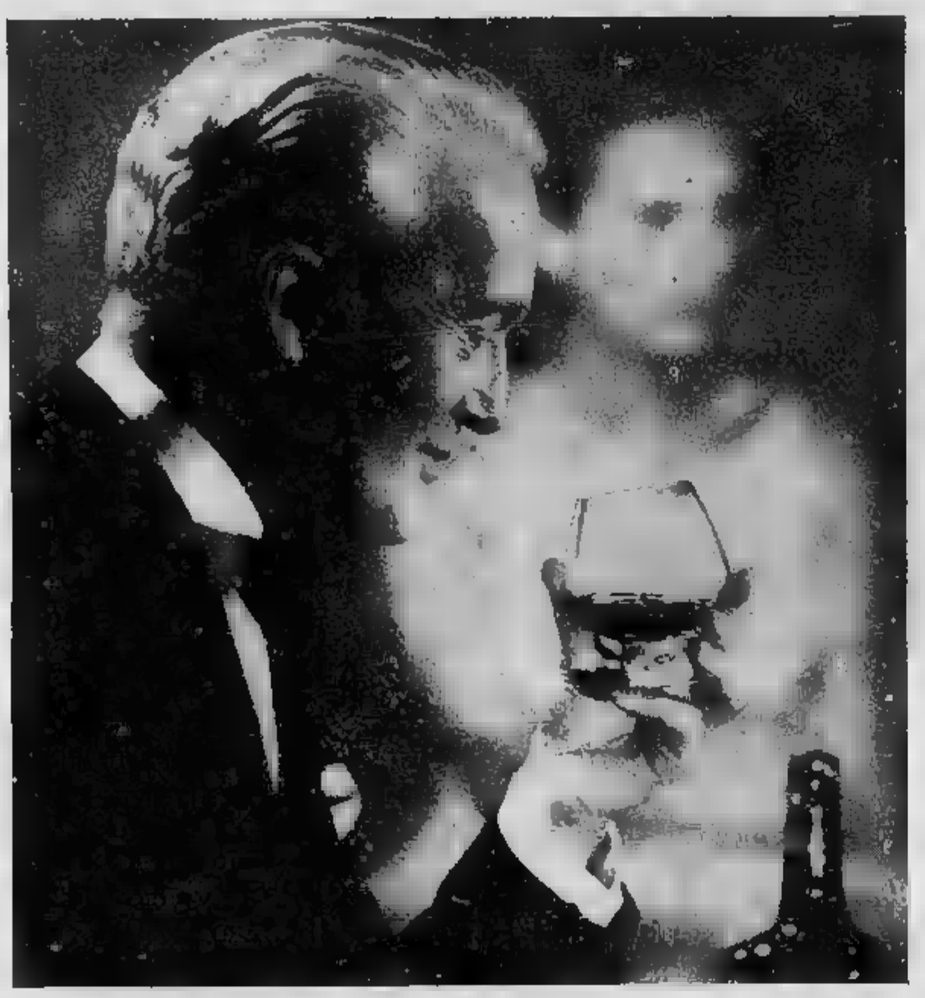
Il Senato, ieri, i liberali e le destre hanno compiuto un nuovo tentativo per bloccare l'esame degli articoli della legge elettorale per le Regioni. Il tentativo è fallito per il rifiuto della maggioranza e per l'intervento del presidente di turno Macaggi, il quale si è richiamato a precedenti decisioni prese dall'assemblea. Ma ci sono stati parecchi momenti di battuglie, vivaci e a volte addirittura pesanti.

E' stata la seconda domenica di lavoro del Senato dopo l'inizio dell'esame della legge regionale. I membri dell'assemblea si sono concessi mezza giornata di riposo al mattino. In compenso sono stati impegnati durante la notte (che è stata dedicata alle votazioni sull'articolo 3).

Il tentativo dell'opposizione antiregionalista per bloccare l'esame della legge è fallito dopo l'intervento del presidente di turno Macaggi, il quale si è richiamato a precedenti decisioni prese dall'assemblea. Ma ci sono stati parecchi momenti di battuglie, vivaci e a volte addirittura pesanti.

E' stata la seconda domenica di lavoro del Senato dopo l'inizio dell'esame della legge regionale. I membri dell'assemblea si sono concessi mezza giornata di riposo al mattino. In compenso sono stati impegnati durante la notte (che è stata dedicata alle votazioni sull'articolo 3).

Il tentativo dell'opposizione antiregionalista per bloccare l'esame della legge è fallito per il rifiuto della maggioranza e per



Quando un Uomo ha il gusto attento del conoscitore ...
... Sceglie per sè ORO PILLA
L'aroma, il sapore e quella famosa "morbidezza"
fanno di ORO PILLA un brandy a parte

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi devono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Palazzo de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Pattarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Lago dei Tritoni 133
GENOVA - Via 12 Ottobre 364 r Portici Accati, 17 r Via Roma 69 r
[redacted] - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli annisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una ulteriore pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana del lo stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario ognuno mediante versamento sul c/c postale n. 2 1955 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) sfogliando la articolazione composta) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in vigore dell'8% globale

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'articolazione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà compilata per tre parole.

Avvisi in neretto tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 20%.

Coloro che desiderano ricevere le risposte ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase. Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Ufficio Torino», compilata per ciascun parola in tal caso all'importo dell'inserzione annuncia dovrà essere aggiunta la tassa della casella di lire 300 per decade, più un deposito di lire 200 per rifa eventualmente dovuta per l'inoltro delle corrispondenze

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al contenuto di convenzione di esercizio del corrispondente privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenze.

Essa ha quindi il diritto di aprirle le lettere e di trattenerne quelle direttamente inerenti agli annunci pubblicati attraverso i suoi giornali, circolari e lettere di propaganda.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI [redacted] DI TORINO, gli annunci [redacted] sono ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche ordinati in Italia.

COMMERCIALI L. 220 per parola

MACCHINE minuterie industriali, taglienti, magazzini vetta, utensili, articoli pubblicitari, svendiamo cessazione. Telefonare 284-215. A10932

UFFICIO mobili Treio colore nuovi, vendo privato. Telefonare 353-813, 599-958. A11009

ARTIGIANATO L. 220 per parola

CERCO lavoro sarto e sarta per abiti da signorina. Tel. 339-221.

SARTA cerca lavoro clienti confezionando stoffe e modelli. Riparazioni accurate. Tel. 231-577.

LOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.v.

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto ed impiegati anche se protestati. Finanziamenti personali e dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità, riservatezza. Filiale Piazza Pol - Via Cernaia 18 (angolo Corso Siccardi), tel. 542-834, 522 643. D707

A.A.A.A. PRESTITI immediati (senza informazioni) ad automobilisti, operai, impiegati, funzionari, dirigenti, artigiani, commercianti, industriali, professionisti, pensionati. Riservatezza assoluta. FINCOTEX, corso Francia 12, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telefonare 511-783

ABBIAMO possibilità centralissimo appartamento cessione 1.700.000 causa trasferimento. Tel. 555-382.

AMPLIAMENTO costruzioni edilizia leggibilissime commercializzati finanziatore capitali 30.000.000. Cambella, Collegiata 10, mezzanino.

AUTORIMESSA centrale, 110 auto/camioncini, cedesi occasione dolorosissima. Tel. 353-344.

AVVIATISSIMO negozio accessori fotografici cedesi. Telefonare ore 277-540, 481-731.

BAR centralissimo, 35.000 giornaliere, ottimi incassi, cedesi occasione. Corso Garibaldi 5. D704

BAR ristor.-alim. S. Rita, ottima clientela, vendesi 7.000.000 disimpegnando. Tel 353 344 C820

CALZATURE signorina, 16.000.000 annui, eccezionale vendesi 2.500.000 disimpegnando. Tel 353-344.

CARMAGNOLA cedesi per sfratto bar Tabl. 379.427 Tenino

CARTOLIBRERIA fornitissima ubicata nuovissimo fabbricato vicinissimo stabile, forte incasso tipografico, vendesi per ritiro commercio. Telef. 277-242 A10955

CAUSA malattia vendesi edicola merci cinquantina completa rinnovata attrezzatura moderna. Clientela, ca pensile incassi 6.000.000 mensili. Scrivere «Pubblicità Stampa 5054 — Torino». A11119

CEDESI ottima avviatissima lavanderia proprio sotto in Torino libero subito cedibile almeno mensile. Scrivere «Pubblicità Stampa 4340 — Torino» A10959

CEDESI pasticceria zona Porta Nuova Telef. 852-057. A11047

CERCASI socio meccanico, avviatissima autorimessa, 200 auto, semicentrale Tel 353-344.

CERCO concessionario stradale per legno disponga minimo quindici autobotti. Scrivere «Pubblicità Stampa 2045 — Torino».

COMMESTIBILI cedesi quinta licenza alimentari, fortuna famiglia, vendesi Susa, Garibaldi 3. C794

CON soli 14.000.000 vendiamo importante licenza dettaglianti centro Savoia, comprensivi merce oltre 30 milioni, attrezzature avviatissimo. Telefonare 353-344. C820

DUE milioni blocco negozio consigliami abiti uomo, tende, pile capi, cabine vale merce. Tel. 510-958.

FRUTTA verdure, centro popolato, reddito 300.000 mensili cedesi disimpegnando. Tel. 353-344.

IN Borgaretto vendesi causa età avanzata licenza alimentari-vendita. Casalini, Piazza Mercato 9.

LATTERIA privata comunicante abitazione nuovo cedo privata, via Cigliano 56. A10850

MACELLERIA avviatissima zona grande assistenza vendesi Tel. 783-344 ore pasti. A10934

MACELLERIA bovina causa decesso cedesi anche dilazionando. Telefonare 274-878. A10986

MERCERIE Mercatino 50.000 giornaliere, ottima clientela, cedesi 3 milioni 500.000. Tel. 353-344.

OFFICINA stampaggio, attrezzatura, avviatissima, reddito elevato cedesi disimpegnando. Tel. 353-344.

PENSIONE centralissima redditizia, 8 camere, cedesi causa trasferimento. Tel. 535-420 A11033

RIVENDITA giornali, tessalinghi, elettrodomestici, centro Pinerolese cedesi per pregiudizi. Tel. 353-344

TIPOGRAFIA serigrafia, attrezzatissima, clientela nazionale, ottimo reddito cedesi disimpegnando. Telefonare 353 344. C820

TRATTORIA bar, collina Rivoli-Avigliana, possibilità alloggio, reddito elevato, cedesi 8.000.000. Tel. 353-344.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.v.

A. 150.000, occasionissima, svendesi casetta direzione, ferrovia, villeggiatura Cumiana. Scrivere «Pubblicità Stampa 4340 — Torino».

AFFICO (Caselle Vica - via Forlì 12 int) con alloggio piano interiore 4 camere e servizi ampio terrazzo L. 10.000.000 più 2.700.000 mobile veneziano. Tel. 769-389

CAVORETTO splendida posizione vendo mq. 1750 edificabili 12 mi lioni lilioni 545-281.

IMPRESA acquista contratti terreno completamente 30-60 camere. Telefonare 535-320 A10927

OCCASIONISSIMA impresa vende alloggi nuovi, via Desana 52. Telefonare 24-461. A10828

PINO (torinese) terreni per ville, panoramicissimi, sottosviluppati 0,75. Telefonare 82-216. 10.000

PRIVATO vende Grugliasco due camere cinello soffitto. Tel 775-978 sera. A10937

SETTIMO Torinese (prima cascina Gattamorta) alloggi completissimi in duplex con ampissimi cassetti di 12 camere e servizi, vasto cortile per sosta automezzi. Tel mq. 17501 a 30.000.000 più 10.000.000 mutuo. Tel 769-388, 210-974.

TORRENO cedesi stradale d'Ivrea soli mq 1500, proporre «Via 8 camere, servizi. Vendo 8.000.000, Telefonare 553-975. D711

TORRENO circostante alloggio appartamento copertura 3 vani abitabili, cedo causa Giulio Cesare 20, Telefonare 679-360 A11112

VENDO o cambio con casetta collina eventuale permuta Torino, negozio alimentari, ottimissimo affare mq 60 Telefonare 60-863. A10852

VENDESI casa via Mombasiglio, Santa Rita 6 piani, soriano, entrata, 11 alloggi, 2 camere libello cadauno, servizi, locali ogni alloggio, 3 garage, cantine. Tel 379-427.

VENDO o affitto alloggio 3 camere servizi ammobiliato, via M. Cristina 52. Tel. 688-213.

VERO negozio cartolai vendesi affare 2 vani, zona borgata Vittoria Tel. ore 18-19 al 370-114.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.v.

A.A.A. ARISCOSSIA alloggio cerco di piccolissimi intermediari. Telefonare 760-890, 538-539.

A. CONTI piccolissimi intermediari cercano alloggio. Telefonare 760-890 Geom Martinat. D444

CERCANSI due camere cucina servizi zone Parmigiano, corso Sommeiller. Tel. 319-444. A10793

COMMERCIANTI piccolissimi affittano alloggio zona Borgaretto richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9043 — Torino». A10855

FUTURI sposi cercano alloggio camera cucina zona Lucento-Venaria Telefonare 738-980.

CAMERA libello servizi moderno tranquillo panoramico posteggio auto tutto mese 25.000 subito aprile persona seria referenziata zona Automobilistica. Telefonare 687-136.

LABORATORIO artigiano o magazzino piazza Bernardino affittasi subito 12x5 40.000 oppure 7x5 20.000 mensili in corrile come nuovo. Telefonare 851-454. A10781

UFFICIO zona Cittadella, quattro locali, servizi, mq. 75. Affittasi. Telefonare 553-872. A11010

VICINO Stadio affittasi 1° piano appartamento 4° piano quattro camere cucina servizi bagno nuovo lusso centrale zona signorile 40.000 mensili. Telefonare 851-454. A10781

ZONA Porta Palazzo negozio con piccolo deposito affittasi. Telef. 545-238.

ZONA Porta Palazzo 5 camere cucina bagno piano 2° affittasi. Telefonare 545-238. A10703

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

FINALPIA alloggio confortevole due camere grande, cucina, affittasi stagione estiva, famiglia unica. Telefonare 725-147 ore 12-13.

AFFITTASI borgo Vittoria ammobiliato uso cucina indipendente (15 mila). Telefonare 295-745.

AMMOBILIATA centralissima bagno ingresso indipendente armoniosa affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5044 — Torino». A10863

AMMOBILIATA due tre letti Porta Nuova ambiente familiare. Telefonare 551-641. A11122

CAMERA mobiliata due letti indipendente, Via Gioberti 24, tel. 537-464.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

VENTENNE, militarmente patentato lingue terza carteggiabilista, offresi studio pubblicitario. Tel. 854-237.

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

IMPORTANTE azienda cerca una elemodatista chiacchiera e una controllista alle quali dare alle presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5050 — Torino». A10930

STUDENTI ambosessi, 1000 giornaliere, assumiamo immediatamente. Presentarsi corso Mass. d'Azeglio 78, (nulla telefonare). D973

CERCANSI apprendista commesse pratica frutta e verdure solamente. Telefonare 731-707. A11036

CERCANSI apprendiste magazzino entro 18-18. Presentarsi ore 18-19. Savino, Migliori 8. A10957

CERCANSI signorine propagandiste abbigliamento guadagno. Telefonare ore 12 alle 18 n. 671-862.

CERCASI abile lavorante sarta da uomo anche ragazze giovani. Telefonare 310-350. A10851

CERCASI aiutante pellettiere non fi lia. Telefonare 745-852.

CERCASI aiutante pellettiere. Telefonare 761-583, 782-980.

CERCASI apprendista commesso negozio frutta verdure. Tel. 511-368.

CERCASI apprendista pellettiere 15-17 anni. Telefonare 383-780.

CERCASI apprendista saldatore possibilmente già esperto. Via Borgo 5, Torino. A10900

CERCASI lavorante linea pellettiere borriane Milano. Telef. 233-861, 853-276. A10750

CERCASI lavorante e apprendista maestro uomo. Bormio, S. Tereno 11.

CERCASI tornitore linea referenziato regolare. Telefonare 60-386.

CERCO apprendista pellettiera anni 15-16. Telefonare 60-325.

CONIUGI cercano abile tuttofare referenziato trattamento familiare. Telefonare 588-382. A10788

DITTA commerciale cerca lattoniere saldatore 50anni referenze inattaccabili, aiutante o automezzo proprio. Scrivere dettagliando «Pubblicità Stampa 4338 — Torino». A10780

INDUSTRIA meccanica zona Lucento-Venaria ricerca tornitori 3° categoria. Telefonare ore ufficio 491-890.

LEGATORIA cerca apprendisti apprendiste. Specificare età studi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4350 — Torino». A11027

LINGOTTO ditta cerca operaio capacissimo stampaggio lamiere nozioni carpenteria stampo ai apprendisti addetori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4341 — Torino». A10796

NEGOZIO centro tessuti femminili cerca commessa 18-17enne. Telefonare 518-551. A10723

NEGOZIO centro S. Rita cerca abile pellettiere aiutante. Telef. 303-175.

PARRUCCHIERE signora cerca aiutante dattilografica manicurista ottima retribuzione. Presentarsi corso Trapani 4.

SIGNORA sola cerca brava domestica fisso tuttofare pratica cucina buon guardaroba casa buona compagnia signorile. Presentarsi mattino Lombardo, corso Regina Margherita 152.

TIPOGRAFIA cerca apprendista impressore 2°-3° anno pratico Heidelberg Super Bollita. Telef. 758-952 ore pasti. A10782

TUTTOFARE cercasi matrimonio giovane Adriano Telefonare 768-239.

TUTTOFARE giovane e donna cercasi. Telefonare 595.268. A10725

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

AGENTI intrattenti campo edile cercansi per Torino Aosta (intervenire ore. Via Parenza 12. Telefono 652-052. A10805

INDUSTRIA italiana cerca venditore Torino e provincia. Ottimi fisso e simbolare spesa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5045 — Torino».

SERIETA' cerasi assolute stabilendo capacità comunità trattarsi esistenza clientela serie importante ditta. Scrivere specificando articolo a «Pubblicità Stampa 4334 — Torino».

VENTICINQUENNE volenterosa disponendo vasta impiazzino alla auto accetterebbe varia rappresentanza. Scrivere Greganti Primo, Trofano 81, Torino. A10960

INDUSTRIA alimentari L. 220 per parola

INDUSTRIA alimentari cerca per Torino città e provincia agenti intermediari alimentari, salumerie, drogherie, comunità, ristoranti, Alte provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5037 — Torino». A10805

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A. A Maurizio Emma esposito (studioso) ogni problema. Risultati immediati e documentati ovunque. Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 20. Pio V 20. Telefoni 682-110, 552-875. D956

A.A.A. DETECTIVE privato «TROFER» svolge personalmente riservatissime indagini pre-matrimoniali, coniugali infedeltà coniugali. Documentazioni fotografiche magnetofoniche. Sedute specialistiche inchieste controspionaggio industriali - controlli - prestazioni. Piazza 103, Tel. 633-145, 630-715. D964

A.A.A. «DETECTIVES I. T.» Rilievi scientifici, registrazioni magnetiche, perizie calligrafiche, apparecchiature cinematografiche, telecollegamenti controllo infedeltà, controspionaggio industriale, Italia - estero. S. Secondo 3, tel. 513-580, 535-900.

A. ATEST accertamenti infedeltà indagini permatrimoniali privati industriali contratti qualunque. Re Umberto 84, telef. 599-034, 585-816.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-548, 536-874, indagini prematrimoniali private, commerciali, contabili. D969

VENTIDUEMME ufficio investimenti indagini investigazioni ecc. preferibilmente ore mattutine, si preferisce lavoro Scrivere: «Pubblicità Stampa 4333 — Torino». A10697

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A. ESTETISTA cellula massaggi generale sauna dimagranti relax. Telefonare 532-843. A11015

ESTETISTA depilazioni manicure effetti a domicilio. Telef. 578-689.

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILI occasioni ogni marca liquidiamo per incredibile necessità spazio a prezzi fallimentari. Blocchi ai commercianti, particolari condizioni pagamento ai privati. Esempio: 500 da 150.000 in poi, 850 da 370.000, 1100 da 250 mila, Fulvia da 430.000, [redacted] 1000 da 300.000, Ford da 290.000 ed altre 250 autovetture tutti i tipi e cilindrate. Automarkets corso Principe Eugenio 11, anche mattinate festive. D959

A.A.A. CORSO Potenza 105 falsa, corso Toscanini, tel. 737-770, vastissimo assortimento occasioni garantite sei mesi Fiat Alfa Lancia (aperto festivi). Visitateci, da anni la nostra serietà ci distingue. D585

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia n. 363, vastissimo assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 180.000 a 340.000 minimi anticipi permute (ribassano subito!). D583

A.A. PROVATE un'automobile da Autodemolirci, la abbiamo tutte, di tutti i tipi, la più efficiente organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodemolizioni, corso Grosseto 55, telefoni 295-992, 213-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A.A. VIA Genova 261 (vicino Duomo) ottimi antichi, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, tutti tipi. Visitateci.

ASSICURIAMO le vostre automobili anche con rate 3000 lire mensili ITAS, corso Principe Eugenio 11 telefono 515-825. D989

A. CORSO Belgio 179, Fiat, Lancia, Alfa, occasioni tutti tipi, minimi anticipi. D913

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi automezzo. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. D959

ALFA Romeo Giulia TI, super, 2600 sprint, spider, Giulietta e Giulia sprint, spider, rateizzabile, permute vendo anche antiche, massima discussi. Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-914. D967

AUTONOLEGGI Autonoleggio tariffa da lire 550 al giorno compreso assicurazione. Non richiesta limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo. Occasioni. Via Vigone 44. C622

BOCCETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia Massima Celerità 66, telefono 68-819. C862

COMMISSIONARIA Alfa Romeo Cottino, Fabro 10, telef. 318-682, corso Giulio Cesare 213, ottime occasioni Giulia 1300, 1600 TI, Super, G.T.V. 1966-67, G. T., sprint 1300 1965, 2600 sprint 1966, Fiat 1100, 124, 1600 S, spider 1965, 2300 S, coupé, Peugeot 404, Peugeot. D805

COMPERA autoveture pagando contanti, massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. D001

COMPERO contanti occasione cercasi appendice per autovetture. Telefonare 633-548. A10454

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, tel. 318-682, corso Giulio Cesare 213 esposta produzione 1966: 1300 TI, 1600, 1750. Consegna sollecita tutti tipi.

FIAT 500 '62 privata vende Telefonare ore pasti 791-846.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE CON NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI, SCONTI, DUCA AGRUZZI e 819, TELUONI 515-888, 541 500.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz concessionaria Piazza Adriano 13, telefono 774-490, 774 551.

PRINZ 4 L - Prinz 1000 revisionate e nuove e garantite. Concessionaria NSU, Piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551 D823

PRIVATO vende a privato 1100 R familiare 6 mesi blu pavone. Telefonare 665-351. A10810

PRIVATO vende cambiocino 1200 Fiat continuato ottimo stato. Rivolgersi Manivedini, strada statale 23 4, Airasca To A10727

PRIVATO vende Lussoso Lambretta mesi 12 ottimo stato. Tel. 586-970.

SEMESTRALI compriamo contanti Automarkets, Corso Principe Eugenio 11. D960

SENZA anticipo Fiat 1100, 1500, 1600, 2300, 124 spyder, Flaminia, VW, Citroën, Giulia TI, Super, Duetto, Giulia GT e GTV, 2600 sprint, 95, Giulietta vende permuta massime facilitazioni. Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-914. D887

SOCIETA' Concessionaria Automobili Torino, la più grande specializzata esposizioni Fiat, Lancia, Alfa da 180.000 a 340.000 minimi anticipi permute (ribassano subito!). D583

A. PROVATE un'automobile da Autodemolirci, la abbiamo tutte, di tutti i tipi, la più efficiente organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodemolizioni, corso Grosseto 55, telefoni 295-992, 213-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A.A. VIA Genova 261 (vicino Duomo) ottimi antichi, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, tutti tipi. Visitateci.

ASSICURIAMO le vostre automobili anche con rate 3000 lire mensili ITAS, corso Principe Eugenio 11 telefono 515-825. D989

BOCCETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia Massima Celerità 66, telefono 68-819. C862

COMMISSIONARIA Alfa Romeo Cottino, Fabro 10, telef. 318-682, corso Giulio Cesare 213, ottime occasioni Giulia 1300, 1600 TI, Super, G.T.V. 1966-67, G. T., sprint 1300 1965, 2600 sprint 1966, Fiat 1100, 124, 1600 S, spider 1965, 2300 S, coupé, Peugeot 404, Peugeot. D805

COMPERA autoveture pagando contanti, massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. D001

COMPERO contanti occasione cercasi appendice per autovetture. Telefonare 633-548. A10454

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, tel. 318-682, corso Giulio Cesare 213 esposta produzione 1966: 1300 TI, 1600, 1750. Consegna sollecita tutti tipi.

FIAT 500 '62 privata vende Telefonare ore pasti 791-846.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE CON NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI, SCONTI, DUCA AGRUZZI e 819, TELUONI 515-888, 541 500.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz concessionaria Piazza Adriano 13, telefono 774-490, 774 551.

PRINZ 4 L - Prinz 1000 revisionate e nuove e garantite. Concessionaria NSU, Piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551 D823

PRIVATO vende a privato 1100 R familiare 6 mesi blu pavone. Telefonare 665-351. A10810

PRIVATO vende cambiocino 1200 Fiat continuato ottimo stato. Rivolgersi Manivedini, strada statale 23 4, Airasca To A10727

PRIVATO vende Lussoso Lambretta mesi 12 ottimo stato. Tel. 586-970.

SEMESTRALI compriamo contanti Automarkets, Corso Principe Eugenio 11. D960

SENZA anticipo Fiat 1100, 1500, 1600, 2300, 124 spyder, Flaminia, VW, Citroën, Giulia TI, Super, Duetto, Giulia GT e GTV, 2600 sprint, 95, Giulietta vende permuta massime facilitazioni. Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-914. D887

SOCIETA' Concessionaria Automobili Torino, la più grande specializzata esposizioni Fiat, Lancia, Alfa da 180.000 a 340.000 minimi anticipi permute (ribassano subito!). D583

A. PROVATE un'automobile da Autodemolirci, la abbiamo tutte, di tutti i tipi, la più efficiente organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodemolizioni, corso Grosseto 55, telefoni 295-992, 213-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A.A. VIA Genova 261 (vicino Duomo) ottimi antichi, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, tutti tipi. Visitateci.

ASSICURIAMO le vostre automobili anche con rate 3000 lire mensili ITAS, corso Principe Eugenio 11 telefono 515-825. D989

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

ALL'ENTE mio regolamenti, Cagna 17, occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

OCCASIONE vende seminuovo salotto stile contemporaneo camera letto frigorifero. Telefonare 335-420.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 30

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/13601): anno L. 15.000, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.200, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico 32.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 5 - Martedì 6 Febbraio 1968

Internazionale PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57.38 (15 linee) 20122 Milano, via Bergamo 2, telefono 700.121 00186 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 865.478 16121 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 565.433

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare inserzioni pervenute

Pubblicità commerciale L. 200 mm. (Ed. settentrionale 600) - Pagg. data oltre sup. 20% - Avvisi economici, Nat. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 1000) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 500) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economiche var. rubriche - Estero num. 25% - Copia arretrata prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (sped. aereo Paesi scelti con abbonamento): *Argentina: Austria sc.3,5; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. ; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Mark 0,70; Francia n. fr. 0,75; Germania O.M. 0,65; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran rls 15; *Israele Ag. 80; Lussemburgo fr. 1,60; *Kenia sh. 3; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 80; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 3; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 2; *Sud Africa rand 0,32; *Svezia kr. 1; Svizzera fr. 0.60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Voci di scandalo per TORINO-MILAN: gravi accuse rivolte a Trebbi, Vieri e Bearzot

La partita Torino-Milan disputata il 17 dicembre terminò con il risultato di 2 a 3 a favore dei rossoneri per alcuni errori in difesa - Secondo le voci (divulgate da un settimanale milanese) Trebbi e Vieri avrebbero favorito gli avversari - L'ex aiuto allenatore Bearzot sarebbe implicato - Si afferma che l'avv. Angelini starebbe indagando - Il presidente granata Pianelli dice: «Io non so nulla. Non ci sono stati interrogatori»

Voci di un grave scandalo nel calcio italiano sono circolate [illegible] giorni scorsi a Milano, ed un settimanale sportivo milanese «Guerin Sportivo» le raccoglie oggi pubblicando in prima pagina un titolo-richiamo che dice testualmente: «Angelini indaga [illegible] Torino-Milan?». Angelini, per chi non lo sapesse [illegible], è il capo della Commissione inchieste della Federazione, cioè l'uomo che dovrebbe scoprire gli eventuali imbrogli del campionato.

L'informazione, gravissima per le conseguenze che potrebbe portare, è giunta a Torino stamane, suscitando l'immediata [illegible] dei dirigenti della società granata. Scalpore e sdegno, perché nessuno aveva in precedenza parlato di «partita venduta».

Raccontiamo prima i fatti a cui si riferisce la presunta «corruzione». Si tratterebbe della partita Torino-Milan, disputata allo stadio comunale torinese il 17 dicembre scorso e vinta dai rossoneri con il punteggio di 3 a 2, un risultato che aveva destato molti commenti, tutti comunque limitati a considerazioni tecniche sulla giornata «difficile» di qualche difensore torinese.

La notizia di fonte milanese prende spunto da queste critiche e continua parlando [illegible] una possibile collusione fra [illegible] Milan e alcuni giocatori granata, parte di Trebbi (ex-milanista) e di Vieri, accenna ad un possibile intervento di Bearzot, l'allenatore in seconda recentemente licenziato [illegible] dirigenti torinesi. Le insinuazioni continuano accennando all'incidente [illegible] la partita successiva, giocata dal Torino a Napoli quando per un banale diverbio su un'azione di gioco Poletti colpì [illegible] un pugno il compagno di squadra Trebbi.

Il settimanale milanese afferma che la reazione violenta di Poletti (di cui non fu data al momento una spiegazione plausibile) sarebbe stata determinata dalla difficile, delicata situazione venutasi a creare nell'ambiente della squadra dopo i fattacci della partita precedente. La rivista «Guerin Sportivo» conclude dichiarando che molto probabilmente l'avv. Angelini inizierà presto [illegible] inchiesta su questo fatto.

Non abbiamo possibilità alcuna di confutare quanto riferito dal settimanale milanese, anche se dobbiamo pensare che nell'esposizione dei fatti esiste molta fantasia. Comunque per dovere di cronaca abbiamo interpellato il presidente del Torino comm. Pianelli. Il massimo esponente granata, informato di quanto era stato pubblicato, ci ha detto: «Sinceramente, [illegible] so nulla».

«Ma come avete giudicato — abbiamo ancora chiesto — la partita «strana» di alcuni elementi della vostra difesa in quella circostanza?»

«Come normali infortuni di gioco, perché tutti possiamo avere [illegible] giornata grigia».

L'ex calciatore e aiuto allenatore granata [illegible] (a destra) [illegible] il presidente [illegible]

ULTIM'ORA

Il Milan [illegible] chiede un'inchiesta

MILANO, lunedì sera.

Il Milan prepara una secca smentita alle voci di [illegible] presunto scandalo sulla partita con il Torino. La comunicazione ufficiale della società rossonera sarà diramata in serata.

Nel suo esposto, il Milan chiederà alla Lega di aprire un'inchiesta sulle «voci» diffuse dal «Guerin Sportivo», per poter provare la sua assoluta innocenza.

Washington ammetterebbe che la "Pueblo" per errore violò le acque territoriali

Su questa base sembra sia stato raggiunto un accordo con il Nord Corea per il rilascio dei prigionieri - Il governo di Seul manifesta risentimento nei confronti degli americani e li accusa di averlo «scavalcato»

[illegible]

Seul, lunedì sera.

Altre agenzie stampa, sud coreane e giapponesi, hanno diffuso notizie secondo le quali un accordo sarebbe stato raggiunto fra Stati Uniti e [illegible] coreani per risolvere il caso della nave-spia «Pueblo». I dettagli di questo accordo sono ancora molto oscuri. Si va da una concessione minima [illegible] parte di Pyongyang, di rilasciare il marinaio [illegible] ucciso ed i compagni rimasti feriti, fino ad una concessione massima di [illegible] guare, sia pure in un [illegible] do tempo, tutto l'equipaggio di [illegible] uomini, compreso il comandante Bucher.

Non si fa cenno invece di una restituzione della nave-spia, il che lascerebbe arguire che per gli Stati Uniti la «Pueblo» deve essere considerata abbandonata definitivamente alla Corea del Nord, compresa la attrezzatura segreta di ascolto, che [illegible] si sa ancora fino a che punto l'equipaggio abbia potuto distruggere prima di essere catturato.

A fronte [illegible] queste concessioni, gli Stati Uniti — secondo voci che circolano negli ambienti diplomatici di Seul — avrebbero accettato di rilasciare una dichiarazione nella quale ammetterebbero che la rotta della *Pueblo* ha sconfinato per un deplorevole errore nelle acque territoriali della Corea del Nord. Si tratterebbe in sostanza di una presentazione di scuse, che dovrebbe essere dosata in modo tale [illegible] soddisfare Pyongyang, senza ferire l'orgoglio nazionale degli Stati Uniti.

Una decisione di massima in questo senso sarebbe stata già presa: lo si può desumere [illegible] una dichiarazione fatta alla televisione dal segretario di Stato Dean Rusk: *«Non ci dorebbe alcun fastidio rendere nota la localizzazione della nave al momento del sequestro, se, dopo il rilascio dell'equipaggio, venisse accertato che c'è [illegible] effettivamente una violazione delle acque territoriali nordcoreane».* Come si vede, le eventuali «scuse» degli Stati [illegible] dovrebbero essere presentate, secondo Rusk, dopo il rilascio dell'equipaggio: può darsi che sia proprio questo punto a rendere più [illegible] le trattative.

Tutte queste voci hanno ottenuto per ora il solo risultato di inasprire il malcontento nei circoli governativi, politici e militari della Corea del Sud, dove si accusano gli Stati Uniti [illegible] aver violato la sovranità di Seul, incontrandosi con i comunisti senza informare in precedenza le autorità della Corea meridionale. Un esponente dell'opposizione è giunto fino a chiedere che il governo di Seul dovrebbe per rappresaglia, ritirare le sue truppe dal Vietnam.

Il ministro della Difesa Kim Sung-Eun ha espresso personalmente il malcontento del suo governo [illegible] generale americano Charles Bonesteel, chiedendogli di premere, in seno alla Commissione di armistizio, affinché i comunisti facciano le loro scuse alla Corea del Sud per l'attentato al presidente Park, effettuato da un «commando» il [illegible] gennaio [illegible]. Queste scuse — secondo Seul — dovrebbero comunque precedere quelle che Washington si appresterebbe a fare per la Pueblo.

«La debolezza degli Stati Uniti nella condotta dell'"affare" — hanno dichiarato dirigenti politici sudcoreani — *non può che incoraggiare la Corea del Nord a compiere altre provocazioni, accrescendone il prestigio politico e militare».*

A Pyongyang continua intanto lo sfruttamento propagandistico dell'incidente della *Pueblo*. Anche l'ufficiale di [illegible] della nave-spia, tenente Murphy, avrebbe «confessato» che la nave violò cinque volte le [illegible] territoriali nordcoreane. E' questa la quinta «confessione» attribuita ad [illegible] membro dell'equipaggio americano.

(Associated Press)

Ritirata la [illegible] discorso di Brandt che offese De Gaulle

BONN, lunedì sera.

L'agenzia d'informazioni tedesco-occidentale «DPA» ha ritirato la sua versione del discorso [illegible] vice cancelliere e ministro degli Esteri Brandt a Ravensburg, versione che è stata la causa di una protesta presentata sabato dal ministro degli Esteri francese Couve de Murville all'ambasciatore di Bonn a Parigi.

Secondo tale versione il ministro Brandt avrebbe detto che De Gaulle «è nascosto il potere».

(«France Presse»)

[illegible] IONARIO

Ancora svogliatezza

	PRECEDENTE	SERALE
A TORINO: Fiat	2703	2709
A TORINO: Olivetti	3259	3250
A MILANO: Sip	2770	2779

Le quotazioni a pagina 15

A TORINO — La settimana ha inizio con la consueta manifestazione [illegible] svogliatezza del mercato azionario: in apertura la gratta mette in luce una lieve distensione, smussata al ribasso dopo la parentesi del «durante» completamente vuota di attività.

Nell'insieme il mercato risulta molto resistente a ridosso dei prezzi di venerdì scorso, deboli le Amiata. Titoli di Stato e Obbligazioni invariati.

Depobona inespressivo.

Prezzi informativi delle

(Continua in 15ª pagina)

Vietnam: un massiccio attacco a sud della linea smilitarizzata

La base americana di [illegible] Sanh, tenuta da 5 mila «marines», investita da una forza [illegible] 20 mila nemici (sembra comandati dal gen. Giap) - Westmoreland invia rinforzi nel caposaldo - La battaglia [illegible] Hue: sulla cittadella (difesa da 450 guerriglieri) sparano anche i cannoni [illegible] flotta - Saigon: un nuovo scontro stamane

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì sera.

Truppe nordvietnamite e vietcong hanno investito in modo massiccio la base dei «marines» di Khe Sanh, all'estremità nord-occidentale del Vietnam [illegible] Sud. [illegible] battaglia è in corso da alcune ore. L'attacco delle fanterie comuniste è appoggiato da un nutrito fuoco [illegible] cannoni. Secondo il comando americano non è escluso che si tratti dell'inizio della grande offensiva sul fronte settentrionale, prevista da tempo e diretta dallo stesso generale Giap, il rivelatore di Dien Bien Phu. Nella battaglia sarebbero impegnati 20 mila comunisti, cioè circa la metà delle forze che, secondo le fonti americane, si sarebbero ammassate nei giorni scorsi in questo settore, confinante [illegible] la fascia smilitarizzata. Nella base di Khe Sanh sono concentrati cinquemila «marines».

Il comando statunitense non è stato colto di sorpresa. [illegible] I comunisti non hanno avuto nessun successo. L'attacco si è scelto [illegible] due direttrici. Mentre assalgono direttamente la base, i guerriglieri tentavano anche di occupare la [illegible] quota 861, strategicamente molto importante. Per due volte i «[illegible]» hanno respinto l'assalto delle fanterie comuniste. Nella battaglia sono intervenuti gli aerei americani e sudvietnamiti, che hanno martellato la zona circostante [illegible] bombardamenti a tappeto. Il comando del generale Westmoreland sta facendo affluire rinforzi con [illegible] elicotteri.

Anche gli altri fronti del paese sono incandescenti. Stamane [illegible] segnalati combattimenti, oltre che nella zona di Khe Sanh, nella periferia e nei dintorni di Saigon, sugli altipiani centrali, [illegible] della Mekong. Continua intanto l'accanita battaglia di Hue, l'antica capitale imperiale.

Ecco [illegible] breve il quadro della situazione:

SAIGON — *Dopo una notte relativamente calma nuovi colpi scontri [illegible] divampati nella mattinata nel quartiere periferico di Chalon. I guerriglieri hanno aperto il fuoco [illegible] le forze alleate che tentano di rastrellare la zona. Il comando americano ribadisce che si trovano nella città da [illegible] a 700 vietcong organizzati, [illegible] a gruppi sparsi di franchi tiratori. Nello stesso tempo viene segnalata una «seconda ondata» di battaglioni comunisti [illegible] torni della capitale. E' possibile un nuovo attacco alla città. In mesa il quadro della vita civile è sempre più allarmante. I sensazionali rapimenti [illegible] sono dove si combatte o cittadini (la cui casa è stata distrutta) sono molti più del previsto: circa [illegible] mila. Gran parte dei negozi sono chiusi, nonostante l'invito delle autorità ai commercianti perché riprendano l'attività.*

[illegible] — Gli americani segnalano qualche loro [illegible] successo. Essi controllano ora [illegible] riva destra del «fiume del profumo», ma l'altra riva, cioè [illegible] città antica, è sempre nelle mani dei guerriglieri, calcolati in circa 450. Nella notte vi è stato un violento duello di artiglieria. La cittadella è stata bombardata stamane anche dai cacciatorpediniere della marina americana. Le perdite sarebbero 1200 comunisti uccisi contro 30 «marines». Gli americani lanciano gas lacrimogeni e nauseanti, ma i partigiani sono provvisti di maschere antigas.

MEKONG — *Le forze americane incontrano difficoltà a pattugliare i molti corsi d'acqua perché la maggior parte delle loro vedette fluviali sono state distrutte dai vietcong nei giorni scorsi.*

[illegible] comando americano ha reso noto il seguente bilancio dei caduti nei giorni dal 29 gennaio al 4 febbraio: morti 17 mila nemici, 471 soldati statunitensi, circa mille militari sudvietnamiti. Sono stati catturati oltre 1 mila prigionieri.

(United Press, Reuter, France Presse)

Un impegno scritto dei capi militari: la base di Khe Sanh può essere difesa

NEW YORK, lunedì [illegible]

Secondo quanto scrive la rivista americana «Time» nel suo ultimo numero, il presidente Johnson ha fatto firmare a ciascun membro del comitato degli stati maggiori riuniti una dichiarazione in cui il firmatario afferma di ritenere che Khe Sanh, la posizione del «marines» nel Vietnam del Sud minacciata dalle forze comuniste, possa [illegible] difesa con successo.

(Reuter)

Asti: due studenti colpiti da meningite

In città [illegible] creata un'allarmante psicosi: stamane l'istituto tecnico e il liceo scientifico [illegible] stati disertati

ASTI, lunedì sera.

(c. m.) Gli studenti dell'istituto tecnico e del Liceo scientifico hanno disertato stamane [illegible] lezioni in seguito alla psicosi [illegible] casi di meningite. Voci che circolano in città sostengono che tre studenti dell'Istituto tecnico [illegible] geometri sarebbero stati colpiti da meningite. Le autorità sanitarie escludono [illegible] tutto. Il medico provinciale dottor Ragusa, interpellato stamane, ha testualmente dichiarato: «I casi di meningite riscontrati ad Asti su alunni delle [illegible] scuole medie sono stati due e si tratta di casi non [illegible]vi. Tutte le [illegible] di tutte le scuole [illegible] Asti sono state disinfettate. Anche ieri, giornata festiva, i vigili sanitari hanno continuato le operazioni di disinfezione».

In un altro caso sospetto (si tratta di una bambina di 30 mesi) in seguito ad esami di laboratorio, è stato stabilito che non si tratta di meningite. Nelle altre scuole le lezioni continuano. In giornata il sindaco di Asti, grossetto Marchia, emetterà un comunicato stampa in merito alla situazione sanitaria del capoluogo.

TEATRO CARIGNANO
da martedì 6 a domenica 11
Anna PROCLEMER Giorgio [illegible]TAZZI
GLI AMANTI
NOVITA' DI BRUNELLO [illegible]
PREMIO IDI 1967
REGIA DI BRUNELLO RONDI
VIETATO MINORI ANNI 18
Da oggi vendita biglietti «La Stampa», tel. 535.113

Il terzino [illegible] (che proviene [illegible] [illegible]) con la moglie

Il portiere granata Vieri

ma», ha risposto Pianelli.

«Come presidente del Torino, sa di interrogatori o di [illegible] in corso?».

«Non ne so nulla. Ho visto la settimana scorsa a Roma l'avv. Angelini, ma abbiamo parlato del prestito federale. Il dirigente l'ufficio inchieste della Federazione non [illegible] fatto alcun cenno a questo presunto scandalo».

«Come presidente del Torino [illegible] qualcosa da dire sull'argomento?».

«Mi auguro — ha concluso Pianelli — che si tratti solamente di voci incontrollate e non di fatti veri. [illegible] abbiamo bisogno di altri guai. Il Torino comunque [illegible] estraneo a tutto».

Abbiamo riferito tutto questo per dovere di cronaca. Ora non possiamo che attendere gli sviluppi della vicenda, con l'augurio che le voci non debbano trovare conferma. Nell'interesse di tutti, del Milan, del Torino, dei giocatori Vieri e Trebbi, dell'allenatore Bearzot ed anche del calcio italiano. Gli scandali fanno male a tutti.

CRONACA CITTADINA

La crisi aperta dalle cinque dimissioni

Stasera in Consiglio una riunione decisiva

Prima della seduta incontro [illegible] capigruppo, alla dc colloquio fra i consiglieri di tutte le correnti - Difficile ricerca di [illegible] soluzione

Importanti decisioni sono attese stasera dalla seduta del Consiglio comunale. L'assemblea è convocata per le ore 20. L'ordine del giorno prevede due importanti argomenti sui quali è probabile che si scateni(no) aspre polemiche. In attesa segreto dovranno essere ascoltate le osservazioni del prof. Stura alla relazione [illegible] commissione di accertamenti sull'operato dei suoi segretari. Seguirà la discussione.

Successivamente il Consiglio passerà in seduta pubblica per esaminare le dimissioni dei cinque assessori democristiani Dezani, Dalmasso, Cantamagna, Genova e Olivero Mino. Anche su questo argomento il dibattito si presenta pieno di incognite ed è quindi difficile prevedere l'esito.

Prima della seduta consiliare s'incontreranno i capigruppo di tutti i partiti rappresentati nell'assemblea; [illegible] dc. Col cauto ausilio [illegible] pomeriggio [illegible] riunione dei suoi rappresentanti in Consiglio per un esame della situazione nell'imminenza di una seduta che [illegible] vede divisi. In questa sede saranno messe [illegible] tappeto e discusse le opposte tesi sulla crisi che si è aperta dopo il dibattito [illegible] lunedì [illegible] e la sospensione della delega al prof. Mino. Il sindaco prof. Grosso parteciperà alla riunione.

È prevista un'adesione completa di tutti i consiglieri ed assessori democristiani.

In questa occasione sarà possibile una valutazione [illegible] dei miti e cercare un primo orientamento per risolvere la crisi in atto. Sia [illegible] la situazione è di attesa. Le segreterie dei partiti, i singoli esponenti non sono più interessati alla polemica. Un chiarimento delle varie posizioni dovrebbe delinearsi nella seduta [illegible] stasera.

Già offerti per la Sicilia 474 milioni

Il centro di assistenza si prolunga al è riaperto stamane a Porta Nuova. I funzionari del Comune, [illegible] Croce Rossa e degli enti pubblici che organizzano i soccorsi devono affrontare altri problemi. Molti sfollati si presentano per [illegible]ro [illegible] alloggio: sono persone che avevano avuto una prima sistemazione [illegible] parenti o [illegible] state ricoverate [illegible] comuni della «cintura». Vengono avviati nei ricoveri di Druent e [illegible] Castelvecchio [illegible] Moncalieri.

Numerosi i capifamiglia che chiedono di rientrare in Sicilia per ritirare la povera roba dimenticata sotto l'incubo del terremoto e per condurre con sé altri familiari. Vorrebbero un biglietto gratuito, ma le Ferrovie non possono concederlo. Talora [illegible] questura fornisce un foglio di via. [illegible] arrivi invece diminuiscono: stamane la polizia ferroviaria ha accolto nove persone, tre si [illegible] fermate al centro di assistenza.

Al giornale, altre offerte in favore delle vittime [illegible] terremoto. La sottoscrizione de «La Stampa» è giunta ora alla [illegible] settimana, stamane oltre un centinaio di persone vi sono recate [illegible] nostri uffici di via Roma. Tra le 9 e le 12 sono stati raccolti 4 milioni 204 mila 675 lire, una scuola elementare di Milano ha versato oltre mezzo milione. Dall'estero sono giunti due cospicui assegni: un milione e mezzo da un anonimo di Zurigo, 1050 dollari (644.295 lire) dalla Impresit del Pacifico, Lima (Perù). Il totale sale a 474 milioni.

S. Mauro stanzia 35 milioni [illegible] l'acquedotto comunale

Il Consiglio comunale di San Mauro ha approvato ieri sera la spesa di 35 milioni per potenziare l'acquedotto comunale. Si tratta di un primo lotto di lavori che riguardano la posa di nuove condutture [illegible]le stazioni di pompaggio sino alla rete principale e gli gli alle frazioni Sambuy e Scambio. Entro l'anno, ha dichiarato il sindaco, sarà eseguito anche il secondo lotto in modo da garantire acqua sufficiente a tutta la popolazione di San Mauro compresa tra la collina e il lato destro del Po. L'opera sarà completata con un terzo lotto.

Sono poi state nominate alcune commissioni per l'esame dei pubblici concorsi e un mutuo e mezzo per l'ampliamento di via Consolata.

Gravi accuse contro la madre della bimba denutrita [illegible] malata

Tre testimonianze di vigili urbani di Settimo sulla penosa vicenda - Giovina Pagano, 7 anni, era stata fuori [illegible] un giorno e [illegible] notte; aveva sulle gambe alcune ustioni: «La [illegible] ha bruciato [illegible] un ferro rovente» - Salvata mentre vagava nella nebbia sui binari del treno

Nuove, gravi accuse sono state rivolte contro la madre della bambina di Settimo, ricoverata alla clinica pediatrica [illegible] un forte deperimento organico e il corpo [illegible] ricoperto di cicatrici. Giovina Pagano, 7 anni, è immobile nel lettino e non parla. Ma [illegible] si legge negli occhi la paura.

I carabinieri [illegible] Settimo hanno aperto un'indagine sul penoso episodio, probabilmente interverrà anche [illegible] Tribunale dei minorenni. Particolarmente delicata la posizione della madre [illegible] bimba, Rosaria Calabria. E' una povera analfabeta, che non riporta nemmeno [illegible] suo età. Parla un dialetto quasi incomprensibile, sembra [illegible] fronte allo [illegible] della figlia: [illegible] limita a dire [illegible] giovedì Giovina è caduta e si è ferita. Piange quando i vicini le chiedono di aver lasciato deperire la bambina.

Finora non è stato [illegible] alcun provvedimento contro [illegible] lei, ma [illegible] tre vigili urbani di Settimo [illegible] resi nuove testimonianze. Giovina è fuggita più volte di casa, viveva nell'incubo di essere picchiata. Nel settembre scorso il brigadiere Stefano Silvotti e la guardia Renato Scotti l'avevano trovata in lacrime addossata alla spalletta [illegible] ponte [illegible] rio San Gallo, un chilometro fuori [illegible]. Mancava [illegible] di casa da un giorno e una notte.

Il brigadiere le aveva detto: «Adesso ti riportiamo *dalla mamma*». La bambina lo aveva scongiurato di non farlo. Il vigile Scotti era stato costretto a minacciarla: «*Ti portiamo* [illegible] *medico perché hai la febbre*». Solo a questa condizione la piccina aveva accettato di salire con lui sulla bicicletta. Ma non [illegible] aveva visto [illegible] la guardia si dirigeva verso la sua abitazione di via Ariosto 30, si era gettata per terra. Un piede [illegible] era rimasto impigliato tra i raggi della ruota, lo Scotti e la bimba [illegible] erano fatalmente feriti nella caduta.

I vicini le avevano dato [illegible] mangiare, [illegible] donne l'avevano [illegible] riposare [illegible] suo letto. Così [illegible] notato che sulle [illegible] e nella schiena portava tracce [illegible] ustioni. Vergognandosi, [illegible] vina aveva detto con gli [illegible] chi bassi: «[illegible] *mamma mi ha bruciata con un ferro rovente*».

A distanza [illegible] di poche settimane, la bambina [illegible] nuovamente scappata di casa. L'aveva rintracciata e soccorsa il vigile Sabino Giuliani. Si trovava nei pressi della cascina Platina, a quattro chilometri da casa. C'era una nebbia fittissima, si muoveva tra i binari della ferrovia Torino-Milano. Anche allora aveva paura di essere riportata a casa.

L'inchiesta deve ora accertare [illegible] se [illegible] confronti [illegible] Rosaria Calabria Pagano [illegible] può muovere l'accusa [illegible] maltrattamenti e abuso [illegible] mezzi di correzione. La donna è sovente ubriaca, sua figlia [illegible] può continuare a vivere con [illegible].

Rosaria Calabria, la madre della bimba, è accusata dalla testimonianza del brigadiere Silvotti e del vigile Scotti

Telefoni: lunga attesa per le «interurbane»

Lo sciopero dei telefoni continua, anche stamane era quasi impossibile telefonare fuori città sulle linee gestite dall'Azienda di Stato. Al centralino [illegible] sono in servizio poche signorine ed alcuni militari; accettano soltanto chiamate [illegible] motivi di particolare [illegible]tà, e non sempre sono in grado di soddisfa[illegible] la richiesta. Sulle linee in [illegible] il sovraccarico è enorme: si sente il [illegible] di «occupato» non appena [illegible] compone il prefisso, in particolare nelle comunicazioni verso Milano, Roma, Genova, Napoli. In altre direzioni è possibile parlare solo dopo numerosi tentativi.

Il disagio per gli utenti è notevole, non vi sono previsioni di un sollecito ripristino [illegible] servizio. Lo sciopero continua a tempo indeterminato, i sindacati attendono un incontro con l'on. Moro e con il ministro Spagnolli prima [illegible] decidere sul [illegible] dell'agitazione.

Oggi conferenza del ministro Preti

L'on. Luigi Preti, ministro delle Finanze, parla oggi alle 18,30 nel salone della Cassa di Risparmio (via XX Settembre) sulla riforma tributaria in Italia.

Brividi al Luna Park

Brividi non previsto, fra le piacevoli emozioni del Luna Park, per i genitori di un bimbo di 4 anni, Michele Ballino, che si è perso ieri pomeriggio [illegible] le 15 tra i baracconi di piazza Vittorio. [illegible]uni rincorrenti dell'ospizio di corso Cuneo l'hanno visto aggirarsi senza meta, il volto rigato [illegible] grosse lacrime. L'hanno accompagnato al Commissariato [illegible] Borgo Po: gli agenti si sono prodigati per ritrovare i suoi genitori, ma invano.

Verso le 22 un nostro cronista l'ha accompagnato in via Sidone, dove il bambino diceva di abitare, sull'marciapiedi ad ogni portone [illegible] la speranza che Michele lo riconoscesse. Al numero 36 [illegible] preso [illegible] gioia: «Ecco casa mia!». Ma i genitori [illegible] c'erano: dispersi, lo stavano cercando disperatamente, e più tentavano il peggio. Finalmente a tarda notte un lungo abbraccio ha dissipato l'angoscia.

Il Procuratore [illegible] cominciato gli interrogatori

Dal magistrato i protagonisti dell'occupazione all'Università

Le accuse: invasione dei locali dell'Ateneo, turbamento delle lezioni, minacce per impedire l'acquisto [illegible] terreni de La Mandria - Sono stati citati circa [illegible] studenti

Gli interrogatori dei 400 studenti denunciati per alcuni reati che sarebbero stati commessi nel [illegible] dell'agitazione universitaria si sono iniziati [illegible]. Alle 10,30, accompagnato dal suo difensore, avv. Vittorio Chiusano, si è presentato nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica dott. Amore, Tullio Bobbio, ritenuto uno dei principatori della sciopero. Assieme [illegible] altri 7 colleghi, il giovane era stato arrestato il 22 gennaio scorso sotto l'accusa di violenza e resistenza alla forza pubblica.

Per questi due capi d'imputazione era già stato interrogato in carcere dal sostituto procuratore dott. Silvestro e rilasciato in libertà provvisoria due giorni dopo. Stamane egli è stato sentito, con mandato di comparizione, «*per avere concorso, con continuità di persone e in distinte occasioni, ad invadere e pubblici uffici, sede di facoltà universitarie*». In [illegible]icolare il Palazzo Campana dal 27 novembre al 22 dicembre scorsi, il 29 dicembre, il 10 e il 22 gennaio.

[illegible] è stata contestata l'aggravante di avere perpetrato il reato [illegible] sonalmente promosso e organizzato l'agitazione. E' inoltre accusato [illegible] avere concorso [illegible] turbamento di [illegible] lezione tenuta dal prof. Allara, e di altri corsi presso le facoltà scientifiche. Infine, di avere svolto attività per costringere il Senato Accademico a revocare la deliberazione di acquistare l'area della «Mandria» per costruirvi la sede di alcune facoltà.

A mezzogiorno [illegible] spiegava [illegible] il suo punto di vista [illegible] magistrato. Nel corridoio attendevano di essere sentiti gli altri studenti [illegible]cesti: Francesco Audrito, Carlo Donat-Cattin, Sergio Piazza, Guido Viale e Laura De Rossi. Saranno interrogati nel pomeriggio. Altri due universitari, Maurizio Vaudagna e Diego Marconi, figli [illegible] due noti professionisti, u difesi dall'avv. Giuvittorio Gabri, non si sono presentati perché citati a Torino, mentre risiedono ad Aosta.

Secondo sussidio invernale ai 5 mila poveri [illegible] Torino

Su proposta del presidente rag. Grualdi, il consiglio direttivo dell'Eca ha deciso l'erogazione di un secondo sussidio straordinario ai 5000 torinesi (in maggioranza persone anziane e senza pensione) inclusi nell'elenco dei poveri.

Il provvedimento viene preso in considerazione della stagione particolarmente fredda e della epidemia influenzale che ha reso ancora più penoso il disagio di chi vive in miseria. In totale sono stati stanziati 18 milioni.

In una ditta di Collegno

Nella cassaforte trovano soltanto delle cambiali: i ladri le strappano

Nella notte, a Collegno, i ladri hanno forzato la cassaforte della ditta Imprealv, in strada Pianezza 24. Il forziere, incassato in un muro, ha ceduto soltanto in parte e dallo spiraglio aperto dallo sportello non sono riusciti ad asportare altro che un fascio di cambiali per 5 milioni. I ladri si sono accorti che si trattava di effetti inesigibili quando erano fuori della fabbrica e per dispetto li hanno strappati, sparpagliati per i campi.

★ Dopo pazienti indagini e lunghi appostamenti, i carabinieri di Collegno hanno arrestato l'elettricista Romano Cervellati, 39 anni, abitante al Alpignano, via Kennedy 2, sospetto autore del furto denunciato alcuni giorni fa da Remo Rovere, 34 anni, corso Francia 123, titolare di un negozio di elettrodomestici in via Gramsci n. 4. Il Cervellati si sarebbe introdotto nottetempo nel magazzino e avrebbe portato via tre registratori, due radio ed giradischi, per un valore di circa mezzo milione. I carabinieri [illegible] anche denunciato, a piede libero, per ricettazione Salvatore Musolino, 28 anni, via Bandonecchia 121, Vincenzo Tranchido, 30 anni, via Silvio Pellico, e per ricettazione acquisto Giovanni Macciano, 28 anni, via Pietro Cossa 161, e Antonio Paschetti, 38 anni, via Sostegno 59. La refurtiva è stata recuperata e consegnata al proprietario.

★ I ladri hanno forzato, mediante scasso, la porta della cabina elettrica dell'Enel, in via Pisa 3, presso lo stabilimento «Gilardi», attualmente in demolizione, ed hanno portato via due bobine di rame nelle da due trasformatori. Il furto è stato scoperto dagli operai dell'Enel, recatisi l'altro ieri per un controllo. Il danno ammonta a 700 mila lire.

★ Ieri notte i ladri sono penetrati negli uffici della società Safra, [illegible] via Stradella 3. [illegible] hanno tentato di forzare la cassaforte mentale, infastiditi dal custode che compiva un giro d'ispezione, hanno lasciato sul posto gli arnesi da scasso e sono scappati saltando dal balcone del primo piano.

★ Due pellicce di visone e oggetti d'oro, valore 3 milioni, sono stati rubati ieri pomeriggio dall'alloggio di Sergio Noersler, in via Galliate 11. Il furto è avvenuto fra le 15 e le 20. I ladri sono entrati nell'appartamento, al primo piano, infrangendo il vetro di una porta del balcone.

★ Per il 1° ciclo di cultura musicale domani alle 21, presso la Galleria d'arte moderna, il M° Felice Quaranta terrà l'ultima lezione sul tema: «Il 900, orientamenti nella musica contemporanea».

A TORINO SI ACQUISTA IL TELEFAR

CAMPAGNA DI PROPAGANDA «UN [illegible] IN OGNI CASA»

UN'OFFERTA DAVVERO ECCEZIONALE

TV 23" installato completo di
- Antenna sul tetto 1° o 2° C.
- Stabilizzazione di [illegible]
- Carrello [illegible]
- Lampada a luce diffusa

LIRE 99.000

Limitatamente a questa campagna speciali dilazioni di pagamento
VERSAMENTO [illegible] IN CONTANTI (E.S.) L. [illegible] E [illegible] RATE DA L. 10.000 MENSILI, PAGABILI PRESSO LA BANCA GRADITA DAL CLIENTE O PRESSO GLI UFFICI DELLA DITTA.
Vaste gamme [illegible] modelli [illegible] versioni 12" (transistori 16", 18", 23", 25" [illegible] L. [illegible]

GARANZIE TOTALI SINO A [illegible] ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera

SE INTENDETE CAMBIARE IL VECCHIO TV
Con i nuovi «POLARIS» 23" o 25" vi lo valutiamo ancora un milione di [illegible] 30.000

TELEFAR = QUALITA' + [illegible] – PREZZO
PERCHE' LO ACQUISTATE DIRETTAMENTE [illegible] FABBRICA
UNICA SEDE: VIA NIZZA 97 (di fronte Chiesa S. Cuore)
TELEFONO 65.19.57 TORINO

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
Via Roma, 80 - Telefono 917.[illegible]
ABBONAMENTI E VENDITA
Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Bollettini ministeriali Bollettini delle estrazioni - Pubblicazioni della C.E.E. - Edizioni Istituto Centrale di Statistica

PRESTITI IMMEDIATI a dipendenti grandi aziende, a proprietari stabili ed alberghi anche se protestati. CELERITA' RISERVATEZZA
FINANZIARIA FID-
Via Cernaia, 16 ang. Corso Siccardi - Torino
Tel. 547634

I lettori ci scrivono

[illegible] alloggi, che prezzi!

● «Sono da più mesi alla ricerca di un alloggio in un qualsiasi rione di Torino, ma non riesco a concludere, soprattutto perché mi si chiede un prezzo che, a mio parere, è esoso.

«Si deve per scontato, con lo sblocco graduale, un rialzo dei fitti, ma mi accorge che la realtà supera, di molto, ogni mia (e non sola mia) più pessimistica previsione. I proprietari di immobili si sono gasati la mer e i prezzi ranno su, vanno su. Che succederà quando lo sblocco sarà attuato? Trovo la cosa preoccupante, perché se aumenta così vertiginosamente il costo di un bene di prima necessità come è la casa, non è difficile dedurne una nuova ondata inflazionistica.

«Sono una dipendente statale e il mio stipendio non sarà aumentato, anche se invece delle attuali 30.000 lire (e [illegible] 40.000 più le spese».

Lia Crapio

Il paese delle odalische

● «Sono un torinese come lo dice il mio nome. Ho un anno circa abito nei pressi del Mercato generale (piazza Gallamberti). Perdono il sarcasmo con cui scrivo e pubblicami.

«Inviterei questa spettabilissima alla Giunta comunale e all'Ente turismo in modo che ne traggano spunto per illustrare le bellezze della nostra città e per invitare i forestieri a visitare la zona dopo la chiusura dei mercati quando ormai il frastuono dei camion è finito.

«La pulizia, l'ordine e il profumo regnano sovrani. Non si trovano cartacce, rottami, vetri, ecc. Non ci sono i cestini di cassette con grossi buchi chiodi, cari alle mamme delle aiuola. E quando vuoi sentire un gentile profumo non hai che da fermarti davanti agli intermezzi dei vari negozianti di [illegible]. Non ci sono file di neri scarafaggi che salgono le scale per entrare negli alberghi con delizia delle padrone di casa. Non ci sono in via Alberga piccoli topolini che traversano allegramente la strada senza la minima paura. Nei cortili vi è un'esemplare pulizia. Le auto seguono tutte la buona regola, non vanno mai contromano. Non senti di notte le ginnaste di mestieri e tanto meno i clarson dei vari TIR che si preparano a partire. Poi se un turista vuole godere il paradiso terrestre a Barriera Nizza può trovare infinito sollievo di odalische pronte a un cenno a mitigare la dura vita quotidiana.

«E allora, sport-dell'ironia dice a "I lettori ci scrivono" che di quale cosa tutti parlano, nessuno [illegible] coraggio di intervenire. Troppi interessi frenano i necessari provvedimenti. Manca anche l'educazione civica di molta gente, che se ne infischia del prossimo e del buon nome di Torino».

G. Barberis

I medici «massimalisti»

● «Ancora una volta, con il diffondersi della epidemia influenzale, la situazione ospedaliera di Torino si rivela drammatica. Mi sembra che le cause essenziali siano da ricercarsi nei seguenti punti: 1) attrezzatura ospedaliera ancora insufficiente nonostante i lavori di ampliamento già eseguiti; 2) chiusura di una sostanziale riforma ospedaliera; 3) persistente, tenace ambizione cosmopolitica di parecchi medici massimalisti e pluriincaricati.

«Mi soffermo al 3° punto: in Torino si è da lungo tempo liberamente e democraticamente stabilito che il numero massimo di cattedre, comprensivo di ogni misura, non deve superare la quota di 1750, e che inoltre a quei medici i quali svolgano anche altre attività (di ospedale, di clinica ecc.) deve essere detratta una parte di assistiti proporzionale alla suddetta attività svolta. Numerosi colleghi invece sovrabbondano tuttora e di mutuati e di incarichi extramutualistici e poiché le stesse forze sono limitate ne deriva il rischio di una parte di degenerare l'attività medica in un delirio professionale e dall'altra di contribuire al ingolfare i reparti di medicina negli ospedali.

«Bisognerà in Torino la grande maggioranza dei medici (sia trattasi, se si dubita, con un referendum) desidera una immediata definitiva reale attuazione delle disposizioni sopra citate, sarebbe auspicabile una imperativa presa di posizione di fronte all'opinione pubblica da parte degli organi competenti: Ordine dei Medici, Sindacati medici, Enti mutualistici».

Dott. Gian Andrea Conti

Quei mucchietti lungo la strada

● «Gli spazzini hanno [illegible] limitata voglia di lavorare, ma i proprietari dei negozi ne hanno ancora meno, perché anziché raccogliere i rifiuti delle loro botteghe e [illegible] nell'immondizia un fianco dei bei mucchietti proprio nella strada, così, su pu' ti vente ma po' i passanti la spargigliano ovunque.

«Povera cara Torino che eri l'emblema della pulizia, come il buono educati».

Armida Bracco

Grido di sorpresa ieri al Luna Park di piazza Vittorio: una festosa ammucchiata lungo la doppia [illegible] di baracconi multicolori. Per tutto il giorno sono affluiti a migliaia davanti alle attrazioni i bambini hanno preso d'assalto le giostre coi cavalli e le auto tamponabili. I più grandi hanno gareggiato sui tiro al bersaglio o si sono lanciati nel brivido di una corsa sull'otto volante.

Il carnevale è sempre giovane, lassù non tramonterà mai. Deve però aggiornarsi per attirare ancora gli «adulti del duemila». Ecco [illegible] sono trasformati in gigantesche locomotive vestite alla moda - 2000 -, con un guscione di pelle liscia, gli scivoloni a mezza parete e una rivoluzionaria miniguida.

Giovedì 8 febbraio si inaugura la Fiera dei vini con corteo d'auto storiche Pontemosca, fra le vie Bigolitti e Cavour.

Da ieri sera Gabriella [illegible] la «Bela trigoleta» è Franca Santi, una ragazza di 19 anni, che ha conquistato i giudici col suo smagliante sorriso.

UNA DILAGA L'USO DEGLI [illegible]

La lunga guerra contro le droghe

Ginevra, febbraio.

Non si purgano più i cammelli in Libano [illegible] recuperare i tuberi di *hashish* che gli animali erano costretti ad ingoiare prima di varcare la frontiera. Oggi il contrabbando degli stupefacenti [illegible] è modernizzato, ha assunto — come vedremo — [illegible] più sottili ed ingegnose. Ma la via della droga segue l'itinerario di sempre e gli «scali» sono gli stessi di un tempo: Beirut, Palermo, Marsiglia, Liverpool, Rio de Janeiro, Hong Kong.

Su questa geografia dei tossicomani e della tossicomania, i sessanta esperti della Commissione dell'Onu per gli stupefacenti (che il mese scorso si sono riuniti a Ginevra per tre settimane) sono informati più di qualunque altro. Il controllo del traffico mondiale della droga richiede necessariamente un'organizzazione internazionale, che ha più di vent'anni di esperienza. Composta da delegati di [illegible] Paesi («produttori» e «vittime» degli stupefacenti) ed approvata da un centinaio di altri, la Commissione è al lavoro dal 1946.

Quando apprendiamo che la polizia brasiliana, ad esempio, conosce tutti i trafficanti bolivi[illegible] di coca destinata all'Europa e al Nord America, gli alberghi in cui si rifugiano nel Mato Grosso, le [illegible] che dedicano al sonno e durante le quali è più facile arrestarli, «in particolare le donne, che in genere non offrono resistenza»; oppure che l'*Interpol* [illegible] al corrente delle minime variazioni di prezzo della droga a seconda del mezzo usato per il trasporto, la distanza percorsa, la richiesta sul «mercato», si ha l'impressione che pochi crimini siano così familiari ai poliziotti specializzati di tutto il mondo quanto il commercio illegale degli stupefacenti.

La droga (tralciamo questi dati da un'inchiesta recente nell'*Express*) si ricava da tre pianticelle classiche: l'*oppio*, da cui derivano l'eroina e la morfina; la foglia di *coca*, madre della cocaina; e il *cannabis* o canapa indiana, che si distingue con un ventaglio di nomi: *hasheh*, *marijuana* o *kif* in Marocco, *dagga* nell'Africa del Sud, *maconha* [illegible] Brasile, e si può mangiare, bere o fumare a scelta. Per trasportare gli stupefacenti, i contrabbandieri si servono di mille sistemi diversi, che si rinnovano [illegible] ogni anno: valigie a doppio fondo, pagnotte, pneumatici, false fasciature alle braccia o le gambe, reggiseni, travestimenti (da preti, monache, mendicanti).

Malgrado gli accorgimenti dei trafficanti, la lotta contro la droga segna da qualche tempo parecchi punti a vantaggio della polizia. I sequestri, anche di forti quantitativi di stupefacenti, si moltiplicano; gli arresti di intere bande sono sempre più frequenti. E tuttavia a Ginevra [illegible] sono levate voci di allarme tra i grandi esperti di questa nobile crociata. Il motivo [illegible] che da [illegible] decina d'anni sono comparse sul mercato nuove droghe, talvolta camuffate da farmaci, contro le quali non si è ancora preparati a combattere: queste sostanze, sedativi o stimolanti, hanno modificato la repressione come l'atomica [illegible] leggi della guerra. In principio, si credeva che avessero esclusivamente scopi terapeutici: [illegible] già da tempo l'Organizzazione mondiale della sanità considera i barbiturici, i tranquillanti e le anfetamine come vere e proprie droghe, e ne raccomanda l'uso con cautela e sempre sotto controllo medico.

Come droghe, queste sostanze sono oggetto [illegible] traffico illecito intenso, che comincia a far concorrenza agli stupefacenti classici [illegible] procurano i medesimi effetti: i tranquillanti sono paragonabili alla morfina, gli eccitanti alla cocaina, con la differenza che in certi paesi condetti evoluti il consumo dei barbiturici e delle anfetamine è trenta volte superiore a quello delle droghe convenzionali.

Gli esperti li chiamano [illegible] pericolosamente psicotropi, comprendendo in questa definizione anche gli allucinogeni come [illegible] la mescalina (estratta dal *cactus peyotl*) ed il famigerato *Lsd*, il cui valore terapeutico è nullo mentre possiede un micidiale potere di disintegrazione interiore che gli ha meritato l'appellativo di «uranio della droga». L'esaltazione di certi giovani intellettuali, in particolare negli Stati Uniti ed in Inghilterra (i quali sostengono che la *Lsd* «libera» lo spirito e consente «viaggi» in un empireo di felicità altrimenti irraggiungibile), allarmò più della tossicomania ancestrale degli *indios* sudamericani ed è più pericolosa per la tendenza dei giovanissimi a sperimentare la nuova droga. A Ginevra gli esperti hanno chiesto l'interdizione totale della *Lsd*, autentico flagello che mina la discendenza come tragiche testimonianze documentano: giovani madri che avevano compiuto il «viaggio allucinogeno» durante la gravidanza hanno messo al mondo bimbi deformi.

Le grida di allarme tuttavia non bastano; occorrono azioni decise. L'uso degli psicotropi purtroppo dilaga. Il Sud America, grande consumatore di cocaina, comincia ad essere invaso dagli allucinogeni importati dagli Stati Uniti, dal Canada e dall'Europa. Accanto a quella dei contrabbandieri, mossi da un'attività all'avventura del turista, che hanno introdotto — per spirito di avventura e convincimento intellettualistico — lo *Lsd* a Madrid, Barcellona e nelle spiagge del sud della Spagna.

La commissione di Ginevra non può che esprimere raccomandazioni; tocca ai governi agire. Qualcosa si è fatto, ma non molto. Il Libano, per esempio, ha deciso di proibire la coltura della «canapa indiana». Se tutti i paesi «produttori» seguissero il suo esempio (supponiamo cioè le tre pianticelle classiche, canapa, papavero e coca) il problema della lotta alla tossicomania sarebbe risolto: tanto più che, mentre la produzione mondiale di foglie di coca è di circa 15 mila tonnellate l'anno, la quantità necessaria a fini terapeutici è di 150 tonnellate.

Antonio Noletti

Due principi allo zoo

Il piccolo principe Aya [illegible] suo fratello Hiro giocano alla zoo di Tokio, insieme con [illegible] Michiko, con un canguro australiano nato da pochi giorni (Telefoto)

Francia confessione del pilota dell'X-15

L'uomo più veloce del mondo ha sempre paura quando vola

Nostro servizio particolare

LONDRA, lunedì sera.

Che sensazioni [illegible] provano nel guidare, a oltre settemila chilometri orari, l'aereo più veloce [illegible] esista? Ce lo spiega, comodamente sprofondato in una poltrona nella «hall» di un albergo londinese, il maggiore americano William J. Knight, pilota dell'«X-15» che qualche mese fa nel cielo del Nevada ha stabilito [illegible] record mondiale di velocità per apparecchi «manovrabili», cioè non capsule spaziali. Ha volato a 4534 [illegible] orarie pari a 7259 chilometri. Ora è in Gran Bretagna [illegible] visita alle [illegible] locali.

«Ogni volta che salgo sull'"X-15" — spiega — provo [illegible] certa dose di paura. Ma credo che solo un [illegible] completo potrebbe sedersi nella cabina di una simile macchina a cuor leggero».

«Si percepisce la velocità dalla variazione del peso del proprio corpo, ma a parte questo è come pilotare un altro aereo. Non c'è molto tempo per guardare fuori, [illegible] si ode che vagamente il frastuono del motore.

Il maggiore William J. Knight (primo a sinistra) appena sceso dall'«X-15» col [illegible] ha stabilito il record di velocità

Alla [illegible] ogni volo l'«X-15» [illegible] a motore spento sostenuto dalle [illegible] inerziale, sul fondo liscio [illegible] un lago prosciugato. Nel giugno scorso l'apparecchio ebbe una panne appena si staccò dal «B 52». Con estremo [illegible] freddo il maggiore Knight riuscì ugualmente ad atterrare, guadagnando velocità sufficiente [illegible] picchiata, e per questa performance ebbe un'alta decorazione. Nel '60 uno dei suoi colleghi morì precipitando con l'«X-15».

«Avevamo [illegible] don prototipi — commenta semplicemente il maggiore — e il programma non fu sospeso. Noi lavoriamo [illegible] il futuro: il nostro primo aeroreazzo, l'"X-1", servì a studiare i voli supersonici. Ora, l'"X-15" prepara la strada per i vicini manovrati dei cosmonauti dallo spazio.

Qualche settimana fa William J. Knight si è spinto con l'«X-15» fino a ottantamila metri [illegible] quota solo allo scopo di ottenere la qualifica di «astronauta». Ha trentotto anni, è sposato e ha tre [illegible]ini.

Carlo Cavicchioli

L'AVVENTUROSA STORIA DI HOLLYWOOD

Il cinema inventa le torte in faccia

Sennett introduceva la trovata, quasi per caso, in una comica [illegible] cinquant'anni fa - Mandò in visibilio il pubblico ed [illegible] oggi riesce [illegible] far ridere - Straordinario successo e triste fine del regista che guadagnò nella [illegible] carriera un'immensa fortuna (dieci miliardi) e finì in un ospizio dove morì nel 1960 - Due misteriosi delitti, nei quali furono coinvolti Mabel Normand (l'unico suo amore) [illegible] Fatty, sconvolsero la sua vita

[illegible]

L'arte di lanciare una torta in faccia: questo il «segreto» di Mack Sennett. Sembra un trucco semplice, forse un trucco ingenuo, per far ridere; [illegible] Sennett l'aveva trasmutato in una specie di magico rituale, un gesto quasi purificatore che riusciva a liberare il pubblico dalle sue angosce, dalle sue ansie: qualcosa di più d'una semplice risata. Per cinquant'anni, decine di registi hanno cercato d'imitare le comiche di Sennett senza riuscirci; *per loro una torta in faccia è una torta in faccia* [illegible] *e bent'altro. Sennett riusciva ad intingere quel dolce alla crema; [illegible] torta diventava protagonista, una autentica diva.*

Sennett, che aveva scoperto e lanciato Gloria Swanson, Charlie Chaplin, Bing Crosby, Wallace Beery, Carole Lombard, Thelma Todd [illegible] un'infinità di altri «maestri anch'io» di Hollywood, regnò con modestia di essere l'inventore della torta in faccia. «Il merito è di Mabel Normand», raccontava. «Un giorno Mabel non sapeva [illegible] risolvere una situazione; a un tratto prese una torta dal tavolo e la lanciò sul viso del suo partner. Il gesto sorprese tutti, soprattutto la vittima. Ma Sennett non si contentava mai dell'improvvisazione. Ordinava le torte al migliore (e più caro) pasticciere di Hollywood: «Solo lui sapeva preparare dolci fotogenici».

Benché [illegible] sua carriera avesse guadagnato oltre 15 milioni di dollari (molto più di dieci miliardi di lire al cambio attuale) Sennett si ridusse a trascorrere gli ultimi anni della sua vita all'ospizio per vecchi di Hollywood. Aveva una concessione tutta per sé, letteralmente tappezzata con foto e ritagli di giornali dei «tempi d'oro»: Sennett sottobraccio a Gloria Swanson, Sennett a cena con Chaplin, Sennett con Ben Turpin «il comico dagli occhi storti». Sennett con Roscoe Arbuckle, detto «Fatty» protagonista e vittima del primo scandalo della «capitale del cinema», e centinaia di foto di Sennett con l'affascinante Mabel Normand, l'unico amore della sua vita (per tre centimia di first).

Di quando in quando, qualche cronista si ricordava di lui e andava ad intervistarlo. Sennett, l'Offenbach del cinema, come era stato definito una volta, viveva immerso in una specie di melanconica e lucida follia. Ai giornalisti, ai compagni del ricovero, ripeteva di continuo che sarebbe presto tornato al lavoro. Fino all'ultimo continuò a trastullarsi col sogno di rifare una sua vecchia comica di quarant'anni prima: Molly O', naturalmente con l'interprete d'un tempo: Mabel Normand.

«Ai nostri tempi — spiegava polemicamente — consideravamo i film comici una cosa seria. Il mio vecchio teatro di posa era una scuola per i giovani, sia si trattasse di attori comici o drammatici. E chiunque fosse riuscito ad avere successo per un anno di fila era sicuro di far carriera. E chi sapeva affermarsi come attore comico poteva essere all'altezza di affrontare qualsiasi genere di film. La chiave della comicità è tutta nel movimento ed è qualcosa di simile al fulmine. Lo vedete mentre vi abbaglia, non sentite il tuono che qualche secondo dopo. Toglietemi il movimento e Charlot e non vi rimarrà nulla».

Un giorno fu intervistato alla televisione: «Cosa bisogna fare per rendere un poliziotto comico?», gli chiesero.

«Bisogna dargli un'animazione comica».

«Volete dire che devo fare delle boccacce?».

Sennett intuì che non sarebbe mai riuscito a spiegarsi con le parole. Diede uno spintone all'intervistatore e lo scaraventò nella piscina alle sue spalle. Mentre il giornalista usciva dall'acqua infuriato, si chinò, lo tirò su e gli disse: «Questo è quel che io intendo per animazione comica».

Sennett nacque nel 1884 in Canada, a Danville nel Quebec. Il suo vero nome era Michael Sinnott. Bambino emigrò con la famiglia negli Stati Uniti, nel Connecticut; il padre assunse la gestione [illegible] modestissima locanda. [illegible] giovane Mack, pur di non servire i clienti, diventò allenatore [illegible] pugili, acrobata, ed infine attore di varietà. Nel [illegible] giunse a New York e si guadagnò da vivere come comparsa negli studi della «Biograph». Griffith lo notò e lo prese a benvolere, grazie al suo aiuto, Sennett riuscì a far accettare un [illegible] copione. Era The lonely villa (la villa solitaria), a suo modo un classico del cinema. Ma i produttori non avevano ancora troppa fiducia. La protagonista era un'ultricetta debuttante, appena quindicenne: Mary Pickford.

Per Griffith aveva un'ammirazione sconfinata, lo seguiva dovunque, pronto a prevenire i suoi ordini, o i più semplici desideri.

Griffith si commosse e nel 1910 lo condusse con sé nella sua «spedizione» a sud, verso Los Angeles. Sennett era aiuto-regista e caratterista. La «Biograph» in quel tempo si sentì infastidita della concorrenza che le faceva la «Vitagraph» con le «scenette comiche» di «Bunny», un pasta grassone. Griffith, il genio drammatico, era incapace di far ridere, così il compito di fronteggiare «Bunny» fu affidato [illegible] Sennett. Egli esordì dirigendo Mary Pickford in «A lucky toothache» (un fortunato mal di denti).

La "troupe" di Sennett lavorava sulla costa, fra Long Beach e Redonda. Nella compagnia c'era una bella ragazza, Mabel Normand, che prima di diventare attrice era stata una famosa modella per i fotografi [illegible] New York: [illegible] Jean Shrimpton della belle epoque americana. «Bella [illegible] senza pensiero — ricorda la signora Griffith — con un'attraente "silhouette", sottolineata dal costume nero, sempre pronta a gettarsi in acqua o a montare [illegible] cavallo selvaggio». Sennett se ne innamorò. Quando, due anni dopo, fastidito in «Biograph» divenne direttore di produzione della «Keystone», [illegible] assunse e [illegible] fece diventare una «stella».

La «Keystone», una modesta società [illegible] tante, si insediò negli studi di Edendale, abbandonati da Thomas Ince [illegible] aveva fondato «Inceville». Più che fare il regista, Sennett sorvegliava al lavoro degli altri; ma in realtà le sue intromissioni erano tante e così profonde che si poteva dire «coautore» di ogni bobina uscita dagli studi. Fu Sennett [illegible] inventare i «gagmen», scrittori specializzati nel creare esclusivamente le situazioni comiche senza badare alla trama.

[illegible] sera, insieme con i «gagmen», Sennett assisteva alla proiezione [illegible] tutto il materiale girato: l'ingresso [illegible] vietato al regista. Se il film appariva debole inventavano sul due piedi qualche nuova scenetta per rinforzare la comica, anche se la nuova situazione era completamente estranea alla storia principale. C'era sempre una «troupe» di soccorso pronta ad accorrere per girare immediatamente le brevi [illegible] volute da Sennett.

Sennett era un maestro del montaggio, una dote che doveva [illegible] scuola [illegible] Griffith. Le sue «comiche» avevano [illegible] ritmo frenetico [illegible] si concludevano sempre [illegible] un inseguimento collettivo: gli attori più che interpreti sembravano acrobati. Nel 1913, proprio per gli inseguimenti finali, ideò il leggendario corpo della «Keystone [illegible]ice», i buffi poliziotti spalmacapitali perennemente in cerca a [illegible] facile destinato a non concludersi mai.

Scoppia la guerra, ed Hollywood continua a produrre film: più di mille quell'anno. Terry Ramaye [illegible] suo libro «A million and [illegible] night» scrive: «Era veramente una grande guerra [illegible] si svolgeva al di là dei mari. Era nello stesso tempo terribilmente grande e terribilmente lontana. Non rappresentava nulla di molto personale per ciascuno [illegible] noi».

Nel luglio del '15, gli italiani lanciano un'offensiva sul Carso, i russi perdono Lemberg, i tedeschi occupano Brest. Sennett inventa «Bathing beauties», le bellezze al bagno, splendide ragazze in abito succinto.

Scandalizzò la puritana America, ma fece la sua fortuna. Ci teneva a scegliere personalmente [illegible] sue «bellezze». Un giorno avvistò una ragazza «Hai già fatto [illegible] cinema? le chiese, «Sì», [illegible] quella. «Bene. Fuma [illegible] in modo che [illegible] si noti troppo». Lei si chiamava Gloria Swanson; Sennett le diede 65 dollari alla settimana.

Ma l'eccessivo amore per il suo lavoro e le sue interpreti, stancò Mabel Normand. Nel '19 la coppia si divise. Il successo di Sennett era al culmine, presto sarebbe iniziata la parabola discendente. Nel 1921, il primo «colpo»: Roscoe Arbuckle, l'immane e divertente «Fatty», fu accusato d'aver ucciso una ragazza durante un "party" nella sua villa. [illegible] comico non [illegible] riprenderà più. L'anno dopo toccò [illegible] Mabel Normand.

Il regista William Desmond Taylor viene trovato [illegible] nella sua abitazione. [illegible] polizia di Hollywood archiviò con piacere la pratica [illegible] «suicidio» ma [illegible] può: Taylor [illegible] colpito alle spalle. L'inchiesta scoprì che Mabel si è recata a trovarlo un'ora prima del delitto. Sia lo Normand che un'altra attrice, Mary Miles Minter, avevano scritto al regista delle lettere compromettenti che Taylor rifiutava di riconsegnare. Le lettere non furono mai trovate, il pubblico non perdonò Mabel anche se [illegible] c'erano prove decisive.

Sennett [illegible] era ancora innamorato. Scrisse addirittura [illegible] libro per difendere la [illegible] Mabel ma [illegible]. L'epoca delle torte in faccia si era conclusa per sempre, con [illegible] finale triste. Quando Sennett morì, nel novembre [illegible] '60, fra [illegible] foto ingiallite degli anni [illegible] fu trovata anche una istanea di Shirley MacLaine. Sopra, una scritta: «Ma lo ves Say», Mack Sennett ama Shirley MacLaine. In Shirley egli aveva identificato [illegible] sua Mabel, lei doveva essere l'interprete [illegible] «Molly O'». L'ingenua follia di un vecchio innamorato [illegible] l'ultima scoperta del grande Sennett?

Roberto Giardina

(continua)

Un raro documento: Thomas Ince, Charlot [illegible] [illegible] destra] Mack Sennett durante una festa

Shirley MacLaine: Sennett sognava di fare con l'attrice il suo ultimo film

TRIS dell'ONESTO

CONTINUA CON SUCCESSO

la

COLOSSALE SVENDITA

mai vista [illegible] Torino

[illegible] prezzo di qualsiasi

FALLIMENTO

in

VIA MILANO [illegible]

angolo Via IV Marzo

VIA GARIBALDI 41

(quasi angolo Via Consolata)

Vi elenchiamo alcuni prezzi:

10.000 LENZUOLINI . . . . . L. [illegible]
CAMICIE UOMO NON STIRO . . [illegible]
PANTALONI UOMO 500
GIACCHE UOMO 1500
VESTITI LANA UOMO 2500

e migliaia di altri articoli per Lei, per Lui, per la casa.

RICORDATE!

TRIS dell'ONESTO

nel [illegible] della vecchia Torino troverete il VERO RISPARMIO

Tragico bilancio di disgrazie stradali domenicali

Ritrovata in un burrone la bimba quinta vittima della sciagura a Cortina

Un giovane precipita con l'auto in un torrente a - Indagini sullo spaventoso scontro provocato dalla macchina di Renzo Zoppas - Scolaro investito a Novi - Quattro persone di ritorno da una festa da ballo, ferite finendo in fosso

Luciana Battacin, una delle quattro vittime della sciagura

Cortina d'Ampezzo, lun. sera.

Vivissima impressione ha destato a Cortina, a Sesto Pusteria e a Treviso la notizia del grave incidente stradale nel quale è rimasta distrutta la famiglia del ricco industriale Gianfranco Sfreddo, di 33 anni. Nella sciagura, avvenuta nel pomeriggio di ieri sulla 51 di Alemagna, nei pressi di Cortina, sono morti, oltre allo Sfreddo, la moglie, la cognata e le due figlie.

Il cadavere della piccola Nicoletta, di cinque anni, della quale in un primo tempo si ignorava la sorte, è stato trovato durante la notte dai carabinieri, dai vigili del fuoco e dagli «scalatori» calatisi con le corde nel burrone e nel letto del torrente ad un centinaio di metri a valle rispetto al luogo dove l'auto è precipitata. La piccola Nicoletta è morta per la frattura della base cranica.

Lo Sfreddo stava rientrando a Sesto Pusteria, dopo alcuni giorni di una settimana, per tornare al lavoro negli stabilimenti di Treviso. Giunto nei pressi di Cortina, incrociando una spazzaneve dell'Anas, che ha scorto, presumibilmente, all'ultimo momento perché nevicava, lo Sfreddo ha frenato bruscamente, ma la sua «1500» ha sbandato e, infranto un muretto di neve ai margini della strada, in quel punto priva di protezione, è precipitata nel burrone e dopo un volo di metri è fracassata sul fondo in una gola rocciosa scavata dall'acqua del torrente Felizzoc.

Bergamo, lunedì sera.

Adriano Tironi, di Almenno Bartolomeo, di 22 anni, è morto nella propria auto precipitata, dopo un volo di dieci metri, nel fiume Brembo. Il giovane stava accompagnando a casa Giovanna Rinaldi, di 20 anni, la quale è rimasta solo leggermente ferita.

L'auto, una «spider Innocenti», ha sbandato in

Conegliano, lunedì sera.

Proseguono le indagini della polizia della strada e dei carabinieri per stabilire le responsabilità del guidatore della macchina che ha provocato il tragico incidente sulla strada Pontebbana a pochi chilometri da Ponte della Priula (Treviso). Come è noto quattro persone hanno perso la vita ed altre otto sono rimaste ferite quando la potente «Ford Mustang» guidata da Renzo Zoppas, di 18 anni, nel tentativo di compiere un sorpasso ha investito una «Mercedes» a bordo della quale si trovavano i coniugi Francesco Codognotto e Danisa Rizza. Insieme allo Zoppas era il cugino Paolo, anch'esso ferito insieme ad altre persone che si trovavano su una terza macchina. Sulla «Mercedes» erano anche Luigino Cola, Francesco Perin, Sergio Vidotto e Luciano Baldini tutti deceduti, mentre Romano Oviceli rimaneva ferito.

Sembra che la causa della sciagura sia da ricercare nella eccessiva velocità della vettura dello Zoppas che non ha saputo calcolare il tempo di sorpasso, provocando in tal modo la spaventosa sciagura.

Francesco Perin e (a destra) Sergio Vidotto, morti sulla Fiat

Novi Ligure, lunedì

(g. c.) Un'auto «1100», guidata dall'impresario edile Dario Riola, di 34 anni, residente a Pasturana, percorreva stamane via Verdi proveniente dal centro della città e diretta verso la Pieve quando all'altezza della caserma Luigi Giorgio ha investito lo scolaro Paolo Pavanello, di 12 anni, residente in via San Giovanni Bosco 30, che d'improvviso ha attraversato la strada.

Il ragazzo ha riportato lesioni agli arti inferiori e contusioni in diverse parti del corpo.

Alessandria, lunedì

(g. c.) Sulla provinciale Castellatto Monf.-Quargnento, in località Giardinetto, a pochi chilometri da Alessandria, la «850» guidata da Luciano Lupano, di 10 anni, residente a Fubine, nel quale era a bordo l'esercente Bruna Cagna, pure di anni, residente a Spinetta Marengo, l'operaio Dimitri Angeli, di 20 anni, abitante in sobborgo Spinetta Marengo e l'aviere Giuseppe Castiglieri, di 21 anni, abitante in sobborgo San Giuliano Vecchio (di stanza a Casello), mentre nelle prime ore di stamane ritornava da Valenza ove i quattro avevano partecipato ad una festa danzante, in curva sbandava finendo in un fosso. La causa della sciagura sia dovuta a un attimo di distrazione della guidatrice.

I quattro giovani rimasti feriti: il più grave è risultato l'aviere.

Il tempo stamane

Possibili nevicate

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi: «In tutte le regioni, in prevalenza molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Su aree alpine e su Appennino centro-settentrionale, nevicate. Nel corso della giornata ulteriore peggioramento sulle regioni nordoccidentali.

«Temperatura: a Nord senza notevoli variazioni; al Centro e al Sud, in lieve aumento».

Aosta, lunedì

Cielo in Valle d'Aosta, dove la visibilità è ottima su tutti i massicci alpini. La temperatura è abbastanza rigida: al Rifugio Torino nella tarda mattinata si registravano —17°, a Plateau Rosa —16°, a Cervinia —6°, a Courmayeur —1°, ad Aosta +1°.

Sestriere, lunedì

Il tempo si è completamente bello, non una nube offusca l'azzurro del cielo. Il freddo, però, è pungente; alle 8 di stamane il termometro registrava —7.

Cuneo, lunedì sera.

Cielo parzialmente coperto stamane nel Cuneese: in alcune zone di montagna sono segnalate brevi nevicate.

Asti, lunedì sera.

Cielo completamente coperto stamane ad Asti e provincia. La temperatura alle 10 di +3°.

Genova, lunedì sera.

Spazzato dal freddo vento di tramontana durante la notte (è piovuto anche a varie riprese), questa mattina il cielo è tornato sereno a Genova, dopo quasi una settimana di cattivo tempo. Splende il sole ma il termometro è ancora piuttosto basso: 7 gradi a Genova, 6 alle due Riviere. Il mare è calmo.

Il contautore è a Milano con il suo rivale Don Backy

Non ancora presentata la richiesta di sequestro dei beni di Celentano

Celentano con la moglie Claudia Mori: il suo ex-luogotenente gli procura grattacapi

MILANO, lunedì

Stamane avrebbe dovuto essere presentata l'istanza di sequestro dei beni di Adriano Celentano, annunciata ieri dall'avv. Nicola D'Ella, legale di Don Backy. La richiesta, mirante a tutelare le somme che Don Backy sostiene gli siano dovute da Celentano, non ha potuto essere il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vaccari, che avrebbe dovuto ricevere l'istanza, era di turno a San Vittore e quindi nella materiale impossibilità di accoglierla.

Difficile «caccia» ai milionari del Toto

Sconosciuti i tredicisti di Stradella e di Genova

Pavia, lunedì

Non ha ancora un nome il fortunato tredicista di Stradella che, con una schedina da 800 lire, ha vinto oltre 91 milioni. La giocata è stata fatta sabato mattina in via Vittorio Veneto, presso la ricevitoria annessa alla rivendita di giornali gestita da Argante Franchini, di 45 anni.

Si tratta di una schedina anonima che reca la convalida 247-Qc 60297. Argante Franchini ha saputo dare molte indicazioni sull'identità del vincitore. Secondo una voce che non ha trovato alcuna conferma, il ricco milionario sarebbe un operaio di trent'anni sistemato residente a Stradella in piazzale Trieste, il quale, seguito dalla grossa vincita, ha chiesto un breve permesso alla ditta dove lavora e si è allontanato frettolosamente dalla sua abitazione.

Genova, lunedì sera.

La caccia al fortunato giocatore dei 91 milioni del Totocalcio probabilmente finirà senza esito. Le tracce che possono portare al possessore della schedina 6331Qa07540 si arrestano davanti al banco del bar al 118 rosso di via Balleardo. Il titolare, signor Francesco Torre, continua a rispondere sorridendo: «Mi dispiace, non ricordo, non posso proprio aiutarvi». Le indicazioni che possono venire dagli avventori del locale sono poche e non si sa qual è che punto attendibili. Ieri, ad esempio, era stata messa in giro la voce che il vincitore fosse un cantoniere, Aldo Lavagnino. Ma quando è stato interrogato dai giornalisti, il signor Lavagnino ha smentito tutto, con grande cortesia. «Purtroppo» ha fatto solo dieci, e la schedina l'ho buttata via».

Stamane nessuna novità ufficiale. Il «13» vinto dai quattro realizzati in tutta Italia è stato ottenuto con una schedina quadrupla, da trecento lire, compilata a mano e senza alcuna indicazione nello spazio riservato ai dati del giocatore. «Tutto quello che posso dire — ha detto stamattina il signor Torre — è che penso non si tratti di un cliente abituale. Qui sono tutti «stabilmenti». Ma ha aggiunto di non ricordare nemmeno il giorno in cui è stata fatta la giocata: «Questa è una zona di intenso passaggio, non posso ricordare la fisionomia di tutti quelli che entrano a prendere un caffè e ne approfittano per giocare al Totocalcio mentre attendono l'espresso».

Bolzaneto, in Val Polcevera, è una zona industriale alla periferia nord-occidentale di Genova. Un quartiere molto popoloso e al tempo stesso frequentato da molti camionisti di ogni parte d'Italia. Il tredicista, quindi, dovrebbe aver buon gioco a non farsi scoprire.

Raccapricciante suicidio

A Valdieri: si fa esplodere un detonatore in bocca

CUNEO, lunedì sera.

(g. d. m.) Raccapricciante suicidio stamane a Valdieri: un minatore, Alessio Giraudo, di 42 anni, si è ucciso poco prima dell'alba facendosi esplodere un detonatore per mine in bocca. Ha avuto la testa spappolata.

Il cadavere straziato del Giraudo è stato scoperto alle nove dal fratello il quale, visto che il congiunto non si era recato al lavoro, era andato alla sua ricerca. Sul posto sono subito accorsi i carabinieri per le indagini.

Si è appreso che lo sventurato da tempo maturava il proposito di togliersi la vita. Il Giraudo era infatti convinto di essere affetto da una malattia inguaribile. In realtà sembra invece che soffrisse per un principio di silicosi, di cui sarebbe sicuramente guarito dopo le opportune cure mediche.

La vittima, che viveva sola, ieri sera era stata ancora vista in paese. L'uomo era però più cupo del solito, ma nessuno si è fatto caso. Stamane il poveretto ha posto fine ai suoi giorni nel più orribile dei modi.

Nel Cuneese 25 casi di epatite virale

Cuneo, lunedì

(g. d. m.) Ben 25 casi di epatite virale sono stati denunciati nel Cuneese negli ultimi quindici giorni. I focolai più preoccupanti sono a Peveragno, con cinque casi, a Trinità con due, ad Alba con tre, a Canale con due, a Bra con due.

E' stato catturato dopo quindici ore d'assedio

Un agente e un pastore uccisi da un pazzo barricato in casa

Sono voluti i cani poliziotti e le bombe lacrimogene per stanarlo - Col fucile caricato a lupara ha colpito anche un dei carabinieri e un milite - Era stato dimesso dal manicomio due anni clinicamente «guarito»

Dal nostro corrispondente

Catania, lunedì sera.

Un contadino pazzo, che aveva ferito a morte un agente di polizia e un vicino di casa, sparato contro un tenente dei carabinieri e un milite, è stato catturato stamane nella sua abitazione dopo quindici ore di assedio. L'uomo, infatti, dopo la sparatoria, si era barricato in casa senza volerne più uscire. Per stanarlo, stamane, ci son volute le bombe lacrimogene e l'intervento dei cani-poliziotti. Nonostante questo, però, il folle ha opposto resistenza, ha continuato a sparare e ha ferito un ufficiale dei carabinieri.

L'episodio è accaduto ad Adrano, centro dell'Etna a una quarantina di chilometri dal capoluogo. L'autore della strage (uno dei feriti è gravissimo e si dispera di salvarlo) si chiama Pietro Cladamidaro, di 42 anni, un uomo dalla mente sconvolta dalla follia. Il Cladamidaro, infatti, è stato in manicomio per qualche tempo. Venne dimesso dalla clinica due anni fa «guarito», ma alla luce di quel che è accaduto ieri pomeriggio, stanotte e stamane, guarito non era di certo.

Lo sparatore viveva completamente solo. Non aveva amici, sfuggiva il prossimo. A dir la verità non sembrava pericoloso, ma solo strano, il classico misantropo. Ieri mattina suo vicino di casa, Alfio Scalisi, capraio trentenne, aveva avuto con il Cladamidaro un battibecco. Una delle capre dello Scalisi, infatti, passando dinanzi alla casa del contadino aveva dato una cornata alla porta. Da qui la rimostranze del folle. «Se la cosa dovesse ripetersi — disse al suo vicino di casa — io la faccio pagare». Da parte sua, il capraio tentò di spiegargli che egli non aveva alcuna colpa e che eventualmente gli avrebbe pagato i danni, se danni c'erano.

Più tardi, verso le quattro del pomeriggio, lo Scalisi si trovò a passare nuovamente dinanzi alla casa del matto. Stavolta era solo, senza le sue bestie, ma il Cladamidaro lo apostrofò di nuovo duramente. Il capraio dovette rispondergli per le rime. Allora il folle rientrò e riapparve sull'uscio con un fucile. A brucia pelo, mentre il capraio guardava inorridito, gli sparava un colpo in pieno viso. Lo Scalisi è deceduto sta-

Mentre il ferito veniva trasportato subito all'ospedale locale e quindi al «Garibaldi» del capoluogo, agenti di polizia e carabinieri, giunti anche dai paesi vicini e da Catania circondavano l'abitazione dello sparatore per stanarlo. Ad un certo punto alcuni agenti e carabinieri tentarono di penetrare nella casa attraverso il tetto, ma il uno, urlando frasi sconnesse, cominciava a sparare furiosamente contro di essi ferendo al viso l'agente Gerlando Falzone e alla mano il carabiniere Catalfio Sutile. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale «Garibaldi» di Catania dove il Falzone, purtroppo, è morto alle 8 di stamane.

Per tutta la sera e la notte carabinieri e agenti di polizia hanno assediato la casa. Si sperava che il pazzo, in un momento di debolezza, uscisse di sua iniziativa per consegnarsi spontaneamente. Più d'una volta, infatti, il Cladamidaro, parve vacillare l'inutile alla resa urlato attraverso i megafoni degli assedianti; ma ogni volta egli, dopo di aver aperto l'uscio ed essersi affacciato sul vano della porta, ci ripensava e rinsavava. Poi ricominciava a urlare: «Ve ne potete andare, perché oggi è domenica e gli uffici sono chiusi». Parole come si vede, prive di significato, parole di un pazzo.

Stamane, alle sette, i poliziotti decidevano di tentare di catturarlo. Stordita da bombe lacrimogene, venivano fatti entrare alcuni cani-poliziotti i quali si avventavano subito contro il pazzo. Contemporaneamente carabinieri e agenti si precipitavano nell'abitazione. Ma il Cladamidaro, benché poco prima fosse stato preso di mira con bombe lacrimogene, non si è lasciato catturare tranquillamente e ha tentato di resistere. Nonostante le addosso i cani, l'omicida ha continuato a sparare col suo fucile caricato a lupara (evento, fortunatamente in maniera non grave, il ferimento dei carabinieri Fattorini che coraggiosamente guida l'irruzione alla testa dei suoi uomini nella casa medesima. Anche l'ufficiale è stato trasportato a Catania e ricoverato al «Garibaldi».

Finalmente, immobilizzato, Pietro Cladamidaro è stato portato a Catania nella sede della Squadra Mobile dove si trova ancora, nel momento in cui telefoniamo, per essere interrogato.

Franco Sampognaro

Ieri sera in un bar di Cuorgnè

Si ubriaca con gli amici e spara un colpo di fucile

E' un guardiano del Parco Nazionale del Gran Paradiso - Si era indispettito per uno scherzo

AOSTA, lunedì sera.

Un guardiano del Parco Nazionale del Gran Paradiso, mentre si trovava con alcuni amici in un bar di Cuorgnè, ha esploso ieri sera un colpo di fucile che fortunatamente è andato a vuoto. Si tratta di Plerino Borrettaz, di Champorcher, di 35 anni, residente a Cogne. Nei suoi confronti, la direzione del Parco prenderà dei provvedimenti amministrativi.

Il fucile automatico dal quale è partito il colpo, sequestrato in un primo tempo dai carabinieri che conducono le indagini sull'episodio, è stato poi consegnato al capoguardia. Dalle prime risultanze dell'inchiesta sembra che il Borrettaz, in evidente stato di ubriachezza, si fosse adirato perché gli amici con i quali trascorreva la serata al bar Liconi gli avevano nascosto il berretto.

L'esito locale, il guardiaparco si è recato alla propria abitazione; ha preso il fucile ed è ritornato al bar con aria minacciosa. Gli amici hanno cercato di calmarlo. Mentre lo accompagnavano fuori, è partito il colpo, forse inavvertitamente.

NELLA POSA DI UNA CONDUTTURA

A Roma due operai morti sotto una frana

Roma, lunedì sera.

Una grave sciagura è accaduta stamane verso mezzogiorno alle porte di Roma. Due operai sono stati investiti da una frana. Uno di loro è morto sul colpo, l'altro è spirato pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale. Mariano Marconi di anni e Giovanni Di Giuseppe di 59, si erano recati stamane di buon'ora in località Olgiata, situata al 12° chilometro della via Cassia. Insieme ad altri operai avevano iniziato i lavori di sterro per posare alcuni tubi.

Mentre i due sventurati si trovavano in fondo alla buca, sono stati investiti dallo smottamento di terra che li ha sommersi. I compagni di lavoro si sono subito precipitati nel tentativo di soccorrerli. Ma sono riusciti ad estrarre soltanto il Di Giuseppe che dava ancora deboli segni di vita. Trasportato d'urgenza all'ospedale di S. Filippo Neri il poveretto vi è deceduto.

Mariano Marconi, invece, nonostante il prodigarsi dei suoi amici che si sono messi a scavare freneticamente è stato ritrovato quando ormai era deceduto per asfissia. Sul posto si sono portati immediatamente agenti del commissariato di zona e squadre di vigili del fuoco

m. b.

Il «week-end» in famiglia fa arrestare un truffatore ricercato da cinque anni

E' stato sorpreso di notte a Sestri Levante - Deve scontare 11 anni di carcere per tutta una serie di reati che, sinora, gli hanno permesso di condurre vita lussuosa e di viaggiare in fuoriserie

Nostro servizio particolare

SESTRI LEV., lun. sera.

Un esperto della truffa, Gaetano Giordano di anni, di Palazzolo Acreide in provincia di Siracusa, ricercato in tutta Italia perché colpito da numerosi mandati di cattura emessi dalle procure di Genova, Savona, Mantova, Taranto, Matera, e dalla pretura di Sestri, è stato arrestato nella notte tra sabato e domenica a Sestri Levante, in via Oliveto Stanghe 22, in casa della moglie dalla quale «ufficialmente» viveva separato.

Complessivamente deve scontare 11 anni e 3 mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta, emissione di assegni a vuoto, truffa.

Da almeno cinque anni riusciva a sfuggire ad ogni ricerca. Ma sabato sera il dott. Nicolicllo, della Mobile di Genova, è riuscito a sapere che il Giordano era diretto; a bordo di una lussuosa fuoriserie, verso il Tigullio per passare il «week-end» in famiglia. A Sestri la moglie Norma Verri vive in una villetta con bambini e i genitori. Qui aveva aperto da tempo una lavanderia.

Dopo la mezzanotte, ormai certi che il Giordano aveva raggiunto i familiari, gli agenti hanno stanato al portoncino della villetta. Il ricercato ha capito subito di essere caduto nella rete ed ha cercato di fuggire saltando nel giardino da una finestra al piano terreno. Gli agenti hanno sparato in alcuni colpi per intimidirlo e lo hanno poi catturato mentre tentava di scalare un'alta inferriata.

Il Giordano le prime denunce nel 1951, quando aveva appena 20 anni. Nel periodo 1951-1960 fu denunciato almeno trenta volte, sempre per truffa. Commerciante o titolare di ditte inesistenti ottenuta la fiducia delle vittime, passava al «colpo» grosso acquistando partite di merci che pagava con cambiali e assegni falsi. Faceva vita lussuosa e viaggiava quasi sempre in fuoriserie.

Stamani i carabinieri si sono presentati nella lavanderia gestita dalla moglie del Giordano la quale ha regolarmente aperto il negozio. Probabilmente si vuole stabilire se esiste una connessione tra l'attività truffaldina del marito e l'attività commerciale della moglie.

m. b.

DONNE

Consigli utili di gastronomia

Con avocado, frutto esotico nuovi sorprendenti piatti

Alcuni frutti come il pompelmo (grapefruit), l'ananas e il più sconosciuto di tutti, l'avocado, si vendono ormai in quasi tutti i buoni negozi. Trattandosi di frutta esotica è prova un po' di soggezione nell'acquistarla. Soprattutto non si sa bene come servirla, fill come prepararla.

L'olio di avocado ammorbidisce la pelle troppo arida

● *L'avocado* è una specie di pera verde originaria del Centro America. Finora si serviva soprattutto come antipasto raffinato, condendolo come un carciofo, oppure con maionese accompagnandolo con pezzi di granchio di scatola o gamberetti. Si è però scoperto che il frutto è eccellente e che può essere utilizzato in altro modo che come « crudité ». Se ne possono fare frittelle, come si preparerebbero le frittelle di mele, o farcirne un'omelette, tagliandolo a pezzettini. Oppure tecco il piatto più raffinato) si può usare come ingrediente principale di un nuovissimo soufflé. Il sistema è il solito: preparare una béchamel, aggiungere la polpa passata di due avocados e un po' di sale, togliere dal fuoco e aggiungere tre tuorli prima, poi i tre albumi a neve. Versare in uno stampo imburrato e far cuocere per mezz'ora circa in forno moderato.

■ *Il condimento* e le mescolanze con la polpa dell'avocado possono essere variatissimi. Mescolato anche con tonno, uova sode, olive. Condite con maionese o salsa rosa.

■ *Se affettate* gli avocados come pomodoro. Dopo averli divisi a metà scavate la polpa, tagliatela a pezzetti e metteteli in una terrina assieme ad altri ingredienti. Più, rimestate il miscuglio nelle naturali scodoline e servitelo così.

Pompelmo o grapefruit

** Il pompelmo — *Tagliato in due se ne mangia una metà per ogni commensale. Apparentemente intatte le « metà » sono state invece precedentemente staccate dalla buccia lu cuelen con un apposito coltellino ricurvo, e divise a ragni. Il pompelmo si porta in tavola la mattina per colazione o al posto del consommé a mezzogiorno. Si serve in coppetta di cristallo, lo si mangia con un cucchiaino da tè o con l'apposito cucchiaino appuntito. Si accompagna con zucchero in polvere.*

** L'ananas — *Si priva della buccia cornea in cuelen, tagliando prima il fondo, poi il ciuffo e infine si libera di tutta la corteccia tenendolo in piedi e tagliandone strisce dall'alto in basso. La parte centrale è dura e va tolta servendosi dello stesso attrezzo che si usa per scavare gli zucchini da farcire ripieni. Si serve tagliato a fette in un piatto, di solito ornato con una ciliegia sciroppata. A parte si serve lo zucchero in polvere.*

Serve anche per il bagno

L'avocado, per le sue qualità emollienti, è usato anche in cosmetica. Chi ha la pelle fragile che non sopporta un bagno di schiuma perché troppo detergente, versi nell'acqua un po' di olio da bagno alla polpa di avocado. Per rendere la carnagione ancora più morbida, perfezionate il trattamento con la lozione dopo bagno all'avocado, in bomboletta spray.

* *

Non buttate via i noccioli. Un seme piantato in un vaso e annaffiato ogni tre o quattro giorni e tenuto in casa al caldo, farà nascere una graziosa pianta, senza dubbio, mai vista prima. La stagione degli avocados va da ottobre a fine aprile.

L'abito indiano psichedelico

L'abito « psichedelico » di foggia indiana lanciato a Parigi da Paco Rabanne

Il piatto del giorno

Fritto misto all'astigiana

Per friggere costoletta d'agnello panata, fegato di vitello, dadi di semolino dolce al latte, amaretti bagnati nell'uovo e panati, funghi, cervella, pisciata di vitello, punte di asparagi, ragnatie. Servire ben caldo. Vino consigliato: Grignolino.

(A cura di Flora Candelli, Elsa Rosselli e Luisella Re)

OGGI FESTEGGIAMO

S. Agata vergine e martire, protettrice di Catania (il nome significa « buona »).

OGGI, lunedì 5 febbraio. Il Sole è sorto alle 7.19 e tramonta alle 17.10. La Luna si trova nel 6° giorno.

I nomadi in Italia sono 65 mila

Anche i figli degli zingari andranno a scuola

Le regioni preferite da questo popolo in continua migrazione sono il Piemonte e l'Abruzzo - Sorto a Padova un centro studi

Nostro servizio particolare

Roma, febbraio.

Quanti sono gli zingari in Italia? Si dice sessantamila, cifra che sembra inferiore alla realtà a giudicare dalla relativa frequenza con la quale si incontrano essenzialmente in primavera ed in estate durante le loro perenni migrazioni. Però è una cifra non lontana dal vero, anche se molto difficile da stabilire con sicurezza di approssimazione, appunto perché si tratta di nuclei in perpetuo vagabondare che non hanno mai avuto alcuna per statistiche e censimenti.

Nel loro canti intimo definirsi i « figli del vento » e come il vento non conoscono ostacoli, si diffondono dove le pianure sono vaste e superano colline e montagne. L'altro le loro carovane erano composte di carri trainati da cavalli; ora lo sono di macchine di grossa cilindrata, di quel tipi che è facile trovare nei mercati delle vetture usate, soventi a poco prezzo perché soggette a forti tasse ed a costosi bolli, che per gli zingari non costituiscono un impedimento né un ostacolo. Come un tempo erano abili a forgiare i cavalli ed a far apparire vecchi brocchi come scalpitanti destrieri, ora sanno cambiare targhe e bolli.

Sino ad ora ricerche mediocri e fondate sugli zingari non sono state fatte, almeno nel nostro paese, dove gli zingari si trovano un po dovunque ma particolarmente nel Piemonte e negli Abruzzi regioni nelle quali di preferenza si soffermano in temporanea sosta invernale. Da qualche tempo il Centro studi sugli zingari, promosso dall'Opera nomadi e dall'istituto di pedagogia della Università di Padova, ha condotto indagini su questo comunità che ha molto vivo il senso della solidarietà ed è molto attaccata alla tradizione ed ai costumi. Costituiscono una entità etnica viva e vitale della quale occorre tener conto e che deve essere giudicata non soltanto in base a pregiudizi popolari e letterari, una comunità di cui è bene promuovere l'evoluzione, una dimenticando che gli zingari sono stati vittime di feroci sterminii da parte dei nazisti.

In un incontro di studiosi, recentemente sono stati esaminati i principali problemi di questo vagante popolo. Tra gli altri il professor Fiores d'Arcais ha detto che il problema fondamentale è quello pedagogico di rendere gli zingari partecipi alla vita sociale. Un alto funzionario del ministero della Pubblica Istruzione, Salvatore Accardo, ha trattato delle scuole per i giovani zingari, realizzate per quelle famiglie che si impegnano a trascorrere un certo periodo di tempo in una determinata località. Si tratta di scuole organizzate in modo che l'uniformità degli indirizzi e dei programmi consenta ai nomadi di seguire, in diversi centri ed in periodi successivi, i corsi, di istruzione. L'Università di Padova ha indetto speciali seminari per la formazione di insegnanti destinati a questo eccezionale tipo di scuola.

Il nomade il più delle volte non riesce a comprendere quanto è disposto a non vantaggio e trascura istruzione, vaccinazione, assistenza sociale nei ospedaletto, previdenza sociale. Altre ripetute difficoltà nuove come la mancanza di terreni liberi dove poter impiantare gli accampamenti e sostare sia pur temporaneamente per esercitare i mestieri ambulanti, essenzialmente artigianali.

Ora gli zingari hanno anche una loro rivista intitolata « Lacio Drom » (Segno buono) diretta dalla glottologa Mirella Karpati che recentemente ha scritto sempre più necessario avviare i giovani zingari ad un lavoro che sia sufficientemente redditizio e che nello stesso tempo corrisponda alle loro capacità ed abilità. La ringiovanita parte di questa comunità che ha dato attraverso i secoli infinite prove di vigore e della difficile arte di saper sopravvivere nelle condizioni più penose, superando ardui ostacoli, ha una cultura, sue tradizioni e può dare e ricevere, purché si riesca a stabilire uno scambio di valori.

al. vi.

Liz come un'esquimese

Liz Taylor, vestita di bianco come un'esquimese, scende dall'aereo a New York. Con il marito Richard Burton assisterà alla prima del film « Doctor Faustus » (Tel.)

Con l'amica (che sfruttava) picchiò la moglie ed i figli

La drammatica vicenda lo scorso anno ad Alba - L'uomo è immigrato

Nostro servizio particolare

Alba, lunedì sera.

(g. d. m.) Una vicenda di violenze e di abbiezione quasi incredibile se non ci fossero gli atti processuali a documentarla, sta per essere presa in esame dai giudici del Tribunale di Alba. I protagonisti risultati ora a giudizio sono: Giuseppe Cannatella di 34 anni e Nicolina Aschettino di 25, entrambi immigrati e residenti in via Bussasi.

L'uomo, arrestato nel dicembre dello scorso anno, è accusato di adulterio abbandono del tetto coniugale, lesioni volontarie e maltrattamenti continuati ai danni della moglie Concepina Perrero di 24 anni e dei suoi tre bambini, Calogero di 10 anni, Salvatore di sette e Susanna di cinque anni. La Aschettino è imputata di concorso in adulterio e di attiva partecipazione nei maltrattamenti e nelle violenze ai familiari del Cannatella, suo amante. Costui, infine, deve rispondere anche di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione della Aschettino.

Il tutto ingarbugliato scoppiò la Perrero è stata battuta a sangue dal marito, col quale aveva rimproverato la relazione con la vicina di casa. Mentre la moglie doveva essere ricoverata all'ospedale, il marito, raccolto tutto il denaro che si trovava nell'abitazione, partiva per Torino in compagnia della Aschettino abbandonando i suoi tre bambini. I due amanti venivano rintracciati dai carabinieri quasi un giorno dopo e messi a disposizione di Alba.

Il 21 agosto il Cannatella rientrato in piena notte con l'amica, poiché aveva trovato il portone chiuso, aveva deciso svegliare la moglie. Era così scoppiato un nuovo violento diverbio, a cui la sorte del quale la Perrero per la seconda volta doveva farsi ricoverare in ospedale. Altro litigi fra i coniugi si verificarono il 12 e il 17 settembre scorso. Anche in queste occasioni la povera donna riportava gravi lesioni a causa delle percosse del marito, spalleggiato dall'amante.

Nel frattempo il Cannatella e la Aschettino intraprendevano una nuova squallida attività. Dalle indagini è infatti risultato che l'uomo portava l'amica a fare il giro delle Asti, intrattenendo il denaro che la donna riceveva da compiacenti clienti.

Un patetico amore riesumato in tv

Pellico non sposò la Gegia perché sua madre non volle

Non ammetteva che in casa entrasse una « donna di teatro » - Il patriota, che si era acceso di folle passione per lei udendola cantare, rinunciò al suo sogno - Restò per tutta la vita legato a Teresa Marchionni dalla « più santa amicizia »

Gegia. Tra i personaggi comparsi nella trasmissione televisiva della domenica sera è forse quello sul quale più storici hanno fatto il minor numero di indagini. E' la fidanzata del Pellico » o, per usare le parole di Giuseppe Giacosia, « la fidanzata di un martire ». Si trova chiamare Teresa Marchionni, ma il suo cognome era Bartolazzi: lo cambiò per scrivere più tranquilla alla celebre cugina Carlotta con la quale visse, si può dire, tutta la vita nell'alloggio di Torino in piazza Vittorio quello in Bava, nella villa Tancredi di Revello dal 1816 al 1819, in giro per l'Italia con la compagnia teatrale diretta dalla madre di Carlotta, Elisabetta Marchionni. Per questo fu considerata attrice.

Ma in realtà era qualcosa di più. Ecco quanto dice la cugina: « Sin bambina era orfana di padre non è vero poiché, Giuseppe Bartolazzi, suo figlio naturale riconosciuto che a Londra ebbe grandi favori e successi, si può dire, in mezza al l'arte e alle corone belle; vice versa mia zia Agata non motivava che le donne colti vassero l'intelligenza e nemmeno i suoi saper leggere per una donna era quasi una colpa. Ma Gegia aveva tanto ingegno che imparò lo stesso e un giorno si scoprì che scriveva anche dei versi ».

L'attrice Carmen Scarpitta nel ruolo di Gegia alla tv

La descrizione incantata di Pellico. « Era così bravina — prosegue l'attrice — e quando diceva i suoi versi tanto puliva una piccola messa che la Fortunati la voleva con sé, quasi come figlia. Sarebbe stata una gran fortuna per Gegia, e se ella avesse avuto il coraggio di lasciarci e noi di lasciarla alle cure della figlia di Monti, ci sarebbe stata resa pentessa. Ma non volle, ed ella rimase con me. Potrebbe aver successo anche sul palcoscenico, ma il suo cuore ogni ambizione, non vuol staccarsi da me ».

Fu, però, per breve tempo, anche attrice: cantante con una bella voce di contralto. Il Pellico la cumpone sentendola nel vaudeville « Pianella perduta nella neve ». Una scena da entusiasmo.

« Amore che fai cogli archi e gli strali? - Non son più fatali quest'armi per me! - I tuoi inganni son tutti svelati; - Ho versato abbastanza di pianti - Crudo amor, tu il riso di tanti; - Fremi pur, io mi rido di te ».

E s'innamorò della cantante, che il Brofferio così descriverà: « Due occhi ridenti, una bocca ridente, un riso epigrammatico, una fronte serena, una bionda capigliatura da far invidia a Madonna Laura; tutto questo animato da una favella toscana più pura, da un discorso ridondante di vezzi poetici che in lei erano natural dono, da un'amabile schiettezza che involta si vestiva di frizzante impazienza, da una rara bontà di cuore che in ogni suo atto si rivelava ».

Come dimostrarlo il proprio amore? Scrivendo per lei non una tragedia come la « Francesca da Rimini », ma qualcosa di adatto, di brioso, un nuovo vaudeville: « La festa di Bussone », che fece mussare al Marchetti. Ne son rimasti pochi frammenti. Leggendoli oggi si può vedere forse un segno premonitore del futuro. Canta il tenore:

« Se penso al tuo decreto - Che teorica la mia speme - Piange s'affini e freme - L'innamorato cuor. - Ma quando, o mia diletta, - Penso che m'ami ancora, - S'allegra, si risveglia - Quest'anima povera e fella ».

« La cara fanciulla per cui ho scritta — confida Silvio in una lettera del 31 maggio 1820 al fratello Luigi — della quale, come già ti scrissi, un'anche brattina, Borsieri e io e gli amici nostri siamo tutti innamorati. Gaia è la grazia di quella voce, di quei modi di quelle forme giovanili e se in forse il solo che non si lascia andare in dimostrazioni melodrammatiche come il Brofferio e lo fanno Giorgio Sand che la dice « bionda, bianca, morbida e quieta », e come Pindemonte « un palmo di viso ridente e di spiritello ».

Del 2 giugno è la dichiarazione d'amore, che in fatti di Francesca da Rimini « Mia adorata amica, non chiedo che tu mi risponda. Ho bisogno di dirti che io t'amo, di ridirtelo, di giurartelo. Era d'uopo che lo non tel dicessi mai, o è forza che io te lo ripeta ogni giorno.

« Adorata Gegia! Unico mio pensiero, Gegia, mia vita Gegia! Cento volte al giorno io ripeto fra me: che ci verrà? Quale orribile avvenire prevedo! Separarmi da lei? Non più vederla! Eppure questa spaventosa idea non è quella che più mi strazia il cuore: un'altra più crudele idea mi fa aborrire la vita. Il tuo gentile amore che oggi non sento amore non è stato eterno per vivere indifferente: tu l'hai di qualche mortale più felice di me: io ho un presentimento di ciò... tu mi sarai rapita... tu amerai... ma che altri t'ami quanto t'amo io, non credere lo. Gegia! non è possibile ».

Quell'anima « che non sentì **Domenico Garbarino**

ATTENZIONE

LA DITTA

DAMIANO

CORSO VITTORIO EMANUELE 25

(angolo via Principe Tommaso)

TELERIE - BIANCHERIE - ARREDAMENTO

INFORMA CHE A PARTIRE DAL

7 GENNAIO - Ore 9,30

INIZIERA' LA GRANDIOSA

VENDITA TOTALE

di tutta la merce esistente nei propri locali

PER

CESSAZIONE DI COMMERCIO

Servetti profumi

VIA RODI 1 - TEL. 531.673

È LIETO DI COMUNICARE ALLE SIGNORE TORINESI DI AVERE OTTENUTO LA CONCESSIONE DEI PRODOTTI

LANCÔME

DAL 5 FEBBRAIO UNA VISAGISTE DELLA CASA LANCÔME È A DISPOSIZIONE DELLE GENTILI CLIENTI PRESSO IL

Servetti beauty parlour

VIA RODI 2

PER PRENOTAZIONI TELEFONARE AL 545.503

PRESTIAMO DENARO

rapidamente ad automobilisti - dipendenti professionisti - artigiani - commercianti

F.NCOTEX

FRANCIA 15 - TEL. 760.203 - 779.826

La reginetta del Carnevale di Chieri

La «Bela Tessitora» (al centro nella foto) abbracciata da Franca Bosco che fu regina del Carnevale di Chieri lo scorso anno. La giovane si chiama Franca Santi, ha diciannove anni ed è addetta in una industria locale

Orribile delitto in Florida

Bimba di 11 anni trovata strozzata in una palude

New York, lunedì sera.

La polizia della Florida cerca l'assassino di una bimba di 11 anni, il cui corpo martoriato è stato trovato in una palude.

La scomparsa della bimba venne segnalata alla polizia venerdì sera: un compagno di scuola disse di averla veduta insieme ad un giovane, dirigersi verso la strada che porta ad una zona paludosa. Questo indizio veniva immediatamente riferito alla polizia che indirizzava le ricerche in quella direzione.

Probabilmente si starebbe ancora ricercando la piccola se non fosse stato per un suo piccolo nulla che, uscendo da uno stretto di fango a qualche metro dalla strada, richiamò l'attenzione di un giovane operaio, impegnato nelle ricerche.

Il corpo della piccola veniva fatto fuori: si presentava completamente vestito, e recava i segni di lividure e percosse sul volto. L'autopsia stabiliva che la bimba era stata strangolata.

Il punto dove è stata ritrovata la bimba si trova a qualche decina di metri dalla base dell'aviazione della Marina di Whiting Field.

(A. P.)

Il sorprendente successo d'un instancabile cantautore

Tino Rossi (chansonnier da 30 anni) con la voce incanta ancora le donne

Nella lunga carriera ha già venduto oltre venti milioni di dischi - Sposato, con ballerina che per lui ha lasciato il teatro - Ha avuto molte ma soltanto quattro o cinque hanno contato nella sua vita - Il suo ideale Ava Gardner - La «follia» di un'ammiratrice: irruppe sul palcoscenico contava vestita della sola pelliccia

Tino Rossi con la moglie ed il figlio. L'emmaliatore ama la tranquilla vita in famiglia

Parigi, lunedì sera.

Tino Rossi e la sua voce: un fenomeno che dura da più di trent'anni. Lo *chansonnier*, ormai sessantenne, è l'eterno seduttore anche se gli anni gli hanno fatto perdere qualche capello e gli hanno regalato qualche chilo in più di peso. E' veramente sorprendente come in una grandola di stili diversi che si avvicendano nella musica leggera, egli continui ad essere sulla cresta dell'onda ed il numero dei suoi dischi venduti mantengano un ritmo costante. Da quando ha cominciato a cantare assomigliano a più di una ventina di milioni, un traguardo da fare invidia ai più quotati giovani colleghi.

Ma che cosa ne pensa Tino Rossi del fascino che la sua voce esercita ancora nei cuori femminili?

«Fin dal tempo che ero un dilettante la mia voce piaceva alle donne. In verità era gradita pure agli uomini ma devo dire che le donne sono più sensibili alle canzoni sentimentali, anche perché per esse l'amore è nella vita una cosa essenziale, mi hanno sempre ascoltato con maggiore interesse».

Il fatto di essere ammirato ed amato da migliaia di ragazze e signore ha influito sul suo carattere?

«No, sono sempre stato lo stesso, né ho avuto alcun comportamento come un Don Giovanni».

Il successo ha avuto una parte preponderante nella sua vita sentimentale?

«Per le donne che vivono con me ero piuttosto passabile sopportare il pensiero che altre mi assillassero. Ce n'è stata qualcuna che abbia commesso pazzie o abbia fatto stranezze? Si racconta che una fan abbia addirittura falsificato le chiavi del suo appartamento.

«Che io sappia, non è avvenuto. Una sera tuttavia, una sconosciuta è riuscita a salire sul palcoscenico, proprio mentre mi esibivo, con addosso soltanto la pelliccia. Altre, spesso, si sono vantate d'essere mie amanti e qualcuna è specializzata nel dire per mia moglie».

Quale è il tipo di donna preferito?

«Sono sensibilissimo al fascino femminile: io amo tutte le donne».

Se dovesse scegliere tra la donna ideale, quale farebbe cadere la sua scelta?

«Ava Gardner, perché racchiude in sé tutte le doti di una vera donna. Ragazzine tipo Sylvie Vartan hanno i requisiti da me desiderati».

Quali sono questi requisiti?

«La bellezza, prima di ogni altra cosa. Poi, la fedeltà; perché soltanto questa crea un clima di reciproca confidenza. Sono molto sensibile alla gentilezza, detesto le scenate di gelosia».

Attribuisce la medesima importanza alla fedeltà dell'uomo?

«Sono un mediterraneo, perciò m'importa quella donna. Naturalmente dovrebbe essere reciproca; tuttavia, l'infedeltà dell'uomo è meno grave. Non credo assolutamente nell'eguaglianza dei sessi».

Quale sarebbe la reazione se scoprisse che la donna da lui amata lo inganna?

«L'abbandonerei al suo destino. L'amore è come il mal di denti: estirpato il dente, il dolore passa».

Che cosa ne pensa del matrimonio tra artisti?

«Non sono mai menages facili. Uno dei due sposi deve sacrificarsi per l'altro. Se è l'uomo che rinuncia alla sua carriera, la vita familiare diventa impossibile. Di fatto la donna diventa più forte. Mia moglie, quando ci siamo sposati, faceva la ballerina: è stata costretta ad abbandonare il palcoscenico, e non ha avuto rimpianti. Però se lei avesse avuto maggiore celebrità, ad esempio come Brigitte Bardot, il problema sarebbe stato più difficile. Non mi sarei sentito di imporle tale sacrificio, più tardi lei lo avrebbe senza dubbio rimproverato».

Quanta importanza hanno avuto ora vera importanza nella sua vita?

«Quattro o cinque».

Che cos'è per lei la felicità?

«Darò una definizione molto borghese: godere buona salute, fare un mestiere che piaccia veramente, avere una donna che ci ami».

Qual è il segreto della sua lunga longevità artistica?

«E' assai semplice: conosco il mio pubblico, ciò che egli vuole ma, ma, forse, ciò che più ci lega entrambi, è il fatto che non ho mai imitato gli altri cantanti, neppure quando il mio stile sembrava tramontato. Ecco, questo è il segreto del mio successo».

Jean Bottier

Marijuana a volontà nell'università della

Le rivelazioni una studentessa - La droga costa poco, la portano negli zaini i soldati che tornano dal Vietnam

TAMPA (Florida), lunedì sera.

Una studentessa di 19 anni ha affermato che la marijuana è così facilmente ottenibile nell'ambito dell'università della Florida meridionale che il suo prezzo sta ribassando. In un'intervista registrata, la giovane ha dichiarato che le vendite hanno risentito della presenza di un forte quantitativo della droga sul mercato.

«Cominciò lo scorso Natale — ha riferito la studentessa —. Tutti andarono a casa e si accorsero quanto era facile ottenerla a sacco ricavarli con cenerni quantitativi».

«L'Università è piena di marijuana — ha proseguito la ragazza — tanto che il prezzo è calato parecchio, passando da 25 a 15 dollari per oncia». Ed ha aggiunto che l'acquisto è fatto presso i grossisti si può ottenere anche a 9 dollari l'oncia.

Gran parte di questa marijuana viene prodotta in Florida, ma una parte arriva dal Vietnam attraverso i soldati che rientrano. La giovane ha detto che i militari, il cui zaino non viene ispezionato dalla dogana, hanno portato circa 100 kg. di marijuana per rivenderla agli amici studenti.

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Le tele di due artisti russi della «grande avanguardia»

Con la collaborazione della galleria Lorenzelli di Bergamo, la Mariano (via Cesare Battisti 3) presenta una mostra che, senza affrontare nella sua complessità l'argomento della «grande avanguardia russa», ha il merito di offrire l'occasione d'un incontro con opere due dei maggiori protagonisti: Natalia Goncjarowa e Mikhail Larionow nati entrambi nel 1881 e morti (dopo essersi sposati in Francia nel 1950, a cinquant'anni dal loro primo incontro) lei nel '62 a Parigi, nel '64 a Fontenay-aux-Roses.

Della Goncjarowa espongono presenta cinque dipinti (tra e tempere) tutti del 1912-'13; del momento, cioè, nel quale certe partiture geometrizzanti che s'intravedono anche nel fondo della Spagnola, o nella deformazione di Figura allo specchio, alle più libere composizioni delle tempere «raggiste». Queste aderiranno già alle esperienze del movimento cui, fin dal 1911-'12, il Larionow aveva dato vita, forse non senza l'influenza futurista, collegata all'incontro Marinetti.

In quello stesso anno, il Larionow espose infatti alla Studia Kraft di Mosca le prime tele costituite essenzialmente di macchie e raggi, un procedimento da lui definito nel manifesto del 1913 coi nome di «raggismo». In questa mostra sono riuniti numerosi suoi disegni del decennio 1907-'17, per la massima parte ancora raffigurativi, nei quali si coglie però la tendenza ad una sintesi di forma e di luce.

Accanto ai valori espressivi attraverso i quali poté affiorare alcune delle più antiche opere astratte del nostro secolo, il «raggismo» fornì anche preziose esperienze di carattere decorativo, trovando un cospicuo campo di azione nella scenografia. Fu anzi Diaghilev — che fin dal 1906 presentato al Salon Parigi una «mostra d'Arte russa», cui parteciparono anche Larionow e la Goncjarowa) a far conoscere in Occidente la portata di questo movimento artistico. Attraverso gli allestimenti scenici delle sue manifestazioni teatrali si poteva sentire infatti la stessa aspirazione alla «completa libertà di creazione» ch'era in quegli anni il traguardo della cultura russa, disposta a spezzare la tradizione d'un decadente realismo, per rivendicare non un arido intellettualismo, ma una spirituale esigenza della cultura.

NATALIA GONCJAROWA: «Spagnola» (olio su tela, 1912)

NELLE ALTRE GALLERIE

Un «incontro tra artisti liguri e piemontesi» ha riunito alla Galleria Triade (via San Francesco da Paola 23) le opere d'una trentina di pittori di varia tendenza: quasi un dialogo delle possibilità e delle realizzazioni in cui l'accostamento di forme diverse appare raramente ancorato a contingenze geografiche ma piuttosto a fatti di congenita o culturale sintonia. Son presenti tra gli altri, Fiechi, Scanavino, Borrello, Merculiano, Rossello, Fabbri e Rigon tra un lato, Mastroianni, Pistoletto, Mondino, Gastini, Ramella, Carena, Garelli, Scrafani, Scala, Soffiantino ed Aimone dall'altra.

* *

Nell'area degli sperimentali estetici più avanzati, è da segnalare la presenza di Giuliano della Casa (nato a Modena nel 1942) di Luigi Ferro (Vercelli 1931), di Marco Guerra (Reggio Em. 1925) e di Timm Ulrichs (Berlino 1940) che espongono allo Studio di informazione estetica (corso Vittorio Emanuele 32; aperto ore 16-20).

L'infinito nella valigia e le palizzate di Caruso

Lasciandosi dietro spalle, senza interiori sedimentazioni, il tempo degli «animali fantastici», quello delle «metamorfosi cosmiche» cui le «sagome metallizzate», Carlo Pacini (che ha quasi 32 anni ed è nato a Livorno, ma vive e lavora a Torino dove ora espone alla Bussola) sembra affrontare con la rinnovata delle più recenti composizioni intitolate «vita-oggetto», rapporto tra finito ed infinito, tra l'oggetto strutto e il vitale flusso d'idee che ogni uomo ininterrottamente alimenta.

Anche a non considerare ciò che in questo realizzazioni tridimensionali il Pacini ha potuto manifestare sul filo d'un ambiguo miraggio, ognuna potrà godere della luce di quella specie di galassie ch'egli ha creato depositando come polline multicolore, i minuti e limpidi suoi segni cromatici, tra trasparenti supporti in fissati a profondità all'interno di strane valigie-gabbiette, o di piccoli armadi che s'aprono come i portelli d'una antica icona. Si può d'altra parte ammirare il sapiente artigianato del suo lavoro, dettato dall'amore ma meno scrupolo di una esecuzione che risponde sempre un'idea precisa, e al progetto, quale il colore, dentro o fuori delle strutture cui l'artista dà vita, continua a svolgere un ruolo

* *

Nella personale di Bruno Caruso, ordinata alla Galatea (via Vela 8) si stenta a ritrovare la puntigliosa e grafia dell'eccellente disegnatore per nulla intimorito dall'ossessione dello spazio pulizia, né da altre ardite sue grafiche allegorie oscillanti tra un'immagine quasi popolare e un sfondo vagamente fiabesco.

Nato a Palermo nel 1927, Caruso che da vent'anni ha girato il mondo soggiornando più a lungo a Praga, Vienna, Parigi e Londra, prima di tornare in Italia per stabilirsi a Roma, è diverse esperienze, di cui ha serbato le più liquide suggestioni, riflettendo ogni sua anche tumultuosa testimonianza nei di cui son gremite queste tele. I paesaggi la tappezzeria, la cupa vibrazione dei cieli senz'aria, queste stanze che non sempre come situazioni senza via d'uscita, tutto assume valore emblematico. Quel gusto secessione viennese che vi circola, quel raffinato insieme decadente sono poi lo coordinato d'un dove si ritrovano i protagonisti di questa vicenda

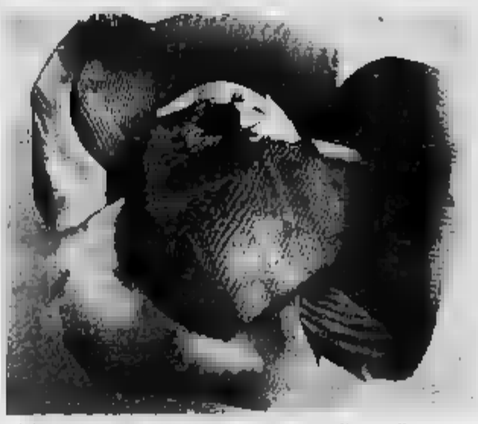
* *

L'alessandrino Guido Botta, che nei suoi dipinti s'ispira alle colline del paesaggio monferrino e langarolo, espone da Torre (via Accademia Albertina 3). La sua vuol essere una pittura nutrita di colore, il più limpido non contraddice però la sensibilità. una commossa poesia può insinuarsi nella fantastica immagine de «La luna e i falò» di pavesiana memoria, più spesso il Botta risponde al richiamo della realtà aspra e dolce quei luoghi di cui, specialmente in alcuni acquerelli toccati con gentilezza, ha saputo rendere la più limpida luce.

Testi di

Angelo Dragone

Una gigantesca rosa di cartoni ondulati



MICHELANGELO PISTOLETTO: «Rosa», inviluppo di

La grande «Rosa» realizzata con sapiente inviluppo di cartoni ondulati è discesa dallo studio-salotto di Christian Stein alla sottostante sala di esposizione (in via Teofilo Rossi 3), offrendo al visitatore della nuova mostra di Michelangelo Pistoletto, uno dei suoi pezzi più affascinanti.

Dei più esposto dei giovani artisti torinesi, si vide soltanto nel dicembre scorso da Sperone una folta e spettacolare «personale» conclusasi con la suggestiva luminaria «da luci della ribalta», di fronte alla quale, come agli oggetti, forse più tradizionali di questa mostra, Pistoletto stesso ha avuto cura di avvertire che «ogni suo prodotto è una liberazione e non una costruzione che voglia rappresentarlo».

Delle originarie capacità pittoriche, Pistoletto sembra abbia conservato intatta la sorprendente disponibilità che si esercita ora sui più diversi materiali, in una acuta mediazione tra idee e mezzi. Della produzione dello scorso anno, la Stein presenta una serie di variazioni sul tema delle superfici specchianti con innesti pittorici, un «Quadro dimica», d'un moderno luminismo di tipo manieristico, e la grossa «palla» in cartapesta, una sorta di divertente dono natalizio (a stare almeno alla data della sua concezione), non priva comunque d'un gustoso rilievo fiamma, più «pop» che «op».

Le ombre misteriose sul muro di Somarè

Nato nel 1929 a Milano don'è cresciuto tra lo studio del padre, critico d'arte, e quello dello zio Guido che seguiva già le orme di nonno Tallone, Sandro Somarè dipinge probabilmente da sempre, ma ha allestito la sua prima personale, a Roma, soltanto nel '57. Capite della galleria «La Minima» (piazza S. Carlo 175) per prima volta espone ora a Torino, presentando una di delicati dipinti che possono sembrare le pagine d'un racconto delineato tutte nelle modulate «variazioni» un unico tema. Ne è ambigua protagonista un'immagine che di volta in volta dà l'idea d'un qualcosa di animale, di vegetale o di minerale

a qualche tempo fa poteva sembrare nelle sue opere Sandro Somarè contemplasse le immagini di una realtà nei riflessi determinati da cubo cristallo, con soluzioni pittoriche che trovavano i loro precedenti tra le esperienze del cubismo analitico e certe organiche strutture di carattere surreale, in un'area dominata dalle invenzioni di Tanguy e Dali.

Ciò che allora si sviluppava tutto nelle trasparenze di un oggetto, si proietta ora nello spazio metafisiche prospettive scenografiche: uno spazio calmo d'un magico silenzio e d'una luce misteriosa che si rivela soltanto attraverso la carta intensità delle ombre. E' così in quella luce, in cui ogni ambiente è come immerso, che quelle forme strane sembrano prendere organica consistenza, con strutture mobili, quasi di meccanismi, che emergono al centro d'una scena, o presso la quinta di un muro, risaltando con quell'ombra che non meno misteriosamente rivela più dense e amare depositi.

IL TAPPETO E' IL GRANDE PROTAGONISTA DI UNA CASA; MORBIDO E PIENO DI COLORI, CALDO E RAFFINATO HA IL POTERE DI DARE SIGNORILITA' E CALORE A TUTTI GLI AMBIENTI

A TORINO: IN VIA GARIBALDI, 28

TAPPETI ORIGINALI PERSIANI, CINESI, NAZIONALI E MAROCCHINI VENGONO VENDUTI A PREZZI DI VERO

FALLIMENTO

ALCUNI ESEMPI:

Scendiletto purissima lana . . . . . L.

Tappeto puriss. lana cm. 140 x 195 . . . » 5.000

Tappeto puriss. cm. 180 x 270 . . . » 10.000

Guide per corridoi pura lana . 70 x 350 » 5

Tappeto purissima lana disegni persiani cm. 200 x 300 » 15.000

vastissimo assortimento di misure, disegni e colori

ATTENZIONE!

CON UNA SPESA NON INFERIORE A L. 10.000 AVRETE IN REGALO UNA PARURE DI SCENDILETTI IN PURA LANA

GLI AMORI CELEBRI

Il maresciallo Richelieu carnefice di cuori

Un duello di notte

RIASSUNTO — *Il 7 aprile 1734 grazie a Voltaire, che ne era messo a mente di sbarazzare il suo amico, (quegli che egli stesso aveva soprannominato «carnefice di cuori», il scultore nota u), Richelieu convola a nozze con Elisabetta-Sofia di Lixen, sorella dell'ultimo duca di Guisa, donna semplice, modesta, riservata, (priva di dote), per la quale egli prova un sentimento tenero e affettuoso.*

Richelieu, di ritorno da una missione, è offeso dal principe di Lixen, parente della moglie

Otto giorni dopo il matrimonio un affare che Voltaire si vanta in una lettera al signor di Cideville, ha avuto origine come un intrigo di commedia» il duca di Richelieu deve raggiungere l'armata del maresciallo di Berwick che ha ripreso le ostilità sulle rive del Reno, e deve viene nominato brigadiere generale. Passando per Versailles, tra le persone convenute nell'Oeil de Beuf a complimentarlo per il suo nuovo matrimonio, Richelieu scorge il signor di....., quel certo scudiero che, tanti anni prima, nel 1715, «consolato» la sua prima moglie, la duchessa di Noailles. «Perbacco, signor mio, gli dice. Voi già sapete che mi sono risposato! Siete in gambal e accetto le vostre congratulazioni, da lontano, ve ne prego, da lontanol». E, facendo una piroetta piuttosto insolente, volta la schiena al signor di..... Ben presto ritrova la sua armata impegnata ad assediare Philipsbourg. Non appena arrivati s'accorge di avere compagni d'armi i due parenti di sua moglie, Jacques-Henri di Lorena, principe di Lixen, e suo fratello il principe di....., l'avevano così crudelmente offeso rifiutando di assistere al suo matrimonio col pretesto che un Richelieu, nipote, sì, del grande cardinale, ma anche nipote del signor Vignerot, aiutante di lusso nonché plebeo arricchito, era indegno di entrare nell'illustre casata dei Lorena, che discendeva da Carlomagno. La sera del 2 giugno 1734 Richelieu esce tutto infangato da una trincea, e si reca ad un pranzo offerto dal principe di Conti sotto la sua tenda. Vedendolo così ricoperto di sudore e di polvere, il principe di Lixen osserva ad alta voce: «Strano ch'egli non si sia ancora *ripulito* da quando è entrato a fare parte della nostra famiglia!».

* *

Richelieu impallidisce e si irrigidisce sotto l'oltraggio. Poi, rivolgendosi a Lixen risponde con alterigia: «La polvere si lava con il sangue» ed è seguito da Lixen e da qualche altro ufficiale. I «cartelli» e i duelli sono rigorosamente proibiti all'armata. Richelieu, fingendo di rispondere ad una domanda di un amico, dice con indifferenza: «Devo vado? All'estremità della trincea? Di fronte al nemico. Non è forse lì il nostro posto? Spero anzi di essere solo a». «Troverete certamente qualcuno, signore», mormora il principe di Lixen. E sicuri di ritrovarsi, i due avversari si allontanano, ciascuno per proprio conto, fischiettando con indifferenza.

* *

Qualche minuto dopo, munito della migliore spada, Richelieu, accompagnato dal fedele domestico Raffé che porta una lanterna, arriva alla trincea. Lixen, accompagnato anch'egli dal suo cameriere e dal fratello principe di Pont, raggiunge Richelieu. Immediatamente i due antagonisti sfoderano la spada. Ma la notte è fonda, e la luce delle lanterne troppo debole. E' necessario accendere delle torce. Dalle loro postazioni gli artiglieri tedeschi scambiano i duellanti, ombre mosse, illuminate da fioche luci, per una ronda dello Stato Maggiore. Immediatamente aprono il fuoco ai cui colpi Richelieu e Lixen sono obbligati a battersi sotto i proiettili nemici. Lixen è ferito in pieno viso da una raffica di grappa provocata dallo scoppio d'una bomba. Richelieu è ferito al fianco sinistro. Malgrado ciò i due nemici continuano a battersi.

* *

Quando il signor di Duras e il signor di La Vallière giungono alla trincea accompagnati da soldati di Rungis, trovano il fido Raffé ucciso da una bomba, il principe di Pont piangente sul corpo insanguinato di suo fratello Lixen, il cui cuore è stato trapassato dalla spada di Richelieu, e lo stesso Richelieu gravemente ferito da quella di Lixen. Tragici colpi inferti e ricevuti.

SEGUE: Port-Mahon

In trincea, alla luce delle fiaccole e sotto i colpi del nemico, i due giovani duellano

L'arresto del truffatore di Acqui

Il lanciatore di dischi ha fatto vittime in tutta Italia

Interrogato oggi in carcere dal pretore - Già identificati alcuni giovani che ingenuamente gli avevano versato 100.000 lire per diventare cantanti e attori

Dal nostro corrispondente

ACQUI TERME, lun. sera.

Vivo scalpore ha destato in città la notizia dell'arresto del direttore dell'agenzia europea del «Centro di audizioni e provini» sorta in Acqui Terme, via Alessandria 4. E' il trentenne Giovanni Battista Ghio, sulla cui attività i carabinieri da qualche tempo stavano indagando. Il Ghio, nativo di Alessandria, promettendo facili carriere di attore e di cantante, è riuscito a truffare centinaia di giovani e ragazze in ogni parte d'Italia.

Giovanni Battista Ghio aveva scelto un modo assai semplice per fare quattrini: faceva pubblicare su quotidiani di ogni parte d'Italia inserzioni pubblicitarie con le quali invitava aspiranti attori e cantanti a mettersi in contatto con la sua organizzazione. In cambio del lavoro assicurato richiedeva somme in danaro dalle 5 alle 100 mila lire. Altre volte incaricava coloro che si rivolgevano al «centro», rispondendo ad inserzioni nella speranza di una rapida carriera, per indirizzarli alla produzione di fotoromanzi e fotofilm, sempre previo versamento di una somma di denaro. Anche in questi casi dovevano essere versate le 100 mila lire.

Altre volte il Ghio si limitava a promettere dei provini cinematografici con le più grosse case italiane. Il prezzo allora era più moderato: dalle 10 alle mila lire. Inutile dire che non sono mai stati prodotti fotofilm o altro materiale cinematografico. Già da mesi si nutrivano dubbi sulla serietà dell'agenzia. Infine venne disposta una perquisizione. Nella sede fu sequestrata una quantità notevole di materiale; lettere, fotografie, stampati, ricevute di vaglia postali ed altro. Dal loro esame sono venute alla luce numerose truffe commesse ai danni di giovani e giovanissimi cantanti in cerca di affermazione.

Tratto in arresto e rinchiuso in carcere, Giovanni Battista Ghio è stato denunciato alla magistratura per truffa plurima aggravata. Oggi verrà interrogato dal pretore di Acqui. Intanto è già stato possibile identificare, in base ai documenti rinvenuti nell'agenzia, alcune vittime: la diciassettenne Annunciata Occhipinti, di Acqui; Giovanni Ricca, di 25 anni, da Rocca; Attilia Ghiati, di 17 anni, da Cossato; Adriano Muccichini e Walter Caporetta entrambi diciassettenni e di Ancona.

g. l. p.

Diamante record (pesa 166 carati) trovato in Siberia

MOSCA, lunedì sera.

Il più grande diamante dell'Unione Sovietica è stato trovato oggi nei pressi di Mirny, nella Siberia.

Nel darne notizia la «Tass» aggiunge che la pietra è stata chiamata «Stalingrado» in onore della grande battaglia della seconda guerra mondiale che si concluse 25 anni fa con la vittoria delle armi sovietiche.

Il diamante pesa 166 carati, cioè 50 carati più del «Maria», che finora era considerato il più grande diamante del paese.

New York invasa dalla spazzatura

In molte strade di New York, anche non periferiche, continuano ad essere gettati rifiuti di ogni genere, a volte così ingombranti da sbarrare gli spazzini non riescono a portarli via. Questo stato di cose ha sollevato molte proteste e preoccupa gli amministratori civici. Nella foto, il sindaco John Lindsay (al centro) compie un sopralluogo in città per rendersi conto personalmente della intollerabile situazione e studiare i primi provvedimenti da prendere

L'avvenimento è da settimane all'onore delle cronache

Un orso polare nato allo zoo rende trepidanti gli inglesi

Code di visitatori sono ogni giorno in attesa dinanzi al recinto per essere i primi a salutare il neonato - Ma la madre non l'ha ancora lasciato vedere - E', questa, una nuova manifestazione dell'amore che in Inghilterra si nutre per gli animali - Rubriche quotidiane dedicate dai giornali a storie drammatiche e patetiche di bestie

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Allo zoo di Londra è nato un piccolo orso polare. Nessuno all'infuori del veterinario e di un paio di inservienti è riuscito ancora a vederlo; non si sa se sia maschio o femmina. Ma i giornali gli hanno dedicato molto spazio quanto ne riservano di solito alle attrici famose. Il numero dei visitatori dello zoo, già più alto che in ogni altro paese, è cresciuto considerevolmente: c'è una specie di gara per essere fra i primi a salutare il nuovo minuscolo capito bianco.

L'amore degli inglesi per gli animali non è un mito. La Gran Bretagna pullula di società spoglie familiari in mille specializzazioni: vi è persino un ente per il soccorso alle foche ferite (ha sede a Saint Agnes, in Cornovaglia). Su parecchi quotidiani — per esempio sul laburista Daily Mirror — la rubrica delle bestie occupa di regola una pagina. E ogni volta che un animale è protagonista di una qualche vicenda sembra che l'intera nazione risponda con interesse, calore e affetto.

Il principio dello scorso autunno, proprio il Daily Mirror pubblicò la storia pietosa di un passero e di un colombo che erano incappati in uno spago, forse la lenza strappata di un pescatore, ed erano rimasti feriti l'uno all'altro per le zampe e volevano inseparabili loro malgrado per i cieli di Londra. Il piccolo passero trascinato e malmenato dal suo più robusto compagno. Il giornale lanciava un appello ai lettori perché avvisassero la società protettrice degli animali se ne vedevano. Non si sa se qualcuno abbia risposto all'appello, ma i due uccelli furono visti in Hyde Park, e qualche tempo dopo presso il laghetto di Regent Park. Il passero era minorato e tuttavia il compagno se lo trascinò dietro in volo prima che arrivassero gli agenti zoofili. Non se ne seppe più nulla e verosimilmente la tragedia si compì in qualche luogo nascosto, fra i rami di una quercia, donde i due volatili non poterono più districarsi. Ma per parecchie settimane giunsero al quotidiano decine di lettere allarmate o adirate contro i pescatori e contro l'uso delle lenze e dello spago in genere.

Tre anni fa la diva dello zoo di Londra era l'aquila reale chiamata «Goldie». Era diventata famosa evidentemente dalle sue gabbie e sembrazzando per parecchio tempo tra i grandi parchi della città. La gente apprezzava la sua impresa e guardava con antipatia gli inservienti della zoo che cercavano di rinchiapparla. Molti si ritennero responsabili di una forma di favoreggiamento, offrendo al rapace la libertà pezzi di carne comprata appositamente. Allo stesso modo i londinesi apprezzarono il comportamento riluttante del panda «Chi Chi», che rifiutò di accoppiarsi con la femmina «An An» dello zoo di Mosca.

Lo zoo di Londra accoglie ogni anno in media due milioni di visitatori; gli incassi tra biglietti d'ingresso e specialità in chiaris per gli animali (vedremo ora il pubblico non passa più offrire i cibi a tutte le specie) superano il miliardo di lire. Le bestie ci stanno bene, tanto è vero che si riproducono a un ritmo superiore ad ogni altro zoo. Nei '57 ci sono nati ottantatre uccelli e 154 mammiferi. La gente conosce le bestie in cattività quasi ad una ad una, ed alla maggior parte ha attribuito anche un nome. Ha battezzato perfino un topo, «Michael», quello non invitato, che compare ogni giorno una sua buca segreta nel recinto dell'orsetto lavatore e se consuma gli avanzi.

L'amore degli inglesi per gli animali ha radici remote, è nato assai prima di Walt Disney. La letteratura infantile britannica da tempo immemorabile è popolata di bestie, sapienti, eccentriche o burbere. In «Alice nel paese delle meraviglie» gli animali — dal coniglio che va all'appuntamento con la duchessa alla lepre di marzo che prende il tè col ghiro e col cappellaio pazzo — trattano la protagonista alla pari, o perfino con un certo sussiego. Di questo mondo noi abbiamo una pallida eco in Pinocchio: ma né la volpe, né il gatto, né il grillo parlante hanno il senso dell'umorismo affascinante ed assurdo dei personaggi di Lewis Carroll. L'interesse e il rispetto per le bestie accompagnano l'inglese nella vita fin dalla prima fanciullezza. Adulto, si direbbe che s'aspetti da loro perennemente qualcuna delle interpretazioni che ha letto in «Alice».

I quotidiani inglesi, assai più di quelli del continente, hanno dato grande rilievo alla notizia che le rondini nelle loro migrazioni stagionali usano, dallo scorso anno, la scorciatoia dei trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco. Noi commentiamo se potrà capitare un sentimento di compiacimento analogo a quello della signora che ha scritto la lettera sul piccione in metropolitana. Come se il mondo delle favole e le avventure di «Alice» stessero per realizzarsi! O forse in questo atteggiamento c'è un'eco della Bibbia, un libro che ha segnato la cultura anglosassone più di ogni altro. «Il bimbo metterà impunemente la mano nel covo del serpe, il leone e l'agnello si giaceranno insieme» e nel profondo dell'animo inglese riposa questa promessa.

E. O.

Place a Malraux la statua di Grenoble che fa ridere

Il ministro francese l'ha fatta scoprire

PARIGI, lunedì sera.

La statua satirica che gronda le risate degli abitanti di Grenoble e che le autorità decisero venerdì scorso di nascondere sotto un telo, è piaciuta al ministro della Cultura, André Malraux, ed è quindi di nuovo esposta al pubblico.

Una discussione sulla trentina di statue ed altri elementi decorativi di cui Grenoble si è arricchita negli ultimi mesi, in previsione delle Olimpiadi, si è svolta alla «Maison de la Culture» della città, inaugurata dal ministro sabato scorso. Alcuni giovani intellettuali, favorevoli all'arte moderna, hanno sostenuto che in presenza della popolazione contro le statue astratte sono un elemento positivo in quanto dimostrano che le nuove forme di espressione artistica non lasciano indifferente l'opinione pubblica.

DICK TRACY E L'UOMO-TOPO

RIASSUNTO. — Dick Tracy dà la caccia a mister Ratt che ha ucciso il guardiano di un acquario gettandolo ai piranha. L'unica che abbia visto la volta il misterioso uomo-topo è Polly, la figlia di un agricoltore. Per evitarle rappresaglie la ragazza viene sostituita da una donna-poliziotto.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

16 — continuazione

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Con il Mago Zurli

Bimbi novaresi in finale allo Zecchino d'oro

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì sera.

Ancora non si è spenta l'eco delle ultime note del Festival di Sanremo e già si hanno le avvisaglie di un nuovo concorso canoro. Fra un mese infatti a Bologna verrà disputato lo «Zecchino d'oro», una specie di Sanremo per bambini sino a 9 anni, giunto quest'anno alla decima edizione. In questi giorni si stanno svolgendo in tutta Italia le selezioni. Gli iscritti, solo in Piemonte, sono stati 1800 ridotti a 200 e poi, ieri sera, nella finale regionale di Novara, a 15. E' stata una grande serata con presentatore d'eccezione: il «Mago Zurlì». Due sono le giurie: una di 10 ragazzi, che ha dato il 50 per cento dei voti, l'altra di tecnici dell'Antoniano.

I ragazzi hanno assegnato la palma del vincitore ad Aldo Costa Barbé, di 9 anni, che ha cantato: «Vorrei volare». Oltre a lui la giuria del Padri Francescani ha designato per la finalissima di Bologna altri tre ragazzi: Vito Maggiorino, di 11 anni, residente a Torino, un piccolo tifoso della «Juve», un po' imbronciato per la seconda sconfitta di Varese; Federico Massimo Marioni, un distinto bimbo di 5 anni di Verbania, e Massimo Vizzo, pure di 5 anni.

p. b.

Margaret si separa dal marito

Margaret Lee si è separata consensualmente dal marito Malcolm, il quale continuerà ad essere il suo agente

Il discusso Mario al Carignano

Ventiquattro cubi dipinti per uno spettacolo d'avanguardia

«Illuminazione» e «Edgar Allan Poe» stasera per l'Unione Culturale

Mario Ricci, uno dei più discussi registi e autori dell'avanguardia teatrale, presenta stasera per l'Unione Culturale un programma che vuole sollecitare al massimo le reazioni della platea. A Ricci — che l'anno scorso riuscì a scuotere il compassato pubblico torinese con un'assurda versione dei Viaggi di Gulliver — forse non interessano gli applausi quanto la possibilità di sperimentare. Perciò chiede sovente i fischi che mette in scena ai letterati del Gruppo '63, i quali gli offrono «un autentico materiale di lavoro». La rappresentazione non si intravede neppure sulla carta, lo «spettacolo nasce poi da un rigoroso diagramma che scandisce tempi e ritmi, sulla scena infine non si ingombra soltanto gli attori ma le scenografie, le pellicole, gli effetti sonori.

Un esempio è dato da Illuminazione di Balestrini, rappresentato in Polonia su invito delle associazioni studentesche: versi di poesie, brani propriamente teatrali, frasi di manuali tecnici, consigli di psicologia spicciola non sono che «un pretesto per arrivare alla contestazione del linguaggio». Le stesse riprese di televisione che lasciano intendere un all'attualità e un impegno politico (generalmente sequenze del Telegiornale) sono solo immagini nude, effetti di luce, illusioni ottiche.

In Sacrificio edizione dello stesso Ricci la compagnia — otto attori tra i quali Claudio Previtera — spazia 24 cubi dipinti con frammenti di storia come nei giochi dei bambini. Questo distacco dall'azione e una costante ironia nei confronti degli stessi avvenimenti rappresentati creano situazioni cinematografiche e momenti grotteschi: una donna costretta ad essere murata viva in un ponte, chiede ed ottiene di lasciarne fuori il seno per allattare il bambino. E' il momento conclusivo di una «contaminazione» che va dai testi d'ingegneria civile alle leggende orientali.

Quest'ultimo spettacolo — recentemente applaudito al Piper Pluri Club — non è inserito nel programma di stasera del Carignano. Ricci presenta Edgar Allan Poe (scene di Previtera, film di Turi e Capannari, un collage di passi ispirati all'affascinante mondo dello scrittore americano.

p. per.

L'attrice Faye Dunaway

La diva dei gangsters tra i candidati all'Oscar di quest'anno

E' l'avvenente rivelazione Faye Dunaway

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Sono state spedite le schede di votazione per la designazione dei candidati (film, registi, attori, attrici, autori, compositori, recitatori) all'assegnazione dei premi Oscar edizione

Sulla numero di voti ottenuti dai designati nelle varie categorie, cinque saranno i finalisti in lizza per la conquista della ambita statuetta.

Quest'anno, però, per quel che riguarda candidature all'Oscar per il miglior la scelta è in quanto l'annata non ha dato alcuna pellicola che si distaccasse nettamente dal resto della produzione, anche se si può abbastanza tranquillamente pronosticare che *Gangster Story* figurerà tra i cinque film

E' probabile saranno designati anche *A sangue freddo*, *The graduate*, *La calda notte dell'ispettore Tibbs*, *Guess who's coming to dinner* («Indovina po' chi viene a cena») e

Per quanto riguarda il miglior attore e il migliore attrice, si ritiene che entreranno nella rosa finale Rod Steiger (*La calda notte dell'ispettore Tibbs*), Warren Beatty (*Gangster Story*), Dustin Hoffman (*The graduate*), Robert Blake (*A sangue freddo*), Sidney Poitier (*To sir with love*), Paul Newman (*Cool hand Luke*).

Pare nè Elizabeth Taylor nè Richard Burton abbiano probabilità di entrare finale mentre si ritengono come sicure designazioni Faye Dunaway e Katharine Hepburn.

Per quanto riguarda i registi la dovrebbe essere costituita da Richard Brooks per *A sangue freddo*, Mike Nichols (*The graduate*), Robert Aldrich (*Quella sporca dozzina*), Norman Jewison (*La calda notte dell'ispettore Tibbs*), Robert Mulligan e, outsider Arthur Penn per *Gangster Story*. s. m.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Gialli

★ GLI OCCHI DELLA NOTTE (Astor): intrigi di scaltro contegno e di forte presa con Audrey Hepburn nella parte d'una cieca che salva se stessa e l'amato sposo dall'insidiosa rete tesa ad entrambi da tre gangsters spacciatori di droga. A colori, regista Terence Young.

Western

★ VIVERE DA VIGLIACCHI, MORIRE DA EROI (Corso): storia del massacro di diversi soldati americani in guerra contro gli Indiani al tempo del pionierismo (1870). Con buoni attori, un esperto regista (Gordon Douglas) e una non trucemente atmosfera americana.

Drammatici

★ LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE TIBBS (Lux): un Maigret di pelle scura (Sidney Poitier) risolve tenebroso e delittuoso enigma in una cittadina razzista degli Stati Uniti. Altro grande interprete, come sempre poliedrico, Rod Steiger. A colori, diretto da Norman Jewison.

★ VIOLENZA PER UNA MONACA (Cristallo): nel Congo, una suora violentata deve scegliere tra la vocazione ricevuta intatta e la maternità imposta da una sorte in questo caso crudele. Rosanna Schiaffino è la bella e giovane monaca che rappetta un figlio. Coproduzione italo-spagnola a colori.

★ OTELLO (Ciardino): lo spettacolo del Teatro Nazionale Britannico nel quale recitano Laurence Olivier (Otello) e Frank Finlay (Iago), trasmesso in un film d'alto prestigio drammatico e fedele al testo shakespeariano.

★ GRAND PRIX (Ambrosio): colossale film hollywoodiano sulle corse di «Formula 1», nel quale i piloti e le loro belle audaci di campioni, non insensibili però alle lusinghe dell'amore, Alcuni e corrispettivi lumosi.

Commedie

★ IL CIARLATANO (Vittoria): Jerry Lewis, volto d'un farabutto, passa un anno di guai in conseguenza di tal somiglianza: ma, aiutato da una bella ragazza, riesce a sfuggire alle peggiori traddie. A colori, con la promettente Susan Ray.

★ L'HAREM (Doria): in «harem» per uomini, la beffarda avventura di una «mitraglia» (Carroll Baker) che prima si prefigura dei guai e poi, rovesciata le parti, è da essi coinvolta in un gioco crudele. A colori.

★ IL LADRO DI PARIGI (Nazionale): umori moderni di rivalsa nella storia d'uno scassinatore fin di secolo, che possiede il gusto di rubare con arte quando della complicità di molte umani). Attorno al protagonista Belmondo un fulgido assortimento di dignitose «belle epoque». Regista: L. Malle.

★ A PIEDI NUDI NEL PARCO (Romano): da tratto da Neil Simon, amori e rabbuffi fra due sposini che si sfogano in bizzarrie nell'ardua ricerca dell'equilibrio coniugale. Robert Redford, Jane Fonda.

Avventurosi

★ DIABOLIK (Ideal): un eroe dei fumetti, criminale audace, in lotta contro l'ispettore Ginko che per intrappolare l'avversario ne usa la bella amante. Con John Phillip Law, Marisa Mell, Michel Piccoli. A colori.

Guerra

★ QUELLA SPORCA DOZZINA (Reposi): duri, obbligati a scegliere tra una disperata impresa di guerra e l'ergastolo, scelgono la prima non per tutti riescono a salvare la pelle.

★ CENTRO STUDI GOBETTI — dalle ore 21, alla Galleria d'Arte Moderna, si terrà la seconda lezione del corso «Il cittadino e lo Stato in Italia a vent'anni dalla Costituzione». Parlerà sui problemi della Chiesa moderna l'avv. Gastone Cottino sulla sua lezione: «La pubblica sicurezza».

★ A SANREMO — Ultimi giorni per la mostra di Sandro Somaré (piazza San Carlo 179).

★ AL SATTAGLIO (via Cavour 6, telefono 669.762): i nostri fedeli Cavaliere - Gatti, Subalpe, (p. Castello); opera recente Robert Clerisel.

★ CRISTIANI dipinti di Bruno Cerusa. Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.472): Dipinti e disegni di pittori contemporanei. Orario: 10-13 e 16-20.

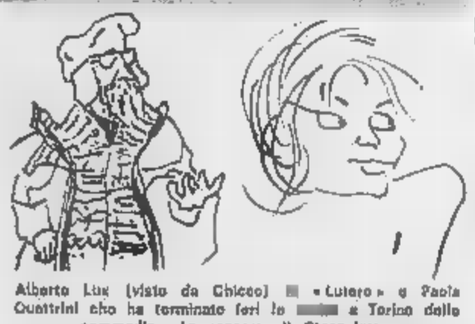
★ LA BUSSOLA (v. Po 9): Pacini: opere '51-'67 strutture e luci 10-13; 16-20.

★ NAVILIA (p.za C. Felice 18): Retrospettiva di Alberto Martini.

★ TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): G. Delle; mostra personale dipinti.

★ Museo del Cinema: chiuso.

TEATRI



Alberto Lupi (visto da Chicco) e «Lutero» e Paola Quattrini che ha terminato ieri la a Torino della commedia «La ragazza di Stoccolma»

★ EDGAR ALLAN POE e ILLUMINAZIONE (Carignano) — *Due lavori di avanguardia, rispettivamente di Mario Ricci e di Nanni Balestrini, che l'Unione Culturale presenta in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione della Provincia e l'associazione «Nuovo Teatro». Spettacolo sperimentale, con inserti cinematografici e registrazioni su nastro, della Compagnia del Teatro «Quirino» di Roma.*

★ LUTERO (Gobetti) — *Si tratta di alcuni atti di John Osborne, quello dedicato con più accesa passione. Lo allestisce la compagnia guidata dal regista Beppe Menegatti, protagonista è Virginio Gazzolo nel personaggio di un «arrabbiato» del Cinquecento. Scene e costumi di Bruno Falassi; musiche originali di Silvano Bussotti.*

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
ATTIVO la Or.Te.S. Bertucci «Org. Tecnico Subito» provvede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzeria in carta
Rinnova gela la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Modena Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Riparazioni lavatrici
Celerità, competenza, garanzia. Ashley Balsamo, telef. 329.868 servizio continuato. Tel. 329.868 servizio

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.309; Alessandria, via Migliara 13, tel. 21.38.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti presso: La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.11

Carignano: domani ore 21,15 Anna Proclemer - Giorgio Albertazzi ne «Gli amanti», novità di Brunello Rondi, regia di B. Rondi, Vietato ai minori di anni 18.

Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 «Lutero» di Osborne. Regia di S. Menegatti. Per abb. Jolly D. Prenot. telef. 878.342-3, ore 9,30 - 19,30. Domani riposo.

Alfieri: Rivista Lola Gracy. Orario: 16,15 e 21,15.

Millefiori: «Torino mia» Rivista M. Ferrero, 16,15 e 21,30.

Palaghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (str. Cavoretto 2, tel. 679.075): questa sera concerto con i Magni del jazz: Scateni - Belsole - Sparti. Stella rossa jolly: Whisky a gogo.

Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Compl. Formisano; canta J. Villa. Gaudio Danse: 16.30-21 i Melodici. Gay Salsa ripesa.
Piper Pluri Club: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (tel. 60.092): riposo.
Moulin Rouge: ore 21,30 danza, spettac. ore 23 e ore 1 orch. Tony.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
Voom-Voom: riposo.
West End (str. Traforo Pino, tel. 690.270): ore 21-2 Gary & Gary.

Abaljour (Sacchi 28, 541.035): 21.
Baby Night (fraz. Pino, 894.275).
Caprice (Sacchi 18, 331.528): 21.
Hellzapop (Vinzaglio 3, 511.738): 21.
Lido Whisky (Mancalieri 422): 21.
Scotch Whisky (Volta 61: ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): riposo.
Whisky Notte (687.561): Schmidl.

Danze LA PERLA
Mercoledì, serata tutta
TANGO VALZER MAZURCA POLKA
NINO GALLO
invita le vecchie glorie e gli appassionati di ogni età ballo pomeridiani dal fisarmonicista
GIOVANNI MUSSO
e del cantante
RENATO SALVADORI

VOOM VOOM
Le più belle feste dell'anno
Giovedì 8
RITORNANO GLI ANNI 30
BOVISA NEW ORLEANS J. B.
E' gradito l'abito anni 30!

BAGATELLE
SERATA ECCEZIONALE, con
Quartetto SCATENI - BEVIONE
ALDO SPERTI canta
I left my heart in San Francisco

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alfa Minima: Personale di Sandro Somaré (piazza San Carlo 179).
Al Battaglio (via Cavour 6, telefono 669.762): i nostri fedeli Cavaliere - Gatti, Subalpe, (p. Castello): opera recente Robert Clerisel.
Cristiani: dipinti di Bruno Cerusa.
Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.472): Dipinti e disegni di pittori contemporanei. Orario: 10-13 e 16-20.
La Bussola (v. Po 9): Pacini: opere '51-'67 strutture e luci 10-13; 16-20.
Narcisa (p.za C. Felice 18): Retrospettiva di Alberto Martini.
Torre (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): G. Delle; mostra personale dipinti.
Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm. con J. Garner, E. M. Scott, Y. Montand, T. Mifune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio alle ore 14,30; 18,25; 22.
Astor: «Gli occhi della notte» con A. Hepburn, A. Arkin, R. Crenna, technicolor. Vist. anni 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Cinema: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi» Rod Taylor, E. Borghine, L. Mills. in technicolor.
Cristallo: «Violenza per una monaca» R. Schiaffino, A. Arkin, R. Crenna, technicolor. Vist. anni 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Cinema: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi» Rod Taylor, E. Borghine, L. Mills. in technicolor.
Cristallo: «Violenza per una monaca» R. Schiaffino, A. Arkin, R. Crenna, technicolor. Vist. anni 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Cinema: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi» Rod Taylor, E. Borghine, L. Mills. in technicolor.
Cristallo: «Violenza per una monaca» R. Schiaffino, A. Arkin, R. Crenna, technicolor. Vist. anni 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Doria: «L'ultimo gangster» con Edward G. Robinson, Jane Greer, Gloria Grahame. Vietato ai minori di anni 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Eden: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» con Philippe Leroy, Mireille Darc, Jean Servais. Vietato ai minori di anni 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Ideale: «Diabolik» con John Phillip Law, Marisa Mell, in technicolor. Luci: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» Rod Steiger, S. Poitier, tecnic. Orario: 14,30; 17,20; 19,45; 22,30.
Metropol: «Le grandi vacanze» con Louis De Funès, tecnicolor, scope. Nazionale: «Il ladro di Parigi» tech. sc. Jean-Paul Belmondo, Louis Malle. Vist. 14. In. 15; 17,30; 20; 22,30.
Napoli: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.
Romano: «A sbalzi nudi nel parco» technicolor, scope. Jane Fonda, Robert Redford, inizio ultim: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «Il cacciatore» in technicolor, con Jerry Lewis.

Ariston: «Arabella» in eastmancolor. Virna Lisi, L. Fox, M. Rutherford. Arlecchino: «Guerra, amore e fuga» P. Newman, S. Kershna, tecnic. sc. Augustus: «La cintura di castità» eastmancolor, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson. Vist. anni 18. Capitol: «Fuoco nell'inferno» tecnic. scope, con George Peppard, C. Henricot, R. Burr. Vietato min. anni 14. Torino: «Blow-up» film di Michelangelo Antonioni, con Vanessa Redgrave, metrocolor. Vist. 14. Ap 10.

Alessandro: «I vigliacchi di Alo Brave» technicolor, con Lex Barker.
Centrale-Essai (tel. 540.110): «Senso» di L. Visconti, con A. Valli, F. Granger (in esclusiva per Torino). Ajustura ore 10.
Colosseo: «La lunga estate calda» P. Newman, T. Franciosa, scope, col. Fenix: «I vigliacchi di Alo Brave» in technicolor, con Lex Barker.
Fiamma: «I pugni in tasca» di M. Bellocchio. Vietato minori anni 18.
Hollywood: «Rifiti ad Amsterdam» R. Brooks, tecnic. scope: regia «Tom e Jerry», colori. Ap. 15; ult. 22,30.
La Perla: «Marianne» A. Henriksson, E. Dalbeck, L. Terp. Vietato 18.
Mollel: «Torino mia» Riv. M. Ferrero 16,15; 21,30. Flimi «Quello pazzo pazzo mondo della canzone» tech.
Massimo: «48 ore per non morire» tec. sc. D. Ford, S. Stevens. Vist. 14.
Orfeo: «Col cuore in gola» I. Lollì Trintignant, Eva Aulin. Tecn. Vietato 18. Orario: 14-15-16-20-22,15.
Principe: «Marianne» A. Henriksson, E. Dalbeck, L. Terp. Vietato 18.
Stadio: «48 ore per non morire» tec. sc. D. Ford, S. Stevens. Vist. 14.

Adriano: «K. D. vs e uccido» tecnic. Paul Harding, Lucretia Love.
Alcione: «OSS missione Hong Kong» tecnic. Riv. Lola Gracy: 16,15-21,15.
Alpi: «Le carabine di Rio Negro» L. Villar, C. Mayer, col. Vietato 14.
Reginz: «Tom Dollar» technicolor, Georgia Moll, Maurice Poll.

Milano: «Un dollaro di fuoco» col., e «Vecchi stelle dell'Orsa» Claudia Cardinale. Apertura ore 10.
Olimpia: «Allegro bando di Stanlio e Ollio».
Pax: «Cleopatra nuda» technicolor, con Catherine Cusnave.
P. Nuovo: «Una spada per 2 bandiere» O. Welles, colori, e «Il mistero agente a Casablanca» col. A. 10.

Reposi ogni chiuso. Domani «Monaca di Monza» con A. Celentano. Giardino: «Maigret e Pigalle» technicolor scope. con Gino Cervi.
Mignon: «Vivere per vivere» tecnic. A. Girardot, C. Berger, Y. Montand. Vietato ai minori di anni 14.

Stasera al Conservatorio

Lieder e clarinetto per la Cameratа «Casella»

Le soprano Alida Salvetta ed il pianista Max Pionet magistralmente questa sera al Conservatorio per la Cameratа strumentale «Alfredo Casella», un complesso di Lieder Schubert, Webern e Berg. Al concerto parteciperà il clarinettista Elio Cremonini nell'esecuzione il *Fantasiestücke* op. 73 di Schumann.

al NAPOLI
OGGI
TORINO MIA
con
FERRERO
CARLO RIZZO
ROSY ZAMPI
ELIO VELLER
ROBY CARISTO
TONY VECCIA
ANNA TOFFOLO
Coreografie di
STONEY
per il
TOUT PARIS BALLETT
con
SYLVIE MARGOT
Canta
NELLA COLOMBO
Orchestra diretta dal M.o A. MELE
Regia di Carlo Rizzo
Ogni giorno due spettacoli ore 18,15 e 21,30

DE ITALIANO
UN MINUTO PER PREGARE, UN ISTANTE PER MORIRE
ALEX CORD
ARTHUR KENNEDY
ROBERT RYAN
UN MINUTO PER PREGARE, UN ISTANTE PER MORIRE
A RANCONI MACHIAVELLI
DI FRANCO GIRELLI

cine teatro ALCIONE
OGGI
BARAONDA DI DONNE
Uno spettacolo senza precedenti
con
LOLA GRACY
WALTER
RANDI
nella rivista
UNA BOMBA... DI SEXY
con
PIERO
RAOL MADDALENA
Mirella Hermes - Cristina Trent
ENGLAND BALLETT
Cantano
Franco e Rita RANGAZZO
con il
COMPLESSO MORENO
e NUCCI
Ballo scherzoso:
«A. MISSIONE HONG KONG»
in technicolor
Diurno riduzioni giorni festivi 16,15 e 21,15

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
TRAPANI 57 - TEL. 322.159
«IL PIU' STORIA CINEMA»
(Alberto Moravia)
MARCO BELLOCCHIO
i PUGNI IN TASCA
LOU CASTEL - PAOLA PITAGORA
7 FESTIVAL - 7
VIETATO AI MINORI DI ANNI

Ormai
sono migliaia
sono decine di migliaia
i «fans» di
Susanna Sexy
che si chiedono
affannosamente:
DOVE?
MA QUANDO?
Prestissimo
anche a Torino
il più grande
straordinario
formidabile
esplosivo
cinematografico dell'anno!
IMMINENTE TORINO
IN 2 GRANDI CINEMA
...un eccezionale film veramente... piccante
SUSANNA - SEXY

L'ENTE TEATRO REGIO
avverte che causa motivi tecnici le recite al
TEATRO NUOVO
del London's Festival Ballet
con
«La bella addormentata nel bosco»
di CIAICOVSKI
sono state anticipate, e si svolgeranno col seguente orario:
Giovedì 8 febbraio - Ore
Venerdì febbraio - Ore 21
Domenica 11 febbraio - Ore 15,30
13 febbraio - Ore fuori abbonamento

DOMANI al DORIA
UN FILM DELIZIOSO - ECCITANTE
ANGLADE
è la nuova stupenda interprete donna più mondo
CAROLINE CHERIE
ROMANTICA
INFEDELE
AUDACE
SENSUALE
FRIVOLA
IPOCRITA
PROVOCANTE
PER FARE LA GUERRA: ARMI
PER FARE ALL'AMORE:
CAROLINE CHERIE
EASTMANCOLOR

I DOLCI VIZI DELLA CASTA SUSANNA
Eastmancolor - Supercinema
E' VERAMENTE UNO SPETTACOLO UNICO!!!
DISTR. COMMERCIALE

BASTA UN REGISTA PER CARATTERIZZARE UN FILM
CUL DE SAC
HA LA FIRMA DI
POLANSKI
PREMIO ORSO D'ORO, XV FESTIVAL DI BERLINO

Una canzone per te

Ornella Vanoni e Sergio Endrigo, vincitore del Festival con «Canzone per te»

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Western per il Primo Lo sport sul Secondo

● «I cavalieri ■ Texas» film con Fred Mac Murray ■ «Sprint» e un concerto diretto da Prêtre

Serata televisiva senza tormentosi problemi di scelta: sul Primo Canale il solito film western dei lunedì (vecchiotto, un po' elementare, ma ben costruito, con tutti gli ingredienti della storia di frontiera); sul Secondo il rotocalco sportivo, un concerto sinfonico ed un balletto (registrato).

* *

Alle 21, sul Nazionale, per il ciclo «Sui sentieri del West», rassegna retrospettiva di pellicole del più popolare ed intramontabile filone del cinema americano, va in onda I cavalieri del Texas *(titolo originale «The Texas Rangers») il più anziano, con i suoi trentadue ■■, dei film selezionati per questa antologia.*

La firma di uno dei più geniali registi di Hollywood tra le due guerre mondiali, King Vidor, autore di opere ispirate, entrate da tempo nella storia del cinema (e La grande parata*, «La folla», «Alleluja», «Il campione», «Nostro pane quotidiano», «Notte di nozze») garantisce della buona qualità narrativa e stilistica, compensando largamente delle inevitabili ingenuità del soggetto e della tecnica un po' rudimentale delle riprese, che è quella del 1936. Va ricordato inoltre che il genere western, pur rientrando tra le fatiche minori del prestigioso maestro, gli permise di portare sapientemente sullo schermo problemi sociali ed antirazzisti, (vedi uno dei più autorevoli e convenzionali valori «Billy Kid» «Stella Dallas», «Passaggio a Nord-Ovest», «Duello al sole», «L'uomo senza patria» ecc.) ricchi di nobile pathos umano ed ispirati.*

Il film di stasera è in un certo senso un classico dell'epopea della frontiera e vale al grandi caratteristi di Ford «Ombre rosse» e «Sfida infernale». Ispirato al romanzo romanzo diario di Walter P. Webb, che ricostruì abbastanza fedelmente avventure e benemerenze dei «rangers», corpo di polizia a cavallo creato nel 1826 da Sam Huston, primo presidente della repubblica del Texas, per la difesa di allevatori e coloni dai pellerossa e dagli avventurieri senza scrupoli, la cinematografia dovute al barracoat precedenti delle due decine. Un loro antica campagna di pacificazione sta infatti fallleggiando la zona e «I cavalieri del Texas» ricevono l'ordine di eliminarlo. Uno dei due amici, sospettato per le sue precedenti relazioni con il capo dei fuorilegge, viene arrestato e l'altro, per liberarlo, chiede di affrontare da solo il bandito, ma resta ucciso. Il prigioniero ottiene a sua volta la libertà per vendicare il compagno. Affronta l'avversario e ingaggia con lui una lotta dalla quale uscirà vincitore.

Il protagonista è l'attore Fred Mac Murray, attore assai dotato, affrancatosi più tardi dalle storie di cow-boy per ruoli più impegnativi e lo affiancano Jack Oakie e Lloyd Nolan; l'eroina femminile Jean Parker, interprete delicata ed intelligente che non tutti vorranno dimenticato.

* *

Sul Secondo, alle 21.15, come di consueto, lo sportivo Sprint manderà in onda i consueti servizi, aperti dalla rubrica «Il giorno dopo» che commenta i risultati delle domenicali partite di calcio. Nel sommario del rotocalco si segnala il reportage «Le Olimpiadi della neve di Grenoble» realizzato da Bruno Beneck.

* *

Alle 22 verrà trasmesso un concerto sinfonico diretto da Georges Prêtre uno dei più valenti maestri francesi dell'ultima generazione. Lo ascolteremo nell'interpretazione dell'«ouverture» di «Le roi d'Ys» di Edouard Lalo (1823-1892) e di «Les Biches» suite dal balletto di Francis Poulenc (1899-1963). Suonerà l'orchestra sinfonica di Torino della Rai-tv.

* *

Alle 22.45 completa il programma il balletto astratto Omaggio a Kandinsky del danzatore coreografo Jiri Kylian su musica del giovane compositore jugoslavo Alois Kremski. Parigi, 1930: esordì nel 1962 al «Grand Prix de Rome».

d. g.

SUONI INSOLITI — Oggi, alle 17,30 in corso Vittorio Emanuele 86, incontro con Giorgio Albertazzi sul tema «Accanto come» di Aldeni, «Gli Arcadi» di Rasti, due testi tratti da «La presenza Straniera» Rizzoli.

La KOSCINA tra le nevi con i partigiani jugoslavi

BELGRADO, lunedì sera.

Senza trucco, con i capelli al vento e costretta a strisciare sulla neve, Sylva Koscina è diventata la partigiana Danica, nel film «La battaglia della Neretva», che il regista jugoslavo Veljko Bulajic sta girando in questi giorni a Gornji Vakuf, cittadina della Bosnia centrale. Assieme all'attrice italo-jugoslava, prendono parte alla pellicola numerosi attori di fama internazionale, tra i quali Franco Nero, Barbara Bold e Howard Ross.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «Il processo penale» a cura dell'on. Lisme.
13 —: Le meraviglie della natura.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Giocagiò, per i più piccini
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,15: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Telefilm)
18,45: Tuttilibri, rivista letteraria
19,15: Sapere: «Il bambino nell'età della scuola»
19,15: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: I cavalieri del Texas, film con Fred Mac Murray.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (1° corso).
19 —: Sapere, corso di inglese
21 —: Telegiornale.
21,15: Sprint, settimanale sportivo
22 —: Concerto sinfonico diretto dal M° Prêtre.
22,35: Omaggio a Kandinsky, balletto.

TELEVISIONE SVIZZERA — 14,15: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Zig zag - 19,50: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: Mia cara - 21,05: Enciclopedia - 22,05: Asa - 22,55: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: I prontopoi - 13,30: Telegiornale - 15: Olimpiadi invernali - 17: Giocagiò - 17,15: Contastorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Teatro inchiesta - 22,45: Cantano i Dik Dik - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Verso il futuro - 22,15: Ieri e oggi.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

14,00 Regionali
14,40 Emissione italiana
15,00 Giornale radio
15,20 Le nuove canzoni
15,45 Album discografico
16,00 Sorella radio
16,25 Viaggio in Messico
16,30 Pianeviole pacifici
17,00 Giornale radio
17,05 Parla un medico
17,11 Una lotta per la corona
18,00 Intervallo
18,10 Corso di inglese
18,35 Sui nostri mercati
18,50 Per voi giovani
19,15 «Margherita Pusterla»
19,30 Luna park
20,00 Giornale radio
20,15 Convegno dei cinque
21,00 Concerto
22,05 Dito puntato
22,20 Musiche di Monteverdi
23,00 Al Parlamento - Giornale

SECONDO

13,30 Giornale radio
13,35 Stella meridiana, Andy Williams
14,00 Le mille lire
14,09 Giornale radio
15,00 Selezione discografica
15,15 Giornale delle scienze
15,30 Giornale radio
15,35 Canzoni napoletane
16,00 Le canzoni di Sanremo
16,15 Pomeridiana
16,30 Giornale radio
16,35 Buon viaggio
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,20 Non tutto ma di tutto
18,30 Giornale radio
19,00 E' arrivato un bastimento...
19,22 Sì o no
19,30 Radiosera
20,00 Il mondo dell'opera
21,10 New York '68 Rassegna settim. della musica leggera americana
21,30 Giornale radio
21,35 Musica da ballo
22,20 Giornale radio

TERZO

14,30 Musiche di Schumann
15,00 Capolavori del '900
15,30 Musiche di Clementi Sonata in fa min. op. 14 n. 3
15,45 «Hagitta Musica di Szymanowsky. Int.: M. Fabbo, A. Berdini, A. Anselmo, G. Malagnino
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese - Intervallo
17,35 Musiche di Rossini
18,00 Giornale radio
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto
20,30 Concerto del Quartetto Guarnieri - Nell'intervallo: Conversazione
22,20 Giornale del Terzo
22,30 Rivista delle riviste

FOTO OTTICA FOS SOVIETICA

QUESTO MARCHIO VALE DENARO!

= DENARO RISPARMIATO

I PREZZI "FOS" SONO SBALORDITIVI!

Se qualcuno non è ancora convinto della loro enorme convenienza, chieda i nostri opuscoli ed esamini i nostri prezzi. Nei "NEGOZI AUTORIZZATI FOS" potete trovare i nostri opuscoli informazioni; ■■■■ i nostri apparecchi e controllarne le caratteristiche solide e funzionali; conoscere le modalità per ottenere il ■■ SCONTO DEL 30% RISERVATO ALLE MAESTRANZE. Gli obiettivi e le ottiche FOS sono ormai famose in tutto il mondo e gli apparecchi, foto-camere, cinepresse, proiettori, binocoli, ecc. stanno andando a ruba. Sono garantiti e assistiti in Italia dall'ANTARES.

ANTARES S.p.A. Cap. Soc. L. 827.000.000
20122 Milano, Via Senigallia, 14
00165 Roma, Piazza Pio XI, 51 '52

PER FAVORE!

Nel mese di dicembre '67, e particolarmente nel periodo delle Feste, quasi tutti i negozi sono rimasti sprovvisti di apparecchi e di ottiche FOS. Come mai? Perchè le tutte le richieste sono state moltissime e siamo rimasti sprovvisti anche noi. Perciò - per favore - accaparratevi subito, o prenotate, ciò che vi interessa! Non indugiate! La produzione FOS è molto ricercata e non ne arriva mai abbastanza. Prendetela quando c'è.

Al 15 di ogni mese verrà pubblicato l'elenco ■■ «NEGOZI AUTORIZZATI FOS».

SANREMO: a poche ore dalla conclusione del Festival

Modugno (dopo la clamorosa sconfitta) è ricomparso nella classifica delle vendite

Quali sono i motivi più richiesti - Non sempre le preferenze del pubblico coincidono con il verdetto ■■ giurie

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì sera.

Adotto sì o il nuovo brillantemente vinto il Festival con la sua Tramontana, come già quest'anno l'anno scorso con Pietra. Abbiamo fatto un giretto per i negozi di dischi per tastare il polso alle vendite di questi ultimi giorni: la città, sulla del Festival, ha ormai un proprio gusto e non si lascia influenzare dalle giurie. Il successo di Endrigo è ben meritato, non tanto come interprete (si vende molto il disco di Roberto Carlos), ma come compositore dalla vena personale e raffinata. Ma le giurie come hanno potuto eliminare una Shirley Bassey, certo una delle cantanti più brave e com-

Lara Saint-Paul

moventi, e i Rokes e i Cowsills, ultimi interpreti di uno dei motivi più originali anche per il testo (La opera di Bartolomeo)?

Sono andati a ruba oltre ad Autunno, il disco di Wilson Pickett (Deborah) e anche quello di Armstrong (Mi va di cantare). Tra i più richiesti sono Celentano e Milva, Al Bano (La siepe) e la Sanna con Casa bianca. Nei giorni scorsi, quando erano presenti qui gli stranieri, sono state vendute parecchie serie intere dei 24 dischi nella duplice interpretazione. In tre dei sette negozi sanremesi «canna forte» la Bassey e la Warwick. Il posto mio, scartato, è venduto nelle due interpretazioni di Tony Renis e di Modugno. Questo disco si appresta a diventare un best seller.

La vittoria di Endrigo è più vasta di quanto non sembri: troppe canzoni rischeggiano frasi o motivi delle sue precedenti composizioni, cominciando da Deborah, che rammenta Dove credi di andare, Sera (Teresa), e anche qua e là La farfalla impazzita, Casa bianca eccetera. Sabato sera, pochi minuti prima di conoscere i risultati ufficiali, dietro le quinte si è fatto un giochetto con pronostici tampo dei vari cantanti: Villa ha predetto la vittoria di Al Bano, Endrigo della Spinucci, Don Backy di Orietta Vanoni e di Milva, i Rokes hanno indovinato la terzina vincente. Per Endrigo hanno votato anche Marisa Sannia e Carmen Villani.

I cantanti di colore hanno portato al Festival una ventata di giovinezza nelle vecchie canzoni melodiche. Lo spettacolo se n'è avvantaggiato. Lionel Hampton, relegato al ruolo di semplice riassuntore di motivi, ha saputo rinverdire il repertorio con la sua bravura. Bacara è soddisfatto: non potendo inventare «grandi canzoni» ha per lo meno offerto uno spettacolo suggestivo.

Maria Rossi

L'americana ■■■ Gentry e ■■ Bano, gli interpreti della canzone «La siepe», molto richiesta dai giovani (Mosio)

Milva chiede a Don Backy di scrivere un altro capolavoro "soltanto per lei,,

Milva (terzo premio) con il suo partner Celentano ■■ festa in loro onore (f. Mosio)

Servizio particolare a Stampa Sera

SANREMO, lunedì sera.

Fiumi di «champagne» su tutto il fronte del festival: si è bevuto sino all'alba, dopo la festosa conclusione della rassegna canora. Ha brindato, e molto, Roberto Carlos, insieme alla fidanzata Nice Rossi (brasiliana come lui). Don Roberto era felice, ma con moderazione, insomma con «judicio». Evidentemente abituato a vincere a casa sua, dove è il «numero uno», una specie di Sinatra, con jet privato e quattro Carlos perse una gamba in un incidente automobilistico. Forse per questo gli dà tanto fastidio la folla esagitante. «In Italia sto benissimo, molti mi conoscono e non devo girare con la scorta».

Milva, la rossa, ha bevuto molto «champagne» e di ottima marca. Poi ha abbracciato Don Backy, a cui ha chiesto di scrivere una canzone appunto per lei. «Perché questa non ci andava bene? Guarda che se la cantavi con me e non con "quella", avremmo vinto», «Certo, ma io voglio una canzone (un tutta per me», ha replicato Milva.

«Champagne» anche al tavolo del perseguitore di Celentano, Don Backy «il» deciso a parlare a Lilly della data di nozze: in primavera, appena avrà finito il prossimo film con Germi. Lunghe bevute anche all'Arma di Taggia, dove si erano lavolate di divagrafici. In disparte la povera Bobbie Gentry, ritenuta colpevole dalla sua casa discografica della disfatta de «La siepe».

«Champagne» anche al letto di Armstrong, non perché fosse malato. A Louis piace dopo l'esibizione mettersi in pigiama, infilarsi sotto le coperte e discorrere col suo medico personale e gli amici. «Champagne» anche a Berlinghera alla festa in onore della famiglia canterina americana: i Cowsills, quelli de «Le operr di Bartolommeo», che non è entrata in finale. La casa discografica, comunque, si è rifatta facendoli cantare dappertutto: sulle gradinate del Casinò e per la via. Il complesso americano ha dimostrato quanto sia comoda la gestione familiare: i componenti sono intercambiabili. Se uno è stanco, esce dal gruppo e va a bere, gli altri continuano per conto loro. Chi resiste di più è la piccola, una vera bambina da «Zecchino d'oro». Il Biago Zurli, che era presente, ha fatto di tutto per averla in una trasmissione, invano: a tutti o nessuno.

Adele Galiotti

IN VIA PO 55 - UNICA SEDE

Ditta AVOGADRO VIOLETTA

PER FINE INVENTARIO

SVENDE

al MASSIMO DEPREZZAMENTO PER REALIZZO

STOCK ■■ Vitello . . . da L. 490 - 690 - 990 in più
STOCK Borse Cuoio sportive da L. 590 - 990 - 1290 in più
STOCK Borse Raso . . . da L. 390 - 490 - 1290 in più
STOCK Borse Lucertola e Tartaruga da L. 3990 - 7900 in più
STOCK Borsa Coccodrillo . . da L. 12.900 - 16.900 in più

Prezzi di realizzo ■■ Guanti - Ombrelli - Valigie
Bauli - Cartelle - Pelletterie in genere

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT-ENAL

SPORT

La squadra rossonera è forte (ma anche fortunata)

Milan in volata verso lo scudetto

Rocco, sincero, ringrazia la sorte favorevole

«E' un momento buono: speriamo che continui»

Il «trainer» milanista ha elogiato i suoi giocatori - Contro il Napoli, i rossoneri sono stati sin troppo aiutati dalla fortuna - Pesaola è rientrato in sede con la squadra

Barison (a sinistra) segna il goal del momentaneo pareggio del Napoli a S. Siro contro il Milan (Tel. a «Stampa Sera»)

Un acrobatico intervento del difensore milanista Malatrasi (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Negli spogliatoi, sentendosi quasi in dovere di giustificare il successo, Nereo Rocco ha chiamato in causa la... divina provvidenza. E' davvero difficile capire perchè il goal di Prati debba far parte di questo genere di preziosi regali, tuttavia la frase del «paron» da Fiume è come sia stato accolto fra i rossoneri il successo sul Napoli. La considerazione, per quanto singolare, va a tutto onore di Rocco, il quale non si è lanciato in un elogio sperticato dei suoi, nè ha cercato di trovare particolari meriti alla loro affermazione.

«E' un momento buono per noi — ha concluso l'allenatore dei rossoneri — e logicamente spero che continui, ma non ci azzardiamo a montarci la testa. Fare previsioni favorevoli è avventato e pericoloso, non siamo come certi maghi e magheffi...».

Rocco alle parole preferisce i punti in classifica, e la squadra ha acquistato caratteristiche che rivelano chiaramente il merito di chi la guida. Anche nei giocatori di maggior classe, come Rivera, Hamrin e Sormani, c'è una continua ricerca di una manovra efficace, non ci sono indugi, e diminuisce quel gioco lento, a passaggi brevi fra giocatori vicinissimi fra loro, che era la caratteristica del Milan degli anni passati. Ieri contro il Napoli, a parte il risultato finale che le è stato sin troppo favorevole, la squadra si è battuta con la stessa grinta che pone nelle gare in trasferta, e con la stessa tattica di gioco: difesa accorta e contropiede improvviso. Ma pure di fronte a loro pubblico i rossoneri non hanno avuto timore di non riuscire a dare spettacolo, hanno accettato la parte della squadra costretta a subire l'iniziativa degli avversari senza dare segni di nervosismo.

D'altra parte, il Milan per dare spettacolo non è necessario conduca una offensiva continua, in quanto anche in contropiede elementi della classe di Rivera, Sormani ed Hamrin sono in grado di farsi apprezzare per la loro bravura, malgrado le manovre siano condotte ad un ritmo piuttosto sostenuto. Il primo goal, di Rivera, è stato pezzo da manuale del calcio per rapidità di esecuzione. Lodetti che ferma Juliano a metà campo e tocca a Sormani arretrato, il quale inizia la destra che scatta di fianco in uno spazio vuoto per suggerire il passaggio al compagno, gli avversari che s'allargano per «coprire» Lodetti, e Sormani che cambia improvvisamente intenzione e lancia Rivera, dritto dinnanzi a sè: Gianni ferma la palla di destro, compie mezzo giro, ha un attimo di *surplace* e poi di sinistro batte nettamente Zoff.

Il Napoli, la cui difesa è apparsa piuttosto ingenua in questa azione degli avversari, ha avuto il merito di non scoraggiarsi: il goal di Rivera poteva segnare l'inizio di un netto tricolo del Milan, invece è stata la spinta in base alla quale il Napoli ha trovato l'orgoglio per installarsi per lunghi periodi nell'area avversaria, per obbligare Cudicini — il portiere che Rocco aveva ripescato in *extremis* considerando rischiosa l'impiego di Vecchi — ad alcuni interventi acrobatici su tiri di testa e di piede di José Altafini, scatenato al punto da non sentire le grida con le quali parte dei suoi ex tifosi ha cercato di smontarlo.

Napoli e Milan, attraverso una diversa tattica di gioco, hanno dato vita ad una gara vibrante, abbastanza corretta, ricca di capovolgimenti di fronte e di emozioni, una partita che i 70 mila spettatori di ieri a San Siro non dimenticheranno tanto presto. Rivera, Cudicini, Sormani, il generoso Benetti cui era stato dato il difficile compito di controllare Altafini, sono stati gli elementi che più hanno impressionato in maglia rossonera (da notare che mancavano due difensori di peso di Rosato e di Schnellinger), mentre Juliano, Nardin (Prati ha visto poco, salvo quello del decisivo al 90' di gioco), Altafini e Canè (nella ripresa) sono stati i migliori fra gli ospiti. Juliano è stato forse il giocatore più positivo in campo nell'arco completo della gara: Rivera ha avuto dei momenti certamente più brillanti, ma l'azione del capitano rossonero non è stata continua come quella dell'azzurro. Canè era stato chiamato all'ultimo momento a sostituire Sivori: si è mosso da vera mezz'ala, nel secondo tempo è stato il più pericoloso della squadra campana.

Napoli e Milan rientrano in sede sin da ieri sera. Pesaola ora con i giocatori. Il trainer, dopo le minacce di dimissioni rese note in settimana, non ha potuto rifiutare a presentarsi in sede di fronte ad un preciso invito del presidente onorario comandante Achille Lauro.

Stasera, intanto, il Consiglio direttivo del Napoli prende in esame la delicata vicenda, e deciderà probabilmente di sostenere con maggiore decisione l'opera del *trainer* nella sua attività: la squadra è forte, ma non è la polemiche che può sperare di lottare i primi posti della graduatoria.

Bruno Perucca

Premiati dal Coni gli atleti torinesi

Alla presenza del conte Paolo Thaon di Revel, membro onorario del Comitato Olimpico Internazionale, e delle massime autorità sportive, civili e militari di Torino, ha avuto luogo ieri la premiazione degli atleti che maggiormente si sono distinti nelle rispettive discipline. L'on. Catella, presidente del comitato provinciale del Coni, ha pronunciato brevi parole per sottolineare il significato della cerimonia. Sono state consegnate medaglie d'argento e di bronzo tra gli altri a Giuseppe Motto (bocce), Salvatore (calcio), Rampini (canottaggio), Rosio (nuoto), Cirio, Del Mestre e Grisotto (basket), Oggero e Viandi (scherma) e Piazzalunga (sci). In chiusura, sono stati consegnati i brevetti ai giovani allievi del centro addestramento nuoto.

Campionato italiano di calcio

Atalanta 2
Dell'Angelo 21' (I t.)
Dorova 25' (I t.)

Cagliari 1
Dell'Angelo aut. 25' (I t.)

ATALANTA: Vavassori; Bertolio, Nicolai, Tibaldi, Cella, Stanzani, Dorova, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Salvori.

CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Venturi; Nenè, Riva, Hitchens, Greatti, Rivo.

Arbitro: Pieroni di Roma.

Bologna 0

Brescia 3
Marchi 19' (I t.)
Torjo 32' e 44' (I t.)

BOLOGNA: Spalazzi; Roversi, Arduini; Cavazzuti, Janich, Fogli; Perani, Turra, Clerici, Haller, Pace.

BRESCIA: [illegible]; Mompiti, Vitali; Ghezzani, Tomasini, Bui, Salvi, D'Alessi, Braida, Mazzia, Torjo.

Arbitro: Sempolio di Trieste.

Milan 2
Rivera 8' (I t.)
Prati 44' (II t.)

Napoli 1
Barison 26' (II t.)

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rivera, Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

NAPOLI: Zoff; Tumbin, Poginova; Girelli, Panzanato, Girardi Orlando, Juliano, Altafini, Canè, Barison.

Arbitro: Monti di Aprilia.

Roma 1
Enzo 29' (I t.)

Spal 1
Reverzani 25' (II t.)

ROMA: Pizzaballa, Losi, Cappelli, Carpanelli, Peccia, Pelagalli; Ferrari, Scaratti, Petrò, Taccola, Enzo.

SPAL: Cipollini, Righetti, Tomasin; Reja, Bonacorsi, Pagnin, Mazzanti, Bigon, Lazzotti, Been.

Arbitro: Campanati di [illegible].

L.R. Vicenza 2
Vinicio 3' (I t.)
Vinicio 17' (II t.)

Inter 1
Facchetti 18' (II t.)

L. R. VICENZA: Negri; Rosanelli, Mantovani; [illegible], Carminati, Colosi, Bicchi, Gori, Benetto, Fontana.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Mazzola; Domenghini, [illegible], Cappellini, [illegible].

Arbitro: D'Agostini, di Roma.

Mantova 0

Sampdoria 1
Vieri 36' (II t.)

MANTOVA: Ghezzi, Scesa, Fogato; Tomasini, Sonzio, Giagnoni; Sentia, Catalano, Di Giacomo, Brugnani, Bisciani.

SAMPDORIA: Marcolini, Garbarini, Cappellaro, Morelli, Vincenzi, Novelli, Vieri, Cristin, Frustalupi, Feitz.

Arbitro: Angelmini di Mestre.

Torino 0

Fiorentina 2
Maraschi 12' (I t.)
Bertini 4' (II t.)

TORINO: Vieri; Poletto, Fossati; Puia, Agnoli, Bolchi; Carelli, Ferrini, Combin, Meschino, Faccini.

FIORENTINA: Albertosi; Pellegrini, Mancin; Bertini, Ferrante, Goggi; Maraschi, Merlo, [illegible], Du Sian, Magli.

Arbitro: Francescon di Padova.

Varese 5
Anastasi 30' (I t.)
Lombardi 25' (II t.)
Vastola 10' (II t.)
Anastasi 14' (II t.)
Anastasi 32' (II t.)

Juventus 0

VARESE: De Pazzi; Sogliano, Borghi; Picchi, Cavalli, Castiglioni; Lombardi, Toschi, Anastasi, Domenghini, Vastola.

JUVENTUS: [illegible]; Carmignani, Leonardi, Salvi, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, Zigoni, Sacco, Menichelli.

Arbitro: Scorzilla di Roma.

Combin ha giocato con un casco

B

RISULTATI — Bari-Padova 2-0; Catania-[illegible] 1-0; Catanzaro-Foggia 1-1; Genoa-[illegible] 0-0; Livorno-Reggina [illegible] rinviato a Lucca] Mantova-Venezia 1-0; Monza-Verona 1-0; Novara-Lecco 1-1; Palermo-Parigia [illegible] Potenza-Lazio 0-0. Ha riposato la Reggiana.

SERIE C - Girone A

RISULTATI — Biellese-Monfalcone 3-1; Como-Entella [illegible]; Legnano-Mestrina 2-0; Pavia-Udinese 1-2; Rapallo-Alessandria 4-1; Savona-Bolzano [illegible]; Solbiatese-Varesina 1-1; Treviglio-Pro Patria 1-0; Trevigliese-Piacenza 1-1; Tridentina-Marzotto 0-0.

CLASSIFICA — Como punti [illegible]; Piacenza, Udinese 29; Treviso 25; Verbania 24; Rapallo 23; Pro Patria, Solbiatese, Marzotto, Tridentina, Savona, Trevigliese 21; Legnano, Biellese 19; Monfalcone, Entella 17; Bolzano 16; Alessandria 15; Favio 12; Mestrina 8.

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

SERIE A (19ª giornata) — Fiorentina-Roma; Inter-Atalanta; Juventus-Bologna; L.R. Vicenza-Varese; Mantova-Milan; Napoli-Cagliari; Sampdoria-Torino; Spal-Brescia.

SERIE B (22ª giornata) — Catania-Perugia; Foggia-Reggina; Lazio-Monza; Lecco-Genoa; Livorno-Potenza; Messina-Pisa; [illegible]-Bari; Palermo-Venezia; Reggiana-Catanzaro; Verona-Novara. Riposa il Padova.

SERIE C - Girone A (21ª giornata) — Alessandria-Tridentina; Bolzano-Biellese; Entella-Solbiatese; Marzotto-Treviglieso; Monfalcone-Legnano; Mestrina-Pavia; Piacenza-Savona; Pro Patria-Treviso; Udinese-Como; Verbania-Rapallo.

LA SCHEDINA DI DOMENICA [illegible]

Fiorentina-Roma; Inter-Atalanta; Juventus-Bologna; L.R. Vicenza-Varese; Mantova-Milan; Napoli-Cagliari; Sampdoria-Torino; Spal-Brescia; Catania-Perugia; Lazio-Monza; Reggiana-Catanzaro; Entella-Solbiatese; Ancoltana-Mestrina.

CLASSIFICHE

18 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.
1. Milan	27	18	8	3	0	4	4	1	35	18
2. Varese	23	18	8	2	0	1	3	4	21	15
3. Torino	21	18	5	1	3	3	4	2	27	15
4. Juventus	21	18	5	2	2	2	5	2	20	20
5. Fiorentina	20	18	5	2	2	2	4	3	19	14
6. Napoli	20	18	4	4	0	2	4	4	19	15
7. Cagliari	19	18	4	4	0	3	1	6	28	29
8. Inter	18	18	5	2	1	1	2	6	24	20
9. Atalanta	18	18	7	2	1	0	2	6	18	19
10. Bologna	17	18	3	2	4	2	5	2	18	18
11. Roma	17	18	3	4	3	2	3	3	16	14
12. Brescia	15	18	2	2	5	4	1	4	14	21
13. Sampdoria	14	18	1	5	1	2	2	6	15	20
14. Lanerossi	14	18	4	3	2	[illegible]	1	6	12	20
15. Spal	13	18	4	0	4	2	1	7	18	25
16. Mantova	11	18	2	6	2	0	1	7	4	16

22 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
1. Palermo	26	20	7	3	0	3	5	2	21	11
2. Pisa	26	21	7	3	0	2	5	4	33	17
3. Verona	24	21	5	3	1	3	5	4	19	18
4. Reggiana	23	20	4	5	1	3	4	3	21	16
5. Foggia	23	20	6	2	2	1	7	2	21	16
6. Catania	23	21	5	4	2	4	1	5	25	16
7. Monza	23	21	4	5	2	2	6	2	22	19
8. [illegible]	23	21	5	5	1	3	2	5	15	15
9. Catanzaro	22	21	4	6	2	1	5	2	17	15
10. Reggina	22	21	5	3	2	4	1	6	27	27
11. Lazio	[illegible]	21	5	4	1	1	5	4	15	17
12. Bari	22	21	8	2	1	0	4	5	20	27
13. Padova	[illegible]	21	5	3	2	3	2	5	20	20
14. Genoa	20	21	4	7	0	1	3	5	23	18
15. Novara	20	21	3	7	1	1	5	4	15	16
16. Perugia	[illegible]	21	5	4	1	1	4	5	20	20
17. Venezia	18	21	5	2	3	1	4	6	14	18
18. Potenza	18	21	2	5	3	0	6	4	15	22
19. [illegible]	14	21	2	7	1	0	3	8	15	24
20. Lecco	[illegible]	21	0	4	6	1	6	2	15	26
[illegible]. Messina	14	21	3	5	3	0	3	7	12	28

TOTOCALCIO - Monte premi L. 733.555.700
Colonna vincente: 121 - 21X - 211 - 1X1X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	8	—	L. 91.694.000
Con 12 punti	297	[illegible]	L. 1.771.800

TOTIP - Colonna: 2X - X1 - 21 - 22 - 1X - 12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	14	1	L. 632.745
Con 11 punti	541	69	L. 13.819
Con [illegible] punti	4509	480	L. 1.925

IL RASOIO ELETTRICO PHILIPS
RADE DI PIU'
supera al Philips il primato delle vendite dei rasoi elettrici in Italia e nel mondo
Il certificato di garanzia partecipa al grande concorso a premi
concessionaria esclusiva per la vendita in Italia MELCHIONI S.p.A. Milano

Una giornata nera per le due compagini torinesi

La «caduta» di Torino e Juventus

IL COMMENTO DI POZZO

Una lezione da meditare per i granata di Fabbri

Il Torino forse credeva troppo nelle proprie possibilità - La sconfitta con la Fiorentina è un brusco richiamo alla realtà che potrebbe essere salutare

Facchin, ostacolato da Pirovano, tenta invano la via del goal (foto Meisel)

Nelle lotte del gioco del calcio si verificano certe volte delle situazioni che non contrastano a quello che si presentano nelle guerriglia guerreggiata. Si va all'attacco di una posizione che si crede di facile conquista, e si trova improvvisamente fermati da un ostacolo imprevisto. E' difficile che situazioni del genere si possano vittoriosamente superare nel vivo del combattimento. Bisognerebbe poter tornare indietro, ristudiare i piani, riorganizzarli, e poi ritornare all'attacco. Cose queste impossibili, sia nell'uno come nell'altro caso. Lì per lì, si è battuti.

E' l'ambiente in cui viviamo, il responsabile principale di questo stato di cose. E, questa volta, riteniamo di aver collaborato anche noi a crearci in situazione che ha dato luogo al fenomeno. La spinta impetuosa inferta dalla clamorosa vittoria di Brescia, ci aveva indotto, otto giorni or sono, ad esprimere certe possibilità, anche per non apparire troppo freddi di fronte ad un successo a forti tinte. Quanto avvenuto in questa domenica pare fatto apposta per confermare che il senso della misura non va mai, in nessuna circostanza della vita, abbandonato.

Il Torino è stato, contro la Fiorentina, tradito dalla euforia seguita al trionfo contro il Brescia. E per un fenomeno uguale e contrario, il Brescia ha rabbioso e convulso, è andato a vincere in casa d'altri), precisamente come ha fatto la Fiorentina qui a Torino, Fiorentina che una settimana fa era stata umiliata in casa propria dal Milan. Il gioco del calcio è spesso materiato, nel suo andamento e nei suoi risultati, da azioni e reazioni di substrato morale.

Il Torino che ha giocato ieri davanti al proprio pubblico non era il Torino che aveva operato domenica a Brescia. Credeva di poter vincere con facilità, fornendo ai suoi sostenitori una grande esibizione. E' una squadra giovane nel complesso, e certe soddisfazioni — precisamente d'altronde come certi dispiaceri — la lasciano una traccia nell'umore. Trovatasi di fronte ad una situazione contraria a quella che si attendeva, è rimasta sorpresa dapprima, poi scombussolata, infine sconvolta. E non è riuscita a riprendersi più. La pensava diversamente.

E l'avversario, favorito dagli eventi, ne ha approfittato. Questo avversario è venuto a Torino ancora sotto l'effetto del rovescio che, otto giorni prima, davanti al proprio pubblico, gli aveva inflitto il Milan. Anelava, sopra ogni cosa, ad ottenere una rivincita. E si è gettato nella lotta, quasi rabbiosamente. Una delle prime conseguenze di tale impressionante stato d'animo era quella di portarlo fuori dalle sue abitudini e dal suo gioco. Il secondo fuoco, il sbarramento che esso aveva costituito alla metà campo era efficace e tipico e tende al risultato di parità.

Ne nacque una situazione che favoriva, sempre per esso, le situazioni di contropiede. E proprio su una di esse, la Fiorentina segnò verso la metà del primo tempo. Una volta in vantaggio, con bella scorpacciata. Blocco tutte le vie che portavano alla propria rete, e formò uno sbarramento difensivo, contro il quale le offensive dei granata andarono a rompersi il collo. Combin, considerato la precedenza nemico numero uno venne preso di mira e duramente colpito in più di una occasione. Venne anche atterrato in piena area di rigore da ben due avversari. Combin stesso. Era il caso di applicare la punizione massima, e se una la applica in casi dubbi, non sappiamo quando la si possa e la si debba applicare. Quel rigore, sì poteva portare all'uno a uno. Invece sulla immediata reazione che fece seguito, la Fiorentina segnò per la seconda volta, per un di circostanze che più casuali non si potrebbe immaginare. Sbarra trasversale, terra, rimbalzo della palla, schiena del portiere Vieri, o chi più ne ha più ne metta.

L'arbitro, per conto suo, dopo l'omissione del rigore, commise un altro errore addirittura madornale. Fischiò fuori gioco ad un attaccante granata, mentre quattro difensori viola si trovano fra medesimo ed il portiere Albertosi. Siamo curiosi di vedere se questo Francescon farà punire Torino, per la rivista americana che la decisione fischiata fra il pubblico. Non fu una fischiata, fu una sola; cosa che il regolamento non contempla e punisce affatto.

La Fiorentina — fallosità a parte — condusse una bella partita, e meritò il successo che ha ottenuto. Il Torino il fallimento è stato completo. Non uno solo degli undici componenti la sua squadra si è salvato dalla debacle in cui il complesso è rovinato... Una esperienza morale che dovrebbe servirgli da lezione e fargli bene.

Vittorio Pozzo

Il pensiero di Fabbri

Occorre ritrovare una certa umiltà

La partita Torino-Fiorentina ha avuto una svolta decisiva fra il quinto ed il sesto minuto della ripresa. In sessanta secondi i granata sono passati dal possibile «1-1» allo «0-2». Combin pressato in «sandwich» in area da Ragnoa e Bertini è stato atterrato al momento del tiro; l'arbitro ha lasciato correre, l'azione è proseguita spostandosi sul fronte opposto. Sulla tre quarti di campo Fossati ha fermato fallosamente Maraschi. Questa volta Francescon ha ascoltato la punizione da cui è nato il secondo goal dei toscani. Il rigore non concesso da Francescon ha suscitato, a fine gara, una garbata protesta da parte del comm. Pianelli. «Se quel "penalty" ci fosse stato accordato — ha esclamato il presidente granata — la situazione poteva cambiare. Invece...».

Invece il Torino ha perso. Dagli altari alla polvere: il luogo comune s'addice al granata. Dopo il trionfo di Brescia, il tonfo di ieri di fronte a 38 mila spettatori, accorsi nella speranza di applaudire i torinesi. E se qualcuno vera Diuso che il Torino potesse lasciare il Milan nella scatola al titolo, ora che i punti di distacco dalla capolista sono diventati sei, vede svanire il sogno.

Fabbri, onestamente, ha riconosciuto i meriti dei toscani ed ha espresso un severo giudizio sul granata. «Non era il solito Torino — ha esordito esumando le cause della sconfitta —. Nessuno ha giocato all'altezza dei propri mezzi, tranne il portiere. La Fiorentina, invece, era in vena, decisa a ribattere la sconfitta con il Milan. Ha giocato bene, specialmente nel primo tempo, mettendoci in difficoltà e portandosi in vantaggio. Nella ripresa ha ritrovato il secondo goal in maniera fortunosa, si è chiusa con intelligenza contrattaccando con pericolosi contropiede. Anche noi abbiamo avuto occasioni per segnare, ma il pallone in rete non l'avremmo piazzato neppure se avessimo giocato altre due ore perché nessuna delle situazioni da goal è stata creata con ordine, attraverso una razionale manovra.

«Abbiamo fatto, in definitiva, il loro gioco — ha continuato Fabbri — applaudo marcature aggressionsive a centrocampo e correndo a ritmo ridotto. Per giunta Maschino non era in perfette condizioni a causa di un po' di mal di gola che gli procurava qualche linea di febbre. Forse gli elogi per il 5-0 di Brescia ci hanno nociuto. La squadra ha vissuto tutta la settimana sulle nuvole e non è ridiscesa a terra in tempo. E dire che mi sono adoprato per ammonire i miei atleti a giocare senza presunzione. Qualcuno ha bisogno di riposare; il tono di forma individuale è scaduto in tutti. Mi auguro che certe lezioni servano e le sconfitte siano utili a ripartire quello spirito di umiltà che ci è indispensabile per ottenere risultati positivi».

Bruno Bernardi

Heriberto stringe i freni: sprona alla riscossa

Bianconeri a maniche rimboccate: bisogna far dimenticare il 5 a 0

Difficili da trovare i motivi di così sconfitta - I campioni d'Italia risentivano della fatica di Braunschweig e, ieri, mancavano Bercellino, De Paoli e Cinesinho - Le attenuanti, però, non bastano - L'eccellente prova del Varese di Arcari

Anzolin guarda il pallone che sta terminando in rete; Anastasi (fuori quadro) segnato il suo terzo personale del clamoroso successo varesino

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, lunedì mattina.

Una sconfitta per 5 a 0 è difficile da digerire, specie se, ad incassarla, è una squadra che va per la maggiore, una squadra che che lotta per lo scudetto. La dimostrazione, quando capita, brucia la pelle. E, in questi giorni, la pelle brucia alla Juventus che ha lasciato ieri lo stadio di Varese sotto il peso di un punteggio disastroso. Ora però, non bisogna esagerare, il bocconе è amaro ma, alla fine, fermarsi a piangere sul latte versato proprio non serve a nulla.

Heriberto Herrera, negli spogliatoi è stato singolarmente realista. Ha detto della necessità assoluta di stringere i denti. Le parole non contano, bisogna badare ai fatti. E noi certi che i campioni d'Italia, sbrigata la faccenda varesina, si riprenderanno presto, senza lasciarsi coinvolgere da cani e dolenti scoramenti.

Accomunarsi ad un cane in condizioni non ha certo bisogno di consigli, e siamo troppo puntigliosi per non guardare in faccia la realtà e cercare di porsi rimedio. Ieri, a Varese, l'intera squadra ha deluso. La Juventus, dopo un inizio discreto, ha subito un gol per colpa di Salvadore, errore di Sarti e non ha più saputo reagire.

Gli atleti sono stanchi? Di certo, avranno nelle gambe il peso della gara di mercoledì, di certa avvertenza, nel morale, magari inconsciamente, il logorio sottile dell'ansia per il confronto con l'Eintracht. Sono particolari importanti, che non è giusto dimenticare come ci sembra onesto mettere nel dovuto risalto la assenza di Bercellino, De Paoli e di Cinesinho atleti titolari che ricoprono ruoli delicati nel meccanismo del complesso.

Qualche attenuante, insomma c'è. Ma non basta a giustificare il tracollo. In stesso Herrera lo ha lealmente riconosciuto. La Juventus di ieri al e mancato poco e si è messa male; la Juventus di ieri è mancato di concentrazione, la Juventus di ieri ha messo in evidenza peccati vecchi e nuovi. L'attacco è il solito, ancora abbastanza ma concludente poco, questa è la pecca vecchia. Ma anche la difesa, quella difesa che è stata così a lungo il punto di forza dell'equipe torinese, mostra la corda.

La prima linea del Varese — internazionali bene — è reparto vivace, animato da una Anastasi che di partita in partita si conferma di valore di notevole classe e ieri per di più. Anzolin ha mandato spesso all'ottavo il terzino Sogliano, che micidiale in contrasto e dar fondo all'estrema difesa dei lombardi. Siamo d'accordo. Però una retroguardia solida come la retroguardia bianconera e tutta capace di sorprese almeno in otto occasioni, tanto che la rimonta con lo sbalordire la reattiva facilità con cui i varesini filtravano nell'area dei granata di Anzolin. Non c'è più la spavalda sicurezza di un tempo, non c'è più l'astuzia che legava ad occhi chiusi uomo a uomo.

Qualcuno degli atleti ha dei conti ben precisi e di più non può tendere. L'equilibrio diventa instabile. Basta una scintilla per causare errori a catena. In questo vena è un pericolo intuitivo. Ora, una virtù di sempre, che corregge l'intera formazione. La difesa stenta a tenere il ritmo gli uomini di centrocampo spesso devono rincorrere e non sono più in grado d'aiutare le punte, che dal canto loro, non hanno il guizzo d'una classe sufficiente per aprirsi — irresistibili — dei varchi.

Quel che è certo, comunque, è stata. Una sconfitta, per dura che sia, non può indurre a dimenticare tutto l'attivo d'un bilancio. Più tosto, occorre badare al futuro. Verra, pronta, la reazione stizzosa dell'orgoglio? Stanno convinti di sì. Lo si è dovuto passare nell'angolo delle cose dimenticate. Poi servirà se mai, di lezione di modestia. Senza esagerare né in un senso, né nell'altro.

Il discorso sulla Juventus non indica a sminuire i meriti del Varese. L'attacco lombardo scelse gran parte di lavoro; la difesa seppe su Picchi, che non si concede alcuna distrazione; la squadra è una realtà ora ed aveva grossa lezione da dare. Ha insegnato la lezione, il Varese si misura con chiunque e con ragionevole speranza di successo.

Gigi Boccacini

Tra i rossoblù, parecchi elementi paiono stanchi

Con Pascutti e Bulgarelli il Bologna fuori crisi?

I due attaccanti rientreranno domenica prossima contro la Juventus

Dal nostro corrispondente

BOLOGNA, lunedì sera.

Romano Fogli, amareggiato e abbattuto, ha detto agli spogliatoi, dopo la clamorosa sconfitta subita ad opera del Brescia: «Mi sembra come smontata d'energie e come me gli altri miei compagni». Queste poche parole esprimono in termini quasi drammatici la situazione rossoblù. La squadra è soltanto insieme e nonostante frastornati, che non si capiscono, che non hanno idee, che battendosi per novanta minuti, com'è accaduto ieri, lo fanno senza convinzione, come dominati da una fatalistica rassegnazione. Ecco un'altra espressione di Perani: «Non abbiamo forza, non abbiamo idee...». Le cause? Rispondono tutti: «Mah, non so!».

La squadra è stanca o è vecchia? E' stanca ed è vecchia. Soprattutto non ha più fantasia, non ha più grinta. Sul piano fisico tiene: ma come può tenere un atleta che va al piccolo trotto. Il prof. Carulli, il nuovo preparatore atletico, si è messo al lavoro da poco, e i frutti non si possono ancora vedere, se frutti si raccoglieranno. Carulli è considerato un «duro», un istruttore che mette alla frusta: alcuni ricavano un beneficio dai suoi metodi, altri si spengono, per la troppa fatica. Carulli è uno dei quelli che, dopo la partita di ieri, ha affermato di avere una spiegazione, ma di... tenersela per sé. Gipo Viani non ha cercato scuse: «Tre ingenuità, tutte e tre punite — ha commentato —. Cercheremo di rimediare».

Come? Ecco il punto. Non è una questione di formazione: Viani ha lasciato fuori Ferrario, temendo che gli si riaccartocciasse un vecchio strappo. Ma Ferrario non può certo essere il toreazione: se così fosse... sarebbe proprio la fine del Bologna. Ha preferito Roversi a Furlanis, ma è da dimostrare che quest'ultimo avrebbe fatto meglio del terzino impiegato ieri. Ha lasciato in panchina Spalazzi e Pavinato, non ancora pronti al cento per cento, tuttavia largamente preferibile come valore e come esperienza. E forse qui ha sbagliato: perché almeno in due reti, c'è la colpa del portiere, avventuroso, coraggioso, ma non freddo e concentrato come la situazione avrebbe richiesto.

E' la cosa maggiormente preoccupante è l'assenza di un valido schema di gioco. Il Bologna è squadra ormai priva di personalità. Si può salvare qualche giornata per alcuni sprazzi individuali. E' logorata fisicamente, sonnecchia nelle idee. Non riesce ad esprimere una sola manovra a largo respiro. I suoi attaccanti semirasm (e lo sono) la mezzalina del goal: Pace, uomo di punta, in trenta partite non ha segnato una sola volta; Cleriei ha fatto poco di meglio; Perani crea occasioni da rete, ma come realizzatore è quasi al livello degli altri due. Haller... ecco il punto dolente. A questo Bologna disarticolato, spento, confusionario, manca il «vero» Haller. Tolta la partita di San Siro contro il Milan, il tedesco non ha offerto in questa stagione una prova degna della sua classe. Come mai? Anche lui è logoro? In parte sì: ma Haller gioca senza cominzione. E' un uomo da «momenti felici», non è un risolutore di crisi: anzi, quando le cose vanno male, si adagia lui stesso nella mediocrità.

Lo scadimento di Haller si riflette negativamente sugli altri centrocampisti. Fogli, che nella sua carriera ha lavorato moltissimo, si è sempre impegnato: ma oggi accusa l'usura. Per Furlanis si può dire altrettanto. E allora, con attaccanti che non segnano, con centrocampisti che non hanno peso, cosa può fare la difesa? Perdere la tramontana, come è accaduto ieri dopo il primo goal del Brescia.

La squadra è da rinnovare. Si sarà molto nel rientro di Bulgarelli che avverrà probabilmente domenica prossima a Torino, insieme a quello di Pascutti. Ma Bulgarelli potrà fare il miracolo? Riuscirà di certo a mettere ordine un po' nella rimasta senza limiti, ma non potrà, con la sua bacchetta di regista, dare un tocco magico ad una squadra vecchia e farla ringiovanire.

Ci saranno provvedimenti disciplinari? Viani ha affermato che non li proporrà. E i dirigenti? La società sembra riprovevole la situazione della squadra (e sleverà). C'è confusione di idee, incertezza.

Enzo Masi

BERGALLO ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI DIVANI POLTRONE
Nuovo divano-letto matrimoniale con materassi Best
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA
Consegna gratuita in provincia

UNICA SEDE: CORSO CASALE 65

PAGA PAGA?
CONTROLLO PROTESTI CAMBIARI
CIE - CAMPANINO, t. 511.597 (To)

per la PUBBLICITA' su LA STAMPA ed su STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO
MILANO
ROMA
GENOVA
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
MILANO
GENOVA
ROMA
NAPOLI

Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Succursali di tutta Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

SERIE B: mezzo passo falso del Genoa

Per il diciottenne Bittolo un esordio senza fortuna

Campatelli lo ha fatto debuttare ieri contro il Modena (0-0) - Il giovane centrocampista ha ricevuto poca collaborazione dai compagni, che forse lo si «fidavano» di lui - La squadra rossoblù ha denunciato qualche sintomo di stanchezza

Perrini (a sinistra) sbaglia una facile occasione per portare il vantaggio il Genoa nella gara con il Modena (Telefoto)

Genova, lunedì sera.

Si chiama Bittolo, ha diciotto anni. E' uno studente liceale, a qualche mese sosterrà l'esame per ottenere la maturità scientifica. Gioca nelle squadre giovanili del Genoa; alterna la sui campi « quelle per gli allenamenti. E' bravo sia a scuola sia sul campo, o la scelta (quando sarà il momento di prendersi) non sarà facile. E' piuttosto gracile, il fisico non è ancora quello di un atleta, ma a vederlo giocare con gli altri ragazzi rossoblu, sembra un piccolo Rivera. Ha un « dribbling » secco ed imprevedibile, gli avversari cercano di fermarlo con qualche scorrettezza ma a volte neppure così ci riescono.

Campatelli lo ha seguito in allenamento e ne è rimasto impressionato. Bittolo è un centrocampista ed il Genoa, per la gara di ieri con il Modena, era proprio di un centrocampista che aveva bisogno: mancavano Locatelli e Mascheroni ed il *trainer* genoano era un po' nei guai. Il posto dell'ex nazionale avrebbe fatto giocare Gallina, ma a chi affidare la maglia numero dieci? Campatelli ha avuto coraggio, ha fatto esordire Bittolo.

E Bittolo sognava che quella di ieri per lui sarebbe stata una grande giornata: gli si presentava finalmente l'occasione per giocare in prima squadra, era l'occasione di quella che non bisogna sciupare. Era un po' emozionato, all'inizio, ma ha cercato di non darlo a vedere. Si è rimboccato quasi subito, si è trovato vicino un « controllore » alto quindici centimetri più di lui e qualche volta è riuscito a scrollarsi via, ad umiliarlo. Una bella soddisfazione. Franza è un tipo « duro », non si lascia umiliare tanto facilmente.

Ma per Bittolo non è stata ugualmente una grande giornata. Forse i compagni non credevano abbastanza in lui, lo hanno isolato per lunghi periodi isolato, a vagare per il campo lontano dal pallone. Magari qualcuno, quando proprio non arrivava altri colleghi vicino, cercava di passargli la sfera, ma si trattava spesso di passaggi « difficili », nei quali Bittolo a volte rimediava anche qualche figuraccia. E' andata avanti così per un po', poi Bittolo si è scoraggiato, si è sentito fuori posto. Forse ha pensato anche che sarebbe meglio trovarsi come al solito con i compagni di sempre, quelli della squadra giovanile, dove riesce quasi sempre ad essere il protagonista. Ecco, i suoi compagni « veri » il pallone glielo avrebbero passato di più, lo avrebbero « cercato » sul campo...

La partita è finita a reti inviolate ed il Genoa, forse per la prima volta da quando c'è Campatelli, ha avuto qualche fischio. Il allenatore genoano, negli spogliatoi, è stato l'unico a parlare di Bittolo in senso positivo: un po' forse lo ha fatto per non scoraggiarlo, un po' perché ha capito che quel ragazzo sulle sue i compagni chiamano scherzosamente « Rivera » sa fare molto di più di quanto non abbia fatto vedere all'esordio. Campatelli ha detto, con convinzione, « *Bittolo ha dei numeri, in seguito potrà essere molto utile al Genoa. L'attacco contro il Modena non ha funzionato, in assenza di Locatelli e Mascheroni si sono risentite molto importanti. Bittolo non poteva certo fare tutto da solo...* ». Bittolo sa: comincia, d'aver perso (anche una occasione nel domenica prossima il Genoa tornerà al completo e chissà quando lui potrà tornare in prima squadra.

Ma perché ieri l'attacco rossoblù non ha funzionato? Le assenze di Locatelli e Mascheroni indubbiamente sono state gravi, ma questa è soltanto un'attenuante. Gallina ha giocato al di sotto del suo normale rendimento, Enzo Ferrari ha improvvisamente perso le sue spiccate doti di goleador: ieri ha calciato a rete tre « quattro volte in tutto, e quasi sempre senza convinzione. Non è certo il caso di parlare di crisi. Il Genoa in definitiva ha proseguito la sua serie positiva dura ormai da otto giornate. Però contro il Modena i rossoblù dovevano vincere: la squadra di Szekaly, a parte qualche timido tentativo all'inizio della ripresa, ha badato esclusivamente a difendersi, si è occupato soltanto di distruggere il lavoro degli avversari senza cercare con insistenza di creare qualche favorevole occasione. Una squadra debole, forse una delle peggiori del torneo cadetto.

Ora occorre vedere se l'opaca prestazione fornita ieri dal Genova sia soltanto un episodio isolato, una giornata di scarsa vena collettiva, oppure se si tratti dell'inizio di un periodo di stanchezza generale. Anche in questa seconda ipotesi, comunque, non sarebbe il caso di farne dei drammi: il torneo cadetto è lungo ed estenuante, la forma non può essere perfetta. Per questo, forse, Bittolo potrebbe tornare ad essere utile molto presto. Per disputare un buon campionato, in serie B, è necessario avere dei ricambi, una squadra che poche riserve difficilmente riesce a fare molta strada.

Il Genoa finora strada ne ha fatta parecchia; era ultimo in classifica, poi è arrivato Campatelli ed i rossoblù in otto partite hanno conquistato undici punti senza perdere. E' bel passo avanti e Campatelli, anche ieri il Genoa contro il Modena ha un po' deluso, è ugualmente soddisfatto. E' presto per parlare di serie A, è un argomento che forse prima della prossima stagione non verrà affrontato. Ormai nessuno parla più delle C. E non è poco.

Maurizio Caravella

Nella "24 ore„ di Daytona trionfo di un pilota

Vic Elford: dai rallye ai "bolidi„ da corsa

Dopo aver vinto la gara di regolarità di Montecarlo, il pilota inglese si è imposto anche alla guida dei « prototipi » - Le Ferrari hanno partecipato alla manifestazione per protestare contro i nuovi regolamenti

Una « Porsche » coinvolta in uno degli incidenti verificatisi durante lo svolgimento della « 24 » di Daytona (Tel.)

Hanno collaborato particolarmente

Daytona, lunedì sera.

Giornata di gloria per la Porsche, che si è affermata in maniera clamorosa. Tre macchine ai primi tre posti nella « 24 ore » di Daytona, prima prova del campionato mondiale costruttori e del trofeo prototipi. La corsa è stata vinta dall'inglese Vic Elford (in coppia con il tedesco Neerpasch), il quale si era imposto soltanto una decina di giorni fa a Montecarlo, nel « Rallye ».

L'affermazione della Casa tedesca, ieri a Daytona « prima » a Montecarlo, dimostra l'attuale e perfetta preparazione delle macchine, siano « coupè 911 T » come quelle che hanno vinto il « Rallye », siano i ben più potenti prototipi di 2200 cmc. C'è da dire, inoltre, che il nuovo regolamento internazionale, secondo cui la cilindrata dei prototipi è limitata a 3000 cmc, diminuisce notevolmente le possibilità delle Case quali la Ferrari » la Ford, che in segno di protesta ieri hanno presentato vetture « ufficiali » e sembrano decise a rinunciare, almeno per adesso, al campionato mondiale. Ma questo non incide che parzialmente sulla validità della vittoria della Porsche.

Il successo della « Casa » di Stoccarda, come si è detto, è stato completo, come era stato lo scorso anno quello delle Ferrari, e le tre bianche Porsche hanno sfilato, come in parata, al traguardo quasi appaiate. Al primo posto è stata classificata, come si è detto, la vettura di Elford-Neerpasch al secondo quella di Siffert-Herrmann, e al terzo quella pilotata da Schlesser-Buzetta.

Giova sottolineare, peraltro, anche la bontà prova che è stata offerta dalle vetture Alfa Romeo 33 che si sono classificate al quinto, sesto e settimo posto avendo rispettivamente alla guida Schutz-Vaccarella, Andretti-Bianchi e Casoni-Biscaldi. La prestazione delle macchine italiane è stata assolutamente rilevante, almeno per quanto riguarda la resistenza e la « tenuta », ma i tecnici milanesi dovranno potenziare i motori delle vetture se vorranno competere alla pari con le Porsche che, in fatto di velocità.

Per quanto riguarda le altre macchine in gara a Daytona, c'è da notare la prestazione generosa, ma sfortunata, delle Ford « GT 40 ». La vettura di Jeks-Redmond è stata fatta di parte per il cedimento della scatola del cambio alla terza ora, dopo un inizio indiavolato che aveva relegato in secondo piano le Porsche. Rimaneva ancora in lizza la Ford di Hawkins e Hobbs, che aveva tenuto il comando in due riprese, ma il 432° giro anche questa vettura, passata al terzo posto dopo l'offensiva delle macchine tedesche, era costretta al ritiro a causa di una falla al serbatoio della benzina prodotta finendo contro alcuni rottami di altre vetture ai margini della pista.

Al quarto posto si classificava così la Ford-Mustang di Titus-Fuckunan, protagonisti di una gara esemplare, che ha colto una significativa affermazione nel campionato transamericano, in cui era in palio un premio di 30.750 dollari.

La media dei vincitori Elford-Neerpasch è stata di km. 171,712, inferiore comunque alla media record stabilita da Miles-Ruby su Ford nel 1966 con 173,934.

p. c.

Il cantante Sammy Davis « manager » di Sonny Liston

OAKLAND, lunedì sera.

Il cantante negro Sammy Davis jr. ha chiesto ed ottenuto la licenza di procuratore di pugilato nello Stato della California. Egli dirigerà l'attività dell'ex campione mondiale dei pesi massimi Sonny Liston. Il quale tornerà all'attività sui quadrati americani il 16 marzo prossimo affrontando Bill Mc Murray a Reno (Nevada).

Accuse del trainer Pugliese ai giocatori della Roma

ROMA, lunedì sera.

In vantaggio con una rete segnata da Enzo al 32° del primo tempo, la Roma si è lasciata raggiungere al 29° della ripresa dalla Spal con Rivaroli, in quella che doveva essere la partita della riscossa.

La Roma riesce più a vincere: ieri Pugliese ha schierato nuovamente una formazione diversa dalla precedente, ma senza risultato. Però non ha portato lucidità alla manovra offensiva e Losi non è potuto riuscire tutte le sbavature della difesa.

La squadra giallorossa è in piena crisi. Il presidente Evangelisti non ha assistito alla partita di ieri, la quinta domenica. Fra i giocatori non ci sarebbe più la concordia che esisteva fino a un mese fa. Lo stesso allenatore, dopo la partita, negli spogliatoi, ne ha criticato alcuni — senza farne i nomi — perché non confiderebbero una vita da atleti scrupolosi. E' stato soltanto Luggevole accenno, sul quale Pugliese non è più voluto tornare; ma basta dare un'idea del clima che i ultimi rovesci hanno creato alla Roma. Nondimeno, la posizione di Pugliese è ancora relativamente solida: « Non mi licenziano e non mi dimetto », ha dichiarato il tecnico giallorosso con tono polemico.

« Non sono abituato ad andarmene quando le cose vanno male — ha continuato il trainer romanista — ho sempre fatto il mio dovere ovunque e non ho certo intenzione di cambiare metodo adesso, in questa circostanza ».

Serie C: sconcertante comportamento dei grigi

Alessandria: continua l'altalena

Dopo la vittoria di Solbiate, la squadra piemontese è di nuovo deluso a Rapallo - Unica nota positiva, la volontà dimostrata dai giocatori

DAL NOSTRO INVIATO

Rapallo, lunedì sera.

Attraverso la porta chiusa dello spogliatoio dell'Alessandria, a gara conclusa, si son sentite squalificate in maniera ben chiara le vivaci commiserazioni sulla sconfitta subita contro il Rapallo. E poco dopo, quando Pettinati è uscito nel corridoio ha ammesso a bassa voce: « Di certo Morigi ci ha messo nei guai... » e l'allenatore ha fatto qui il discorso, forse per evitare di dire cose più spiacevoli.

In effetti è dura, e per certi versi impensata, battuta d'arresto dell'Alessandria a Rapallo (vista una sua pallida ragione propria nella giornata di scarsa vena del portiere Morigi, che è apparso emozionato, poco sicuro negli interventi, colpevole — in una parola — in diverse delle azioni che sono sfociate in gol).

Un'altra delle cause determinanti che hanno propiziato la sconfitta dell'Alessandria va ricercata nell'espulsione, forse troppo affrettata, di Berta, nel finire del primo tempo, sino a quel punto uno degli elementi più positivi della squadra grigia. Ma l'uscita del centrocampista è stata bilanciata, in un certo senso, dall'infortunio che, verso la fine del primo tempo, ha praticamente bloccato il terzino Bruno Bullicin. Per cui la « cura » dell'uscita di Berta è del tutto relativa.

Purtroppo non si può tacere una realtà che è ritornata preoccupante. La vittoria di Solbiate è stata un episodio isolato? Stando alla partita di ieri, alla prova, per molti versi deludente, offerta dalla squadra piemontese, bisognerebbe propio dire di sì. L'Alessandria è ritornata agli errori che l'hanno precipitata in zona retrocessione, cancellando l'impressione di promettente risveglio di settimana addietro. La difesa, pur con Lojacono battitore libero, ha fatto registrare delle incertezze viste-se, e peggio ancora si è comportata nel finale, quando « capitan » Ramon ha cercato di portare in parità la squadra lanciandosi all'attacco. Ed il rendimento del reparto è parso piuttosto ridotto, De Giovanni severamente annullato al centro, e con Re Dossi volonterosi, ma senza fortuna. Le uniche annotazioni positive, prima dell'espulsione di Berta, son venute dal rendimento dei centrocampisti, efficaci, sicuri, in grado di contrastare con ordine le manovre del Rapallo e di contrattaccare a loro volta.

Ecco, proprio facendo leva sulla buona volontà, e sulle doti di ragazzi come Gori, Berta e Chiacchiaio, l'Alessandria può sperare in una ripresa, e più o meno prossima. Tutto dipende dalla possibilità che Pietruzzi e Lojacono abbiano per rimettere ordine nella difesa e per dare maggiore incisività all'attacco. Malgrado la sconfitta, insomma, una nota di speranza sul futuro dell'Alessandria si può ancora esprimere: ieri, pur con uno svantaggio nello ed incolmabile, i grigi han continuato a battersi con generosità e buona lena. Almeno questo spirito, sembra, che adesso non manchi.

Quanto conta, ora, sul Rapallo, su questa squadra di giovanissimi che presc que in un campionato di piena soddisfazione. Dopo la partenza per Genova di Campatelli che vedeva le funzioni di direttore tecnico, il Rapallo ha patito un periodo di disorientamento, forse di vera e propria « crisi ». Ma da questo periodo i tigurt si son tratti relativamente in fretta e sotto la guida di Pesama hanno ripreso adesso la loro brillante marcia. Una squadra ben amalgamata, formata da ragazzi generosi, pronti a lottare dal primo all'ultimo minuto senza un attimo di sosta, con degli elementi di valore, come il centravanti Perego e l'ala Rossi.

Paolo Petruno

Adesso aspetta Ellis

Thad Spencer (a terra) è stato dichiarato sconfitto per k.o.t. a 1'' dalla fine del match che lo ha visto opposto a Quarry, nella semifinale del torneo mondiale dei massimi per la « W.B.A. ». Quarry affronterà, titolo in palio, Jimmy Ellis

Nei campionati piemontesi

Giovani fiorettisti in gara a Torino

Sono i ragazzi dai 14-15 anni - Si è imposto Rubini del Club Scherma

Un'altra serie di campionati piemontesi di scherma (fioretto) si è aperta a Villa Gliera: sono entrati in lizza i ragazzi di 14-15 anni della categoria « allievi », da poco plasmati dalle mani dei rispettivi maestri.

Venti concorrenti delle sale d'armi cittadine e dei vari centri regionali di Vercelli, Novara e Novi Ligure, alcuni esordienti, altri meno novelli per qualche precedente competizione anche fuori delle mura amiche. E' il caso del subalpino Rubini.

Rubini, allievo del maestro Balogh, nonostante l'unica sconfitta subita dal compagno di sala Ugolini, si è aggiudicato il titolo con azioni schermistiche semplici, ma efficaci.

Lo seguono ad una lunghezza lo stesso Ugolini, il quale grazie ad una stoccata ricevuta in meno precede Bonifatto nel duello più grande del due compagni di sala.

Ottimo temperamento e completo dimostrato il vercellese Michelini, primo degli ospiti a ridosso del terzetto di testa, distanziando Bozzone, il novarese Bandini, da cui si attendeva di più, il vercellese Bodo e quella il sarto Mureddu della « Granatieri ». Domenica prossima a Vercelli torneranno alle « allieve » giostrare nel fioretto femminile.

c. f.

La classifica: 1) Rubini (U. S. Tor) 5 v.; 2) Ugolini (id.) 5 v. 30 st.; 3) Bonifatto (id.) 5 v. 21 st.

Ciclocross: Enrico Sfolcini primo a Casalpusterlengo

Enrico Sfolcini ha vinto ieri a Casalpusterlengo una gara di ciclocross valevole quale « indicativa » in vista dei prossimi campionati mondiali. Unico assente Renato Longo, al quale il c. t. Elio Rimedio ha dato il permesso di disputare in questo periodo alcune gare in dynamo.

Ordine di arrivo: 1) Enrico Sfolcini (Pedale Casalese) chil. 24,300 in 1 h 23'; 2) Franco Livini a 25''; 3) Domenico Gerbelli a 1'20''; 4) Lucio Colzani a 1'30''; 5) Giovanni Beltinelli a 2'; 6) Luigi Terrasani a 2'15''; 7) Michele Boscaia a 2'47''.

Una pista in plastica per l'atletica torinese

Il Coni ha dato stamane l'autorizzazione alla Fidal per l'effettuazione dei lavori di costruzione di una pista in plastica al campo sinistro dello stadio comunale di Torino. L'opera, molto importante, verrà iniziata quanto prima.

Oltre che a Torino, altre due piste in plastica verranno realizzate anche all'Arena di Milano, ed al « comunale » di Bologna.

Torino-Firenze: 97-67 in « Campanile nuoto »

La squadra di Torino ha superato per 97 a 67 quella di Firenze nella prima eliminatoria di « Campanile nuoto » svoltasi ieri nella piscina torinese. Di particolare rilievo i tempi ottenuti da Della Savia nei 100 dorso (1'04''3) e da Frattini nei 100 s. l. (58''3) entrambi vittoriosi.

Le altre gare sono state vinte da: Cattaneo (200 s. l. femminili), Lavagnolo (200 s. l. maschili), Mallagliati (133 misti femm.), Marchiaro (133 misti masch.), Tacon (100 s. l. femminili), Spina (100 dorso femminili), Giacometti (100 delfino femminili), Marchesini (100 delfino maschili), Schiazzari (100 rana femminili), Gross (100 rana maschili), Torino (4x100 s. l. femminile e maschile), Torino (4x100 mista femminile), Firenze (4x100 mista maschile).

SPORT

Domani apertura ufficiale dei decimi Giochi d'inverno

Grenoble capitale dello sci olimpico

Non è proprio possibile trovare la serenità?

Per la squadra italiana le... solite polemiche

Sono divampate sulla scelta dei discesisti, e continuano tuttora - Si rischia, così, di compromettere le già scarse possibilità di qualche buon piazzamento

L'austriaco Karl Schranz (a sinistro) e l'americano Billy Kidd, due discesisti tra i favoriti a Grenoble (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Grenoble, lunedì sera.

Monti è in forma strepitosa, i fondisti sono spiati da tutti gli emissari delle squadre nordiche perché vanno come il vento, i pattinatori di velocità hanno fornito dei «tests» inaspettati, persino gli specialisti dello slittino sembrano annoverati dai tecnici fra i favoriti delle loro competizioni. Rimangono soli, isolati in una sorta di scetticismo, soltanto fino a un certo punto meritato, i discesisti, le cui prove condizionano tutto il comportamento della rappresentativa italiana.

La Fisi fa i suoi maggiori sforzi nel settore della discesa e sarebbe fuori della realtà voler negare che i risultati che più interessano sono quelli che verranno ottenuti in questo settore. La partenza dei nostri discesisti è avvenuta in mezzo a mille polemiche, con le squadre fatte e rifatte tre o quattro volte, con le inevitabili polemiche finali per l'esclusione ingiustificata della Chevallard e l'altrettanto ingiustificata convocazione di Lotte Nagler, una ragazza che non è più scesa in gara da metà della scorsa stagione. Le polemiche sono divenute poi ancora più accese per quel che riguarda il settore maschile.

In quest'atmosfera tutt'altro che distesa i dieci prescelti, quattro ragazze e sei sciatori, hanno concluso il lungo allenamento, iniziato quasi un anno fa, senza troppa serenità e c'è rischio di vedere ancora compromesse le già scarse probabilità di giungere a discreti piazzamenti. In questi giorni Piazzalunga, Mahlknecht, Mussner, Senoner, Vachet e Valentini si preparano sulla pista di Chamrousse, mentre le quattro discesiste, Giustina Demetz, Giorlanda Cipolla, Clotilde Fasolis e Lotte Nagler, provano il tracciato della libera femminile, una picchiata assai meno vertiginosa che termina nello Stadio della Neve al centro di Le Recoin, il nucleo principale di Chamrousse.

Le designazioni per le singole prove sono già fatte praticamente, con qualche vago dubbio per lo slalom. In discesa correranno Mahlknecht, Mussner, Vachet e Valentini. In gigante lo specialista Piazzalunga, Mahlknecht designato quale combinatista, Valentini, Mussner o Senoner. Lo speciale vedrà in gara Carletto Senoner campione del mondo in carica, il solito Mahlknecht, Valentini e Piazzalunga.

Per le ragazze non ci sono dubbi né esclusioni. Quattro sono e quattro correranno in tutte le gare, a prescindere da ogni tipo di specializzazione. Del resto anche la squadra francese punta su quattro elementi soltanto per tutte le gare, Mariella Gollschel, Annie Famose, Florence Steurer e Isabelle Mir, ma c'è un particolare che differisce: loro puntano tutto ad una medaglia.

Nell'ambiente italiano si chiede quindi soltanto un po' di serenità e non è difficile concederla poiché la prova dei risultati verrà tra breve, e fra poco si potrà vedere se gli errori indiscutibilmente commessi saranno risultati determinanti. Si potrà vedere se la situazione è peggiorata rispetto a quella già fallimentare di quattro anni fa, o se è rimasta eguale. Purtroppo in tutti i casi il giudizio non potrà essere positivo, ed è veramente fuori di ogni logica aprire in qualche risultato migliore. Abbiamo un solo «stout», Mussner in discesa, ed è troppo poco contro squadre come quella francese, quella austriaca, quella svizzera che schierano in ogni disciplina quattro atleti tutti in grado di piazzare ad una medaglia.

Giorgio Viglino

Mondiali di calcio

I biglietti messi in vendita con 18 mesi di anticipo

CASABLANCA, lun. sera.

Il presidente della Federazione di calcio, Canedo, che sta partecipando alla riunione della Fifa a Casablanca, ha dichiarato che i biglietti per la fase finale dei campionati mondiali di calcio in Messico saranno messi in vendita diciotto mesi prima dell'inizio della fase finale della competizione.

«Il provvedimento — ha spiegato Canedo — è stato adottato per sostenere gli sforzi finanziari.

E' l'unico atleta azzurro in grado di vincere una medaglia d'oro

Monti (nove titoli mondiali) cerca un alloro alle Olimpiadi

Quarantenne, il «rosso volante» è sulla breccia del 1955 - Ogni giorno, studia la pista centimetro per centimetro per approfondirne la conoscenza nelle curve cruciali del percorso

Nostro servizio particolare

Grenoble, lunedì sera.

Eugenio Monti ha 40 anni compiuti pochi giorni or sono (il 23 gennaio), è sulla breccia nel bob dal 1955 (quando conquistò il suo primo titolo italiano), ha vinto nove campionati mondiali, sette nel bob a due e due nel bob a quattro, ma non è mai riuscito a conquistare la medaglia d'oro olimpica. Eppure sul «rosso volante», il più anziano della squadra italiana, sono riposte le sole speranze che abbiano gli azzurri presenti a Grenoble di ottenere un successo pieno.

Se un atleta italiano conquisterà una medaglia d'oro, non potrà essere che Eugenio Monti. Una grossa responsabilità che tuttavia non turba i sonni del bobista azzurro. Tutt'al più lo induce ad allenarsi ed a studiare la pista centimetro per centimetro con ancora maggiore meticolosità del consueto.

Non bisogna dimenticare d'altra parte il «trenatore» (lo si chiama ancora così, anche se in effetti è quello che deve scattare alla partenza spingendo il bob per fargli acquistare subito velocità, e poi durante la discesa si guarda bene dal frenare) che è la «matricola» Luciano De Paolis, nato a Roma nel 1941, sottufficiale dell'Aeronautica, che pratica lo sport del bob soltanto da qualche anno e che non ha ancora ottenuto risultati di rilievo.

E' stato infatti necessario rinunciare al compagno inseparabile di Monti, a Sergio Siorpaes, al quale le conseguenze di una lesione al braccio sinistro riportata in un incidente di gara non permettono più di «spingere» con l'energia necessaria. Siorpaes, è comprensibile, ha sofferto molto per questa esclusione, pur rendendosi conto che era una dolorosa necessità, ed ora è all'Alpe di Huez in qualità di «assistente tecnico». Il mezzo col quale gareggia Monti, d'altra parte, l'ha costruito lo stesso Siorpaes il quale ha anche «inventato» il bob snodato (poi molti si sono affrettati ad imitarlo) che ha rappresentato un notevolissimo progresso tecnico, le lamine le fabbrica lui che un'officinetta meccanica a Cortina) e non sono riusciti ad imitarle neppure in Giappone, nonostante le abbiano smontate, studiate, analizzate.

Ora, in questi giorni all'Alpe di Huez, Sergio Siorpaes, alle sue incombenze «ufficiali» di carattere tecnico, aggiunge quella di «consigliere» del suo successore, del sergente maggiore De Paolis. Non manca a nessuna discesa, ne controlla con cura il comportamento e cerca di trasfondere in lui l'esperienza acquisita in tanti anni di attività. Siorpaes dice che De Paolis si è affiatato molto rapidamente con il suo pilota. Il presidente della commissione tecnica federale, gen. Folinea, aggiunge che la scelta è caduta su De Paolis per le sue doti fisiche di «scattista».

La partenza, su una pista come quella dell'Alpe di Huez, dove le prove olimpiche di bob a due si disputeranno mercoledì e giovedì prossimi, riveste un'importanza fondamentale, perché inizialmente il tracciato è pianeggiante. Per ora, forse, in questo primo tratto, il più veloce, anche se per pochi centesimi di secondo, è l'equipaggio austriaco di Thaler, che è considerato il rivale più pericoloso di Monti (l'inglese Nash, medaglia d'oro ad Innsbruck, sembra fuori forma) e che ha anche il vantaggio di pesare quasi 100 chili, contro i 73 di Monti. La «spinta» di De Paolis diventa però sempre più efficace. A tutto il resto pensa Monti da par suo: ormai ha identificato le curve cruciali del percorso, che sono un palo, e sa come affrontarle.

Si parla anche di un'arma segreta, una semplice ma redditizia innovazione tecnica escogitata da Siorpaes in base ad un'osservazione di Monti che prevede una lievissima modifica all'attrezzo e che sarà sfruttata in gara. Su di essa, però, non è concesso di alzare il velo: tutti la imiterebbero.

c. p.

Paurosa avventura di Monti

Fuori pista per 140 metri

GRENOBLE, lunedì sera.

Monti e De Paolis sono stati protagonisti di un pauroso incidente, ieri durante la penultima discesa delle prove sulla pista dell'Alpe di Huez, che per fortuna non ha provocato alcun danno ai due bobbisti azzurri. Alla dodicesima delle quattordici curve di cui è composto il tracciato, il bob dell'equipaggio italiano si è ruvesciato e i due atleti sono stati sbalzati fuori, scivolando lungo la pista per circa 140 metri prima di arrestarsi.

Per Monti, un incidente senza conseguenza

«Siamo salvi per miracolo — ha detto Monti, appena ripresosi dopo l'incidente — non so proprio come siamo riusciti a non farci male con un volo del genere». Ed in effetti l'incidente avrebbe potuto procurare guai assai seri ai due azzurri, a soli due giorni dall'inizio delle gare che dovrebbero permettere a Monti di conquistare il suo primo titolo olimpionico.

Il campione italiano sembrava sino a ieri il candidato maggiormente quotato per la vittoria finale, ma proprio in una delle discese di ieri è balzato in evidenza l'equipaggio romeno composto da Pantaru e Neagoe, che ha migliorato il record del circuito, che apparteneva a Monti, col tempo di 1'11"14, inferiore di 56 centesimi di secondo al limite realizzato dal cortinese.

n. s.

In sessantamila per la fiaccola

DAL NOSTRO INVIATO

GRENOBLE, lunedì sera.

La città si prepara alla cerimonia di domani. L'animazione è enorme ed il traffico appare decuplicato rispetto soltanto a quello di qualche giorno fa. L'arrivo del presidente della Repubblica gen. De Gaulle è previsto nella mattinata di domani ed un eccezionale servizio d'ordine è stato disposto sia perché la cerimonia possa procedere senza interruzioni, sia perché sia garantita la sicurezza del generale.

I tempi della grande cerimonia sono previsti in ogni particolare ed il programma della stessa distribuito ai capi delegazione, occupa un libro di circa cento e cinquanta pagine. Si inizierà alle 15 e se tutto procederà esattamente la fiaccola dovrebbe salire i cento gradini che portano al tripode verso le 17.

I biglietti dell'arena, per sessantamila posti complessivi, sono stati venduti fin dall'altro ieri. Ora comincia il fenomeno del bagarinaggio che ha già fatto salire del duecento per cento i prezzi dei posti più popolari, e di sei-sette volte quelli delle poltrone e della tribuna centrale.

La fiaccola riaccesa nel tripode proseguirà poi per i villaggi sulla montagna di Autrans, Villard de Lans, Chamrousse, Saint Nizier de Moucherotte e per l'Alpe d'Huez con una nuova staffetta.

g. v.

Le vie di Grenoble sono «invase» dagli emblemi olimpici (Tel. a «Stampa Sera»)

Grenoble '68

Ancora una volta, i biscotti al Plasmon sono stati inclusi dalla Federazione Italiana Sport Invernali nella dieta ufficiale per la squadra olimpica italiana, per la loro digeribilità e l'alto valore nutritivo.

BISCOTTI AL PLASMON

NOVITA' DELLA FILATELIA

Festival dei francobolli per le «Olimpiadi bianche»

I «giochi» di Grenoble hanno indotto molti Paesi ad emettere valori commemorativi - Di grande effetto quelli dell'Ungheria che, con le belle serie jugoslave e spagnole, vengono posti in vendita in questi giorni

Quattro degli otto francobolli che le Poste magiare hanno dedicato alle Olimpiadi Bianche di Grenoble

Per diverso tempo anche sugli album dei collezionisti sportivi fioccheranno francobolli «olimpici», in aggiunta a quelli già apparsi fino ad oggi, che davvero non sono pochi. Francobolli di «Grenoble» e del «Messico», di Paesi vicini e lontani, noti o quasi ignoti, con vignette gradevoli od orribili, di prezzo accessibile, e talvolta impossibile come per certe «variazioni sul tema» sempre più frequenti ed ormai radicate nelle abitudini anche di Paesi che potrebbero benissimo farne a meno.

Bisognerà raccoglierli tutti, questi francobolli? Certamente no. Guidato dal buon senso e dal consiglio di persone qualificate, il collezionista saprà fare la dovuta distinzione fra emissioni di amministrazioni postali «allo sbaraglio» ed emissioni di amministrazioni serie e «di affidamento». Un po' di attenzione e di riflessione in più, e si metterà insieme una buona raccolta sul tema dei famosi cinque anelli intrecciati anche limitando la rassegna ai francobolli degli Stati ospitanti i «Giochi», o alle sole Olimpiadi di un'edizione «invernale» o «estiva», se proprio si vorrà fare economia (per modo di dire).

Ma ecco qualche interessante novità. Dopo i cinque francobolli dell'Olimpiade bianca di Grenoble, emessi dalla Francia (francobolli bruttini ma che rappresentano sempre l'emissione-base dei «Giochi invernali 1968»), e dopo le gradevolissime serie della Cecoslovacchia e della Polonia e quella «così così» della Germania Orientale, prenderà il via dal 5 febbraio la bella «Serie di Grenoble» della Jugoslavia (di quattro francobolli finemente incisi e reclamizzati con notevole anticipo, a mezzo «bombardamento a tappeto» di opuscoli e di riproduzioni «al vero», in ogni angolo del mondo) e, dal 6, saranno in vendita i tre valori «X Giochi Olimpici di Grenoble» della Spagna, stampati in calcografia da eccellenti bozzetti dedicati ai tre «temi» della «discesa», del «bob» e dello «hockey su ghiaccio».

Per i Giochi della Neve di Grenoble viene emessa inoltre in questi giorni dalle Poste dell'Ungheria, a seguito del «blocco pesante» da 10 «Forint» con le bandiere e l'immagine di un «goal» di hockey su ghiaccio apparso recentemente, una serie di otto francobolli di grande effetto, ispirati nell'ordine ad un «tiratore su sci» (50 «fillér»), al pattinaggio artistico in coppia (60 f.), al «bob» (1 «Forint»), allo sci alpino (1,40 Ft.), al pattinaggio artistico femminile (1,70 Ft.), al pattinaggio di velocità (2 Ft.), al hockey (3 Ft.) e ad uno scorcio dello stadio coperto di Grenoble (4+1 Ft.). Bozzetti di Adam Csigényi, stampa in fotocalcografia a più colori, tiratura: 350.000 pezzi del «blocco» e 800.000 della serie.

Un neo fra tanta magnificenza è però costituito dai «non dentellati», di tiratura estremamente esigua, che le Poste ungheresi continuano ad abbinare alle emissioni normali. Il perché non sappiamo spiegarcelo esattamente, dal momento che i francobolli magiari non ci sembra abbiano bisogno di cose del genere, per piacere ai collezionisti.

ellepi

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

I pappagalli «inseparabili» (neppure la morte li divide)

Vivono sempre insieme a coppia fissa e stabile - Sono piccoli, vengono dall'Africa

La moda femminile parigina per lanciare le sue nuove creazioni ha fatto appello anche ai cani di razza, come questi due graziosi esemplari di «fox-terrier»

E' un piccolo e dignitoso pappagallino, detto scientificamente Agapornis fischeri o personata o Selby. Tozzo e compassato sembra un dignitoso signore in tuba con piumaggio in tecnicolor. La coda è corta e larga, arrotondata, il colore dominante è il verde prato, alto circa 15 cm. originario dell'Africa. Il becco è di color rosso vivo.

Questi pappagalli si accattivano subito le simpatie con la loro singolare natura, tranquilla, affabile, riservata. Vivono sempre appaiati in coppia fissa e stabile, non soggetti alle intemperanze matrimoniali comuni al giorno d'oggi anche fra gli uccelli, e sono di buon auspicio per le giovani coppie e per ogni famiglia. Essi sono veramente ed effettivamente inseparabili: infatti se uno dei due soccombe per malattia od incidente anche l'altro muore entro breve tempo.

Molto sensibili alle cure della casa ed alle attività domestiche, sono molto puliti, si occupano vivamente del loro nido costruendolo con gemme e foglie di salice e con piccole porzioni di corteccia che trasportano dopo averle infilate tra le penne del dorso e delle ali. Ambedue i coniugi imbeccano i loro piccoli, che variano di numero da due a cinque per ogni covata. Per quanto circospetti e prudenti, assai sono anche molto docili.

La loro grandezza è pari a quella del passero. L'inseparabile, detto «faccia rosa», è la varietà più grossa, e presenta groppa e sopraccoda di color azzurro chiaro. Se prima è stato abituato al nido artificiale, può essere poi lasciato in completa libertà nell'appartamento. L'inseparabile a testa rossa è invece più piccolo, con gola e becco rosso-vermiglio-arancio e coda toccata dal rosso. Ma ecco gli altri tipi: l'inseparabile d'Abissinia, più grande come mole; a gote nere, non grande, migratore e che non è consigliabile lasciare in libertà; l'inseparabile personata con colore prevalente in un azzurro eccezionale.

In generale sono granivori, ma talvolta mangiano anche insetti. Va però loro somministrata anche frutta ben matura, oltreché vitamine e sali minerali.

Gli inseparabili vengono chiamati dagli allevatori inglesi anche Lovebirds, cioè uccelli dell'amore, perché i loro gruppi si dividono in coppie ed i soggetti si mantengono costantemente uno a ridosso dell'altro, facendo spesso gli stessi movimenti

G. C. Ferraro Caro

Il medico della famiglia

L'associazione dei donatori di organi umani - Lesioni che precedono il cancro - Olio di fegato di merluzzo - Megalosindattilia - Miometrite - Tumore della pelle

Il signor R. Ferrero domanda:

«E' vero che esiste una Associazione donatori di organi umani? Se sì, gradirei l'indirizzo e qualche particolare».

— Sì, quest'Associazione esiste. Si chiama esattamente: «Associazione Donatori d'Organi» (Ando). Ha sede presso l'Avis di Pavia. Vi hanno aderito noti medici, commercianti, impiegati, operai, professionisti. Fino a questo momento vi hanno aderito circa 200 persone, dichiarandosi disposte a donare *post mortem* uno o più organi del loro corpo.

* *

Un lettore domanda:

«E' possibile che il cancro della pelle duri 30 anni?»

— No, ma imperfezioni cutanee come certi nei, piccole escrescenze, ecc. possono essere presenti per una trentina d'anni prima di diventare maligne. Alcune di queste «lesioni» sono infatti considerate precancerose.

* *

Una lettrice domanda:

«Vorrei sapere se effettivamente l'olio di fegato di merluzzo provvede a "fabbricare" le articolazioni "inaridite" dall'artrite. Grazie».

— No. L'artrite non è causata dall'«inaridimento», come dice Lei, delle articolazioni. L'infondatezza di questa supposizione è stata dimostrata da molti anni.

Un lettore domanda:

«Che diavolo è la megalosindattilia?».

— Una malformazione consistente in dita grosse e fuse una con l'altra.

* *

La signorina Luisella E. ci scrive:

«Ho saputo che una mia carissima amica, che da tempo non vedo perché trasferita in altra città, soffre di miometrite. Che cos'è?».

— Un'infiammazione della strato muscolare dell'utero.

Un lettore domanda:

«Che cosa è un epitelioma?».

— Un tumore fibroso epiteliale (l'epitelio è un tessuto costituito da un insieme di cellule che formano lo strato più superficiale della pelle, delle mucose e delle sierose). Può presentarsi con forme a *tipo maturo*, papillomi, adenomi, cistomi; o con forme a *tipo immaturo* o *embrionale*, tra le quali è compreso il cancro.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'avvocato di fiducia

Il testamento smarrito

E' possibile la ricostruzione di un testamento andato distrutto o smarrito? Quali sono le prove ammissibili al riguardo?

(I. S. - Torino)

Nell'ipotesi di perdita — comprendente sia il caso di smarrimento, sia quello di distruzione — del testamento la prova diretta alla dimostrazione dell'esistenza o alla ricostruzione, totale o parziale, del suddetto è soggetta alla limitazione prevista dagli articoli 2724 n. 3 e 2725 del codice civile e, perciò non può essere ammessa, se non vi sia stata colpa o il dolo dell'erede testamentario nella per la cui custodia. La detta limitazione trova applicazione anche nel caso in cui si tratti di accertare se una copia non autentica del testamento sia uguale all'originale andato smarrito, in quanto tale accertamento rende possibile la ricostruzione dell'atto, tenuto presente che la copia non autenticata di esso non può costituire, di per sé, alcun valore come prova.

Ai fini della determinazione del contenuto della prova debbono, peraltro, essere tenute distinte la situazione dell'erede che ha avuto la detenzione della scheda e quella dell'erede che non l'ha mai avuta. Nel primo caso, l'erede già detentore della scheda, deve dare, anzitutto, la prova che la perdita della scheda è avvenuta per caso fortuito (nel quale concetto rientra anche il fatto colposo del terzo, con esclusione del concorso di colpa da parte del detentore) ovvero, di essere esente da colpa nell'avere affidato la scheda ad un terzo, che l'abbia, a sua volta, perduta per una qualsiasi causa. Nel secondo caso, l'erede, che non abbia mai avuto la detenzione della scheda, è soltanto ammesso a provare per testimoni la preesistenza della scheda ed il suo contenuto. L'onere della prova di non essere stato detentore della scheda è a carico dell'erede interessato, il quale, però, è da ritenersi assolto da ogni ulteriore onere, quando abbia provato che il documento era detenuto da un terzo e che egli non era obbligato a procurarsene la detenzione, mentre non occorre che egli dia anche la prova negativa che il documento non è venuto successivamente in suo possesso.

Avv. Prof. Alberto Montel

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: quelli che richiedono più attenzione sono i problemi finanziari per i quali si prospettano difficoltà non comuni. *Sentimenti:* tutti i familiari si faranno in quattro per agevolarvi. Ricambiate con lo stesso slancio. *Salute:* esponetevi al freddo il meno possibile. Prudenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: il vostro esempio sarà seguito da molti. La Luna nel segno favorirà le salde ben coordinate o con obiettivi precisi. *Sentimenti:* sollecito verso sera le buone configurazioni astrali consentiranno relazioni armoniche. *Salute:* il primo sintomo di raffreddore ricorrete subito al medico.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno)
Affari: portereste a termine una impresa complicata che darà i suoi frutti soltanto se supererete difficili intralci. Perseveranza. *Sentimenti:* gli uomini esiteranno nella scelta della compagna ideale, poi finiranno per sbagliare in pieno. *Salute:* miglioramento dei disturbi auditivi. Ripresa.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Affari: le vostre ispirazioni saranno esatte. Non fidatevi indistintamente degli amici, anche se indispensabili. Nuova conoscenza sospetto. *Sentimenti:* il periodo è adatto per incontrare la persona con cui dividere gioie e dolori. *Salute:* esposti i più giovani a malattie infettive.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: le vibrazioni planetarie al polarizzano oggi sull'attività professionale. La quadratura Sole-Luna esige prudenza e riserbo. *Sentimenti:* non date retta alle critiche che si fanno sul vostro conto. Tirate diritto. *Salute:* il cuore ha bisogno di pace e non di violente emozioni.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.)
Affari: soprassedete ai viaggi ed accontentatevi dei modesti risultati che conseguirete. Speculate il finanziario indovinate. Sorprese in serata. *Sentimenti:* una simpatia per il tipo Pesci si accresce fino a diventare amore profondo. *Salute:* sorvegliate un fastidioso disturbo che vi affligge.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)
Affari: anche se le questioni finanziarie rappresentano uno scoglio, superatele con il vostro talento e vi affermerete. *Sentimenti:* una persona gelosa cerca di vendicarsi. Quando la sopreste la discussione sarà assai profonda. *Salute:* la quadratura Sole-Luna comporta processi infiammatori.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)
Affari: se il combinerete in società con altri rispettate anche i diritti di chi lavora con voi. Occorre comprensione. *Sentimenti:* le benefiche configurazioni dello zodiaco concederanno una tregua ai dissidi degli innamorati. *Salute:* prevalgono gli aspetti planetari favorevoli.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: è consigliabile sbrigare tutti gli impegni nelle prime ore della mattinata. Reagite all'inquietudine senza motivo. *Sentimenti:* permangono impedimenti familiari alla realizzazione di un sogno d'amore. Noia. *Salute:* cuore esposto a stimoli iperemotivi. Niente eccessi.

CAPRICORNO (22 dic - 21 genn.)
Affari: cominciano poco bene, ma migliorerano nel tardo pomeriggio. Contatti vantaggiosi con i superiori e le autorità. Progressi. *Sentimenti:* stringerete amicizia soltanto con persone che hanno una vita chiara ed aperta. *Salute:* le forme di infezioni virali sono quelle più temibili.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.)
Affari: la serata è adatta a concludere rapidamente un progetto ispirato dalla vostra fervida artistica. Affermazioni brillanti. *Sentimenti:* gli ottimi aspetti di Venere, Marte e Plutone sono presagi felici anche per i sogni del cuore. *Salute:* il trigono Luna-Plutone vi suggerisce di riposare più ore.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)
Affari: nell'insieme le prospettive sono rassicuranti e non si prevedono particolari difficoltà. Affidatevi all'intuito. Fermezza. *Sentimenti:* Plutone esige che siate fedeli. Tentativo di tradimento verso mezzanotte. *Salute:* domani le stelle vi proteggeranno dai mali di stagione.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Un'imposta più che decuplicata

Le preoccupazioni d'una merciaia Non gli spetta l'assistenza Inam

D. — Ho un negozietto di mercerie che mi permette appena di sopravvivere, e ogni volta che mi arrivano le nuove cartelle delle imposte mi tremano le gambe e credo di averne ben donde. Questa è la volta della Mutua commercianti: si è cominciato nel 1951 con 1800 lire l'anno per arrivare adesso a 16.254 lire. E' regolare che in sette anni una imposta venga più che decuplicata?

C. C., Torino

R. — E' un aumento considerevole, soprattutto per lei, come lei, ha un negozio così poco redditizio. Ma il contributo, che viene fissato in relazione alle esigenze del bilancio della mutua di categoria, è lo stesso per tutti i commercianti, e cioè identico sia per chi guadagna milioni come per chi riesce appena a sbarcare il lunario.

Tanto altre mutue (anche invece invariata la contribuzione nonostante l'enorme incremento delle prestazioni, senza preoccuparsi affatto di accumulare debiti inverosimili che poi devono essere soldati dallo Stato e quindi dai contribuenti tutti. Per esempio, la Cassa mutue dei coltivatori diretti hanno chiuso l'esercizio 1965 con 75 miliardi di disavanzo. Eppure, il relativo contributo è rimasto lo stesso. Come vede, signora, c'è mutua e mutua: lei fa parte proprio di una di quelle dove un aumento orrore per i debiti induce gli amministratori ad evitarli, adeguando i contributi alle spese, anche se sanno di imporre dei sacrifici ad una parte dei mutuati.

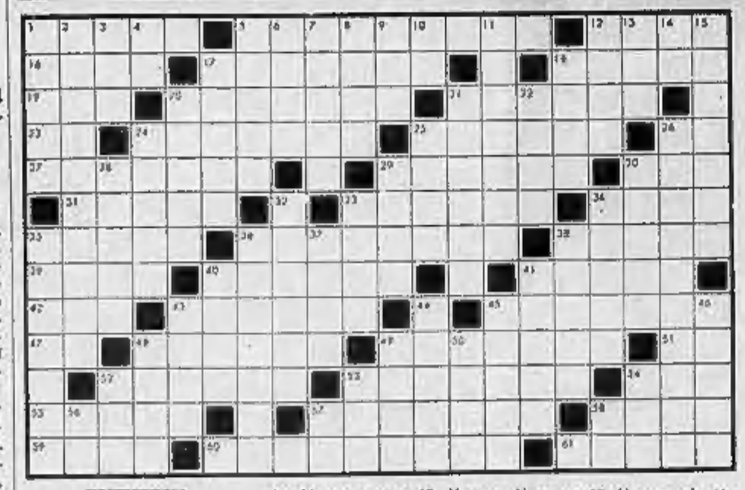
D. — Nello scorso dicembre dovette essere ricoverato d'urgenza all'ospedale, ma l'Inam rifiuta di accollarsene la spesa, perché l'interessato, benché pensionato dell'Inps, non ha diritto alle prestazioni sanitarie a carico dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie.

Ingrarno Giuseppe, Torino

R. — Infatti, l'assistenza Inam non le è dovuta, perché lei è beneficiario di pensione di categoria Ir. Le spetterà, se mai, quella della Cassa mutua per i coltivatori diretti. In ogni caso, si presenti in via S. Francesco da Paola 31, dove ha sede la predetta mutua provinciale (da noi già preavvertita) che vedrà se è possibile risolvere la sua controversia vicendevolmente.

c. p.

LE PAROLE INCROCIATE

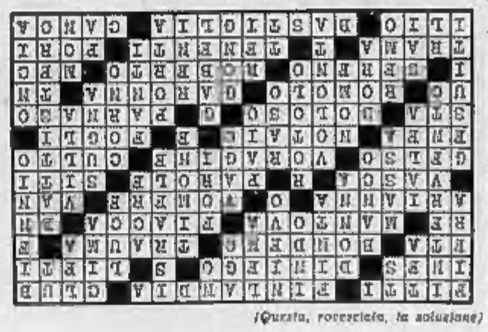


ORIZZONTALI

1. Spessi, folti - 5. Stato scandinavo - 12. Lo frequentano i soci - 16. Sono le donne - 17. Rifiuto - 18. Contenti, allegri - 19. L'unico segnato che non passa alle donne - 20. In prov. di Ferrara - 21. Lesione violenta - 23. Mi precede - 24. La città dei Gonzaga - 25. Se le batti ti abbatte - 26. Benevento - 27. Aiutò Tesen - 29. Ferro dell'aratro - 30. Nome di Heflin - 31. Da bagno nel bagno - 33. Incrociato qui - 34. Posti, luoghi - 35. Note i filugelli - 36. Beratro - 38. Venerazione - 39. Fuggì da Troia in fiamme - 40. Stende rogiti - 41. 500 in una riunta - 42. Questa in breve - 43. Traudolento - 45. La musa delle Muse - 47. Mezzo uovo - 48. Nome dell'attore Valli - 49. Bagna Tolosa - 51. Trento - 52. Come il cielo senza nuvole - 53. Nome d'uomo - 54. Il Mercato comune (sigla) - 55. Intreccio - 57. Giovani ufficiali - 58. Forellini della pelle - 59. Antico nome di Troia - 60. Famosa fortezza parigina - 61. Imbarcazione di pellirosso.

VERTICALI

1. Del Levante, a Bari - 2. Atto operatorio - 3. Pallida rosa - 4. Trieste - 5. Falso attacco - 6. Grande fiume asiatico - 7. Scrisse «Memorie di un italiano» - 8. Fiume siberiano - 9. Oscilla nella bussola - 10. Negazione - 11. Ha dato filo da torcere a Nasser - 12. Ha una elevata posizione - 13. Nome della Massari - 14. L'antico do - 15. Due anni - 17. Uno del sesso debole - 18. Può essere elettrica - 20. Nel bar, è munito di rubinetti - 21. Cifra per la direzione... - 22. Pungente, aspro - 24. La città con Carrara - 25. Buchi... per avvocati - 26. Monumentale quello accanto al Duomo di Pisa - 28. Mollusco dalla conchiglia trasparente - 29. Fuggevole, indeterminato - 30. Claudio della canzone - 32. Tubo... di carta - 33. Due in uno - 34. Grasso di maiale - 35. Seguaci di S. Ignazio - 36. Non ne ha l'ebulico - 37. Sbarbato - 38. Lo suonano alcuni cacciatori - 40. Si impone al neonato - 41. Soldati appiedati - 43. Baltea e Ripario - 44. Scilla attrice - 45. Si apre per entrare - 46. Sedicesima parte della libbra - 48. Nome del cantante Germani - 49. Segna la fine del round - 50. Fanno male se fanno i calcoli... - 52. Gli abiti che fanno i monaci... - 53. Colpevoli - 54. Il mio francese - 56. Iniz. di Leoncavallo - 57. Iniz. della Torrieri - 58. Palermo.



(Questa, rovesciata, la soluzione)

NELLA PROVINCIA DI

VERCELLI

Gli AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA • STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Biella	(IBSPT)	Livorno Ferraris	(CRT)
Borgosesia	(IBSPT)	Livorno Ferraris	(IBSPT)
Candelo	(IBSPT)	Saluggia	(CRT)
Caresana	(IBSPT)	S. Germano Vercell	(IBSPT)
Cigliano	(CRT)	Sanchiò	(IBSPT)
Cigliano	(IBSPT)	Trino	(IBSPT)
Crescentino	(IBSPT)	Vallemosso	(IBSPT)
Gattinara	(CRT)	Varallo	(IBSPT)
Gattinara	(IBSPT)	VERCELLI	(IBSPT)
		VERCELLI Ag. 1	(IBSPT)

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Lieve distensione ma poca attività

(Segue dalla 1ª pagina)

valute raccolti fuori Borsa: sterl. oro vecchio 6700-6900; sterl. oro nuovo 6350-6550; marengo svizzero 5000-7200; sterlina carta unit. 1490-1520; dollaro carta 624-627; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 128-128; oro fino 715-725; argento 43-47.

A MILANO — L'inizio della nuova ottava è avvenuto stamane nella stessa atmosfera della precedente: l'attività non è uscita dagli abituali limiti, gli interventi del denaro sono risultati ristretti a poche voci e anche l'offerta non è risultata prevalente. In conseguenza il fondo del mercato è apparso ancora calmo, salvo un tentativo iniziale di rafforzare la quota, annullato però sul finale per mancanza degli ordini di rincalzo.

Come nei giorni scorsi il listino registrava migliorie di pochi punti e ribassi di altrettanto valore. Fanno eccezione ancora i titoli finanziari, le Bonifiche e poche altre voci. La chiusura comunque è avvenuta ai minimi della giornata. Piccole oscillazioni anche nel residuo asse attraverso normali scambi.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata: Generali 104.000-103,700; Fiat 2712-2715-2702; Montedison 1137 - 1141 - 1136,50; Viscosa 3548-3560-3536; Anic 1480-1475; Olivetti priv. 3440-3420.

Debolissima resistente: Viscosa 3535-3548; Generali 103.600 - 103,700; Fiat 2703-2702; Montedison 1136-1137; Monte Amiata 7180-7190.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aeche 2750; Amiata 7250; Anic 1475; Assicuratrice 72.100; Bastogi 2062; Beni Stabili 3633; Bianchi 33.950; Burgo 15.510; Carlo Erba ord. 10.650; Carlo Erba pr. 7120; Cantoni 13.100; Cascami 5710; Cementir 4380; Châtillon 3860; Ciga 3545; Comp. Toro ordin. 10.640; Comp. Toro priv. 6700; Condotte Acqua 701; Cucirini 6460.

Dalmine 1215; Distillati 2150; E. Marelli 644,50; Eridania 3861; Eternit 3460; Falck ord. 3820; Falck priv. 3770.

Fiat ord. 2702; Fiat priv. 2184; Fiamare 342; Finsider 607,50; Fisac 407; Fond. Incendio 10.340; Gavardo 1750; Generali 103.700; Gim 6040; Imm. Roma 588; Iniz. Ind. Comm. 2700; Invest 3010.

Italcementi 17.410; Italgas 1304; Italsider 885,25; La Centrale 7085; Lanerossi 3301; L'Ausiliare 7055; Lepetit ord. 4855; Lepetit pr. 3145; Linificio 405; Liquigas 186; Magneti M. 1214; Man. Tosi 2510; Marzotto 1856; Mediobanca 73.490; Metalli 3360; Mira Lanza 38.500; Mittel 8970; Mondadori pr. 3400; Montedison 1136,50; Monteponi 361.

Motta 7085; Nebiolo 627; Nord Milano 3820; Olcese 316; Olivetti ord. 3255; Olivetti pr. 3410; Pibigas 89,75; Pirelli e C. 4280; Pirelli S.p.A. 3920; Pozzi ord. 150; Pozzi pr. 275; Rai 41.450; Rinascente ord. 367,75; Rinascente pr. 367,50; Risanamento 6345; Romana Zuc. ord. 187; Romana Zuc. pr. 345; Rossari 10.030; Rotondi 25.300.

Rumianca 1401; Saffa 4090; Sai 24.820; S. E. Sardi 4340; Sges 1859; Sicle 3330; Siles 3100; Sip 2778; Smac 2358; Stampati 3370; Stet 2944; Sviluppo 1004; Tecnomasio 1230; Terni 281; Trafilerie 700; Un. Manifat. 21.560; Viscosa ord. 3536; Viscosa pr. 2440; Westinghouse 885.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 570; sterlina 1505,50; franco svizzero 143,40; franco franc. 126,75; franco belga 12,40; fiorino olandese 172,70; marco germanico 155,65; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; corona danese 83,50; corona svedese 118,90; corona norvegese 86,20.

A GENOVA — La settimana è iniziata con un mercato povero di scambi e con prezzi aderenti alla chiusura precedente, mentre molte offerte sono le Amiata e molto richieste le Mediterranee. Il reddito fisso continua ad essere poco trattato e variato.

Alcuni prezzi: Centrale 7085; Generali 103.710; Ras 41.700; Meridionali 2080; Nai 1800; Viscosa ordinarie 3515; Viscosa privilegiate 2455; Finsider 604; Italsider 885; Fiat ordinarie 2704; Fiat privilegiate 2185; Sip 2775; Montedison 1138.

A FIRENZE — Mercato debole particolarmente per le due Fondiarie e la Magona, oggetto di realizzi. Stazionario il rimanente. Alcuni prezzi: Bastogi 2060; Centrale 7080; Fondiaria Incendio 10.275; Fondiaria Vita 20.763; Viscosa ord. 3540; Montedison 1136; Magona 1625; Fiat 2763; Immobiliare 588.

A TORINO

VALORI DI STATO

Redimib. 5 %	100 20	100 20	C. T. Ed. 3%	94 05	94 05	Finanziarie(ex-Cit)	83 70
» 5 %	100 10	100 10	Cr. It. 60 77 3%	—	93 —	Cons-Ste. 3,50 %	87 80
» 5 %	100 60	100 60	» Speciali 3%	—	88 50	I.R.I. 5 % 1934	91 90
Ricostruz. 5 %	100 75	100 75	Cr. It. 47 3,50	98 50	98 50	Ital. Gas 5%	90 90
» 5 %	92 75	92 75	» » 3,50	98 50	98 50	Ist. Cr. Ed. 3,50	90 70
Ravenna 5 %	99 50	99 50	» » 5 %	97 20	97 20	Meridionale 3,50	90 40
» 5 %	99 50	99 50	» » 5 %	99 25	99 25	» 5% '52	97 05
Sal. Sud. 5 %	99 65	99 65	» » 5 %	95 30	95 30	» 5% '53	97 05
Tr. 5 % 1935	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	» 5% '54	97 —
Fr. 5,5% '36	98 —	98 —	C.I.T. Novali 5%	91 —	91 —	Natta 5 %	94 25
Cat. C.I. 76,75	100 —	100 —	Immobil 1-50	100 —	100 —	Rumianca 5 %	94 —
» » 5 %	100 —	100 —	» » 5 %	93 75	93 75		
» » 5 %	100 —	100 —	» » 5 %	92 50	93 50	OBBLIG. CONVERTIBILI	
» » 5 %	100 —	100 —	» » 5 %	92 50	93 10	Finsider 5%	91 —
B.T.P. 5 % 1968	99 80	99 80	» » 5 %	90 90	90 90	Gen. Ass. 5%	328 —
» 5 %	100 05	100 05	» » 5 %	91 —	91 —	Fonc. Ass. 5%	233 75
» 5 %	100 —	100 —	» » 5 %	92 30	92 30	Montedison 5%	101 80
» 5 %	99 95	99 95	» » 5 %	95 20	95 20		
» 5 %	99 95	99 95	» » 5 %	95 10	95 10	AZIONI ALIMENTARI	
» 5 %	99 90	99 90	» » 5 %	93 25	93 15	Italia	7010
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	93 05	93 05	Unione	3870
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	93 10	93 15	Gen. Zucchero	181
» 5 %	99 —	99 —	Cassa R.P. 5 %	94 80	94 80	Saiwa	3890
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Fonsia	69
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 90	94 90		
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 90	94 90	MINER. ED ESTRATT.	
» 5 %	99 —	99 —	Imm. Sviluppo	94 80	94 80	Acciaierie	7480
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Montecatini	3600
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Pertusola	1300
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Vetrocoke	1300
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80		
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	COMUNICAZIONI	
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	R.I.I.	3000
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Ligure Real	79
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Rizzoli W. Media	
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Sip	
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Telefoniche	9700
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80		
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	IMMOBILIARI	
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Aedes	5730
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Edilnord	2980
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Generali Ass.	8500
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Risanamento	3170
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Sicilia	3670
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Immobil. Roma	368
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Ind. Comm.	1695
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Invest	175
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Unione M.	692
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80		
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	CHIMICI	
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Montecatini	1132
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Liquigas	186
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Pirelli	88 50
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Saffa	4925
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Schiapparelli	4020
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Pirelli S.p.A.	835
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Max Meyer	34525
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Ind. Chim.	1690
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Anic	1477
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Snaidero	1401
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Rhodiatoce	1220
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80		
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	FINANZ. ED ASSIC.	
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Mediobanca	72700
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Fin. Centrale	7090
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Gemina	2363
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Ifi	2647
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Immobil.	609
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Imm. Finanz.	1370
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Investi	3015
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Assic. Torino	19830
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Assic. Ist. priv.	6650
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Assic. Generali	103000
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	I.N.A.	24840
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Sogene. Ris.)	2000
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80		
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	METALMECCANICI	
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Ansaldo	448
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Breda	838
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Breda Fin.	2620
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Dalmine	1215
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Falck	3820
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Finsider	607
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Franco Tosi	2510
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Innocenti	1230
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Magona pr.	1625
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Marelli	644
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Siderurgica	3130
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Trafilerie	3830
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	» priv.	2475
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80		
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	DIVERSI	
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Bastogi	2060
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Cantoni	13100
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Cartiere Burgo	1670
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Cir	4300
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Monte Amiata	7180
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Pozzi	275
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Zignago	2522
» 5 %	99 —	99 —	» » 5 %	94 80	94 80	Cartiere Fabriano	148

Un peschereccio inglese con diciannove uomini affonda presso l'Islanda

LONDRA, lunedì sera.

Un peschereccio britannico «Ross Cleveland» di 650 tonnellate, con 18 uomini a bordo è affondato oggi al largo delle coste dell'Islanda. «Non vi è stata alcuna possibilità di intervenire — ha dichiarato un portavoce dell'armatore — non hanno avuto il tempo di trasmettere messaggi di aiuto né di calare in mare le scialuppe di salvataggio».

Gli uomini di una cannoniera islandese e di due altri pescherecci hanno visto la nave inglese affondare, ma non si sono potuti avvicinare a causa del ghiaccio, della violenza del vento e della neve.

Il padre di Kennedy (già semi-paralizzato) colpito da crisi cerebrale

PALM BEACH, lunedì sera.

Joseph Kennedy, padre del defunto Presidente degli Stati Uniti, è stato colpito ieri da un «leggero spasmo di un vaso cerebrale».

Joseph Kennedy, è semi-paralizzato dal 1961

Tragedia in un alloggio di Milano

Ragazza in attesa d'un figlio si uccide con il vecchio padre

La giovane aveva 32 anni, da tempo era fidanzata - Sconvolta per la vergogna, stanotte si è avvelenata: è stata trovata con il tubo del gas in bocca - Nella stanza accanto l'anziano genitore era immobilizzato a letto per una malattia, e non ha potuto sfuggire alle micidiali esalazioni

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì sera.

Una giovane di 32 anni si è uccisa stanotte avvelenandosi con il gas; nella stanza accanto è stato trovato cadavere anche il vecchio padre, immobilizzato a letto da una grave forma di diabete. La ragazza si è tolta la vita in un momento di disperazione: si era accorta di aspettare un figlio.

Si chiamava Giulia Crivelli e abitava con il padre settantenne in uno stabile di via Varesina 205. Era fidanzata da anni, e sembrava che stesse per sposarsi fra non molto. Qualtro mesi fa le era morta la madre, e per le aggravate condizioni del padre poco tempo prima la famiglia aveva lasciato il negozio di frutta e verdura che gestiva nella zona.

Nulla lasciava presumere la tragedia, anche se la scomparsa della madre aveva profondamente turbato la giovane. Stamattina la cognata, che come ogni giorno era venuta a trovare il suocero ammalato, ha suonato a lungo alla porta. Nessuno è venuto ad aprire. Dall'alloggio usciva un insopportabile odore di gas. Impressionata, la donna è corsa dalla partinaia e insieme a lei ha sfondato la porta.

Giulia Crivelli era esanime sul pavimento della cucina, con il tubo del gas in bocca. Le esalazioni micidiali avevano già saturato tutto l'ambiente. La cognata è corsa nella camera da letto del suocero, ma anche per Riccardo Crivelli, di 70 anni, non c'era più nulla da fare. La morte lo aveva colto nel letto, da cui in ogni caso non si sarebbe potuto alzare da solo per cercare salvezza, a causa della sua malattia.

Sono stati chiamati i carabinieri del «pronto intervento» e la «Volante», ma l'inchiesta è stata brevissima. Sul tavolo della cucina Giulia Crivelli ha lasciato una lettera in cui, dopo aver chiesto perdono al padre (che non aveva evidentemente nessuna intenzione di trascinare con sé nella morte) e al fratello per il dolore che avrebbe procurato loro, ha aggiunto: «Non posso più resistere a questa vergogna, ho deciso di farla finita con la vita».

La famiglia dei Crivelli era notissima nella zona. Il fratello della giovane è proprietario di un negozio di elettrodomestici nel medesimo edificio in cui abitavano il padre e la sorella; come abbiamo detto, fino a pochi mesi or sono Giulia Crivelli mandava avanti, con i genitori, una rivendita di frutta e verdura. La notizia della tragedia si è sparsa fulminea, ed ha provocato una profonda impressione. La giovane era stimata da tutti, e quanti la conoscevano pensavano che si sarebbe sposata fra non molto.

Finora non si è appreso il nome del fidanzato. La magistratura ha aperto un'indagine, anche se non sembra che il dramma presenti dei lati oscuri. L'autorità giudiziaria ha già dato il suo consenso al trasferimento delle salme del padre e della figlia all'obitorio. c. b.

La scultrice polacca si sarebbe uccisa per una bocciatura

La scultrice polacca Cristina Jakobczyk, di 39 anni

MILANO, lunedì sera.

La scultrice polacca che ieri si è uccisa gettandosi dal terzo piano ha compiuto il tragico gesto perché era stata bocciata. Cristina Jakobczyk, di 38 anni, aveva cercato anni fa asilo politico dalla Polonia in Austria; divenuta scultrice abbastanza abile, era giunta in scorso novembre a Milano per iscriversi al primo corso di Belle Arti.

Giorni addietro aveva dato il primo esame ed era stata bocciata. Il fatto l'aveva sconvolta; l'artista, in preda a crisi di pianto e di nervi, si era chiusa nella sua stanza, rifiutandosi anche di mangiare.

Ieri mattina, su un bigliettino disegnato a fiorellini, scrisse una sola frase: «Poruc miseria», e si gettò dal balcone. E' morta mentre la portavano in ospedale.

Cigno ucciso a bastonate in un laghetto dei giardini

Alessandria, lunedì sera.

(c. c.) La questura di Alessandria sta indagando per cercare di identificare gli autori di una ignobile impresa: giorni or sono il capo-giardiniere del [illegible] di Alessandria, Giuseppe Bellanda, ispezionando il laghetto dei cigni installato ai giardini pubblici, ha constatato che uno di essi era morto.

Secondo gli accertamenti eseguiti dal veterinario comunale, l'animale era stato ucciso con ripetuti colpi di un corpo contundente, probabilmente un bastone.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Dopo tanto soffrire, serenità dalle Fede e mancò all'affetto dei suoi cari. Il cuore buono e generoso di madre esemplare di

Paolina Camoletto Chiabotto

Angosciati da tanto dolore, le disperano le figlie: Laura col marito Ing. C. B. Massetto e figli Dottor Gianfranco in U.S.A., Paoletta, Angelina, Marité col marito Rag. Luciano Bellotto e figlio Paolo; la nuora Paola Camoletto e figlia Mavia Pia col marito Rag. Giorgio Barbieris e bimba; le sorelle Maria Ordonella, le cognate e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 6 alle 14.30, parrocchia San Francesco da Paola.
— Torino, 4 febbraio 1968.
Via Accademia Albertina 3.

Fina Rubatto e famiglia prendono parte al dolore di Laura, Maria Teresa, e tre Maria.

I compagni di leva e gli amici di Voltiano prendono viva parte al dolore del Comm. Ing. Giovanni B. Massetto per la scomparsa della suocera

Paolina Chiabotto v. Camoletto
— Torino, 4 febbraio 1968.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia Adele e Giuseppe Quatelania, Rita e Avv. Antonio Nebbia, Magda e Dott. Giuseppe Oliva, Ida e nonno Giulio Antonielli.

Cristianamente è mancato

Secondo Quirico
di anni 84

Lo piangono la moglie e figli Maria, Amedeo e Cesare con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali lunedì 8 corr. ore 11,30 in S. Giulio Canavese presso la Casa di riposo S. Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Giulio, 4 febbraio 1968.

La famiglia Colomé si associa al grave lutto.

Il 4 febbraio 1968 in Bogliasco (Genova) è spirata la Nobildonna

Paola Conolfia-Pacchiotti Celebrini di S. Martino

Ne danno l'annuncio i figli Ten. Col. Enrico con la consorte Lidia Bonussi e figli Paolo e Umberto, Zina con il consorte dott. Corrado Avogadro, il fratello cugino Celebrini di S. Martino con la consorte e i figli, i parenti Calcherini, Canella, Bonsena, Clivio e Battezzato-Coppi, i cognati Stella e Rina Avogadro e Giuliana Bonussi, l'affezionata Gemma Pellyne. I funerali avranno luogo in Fossano il 6 c. m. alle ore 10.
— Genova, 5 febbraio 1968.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Drotto

Ne danno il triste annuncio le figlie Rita e Lina e parenti tutti. La cerimonia avrà luogo martedì 6 c. m. ore 10,15 partendo dall'ospedale Consolare. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Concetta Di Linnio
ved. Cassano

L'annunciano i figli, generi, nuore, nipoti. Le esequie al cimitero di Torino martedì 6 corrente ore 10.
Villa Variglienga - S. Maurizio Canavese, 5 febbraio 1968.

Cristianamente è mancata la Signorina

Tina Salerno

Lo annunciano con profondo dolore la sorella, il cognato, nipoti e cognati. Funerali martedì 6 corr. ore 10,15 partendo dalla Basilica di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 4 febbraio 1968.

E' mancata ai suoi Cari

Carolina Lazzero

Con amore lo annunciano il figlio Giordano, i nipoti. Funerali oggi 5 corr. ore 16,15 nella Parrocchia di Santa Barbara (Via Assarotti 14).
— Torino, 5 febbraio 1968.

Il Direttore prof. Dino Roccia e gli Assistenti della Clinica Odontostomatologica della Università di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONTE
Cesare Giriodi Panissera di Monastero
— Torino, 4 febbraio 1968.

In tragico incidente perde la vita

Liliana Candolfi in Verdoja

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio il marito dott. Italo, i figli Giuliana e Mauro; la zia Clelia, la cognata Rosa col marito Angelo Costa ed il piccolo nipotino Paolo, i fratelli in Brasile Torinese, via Circonvallazione n. 25 lunedì 5 ore 14.
— Rivalta, 4 febbraio 1968.

Si uniscono al dolore Maria Corsia coi figli Augusto, Silvio, Adriana col marito Mario Venio e la Suora Anna e Lucia.

Al dolore di Italo, Giuliana e Mauro prendono parte le zie Laura, Irma, Ines Candolfi e cugini.

Partecipano al dolore la cugina Carla Pratico Verdoja col marito Renato.

Piange l'Amica d'infanzia Vittorina Tegiacchi e famiglia.

Luigi e Vittoria Balzola e famiglia prendono affettuosamente parte al grande dolore di Italo, Giuliana e Mauro.

Presidente, Consiglieri, Direttore Sanitario, Sanitari, Ostetriche, Dipendenti, Superiore, Suore e Cappellano dell'Ospedale civile di Rivoli partecipano costernati al dolore del dott. Italo Verdoja e famiglia per la tragica scomparsa della moglie, signora

Liliana Candolfi Verdoja
— Rivoli, 4 febbraio 1968.

Si unisconо al grande dolore che ha colpito il dott. Italo Verdoja i Colleghi e Amici:
Arrigo Albertini
Giuseppe Allasonna
Pinuccia Anselmi Sacri
Piero Arbellati
Florenzo Ballerio
Luigi Balossi
Lucia Baudano
Piero Bellotti
Pietro Bisagno
Lorenzo Bossi
Maria Cassas Masi
Rita Cataldo
Maria Comunio
Franca Donadio
Franca Farina
Raffaele Fea
Carla Foglietti
Maria Guasi Sunkel
Raoul Hahn
Antonio Maineto
Maurizio Marchini
Gualtiero Morone
Margherita Negro Gerardo
Gianna Orgliano ved. Bosco
Ester Pace Schiffer
Alberto Pellieri
Giovanni Pinaci
Giorgio Poli
Ferdinando Pomi
Gabriele Quaglietto
Giovanni Ratizza
Giovanni Riva
Alma Saluzzi
Guido Sentinia
Rosaria Santeramma Oddone
Vittorio Spagno
Carlo Torriano
Cesare Turinetti
Secondino Varbella
Gian Claudio Viotto
Pasquale Viglino
Ezio Zunini.
— Rivoli, 4 febbraio 1968.

La famiglia Zota prende viva parte al dolore che ha colpito il dottor Italo Verdoja per la perdita della cara CONSORTE.
— Rivoli, 4 febbraio 1968.

Si uniscono le famiglie Gagliardino, Paulis, Cassia, Tarasni.

Costernati si uniscono a tanto dolore Carlo Tibaldo, famiglie Salvatoglio, Pino e Giovanni Bonicelli.

Piera e Carlo Comunio sono affettuosamente vicini al dott. Verdoja nel suo grande dolore.

Osvaldo e Mariola Massano partecipano il grave lutto della famiglia Verdoja.

Il comm. Giuseppe Zina, Superiori, Alunni del Collegio San Giuseppe profondamente commossi partecipano al vivo dolore del dott. Italo Verdoja per la perdita dell'amata CONSORTE.
— Rivoli, 4 febbraio 1968.

Gli zii Mario e Guido Pulla e famiglie partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Liliana Verdoja
— Torino, 4 febbraio 1968.

Gli zii Antonietta, Annalmilda, Giuseppe, i cugini Nadia, Federici, Daniele, Damiano, Castellazzi piangono la carissima LILIANA.

La famiglia Cortino, Didero, Grosso, Pigay, Russello si uniscono al dolore della famiglia Verdoja per la troppo scomparsa della signora

Liliana Verdoja
— Rivalta, 4 febbraio 1968.

La Sezione Cacciatori di Rivalta partecipa al dolore del socio dott. Verdoja per la scomparsa della moglie

Liliana Verdoja
— Rivalta, 4 febbraio 1968.

La famiglia Mignier si unisce al dolore del dott. Verdoja per la scomparsa della moglie

Liliana Verdoja
— Rivalta, 4 febbraio 1968.

La Dott. Stella Bertotti e famiglia partecipa al lutto del dott. Verdoja per la morte della moglie

Liliana Verdoja
— Torino, 4 febbraio 1968.

Maurizio Borca e famiglia partecipano commossi al grande dolore del Dottor Verdoja.

Nella, Alessandra Michelotti e famiglia, Roberto Burlando e famiglia si uniscono al dolore degli amici Giuliana e Mauro per la dolorosa perdita della loro cara mamma

Liliana Candolfi Verdoja
— Torino, 4 febbraio 1968.

Partecipano al dolore del dott. Verdoja per la perdita della Signora

Liliana Candolfi

gli amici:
Rinaldo Bocchio
Aldo Ferrero
Bartolomeo Gallo
Piero Meinotti
Dario Rapolo
Orazio Rapolo
Claudio Vegezi.
— Torino, 4 febbraio 1968.

La famiglia Luigi Cassia partecipa al dolore del dott. Verdoja.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bottaglio
ved. Sforzini

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Valeria col marito Mario Galli e figli Maurizia, Luisella e Paolo, la sorella, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 8.45 del 6 corr. dall'Ospedale Mollinetta (via Stampini). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Callatto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Livia Massino, il figlio Gesm. Alberto con la moglie Giovanna Marino, fratelli, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 6 corr. ore 10,15 nella Parrocchia della Nostra Signora della Pace, C.so Giulio Cesare angolo Via Madama.
— Torino, 3 febbraio 1968.

E' tornato in Cielo tra gli Angeli

Maurizio Bertoglio
di giorni 15

Addolorati l'annunciano papà, mamma, sorellina Raffaella, nonni, zii, parenti tutti. Funerali in Alpignano martedì 6 alle ore 10 da via Rotti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 5 febbraio 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Nicolis
Orefice

Lo piangono i nipoti, cognate, nepoti (ex-) i funerali si svolgeranno martedì 6 alle 14,30, partendo da corso Unione Sovietica 220
— Torino, 4 febbraio 1968.

Le famiglie Serra e Zantamaro partecipano al dolore dei Famigliari per la scomparsa del sig.

Emilio Cacciglio
— Torino, 4 febbraio 1968.

Cristianamente è mancato

Cesare Mussetta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Antonina Mussetta, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. La nuccia Elisabetta non dimenticherà mai il suo Babbino. I funerali in Lombardore martedì 6 febbraio, ore 9.30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Lombardore, 5 febbraio 1968.

La famiglia Giuseppe Mussetta, Maria Marchianatti, Caminotti e Dalfini partecipano al dolore della sorella Antonina.

La Ditta Enrel partecipa al dolore di Pietro Mussetta per la perdita del fratello CESARE.

Le Suore Comunità e Provinciale di Torino della Federazione partecipano con profondo cordoglio la scomparsa di

Cesare Mussetta

apprezzatissimo e competente diligente ragioniere.
— Torino, 5 febbraio 1968.

Il personale della ditta Soren Gay e Dall'Amico partecipa al lutto del cantoniere per la perdita della cara MAMMA.

Gigi Stefano e Lucia con mamma e papà partecipano con profondo dolore alla scomparsa della loro amatissima madrina

Teresa Caddoni
— Torino, 4 febbraio 1968.

Le famiglie Provera, Pulli, Matassi, Manducci, Casalegno, Borello, Degiovanni partecipano con affetto al dolore di Fedora e famiglia.

Guido Grilla unitamente a famiglia e Dipendenti tutti prende viva parte al dolore della propria collaboratrice Fedora Caddoni per l'immatura scomparsa della SORELLA.

La Benetta e C. si unisce al dolore della famiglia per la perdita della signora

Maria Teresa Caddoni
sua preziosa collaboratrice.
— Torino, 4 febbraio 1968.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Geom. Alfredo Pignatta
Ex stradale di Borgaretto

Ne annunciano la triste perdita la moglie Maria De Gregori, la figlia Ada Antimiotti e Armida Rocco con la rispettiva famiglia; la sorella Alfonso De Gregori e famiglia, l'affezionata Teresa Zanella. I funerali avranno luogo martedì alle 15.
— Borgaretto, 5 febbraio 1968.

Il nipote Vittorio con la fidanzata Daniela si associano al grande dolore per la perdita del carissimo NONNINO.

La famiglia Visani partecipa al dolore per la perdita improvvisa del

Geom. Alfredo Pignatta
— Torino, 5 febbraio 1968.

Ricevuti i Conforti religiosi, ha concluso la Sua buona esistenza terrena

Pietro Ciannotti
Pensionato F. S.

Annunciano la loro Augusta, il genero prof. Edmondo Villa, i prediletti nipoti Giuliano e Fulvia, i parenti tutti, il trasporto partirà da Torino, C. Trajano 24/12, il giorno 6 alle ore 8, e proseguirà per Pondersano Biellese, ove la cara Salma troverà riposo nella Cappella di famiglia. Seguirà tumulazione.
— Torino, 5 febbraio 1968

Il Dr. Rodolfo e Cleia Villa e bimbi si associano al dolore della cognata Augusta per la scomparsa del Padre

Pietro Ciannotti
— Torino, 4 febbraio 1968.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Soren Gay Giuseppina nata Biggiogera

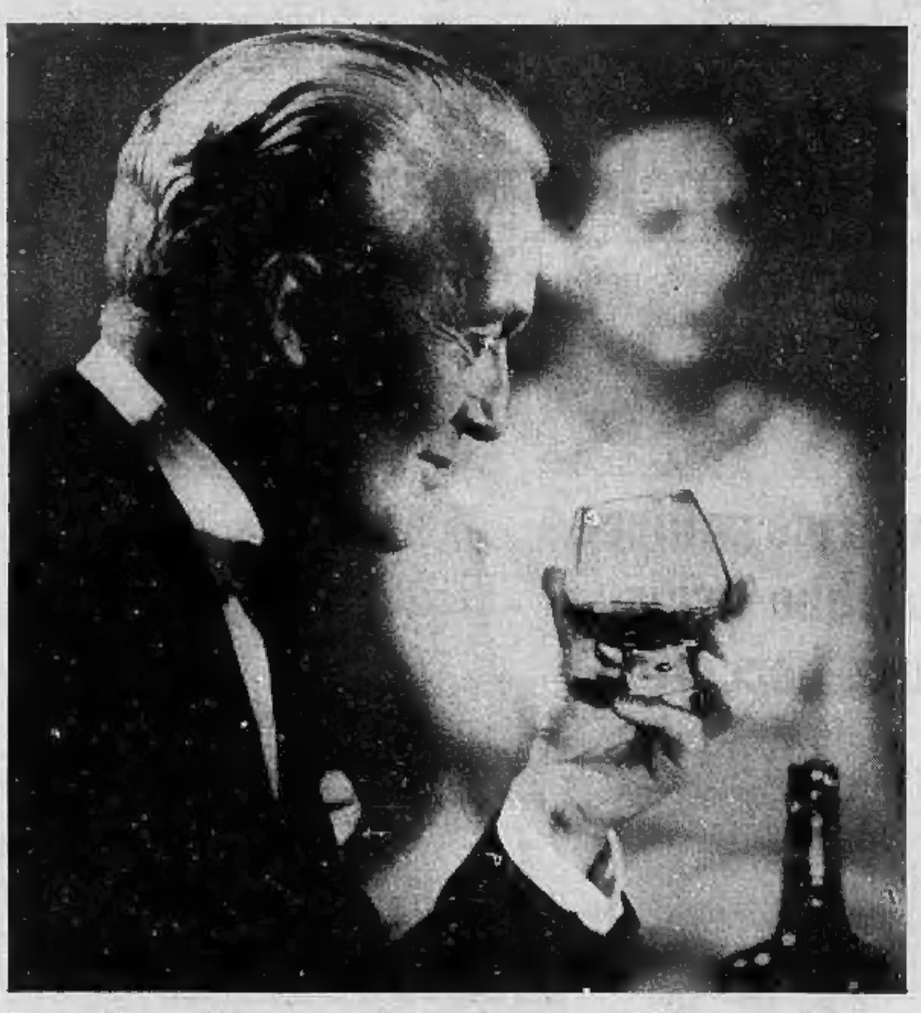
Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, nuora, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo oggi alle 14 partendo da Cascina Vica, via Calusco 33.
— Cascina Vica, 4 febbraio 1968.

Il personale della ditta Soren Gay e Dall'Amico partecipa al lutto del cantoniere per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia Dall'Amico si unisce al dolore della famiglia Soren Gay.

Camilla, Rory con Cristina e Carlo, Franco e Adriana con Marco e Giovanna, prendono parte al dolore di Camillo, Lillian e Pier Giorgio per la scomparsa della cara GRACE.
— Torino, 4 febbraio 1968.

Birigunti, Impiegati e Maestranze del Gruppo Finanziario Tess



Quando un Uomo ha il gusto attento del conoscitore ...
... Sceglie per sè ORO PILLA
L'aroma, il sapore e quella famosa "morbidezza"
fanno di ORO PILLA un brandy a parte

ANNUNCI ECONOMICI

Questi uffici possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155 Via 12 Ottobre 196 r Partiti Accad. 17 r Via Roma 69 r
GENOVA - Via Roma 148
NAPOLI -

altresì presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. »,

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana della stessa giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Ilonia 30, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/18056 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prezzario del numero delle parole (minimo dieci) sviluppando le arbitrariamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in vigore dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere « Pubblicità Stampa n. ... 10.100 Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà dev'essere aggiunto il solo costo della casetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenuto stampati, circolari o lettere di propaganda.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere redatti — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Istituti Bancari in Italia.

① COMMERCIALI L. 220 per parola

MACCHINE cucire industriali, tagliarine, nastri tela smeriglio, dischi pubblicità, svendiamo cessazione. Telefonare 284-719. A10932

UFFICIO mobili Treu come nuovi, vende privato. Telefonare 353-813, 500-858. A11039

② ARTIGIANATO L. 220 per parola

CERCO lavoro cucito o altro, preferibilmente domicilio. Tel. 393-251.

SARTA cerca nuove clienti, camiserio stoffe e modelli. Riparazioni accurate. Tel. 231-877.

③ SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto ed impiegati anche se protestati. Finanziamenti personali a dipendenti quando aziende, professionisti, artigiani, commercianti, Cassitia, risparmiatori. Finanziaria Fid - Via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-834, 530-445. O707

A.A.A.A. PRESTITI immediati (senza informazioni) ad automobilisti, operai, impiegati, funzionari, dirigenti, artigiani, commercianti, industriali, professionisti, pensionati. Riservatezza assoluta. FINCOTEX, corso Francia 13, tel. 760-202, 779-820.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telefonare 511-763.

ABBIAMO pasticio contrattissimo occasionissima sconto 1.700.000 causa matrimonio. Tel. 355-362.

AMPLIAMENTO costruzioni edilizie redditizie costituzioni finanziatore apporti 30.000.000. Cassetta. Dennedetti 15 Genova.

AUTORIMESSA centrale, 110 auto completa, cedesi occasione dilazionando. Telef. 355-344.

AVVIATISSIMO negozio accessori auto cura Ciriaco, vendesi. Telefonare 277-790, 481-731.

BAR centralissimo, 35.000 giornalieri, arredamento impegni, cede, Sassi, Garibaldi 5. O794

BAR supercentrale 3. Mite, ottima clientela, cedesi 7.000.000 dilazionando. Tel. 355-344. O820

CALZATURE signorile, 18.000.000 annui, occasione cedesi 2.500.000 dilazionando. Tel. 355-344.

CARMAGNOLA cedesi per ristrutturazione. Telef. 275-427 Torino.

CARTOLIBRERIA fornitissima ubicata avviamento ultraincentenario vicinanze scuole, forte lavoro tipografico, vendesi per ritiro commercio. Telef. 537-217. A10955

CAUSA malattia affittasi officina media importanza completa macchinari attrezzature moderne. Clientela, capacità lavorativa 8.000.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3090 — Torino». A11119

CEDESI officina meccanica lavorazione propria unica in Torino lavoro sicuro redditizia dimostrabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4340 — Torino». A10790

CEDESI pasticceria zona Porta Nuova Telef. 652-667. A11047

CERCASI socio meccanico, specialissima autorimessa, 280 auto, semicentrale. Tel. 355-344.

CERCO concessionaria utensileria per legno disponga minimo quindici milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3049 — Torino».

COMMESTIBILI centrale, unico zona, signorile, fortuna famiglia, cede. Sassi, Garibaldi 5. O794

CON soli 14.000.000 vendiamo importante tessuti confezioni centro Pavese, comprensivi merce oltre 30 milioni, attrezzatura, avviamento. Telefonare 355-344. O820

DUE milioni blocco negozio confezioni abiti uomo, cento più capi, oppure solo merce. Tel. 510-258.

FRUTTA verdura, centro popolosoo, reddito 300.000 mensili cedesi dilazionando. Tel. 355-344.

IN Borgaro vendesi causa età ultrasettantenne officina lattoneria-saldatura. Cassini, Piazza Mercato 9.

LATTERIA avviata convenientissimo arredamento nuova casa privata, via Giolitti 80. A10830

MACELLERIA avviatissima zona grande sviluppo cedesi. Tel. 783-344 ore pasti. A10934

MACELLERIA bautina causa decesso cedesi anche dilazionando. Telefonare 278-972 A10986

MERCERIE Martinetto, 50.000 giornaliere, ottima clientela, cedesi 3 milioni 500.000. Tel. 355-344.

OFFICINA stampaggio, attrezzatura, avviatissima, reddito elevato, cedesi dilazionando. Tel. 355-344.

PENSIONE centralissima redditizia, 6 camere, cedesi causa trasferimento. Tel. 335-820 A11033

RIVENDITA giornali, caselinghi, elettrodomestici, centro Pinerolese cedesi occasione. Tel. 355-344.

TIPOGRAFIA settoriale, attrezzatissima, clientela nazionale, ottimo reddito cedesi dilazionando. Telefonare 355-344. O820

TRATTORIA bar collina Revigliasco, possibilità alimentare, reddito elevato, cedesi 4.000.000. Tel. 355-344.

④ COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. 190.000, occasionissima, svendesi casetta diroccata, terreno, villeggiatura Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4349 — Torino».

ATTICO (Cascine Vica - via Pavia 12-14) con alloggio piano inferiore di 4 camere e servizi ampio terrazzo. L. 13.000.000 più 2.700.000 inviato ventennale. Tel. 769-389.

CAVORETTO splendida posizione vendo mq. 1750 edificabili 12 milioni. Libero! 549-281.

IMPRESA acquista contratti terreno costruzione 30-60 camere. Telefonare 535-330. A10871

OCCASIONISSIMA impresa vende alloggi nuovi, via Oropella 53. Telefonare 84-641. A10629

PINO d'Asti, terreni per ville, panoramicissimi costruibili 0,75. Telefonare 82-310. 10.000

PRIVATO vende Grugliasco due camere finalle cucinino. Tel. 725-978 sera. A10927

SETTIMO Torinese (diversi assetto autostradale) ampio capannone industriale con annesso casetta di 12 camere e servizi, vasto cortile per sosta automezzi. (Tot. mq. 3250) L. 33.000.000 più 15.000.000 inviluo. Tel. 768-380, 210-974.

TERRENO collinare strada d'Harcourt mq 1560, progetto villa 8 camere, servizi. Vendo 8.000.000. Telefonare 552-979. O11

TERRENO industriale progetto approvato copertura 3 mila metricubi, zona corso Giulio Cesare 20. Telefonare 679-380. A11113

TERRENO progetto approvato cubature 220 fronte corso Francia (Cascine Vica) vendo. Tel. 679-380.

VENDO o cambio con salotto cucina inglese Torino, cercasi soggetto, magazzino mq 60. Telefonare 60-893. A10982

VENDESI casa via Mombasiglio, Santa Rita 6 piani; portone, ambrato, 11 alloggi, 2 camere tinello cucinino servizi, isemi ogni alloggio; 3 garage, cantine. Tel 379-427.

VENDO o affitto alloggio 3 camere servizi semimobiliato, via M. Cristina 62, Tel. 688-213.

VERO impiego capitale vendesi alloggio 3 vani, zona borgata Vittoria Tel. ore 18-19 al 310-114.

⑤ DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio centro di piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-000 Geom. Martinet. O444

CERCANSI due camere cucina servizi zona Parisnuova, corso Sommeiller. Tel. 518-444. A10793

COMMERCIANTI piemontesi affittasse alloggetto vuoto Borghetto richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5043 — Torino». A10855

FUTURI sposi cercano alloggio camera servizi mirzo zona Lucento Venaria. Telefonare 736-288.

CAMERA tinello servizi moderno tranquillo panoramico posteggio auto fatto spese 25.000 affitto agrile persone sole referenziate zona Aeronautica. Telefonare 687-228.

LABORATORIO artigiano e magazzino piazza Borgaimini affittasi subito 12x5 40.000 oppure 7x5 20.000 mensili in cortile zona nuovo. Telefonare 332-484. A10761

UFFICIO zona Cittadella, quattro locali, servizi, mq. 75, Affittasi, Telefonare 523-873. A11010

VICINO Statuto affittasi 1° aprile appartamento 4° piano quattro camere cucina servizi zona nuovo terme centrale senza ascensore 46.000 mensili. Telefonare 851-454. A10781

ZONA Porta Palazzo occupo con riscaldamento affittasi, Telef. 545-238.

ZONA Porta Palazzo: 3 camere cucina terma bagno piano 2° affittasi. Telefonare 545-238. A10703

⑦ LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

FINALPIA alloggio confortevole due camere ampio cucina, affittasi alla stagione estiva, famiglia unica. Telefonare 725-147 ore 12-13.

AFFITTASI borgo Vittoria ammobiliato uso cucina indipendente (15 mila). Telefonare 295-745.

AMMOBILIATA centralissima bagno ingresso indipendente termosifone affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5046 — Torino». A10863

AMMOBILIATA due tre letti Porta Nuova ambiente familiare. Telefonare 651-691. A11122

CAMERA mobiliata due letti indipendente. Via Giolitti 24, tel. 537-484.

⑫ DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

VENTENNE, militesente patentato frequente corso cartellonista, offresi studio pubblicitario. Tel. 854-237.

⑬ OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

IMPORTANTE azienda cerca una stenodattilo diplomata e una centralinista più lingue bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5050 — Torino». A10930

STUDENTI ambosessi, 3000 giorno fisso, assumiamo immediatamente. Presentarsi corso Mass. d'Azeglio 78, inutile telefonare. O973

⑩ LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

AMILI insegnanti impartirebbero, a domicilio, lezioni per assistenza scolastica e preparazione agli esami di media inferiore e superiore nelle materie letterarie, scientifiche, linguistiche, biologiche. Disponibili anche per lezioni presso istituti privati. Telefonare 698-047. A10626

FRANCESE, professoressa impartisce lezioni, ripetizioni ogni livello, conversazione. Telefonare 729-851.

NEODIPLOMATA offresi lezioni elementari media. Telefonare 751-845

STUDENTE ingegneria impartisce lezioni matematica, fisica, chimica, tutti industriali, medie inferiori. Telefonare 487-161 A10885

⑪ CAMERE MOBIL. PERS. L. 220 per parola

AFFITTASI ammobiliata a referenziati. Telefonare 745-330. A10814

AFFITTASI ammobiliata distinti professionisti studenti signorine non giovani. Telefonare 62-006. A10528

AFFITTASI ammobiliata tutta comodità solo uomini via Roma. Telefonare 511-247. A11165

AFFITTASI ammobiliata unica inquilina uso cucina. Telefonare 378-103.

CERCANSI apprendiste commesse pratiche frutta e verdura salvaverta. Telefonare 731-707. A11036

CERCANSI apprendiste magazzino anni 16-18. Presentarsi ore 16-19 Severino, Miglietti 8. A10963

CERCANSI signorine propagandiste attivissime guadagno. Telefonare ore 12 alle 16 n. 671-862.

CERCASI abile laverante sarte da uomo anche mezza giornata. Telefonare 330-350.

CERCASI aiutante parrucchiera non tinte. Telefonare 745-852.

CERCASI aiutante parrucchiera. Telefonare 761-563, 792-589.

CERCASI apprendista commessa negozio frutta verdura. Tel. 511-358.

CERCASI apprendista parrucchiera 16-17 anni. Telefonare 383-789.

CERCASI apprendista saldatore possibilmente già capace. Via Borgo 9, Torino. A10909

CERCASI lavorante finita pettinatrice barriera Milano. Telef. 233-841, 853-276. A10750

CERCASI lavorante e apprendista sarteria uomo. Bonzo, 5, Teresa 11.

CERCASI tuttofare fine referenziato ragazzo. Telefonare 40-308.

CERCO apprendista parrucchiera anni 15-16. Telefonare 60-325.

CONIUGI cercano abile tuttofare referenziato trattamento familiare. Telefonare 586-382. A10786

DITTA commerciale cerca fattorino massimo 30anne referenze ineccepibili, patente o automezzo proprio. Scrivere dettagliando «Pubblicità Stampa 4336 — Torino». A10760

INDUSTRIA meccanica zona Lucento-Venaria ricerca tornitori 3° categoria. Telefonare ore ufficio 491-890.

LEGATORIA cerca apprendisti apprendiste. Specificare età studi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4350 — Torino». A11027

LINGOTTO ditta cerca operaio specializzato stampaggio lamiere nozioni carpenteria disegno et apprendisti saldatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4341 — Torino». A10796

NEGOZIO centro (ayer) luminosi cerca commessa 16-17anne. Telefonare 518-501. A10723

NEGOZIO centro S. Rita cerca abile maglierista aiutante. Telef. 353-175.

PARRUCCHIERE signora cerca aiutante parrucchiera manicurista ottima retribuzione. Presentarsi corso Trapani 6.

SIGNORA sola cerca brava domestica fissa tuttofare pratica cucina buon andamento casa buona compagnia referenziata. Presentarsi mattino Lombardo, corso Regina Margherita 168.

TIPOGRAFIA cerca apprendista impressore 2°-3° anno pratico Heidelberg Super Bailila. Telef. 756-952 ore pasti. A10782

TUTTOFARE cercasi mattino piazza Adriano. Telefonare 758-239.

TUTTOFARE giornata o fissa cercasi. Telefonare 588-368. A10725

⑳ PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

AGENTI introdotti campo edile cercansi per Torino Zona intervento speciale. Via Petrarca 12. Telefono 652-099. A10806

INDUSTRIA milanese cerca venditore Torino e provincia. Offresi fisso e simpatico spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5049 — Torino».

SERIETA' garanzia assoluta visitatore esposti comunità lavorerà esclusiva clientela serie importante ditta. Scrivere specificando articolo a «Pubblicità Stampa 4334 — Torino».

VENTICINQUENNE volenteroso disponendo vasto magazzino più auto accetterebbe serio rappresentanza. Scrivere: Gregorii Primo, Tesserio 61, Torino. A10860

INDUSTRIA alimentari cerca per Torino città e provincia agenti introdotti alimentari, salumerie, drogherie, comunità, ristoranti. Alta provvigioni. Scrivere «Pubblicità Stampa 5037 — Torino». A10805

⑱ INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A. A Maurizio Emma esponete fiduciosi ogni problema. Risultati immediati e documentati ovunque. Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 20. Via V. 20. Telefoni 682-110, 652-876. O956

A.A.A. DETECTIVE privato « TROFER » svolge personalmente riservatissime indagini pre-postmatrimoniali, controlli infedeltà coniugali. Documentazioni cinefotografiche - magnetiche. Sezione specializzata inchieste controconcorrenza industriali - controllazioni - lealtà dipendenti - prescrizioni. Nizza 102. Tel. 633-146, 630-719. O954

A.A.A. «DETECTIVES 2.3» - Rilevi scientifici, registrazioni magnetiche, perizie calligrafiche, apparecchiature cinematografiche, fotocollegamenti controllori infedeltà, controspionaggio industriale. Italia - estero. S. Secondo 3, tel. 535-500, 535-900.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini pre-matrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telef. 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O509

VENTISEIESSE offresi accertamenti indagini investigazioni acc. preferibilmente ore notturne et prefestivi festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4333 — Torino». A10597

㉖ IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A. ESTETISTA cellule massaggi generale sauna dimagranti relax. Telefonare 532-543. A13415

ESTETISTA depilazioni manicure affresi a domicilio. Telef. 370-469.

㉑ AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILI occasioni ogni marca liquidiamo per incrogabile necessità spazio e prezzi fallimentari. Blocchi ai commercianti, particolari condizioni pagamento ai privati. Esempi: 500 da 150.000 in poi, 850 da 370.000, 1100 da 250 mila, Fulvia da 450.000, Simca 1000 da 300.000, Ford da 250.000 ed oltre 250 autovetture tutti i tipi e cilindrate. Automarkets corso Principe Eugenio 11, anche mattinate festive. O959

A.A.A. CORSO Potenza 105 (ang. corso Toscana), tel. 737-770, vastissimo assortimento occasioni garantite sei mesi Fiat Alfa Lancia (aperto festivi). Visitateci, da anni la nostra serietà di distacque. O682

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia n. 343, vastissimo assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 180.000 a 540.000 rateali anticipi permute (ritiriamo scadenze). O683

A.A. PROVATE un'automobile da Autodistaferani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compera-vendita conosciuta per serietà di garanzia nei fatti. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodistaferani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 Alessandria, vicino corso Vercelli.

A.A. VIA Genova 181 (piazza Bengasi) minimi anticipi, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, tutti tipi. Visitateci.

ASSICURIAMO la vostra automobile anche con sole 1000 lire mensili IFAS, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-823. O859

A. COSSO Belgio 170, Fiat, Lancia, Alfa, occasioni tutti tipi, minimi anticipi. O811

ACQUISTIAMO contenuti qualsiasi autoveicolo, Autocarkets, corso Principe Eugenio 11. O959

ALFA Romeo Giulia TI, super, 2600 sprint, spider, Giulietta e Giulia sprint, solder, revisionate, permute vendo senza anticipo, massime dilazioni. Dario Vica, Filadelfia 51, telefono 396-814. O987

AUTOHOLEGGI Autoplacema tariffe da lire 950 al giorno compresa assicurazione. Non richiesta limite età e anzianità patente. Telef. 687-514.

BIANCHINE normali e pentaruotiche di ogni prezzo. Occasioni. Via Vigone 44. O622

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Modenna Cristina 16, telefono 60-810. O962

COMMISSIONARIA Alfa Romeo Cattino, Pobro 10, telef. 519-682; corso Giulio Cesare 213, ottime occasioni Giulia 1300, 1600 TI, Super, G.T.V. 1965-67, C. T., sprint 1300 1965, 2600 sprint 1965, Fiat 1100, 124, 1600 S, spider 1965, 2300 S. coupé, Peugeot 404, Polcheri. O689

COMPERA autovetture pagando contanti, massima valutazione. Ferraro, corso Grosseto 225. 2001

COMPERO contanti occasione carrello appendice per autovetture. Telefonare 633-548. A10494

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, tel. 519-682; corso Giulio Cesare 213 espone produzione 1968: 1300 TI, 1600, 1750. Consegna sollecita tutti tipi.

FIAT 500 '52 privato vende. Telefonare ore pasti 791-648.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI, SCOPIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-895, 541-590.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz concessionaria Piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551.

PRINZ 4 L - Prinz 1000 rateizzate a nuove e garantite. Concessionaria NSU, Piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551. O622

PRIVATO vende a privato 1100 R familiare 8 mesi blu pavone. Telefonare 865-351. A10810

PRIVATO vende camioncino 1200T Fiat centinato ottimo stato. Rivolgersi Monterdini, strada statale 23-4, Airasca To. A10727

PRIVATO vende furgone Lambretta mesi 12 ottimo stato. Tel. 588-970.

SEMESTRALI camperismo contanti. Automarkets, Corso Principe Eugenio 11. O959

SENZA anticipo Fiat 1100, 1300, 1500, 2300, 124 spyder, Fiammini, VW, Citroën, Giulia TI, Super, Duetto, Giulia GT e GTV, 2600 sprint, SS, Giulietta vende permuta massime facilitazioni, Dario Vica, Filadelfia 51, telefono 396-814. O687

SOCIETA' Lincarnato, Automobili Torino, la più grande esposizione, esposte centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitateci c.so Principe Oddone 68, stazione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 489-274, 850 semestrale Km. 4500 conto illuso vi vendo. Telefonare 551-617.

1100 R semestrale condizioni privilegiate. Telefonare 387-135. A10639

㉔ ANNUNCI VARI L. 220 per parola

ALL'ENTE sito immediatamente. Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendite mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

OCCASIONE vendo semilavorati salotto attaccamenti camera letto tresette loro. Telefonare 318-420.

CITROEN
COMMISSIONARIA TORINO - CORSO VITT. EMANUELE 208 - TEL. 759.818
Imponente assortimento vetture d'occasione convenienti prezzi, formule rateali svariatissime
Fiat - Lancia - Alfa - Opel - BMW - Daf
CITROEN controllo 1968 a partire da **L. 700.000**
AMI 6 a partire da **L. 370.000**
Aperto alla domenica mattina — UNA VOSTRA VISITA CI E' GRADITA